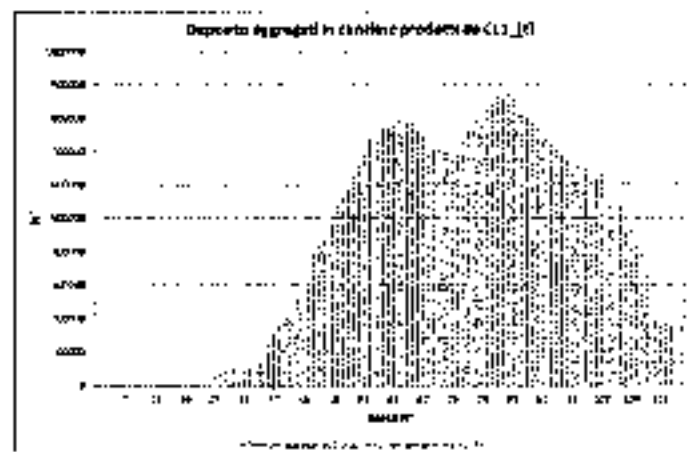


Depositi di cantiere e trasporto via treno

Si è valutata l'evoluzione dei depositi dei materiali destinati a deposito definitivo (C12 - C13a) e dei depositi di aggregati (derivanti dalla valorizzazione del materiale di classe C11). La stima è stata eseguita sulla base delle seguenti ipotesi:

- peso a m^3 del materiale messo a deposito (in mucchio) pari a $1,6 t/m^3$;
- peso a m^3 degli aggregati per calcestruzzi (in mucchio) pari a $1,6 t/m^3$;
- capacità media di un treno per il trasporto dello smarino pari a 900 t/treno;
- numero di giorni mensili a disposizione per il trasporto su ferrovia pari a 30 gg/mese;
- numero massimo di treni al giorno a disposizione per il trasporto su ferrovia pari a 4 treni/gg.

Si riporta in Figura sottostante l'evoluzione nel tempo dello stoccaggio totale di aggregato ottenuto dal processo di valorizzazione dello smarino in uscita dall'imbocco di Maddalena: il grafico è riferito alla totalità degli aggregati stoccati presso i differenti siti. Il processo di valorizzazione è condotto presso l'impianto ubicato sull'area industriale di Salbertrand.



Dal grafico si osserva un aumento costante del deposito di aggregato dovuto agli avanzamenti di scavo in materiali valorizzabili a cui non corrisponde un contemporaneo fabbisogno per la produzione di calcestruzzo. Il volume dei depositi tenderà infatti a ridursi a al termine degli scavi, durante il periodo di realizzazione dei getti di finitura (rivestimenti, marciapiedi...). Il grafico evidenzia come, nei periodi di massima avanzamento degli scavi in materiali valorizzabili, si arriverà a dover stoccare oltre 800.000 m^3 di aggregato, utilizzabile soltanto successivamente. Sebbene la produzione avverrà a Salbertrand, per evidenti limiti di capacità del cantiere, risulterà impossibile garantire il totale stoccaggio su tale area. Per ovviare a tale problema sarà necessario prevedere un trasporto anticipato dell'aggregato da Salbertrand presso i futuri siti di utilizzo a Susa (fabbisogno di inerte per la realizzazione delle opere a ciclo aperto a Susa e dell'interconnessione). Il cantiere posto all'imbocco Ovest del tunnel di Interconnessione, con funzione di supporto alle attività costruttive a cielo aperto della parte di Susa, disporrà di silos di stoccaggio supplementari per accogliere l'aggregato proveniente da Salbertrand in anticipo rispetto al periodo temporale previsto dal fabbisogno di calcestruzzi. L'aliquota proveniente dalla realizzazione dell'interconnessione verrà riutilizzata direttamente

per i rilevati della Piana di Susa e Bussoleno. Arriverà invece da Salbertrand la quota parte proveniente dagli scavi condotti da Maddalena

La necessità di materiale per rilevati è di circa 2.900.000 t; il deficit è pertanto di circa 1.300.000 t. A partire dal sito di Salbertrand non si avrà pertanto alcuna evacuazione via treno a discarica di C12; si valuterà la possibilità di riutilizzare anche una quota parte di C13a, opportunamente trattato, per poter realizzare i rilevati.

Il trasporto a deposito definitivo via treno sarà necessario unicamente per il materiale di tipologia C13a proveniente dallo scavo dell'interconnessione e dai tunnel principali scavati da Maddalena.

3.12 Trasporto del materiale di scavo gestito come rifiuto speciale

Il materiale che, a seguito della caratterizzazione ambientale, non dovesse essere compatibile con le condizioni definite dal D.M. 161/2012 e che non presenta amianto viene gestito in accordo con quanto previsto dalla normativa rifiuti valutando tra le seguenti possibilità di destinazione:

1. destinazione a impianto di trattamento e recupero se il materiale risponde ai requisiti del D.M. 05/02/1998 e s.m.i e risulta idoneo all'impiego come materiale da costruzione in funzione della disposizione della RP 112 e della RP122 e utilizzata presso i siti di destinazione o per la realizzazione di rilevati ai sensi del punto 7.31-bis dell'allegato 1 del D.M. 05/02/98 e smi;
2. destinazione a discarica autorizzata secondo i criteri definiti dal D.M. Ambiente 27 settembre 2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica - Abrogazione D.M. 3 agosto 2005".

A titolo d'esempio si riporta il caso del materiale estratto dal Cunicolo de La Maddalena e contenente As al di sopra dei limiti previsti dal D.M. 161/2012, che è stato gestito in ambito normativo di rifiuto e inviato dunque alle discariche si seguito elencate:

- SMC Smaltimenti Controllati Spa, località Fornace Slet snc, 10034 Chivasso (TO);
- Alice Ambiente Srl, regione Valle Dora snc, 13040 Alice Castello (VC).

3.13 La variante allo stoccaggio delle rocce verdi ai sensi del D.P.R.: 120/2017

Il Proponente ha presentato la variante al Progetto Definitivo Approvato prevedendo la gestione delle terre e rocce da scavo:

- ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. prevedendo:
 - lo stoccaggio sotterraneo delle rocce verdi contenenti fibre asbestifonni attraverso una procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto trattasi di discarica sotterranea di rifiuti pericolosi;
 - lo smaltimento in discarica come rifiuti pericolosi dei materiali contenenti arsenico;
- ai sensi del D.M. 161/2012 redigendo il Piano di Utilizzo delle Terre al fine di individuare, quantificare e gestire tutte le attività di riutilizzo dei materiali intesi come sottoprodotti.

Tuttavia, durante le attività istruttorie le Autorità competenti, nell'ambito della valutazione sulla compatibilità ambientale della variante presentata ex prescrizione n. 235 della Delibera CIPE 19/2015, hanno condiviso l'opportunità di apportare alla gestione delle terre e rocce da scavo un'ulteriore modifica derivante da quanto disposto dal D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120: *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).*

In particolare il D.P.R. 120/2017 **esclude la gestione delle terre e rocce da scavo contenenti amianto dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti ai sensi dell'art. 185 co. 1 lettera c) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., definendo all'art. 24 l'Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti.**

Inoltre il medesimo decreto, all'art. 27 disciplina le *Disposizioni ininterrottive, transitorie e finali* che consentono l'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 24 al Proponente che ne faccia richiesta anche in procedure di VIA già avviate purchè non sia già stato emanato il provvedimento finale

Al fine di rispondere alle richieste formulate dalle Autorità competenti in sede di richiesta di integrazioni, il Proponente ha aderito a quanto disposto dal D.P.R. 120/2017 e ha provveduto a redigere e trasmettere quanto disposto dall'art. 24 e dall'art. 27.

Di seguito si riporta in sintesi il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ex D.P.R. 120/2017 (cfr. elaborato: PRV_C3B_6810_00-04-96_10-02).

3.14 Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti

Il Proponente ha redatto, ai sensi dell'articolo 24 commi 2 e 3 del D.P.R. 120/2017, il *Piano preliminare di utilizzo in sito del materiale di scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti per lo stoccaggio definitivo delle rocce verdi provenienti dallo scavo delle rocce verdi del Tunnel di base previste in progetto.*

Per le specifiche relative allo stoccaggio delle rocce verdi si rimanda al capitolo 3.13 *Procedure di gestione delle operazioni di scavo in relazione alla valutazione del contenuto in amianto* del presente parere.



Schema di flusso delle attività di gestione del materiale di scavo

3.14.1 Inquadramento ambientale dell'area

Il Proponente riporta quanto segue.

- *Sito di produzione del materiale di scavo.* L'area dove è previsto l'inserimento dell'imbocco Est TdB, relativa al settore di Mompantero, è caratterizzata dalla presenza di rocce ofiolitiche (rocce basiche e ultrabasiche) appartenenti all'Unità tettonometamorfica della Zona Piemontese; in particolare, come precedentemente anticipato, il settore in cui sarà possibile trovare delle rocce verdi si estende per una tratta di 350 m - 400 m circa fino all'imbocco Est del TdB (tratto previsto tra pK 60-695 e pK 61+076)
- *Ubicazione del sito di deposito del materiale:* lo stoccaggio sotterraneo definitivo del materiale potenzialmente amiantifero proveniente dallo scavo del TdB è previsto in n. 3 tratti di gallerie (Maddalena 1, Maddalena 1 bis e Maddalena 2) situati nel Comune di Giaglione; in particolare, il materiale di scavo con presenza di pietre verdi sarà trasportato e definitivamente collocato nei seguenti tratti di gallerie previste dal progetto.
 - **Maddalena 1** che comprende: una tratta non utilizzata in fase di esercizio di lunghezza 5,3 km circa (ubicata tra la PM 2245 e la fine della tratta stessa), comprese le nicchie ubicate in generale ogni 400 m, due nicchie esistenti e due rami di inversione;
 - **Maddalena 1 bis:** una galleria di stoccaggio di lunghezza 1,3 km circa, parallela a Maddalena 1 e ubicata tra le PM 4900 e 6000 circa;
 - **Maddalena 2** nella tratta non utilizzata in fase di esercizio, di lunghezza 820 m circa, compresa tra l'innesto della galleria di connessione 2 e l'innesto del Tunnel di Base; questa tratta si prevede un ramo di inversione.

3.14.2 Modalità di scavo

In linea con quanto riportato nel documento "Piano di utilizzo del materiale di scavo" (PRV_C3B_0084_00-04-06_10-01) lo scavo del TdB verrà condotto principalmente mediante utilizzo di TBM e, nelle aree ove non sarà possibile utilizzare la TBM, tramite metodo convenzionale (esplosivo) e martello demolitore.

La porzione di scavo di TdB ricadente all'interno del Settore di Monpantero e caratterizzata dalla presenza di rocce amiantifere per una lunghezza stimata di circa 350-400 m. tra le pk 60+695 e pk 61+076, verrà condotta tramite utilizzo di TBM.

Data l'inalterabilità delle fibre, i provvedimenti di sicurezza sono tutti sostanzialmente orientati secondo tre principi base:

- impedire il sollevamento nell'aria delle fibre eventualmente liberatesi (il provvedimento più efficace e più diffuso è l'irrorazione con acqua);
- impedire la diffusione nell'ambiente delle fibre che potessero eventualmente liberarsi (il provvedimento più corrente è la ventilazione artificiale, orientata a tenere in depressione l'ambiente di lavoro);
- meccanizzare e automatizzare tutte le varie operazioni di scavo, sgombero, trasporto, deposito del materiale scavato allo scopo di ridurre al minimo indispensabile il numero degli operatori che devono essere presenti nell'ambiente potenzialmente inquinabile.

Tutte le operazioni di scavo, trasporto e deposito avvengono in ambiente chiuso (le gallerie) senza mai uscire all'esterno, ciò costituisce già un presupposto efficace per evitare la diffusione incontrollata di fibre in ambiente.

3.14.3 Gestione dei materiali di scavo nei siti di deposito

Allo scopo di impedire all'acqua di falda e a eventuali venute d'acqua legate alla circolazione idrica nell'ammasso roccioso di penetrare all'interno della sezione ed essere eventualmente contaminato, le gallerie di stoccaggio saranno impermeabilizzate su tutta la sezione e riempite con malta cementizia.

Le gallerie di deposito saranno coltivate ricorrendo a sistemi che prevedono la realizzazione in settori. L'operatività in fase di coltivazione del deposito sarà garantita in modo da non ostacolare le operazioni di scarico dei cassoni.

Una volta raggiunto il sito di deposito, i cassoni saranno scaricati dai carri gommati per mezzo di monorotaia o carro ponte gommato e verranno successivamente disposti nella posizione di stoccaggio prevista mediante l'ausilio di sollevatori telescopici. Il riempimento delle sezioni del sito di stoccaggio avverrà per settori di lunghezza pari a circa 10-20 metri.

All'interno di ogni singolo settore, completata la disposizione dei cassoni per il primo livello, si procederà al getto della malta di riempimento per creare un nuovo piano di lavoro finito e, successivamente, per l'impilaggio dei cassoni previsti per il livello sovrastante.

Al termine delle operazioni di stoccaggio del materiale all'interno del deposito, lo stesso sarà completamente rivestito e impermeabilizzato con un'impermeabilizzazione di tipo "full round". Inoltre, a seguito dello stoccaggio dello smarino in cassoni stagni, gli stessi saranno completamente immersi in una malta cementizia che verrà iniettata per tutta la sezione del deposito. Queste opere garantiranno la completa separazione del deposito dalla biosfera, impedendo la venuta in contatto dello smarino amiantifero con acque sotterranee, atmosfera o ricettori esterni al deposito stesso.

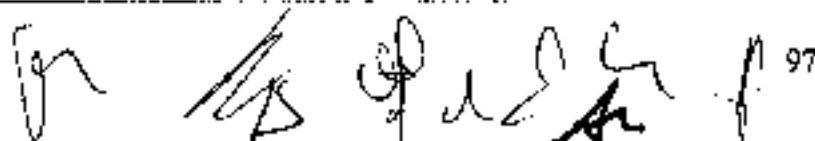
La chiusura del deposito avverrà attraverso la realizzazione in opera di un diaframma di separazione in cls, armato dello spessore di 50 cm, dotato di guaina impermeabilizzante a tenuta stagna al suo interno.

3.14.4 Piano di caratterizzazione e monitoraggi ambientali previsti in fase esecutiva

In fase di esecuzione lavori sono previste campagne di indagini ambientali in avanzamento sul fronte di scavo per l'individuazione della presenza di rocce verdi nonché l'attuazione di un protocollo di monitoraggio ambientale per l'individuazione e quantificazione della potenziale presenza di fibre di amianto aerodisperse o disciolte in acqua all'interno delle opere in sotterraneo (fronte di scavo e arce di deposito smarino con rocce verdi), nei cantieri di imbocco o nei ricettori esterni ai cantieri.

3.14.5 Caratterizzazione ambientale e monitoraggi previsti al fronte di scavo

I monitoraggi previsti al fronte di scavo durante la realizzazione del TdB in rocce verdi sono oggetto di valutazione nell'ambito del Piano di Sicurezza e Coordinamento dell'opera principale

 97

Secondo quanto riportato nel documento "Piano di Utilizzo del materiale di scavo" (PRV_C3B_0084_00-04-96_10-01), la caratterizzazione sul fronte di avanzamento, in corrispondenza del tratto di 400 m circa di lunghezza nel settore Monpantero sarà condotta secondo le seguenti modalità:

- sondaggi in avanzamento realizzati a carotaggio continuo sul fronte di scavo a intervalli di 50 m con sovrapposizione di avanzamento lineare (lungo la tratta in rocce contenenti amianto (nelle restanti tratte si procederà ad effettuare sondaggi ogni 500 m di avanzamento lineare);
- prelievo di campione medio composito ottenuto garantendo la rappresentatività dell'assetto litologico indagato; il campionamento in corrispondenza di questa tratta sarà volto principalmente alla valutazione del contenuto totale in amianto nel materiale estratto.

La presenza di rocce verdi o sospettate di contenere amianto al fronte implicherà l'adozione delle seguenti procedure al fronte di scavo:

- controllo al fronte da parte del geologo con intensificazione delle frequenze di campionamento della roccia da scavare ed analisi del campione in laboratorio "mobile" di cantiere in attesa delle analisi più accurate svolte presso laboratorio qualificato ed abilitato (entro 48 ore);
- monitoraggio continuo giornaliero dell'aria ambiente (fibre di amianto aerodisperse) nella zona di scavo;
- preparazione del campione per il laboratorio "mobile" di cantiere; distacco di un laboratorio accreditato a livello nazionale (esempio del Politecnico di Torino) che in MOCF analizzerà il campione in attesa che si abbiano le risposte più accurate svolte in SEM dai laboratori designati dall'impresa appaltatrice;
- sondaggi in avanzamento preliminari;
- controlli ed analisi dello smario in funzione delle modalità di scavo.

Accertata per la prima volta la presenza di amianto dai monitoraggi dell'aria e/o da parte del laboratorio di analisi chimiche abilitato, la Direzione del Cantiere disporrà l'implementazione del livello di rischio e del grado di attenzione in termini di salute e sicurezza dei lavoratori.

Se le fibre di amianto aerodisperse a ridosso del fronte di scavo dovessero superare la soglia di 5 f/m³ (analizzato sulle 8 ore con modalità SEM), limite massimo di concentrazione di fibre aerodisperse, verrà attivato il livello di Rischio LR-1 specifico per le attività di cantiere interno della galleria. In questo caso il datore di lavoro farà interrompere le lavorazioni, provvedendo solo alla messa in sicurezza dell'area con appositi provvedimenti da concordare con il CSE. Le lavorazioni potranno riprendere solo dopo l'approvazione da parte dell'ASL del Piano di Lavoro/Codice di scavo.

3.14.6 Monitoraggio cantieri imbocco / ricettori esistenti

Al cantiere di imbocco e presso i ricettori esterni più prossimi, con riferimento all'Area di Maddalena, sarà attuato il monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse, nei punti riportati nella tabella seguente.

| Identificativo | Tipologia ricettore |
|----------------|---------------------|
| ATR-04-C3B-01 | Cantiera |
| ATR-04-C3B-02 | Cantiera |
| ATR-04-C3B-03 | Cantiera |
| ATR-04-C3B-04 | Cantiera |

ATR-04: Area di scavo - Area di scavo - Area di scavo - Area di scavo
ATR-04: Area di scavo - Area di scavo - Area di scavo - Area di scavo

Punti di misura fibre amianto aerodisperse in atmosfera

Per quanto riguarda le acque superficiali, sono previsti nell'ambito del PMA dell'opera principale e utilizzati anche per il monitoraggio del deposito sotterraneo di rocce verdi, campionamenti con frequenze trimestrali nei corpi recettori in corrispondenza delle sezioni di seguito riportate. (PRV_LOM_C3C_0162: Album - ubicazione dei punti di monitoraggio Corso d'Opera).

| Codice | Nome |
|-----------|--------------------|
| FIM-DK-01 | Fiume Dora Riparia |
| FIM-DK-01 | Fiume Dora Riparia |
| FIM-CL-01 | Fiume Clivio |
| FIM-CL-01 | Fiume Clivio |

Elenco dei corpi idrici interessati dal monitoraggio ambientale in fase di smantellamento del materiale di scavo in rocce verdi all'interno del deposito sotterraneo

3.14.7 Monitoraggi del deposito sotterraneo

Per tutta la durata delle attività di trasporto dei cassoni e relativo stoccaggio, è prevista l'esecuzione di un monitoraggio quotidiano eseguito con stazione mobile di campionamento, che progredisca in concomitanza con il progressivo riempimento del deposito.

In particolare, il primo punto di monitoraggio sarà ubicato in posizione antistante il diaframma terminale del deposito sotterraneo realizzato all'interno della Galleria Maddalena 1 per avanzare quindi progressivamente fino alla pm 2245.00, che corrisponde alla fine del settore Maddalena 1, in relazione all'avanzamento delle attività di stoccaggio.

Analogamente, al termine la stessa stazione di monitoraggio sarà ubicata in posizione antistante il diaframma terminale del deposito sotterraneo (settore di Maddalena 2), a partire dalla pm 2144.00, per progredire fino alla posizione prevista del diaframma terminale, in prossimità della pm 2960.00.

Sulla base del cronoprogramma lavori, considerato il tempo necessario per il riempimento del deposito e le necessarie operazioni di chiusura definitiva degli stessi, il monitoraggio avverrà durante l'arco delle lavorazioni, in corrispondenza di ciascun turno lavorativo di 8h.

| Identificativo | Componenti | Materiali | Previdenza |
|----------------|------------|-------------------------------|---|
| ASR-GIA-01 | Coaglore | Fibre di amianto aerodisperso | Campionamento 1 per ogni turno lavorativo |

Stazione di misura mobile prevista per il monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperso nel caso dello stoccaggio dei cassoni contenenti amianto fase operativa

3.14.8 Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo contenenti rocce verdi da riutilizzare in sito

Il Proponente riporta nella tabella seguente le quantità complessive di materiale di scavo generate nel corso di tutte le attività di cantiere, suddivise per anno (da 1 a 10) e per le 4 classi di materiale (C11, C12, C13a, C13b).

| Anno | Materiale (m³) | C11 | | | | C12 | | | | C13a | | | | C13b | | | | |
|--------|----------------|--------|---------|-----------|-----------|-----------|---------|---------|-------|------|---|---|---|------|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | |
| 1 | 20.786 | 55.244 | 329.616 | 1.092.414 | 2.300.515 | 3.123.073 | 384.521 | 150.071 | 2.282 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2 | 0 | 57.881 | 157.815 | 462.467 | 1.176.819 | 646.724 | 223.180 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3 | 0 | 18.206 | 47.231 | 143.155 | 347.885 | 175.406 | 57.042 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4 | 50.795 | 37.478 | 120.651 | 356.200 | 1.347.283 | 574.780 | 547.379 | 8.126 | 2.782 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 0 | 111 | 544.313 | 2.054.267 | 5.162.403 | 2.107.731 | 430.672 | 8.126 | 2.782 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Bilancio complessivo della produzione di materiale da scavo (a quanti conti e di natura)

Il volume di scavo complessivamente prodotto dalla realizzazione del TdB è riassunto nella tabella seguente.

| Materiale (m³) | Anno | | | | | | | | | | | | |
|--------------------|--------|--------|-----------|---------|-----------|-----------|-----------|---------|-------|----|----|----|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | |
| Volume totale (m³) | 44.890 | 98.140 | 1.014.420 | 482.368 | 3.123.242 | 1.809.721 | 1.078.316 | 186.875 | 6.280 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| C11 | 0 | 57.881 | 157.815 | 462.467 | 1.176.819 | 646.724 | 223.180 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C12 | 0 | 18.206 | 47.231 | 143.155 | 347.885 | 175.406 | 57.042 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C13a | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C13b | 44.890 | 30.253 | 109.604 | 356.801 | 1.598.538 | 987.601 | 798.094 | 86.875 | 6.280 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 0 | 76 | 167.046 | 505.623 | 2.024.702 | 1.623.731 | 1.078.316 | 186.875 | 6.280 | 2 | 0 | 0 | 0 |

Sintesi dei volumi espressi come 1 di materiale generati dallo scavo del Tunnel di Base

Il volume di materiale di scavo nella zona delle rocce verdi (classificato come C13b), per quanto riguarda le opere in sotterraneo nella tratta prossima all'imbocco est del TdB, è di circa 80.000 m³. Considerando un coefficiente di espansione di 1,6, il volume di materiale sciolto è pari a 129.075 m³.

| Opera | 24/06/06 | 24/06/06 | CIPE | art. 185/06, comma 1/b) | |
|-------------------------|----------|----------|------|-------------------------------|-------------------------------|
| TAB | | | | | |
| sezione comune IGA/IFP | 50.850,0 | 41.070,0 | 179 | 76 | 1.532,4 |
| sezione comune IIM/IFP | 42.945,0 | 33.075,0 | 179 | 76 | 1.462,4 |
| Altipiani nord I' | 60.990,0 | 49.010,0 | 67 | 27 | 541,9 |
| SPIN RE | 51.021,0 | 41.000,0 | 55 | 22 | 441,4 |
| Altipiani sud I' I' IFP | 53.021,0 | 43.000,0 | 55 | 22 | 513,0 |
| Altipiani sud I' II' | 41.021,0 | 33.000,0 | 31 | 12 | 246,5 |
| Altipiani sud I' III' | 63.021,0 | 51.000,0 | 31 | 12 | 302,0 |
| Altipiani sud I' IV' | 53.066,0 | 43.000,0 | 31 | 12 | 281,8 |
| | | | | | 1947,2 |
| Rami | | | | | |
| Ramo Dora Salvertrand | 60.000,0 | | 6 | 40 | 100 |
| Ramo Dora Riparia | 60.000,0 | | 12 | 40 | 100 |
| | | | | | |
| | | | | totale | 30.072 |
| | | | | | |
| | | | | totale di esportazione | volume materiale scavo |
| | | | | in | 120.075 |

Sintesi dei volumi da scavo nella tratta a Montparvero

Il Proponente afferma che: "Per tale materiale, scavato in rocce verdi (OMB), si specifica che solo una porzione dello stesso risulterà probabilmente contenere amianto. Tuttavia a titolo cautelativo, il progetto considera che tutto il prodotto ottenuto lungo il tratto di scavo nella formazione OMB (prasiniti e scisti prasinitici) sia da considerarsi come contenente amianto al suo interno e quindi gestito secondo quanto previsto dall'art. 185 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dall'art. 24 commi 2 e 3 del DPR 120/17 (risparmio in sotterraneo). Pertanto le quantità di terre e rocce complessive sopra espunte rappresentano dei valori massimi che potranno eventualmente evolvere in riduzione sulla base dell'effettivo ritrovamento di materiale amianifero nel corso della realizzazione dell'opera."

3.14.9 Predisposizione Progetto di utilizzo in fase di Progettazione Esecutiva delle opere

Il Proponente afferma che, come previsto dall'art. 24 comma 3 del DPR 120/2017, in fase di Progettazione Esecutiva delle opere si procederà a redigere, accertata l'idoneità delle terre e rocce da scavo all'utilizzo ai sensi dell'art. 185 comma 1 lettera c del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e in conformità alle previsioni del presente Piano, un Progetto di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti derivanti dallo scavo in rocce verdi contenenti:

- le volumetrie definitive di terre e rocce da scavo;
- le quantità delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito ai sensi dell'art. 185 e dell'art. 24 comma 2 del DPR 120/2017
- la collocazione e durata degli eventuali depositi di terre e rocce da scavo;
- la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

4 STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

4.1 Screening

Il Proponente afferma che: "Il progetto in esame non rientra tra i progetti e gli interventi direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e che per loro intrinseca natura possono essere considerati non significativamente incidenti sulla rete stessa

Il mutamento di scenario della fase di costruzione dell'opera risponde, come già anticipato nei precedenti paragrafi, alla prescrizione n. 235 della delibera CIPE 19/2015 e caratterizza l'attuale fase autorizzativa sul lato Italia. La presente Valutazione di Incidenza si prefigge come finalità la valutazione di eventuali incidenze legate alla fase di cantierizzazione nel nuovo sito di cantiere a Salbertrand, suscettibili di influire negativamente sugli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 in oggetto. Nonostante infatti l'area industriale di Salbertrand non ricada all'interno del perimetro del SIC "Gran Bosco di Salbertrand", ma sia limitrofa, si è ritenuto che la presenza del cantiere e delle relative lavorazioni potessero comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito."

La variante proposta prevede la localizzazione di una nuova area di cantiere nel Comune di Salbertrand, non precedentemente valutata, in località Illes Neuves, in adiacenza al SIC IT1110010 "Gran Bosco di Salbertrand", area di interesse ubicata in sinistra idrografica della Dora Riparia, in località Illes Neuves.

Il Sito SIC IT1110010 "Gran Bosco di Salbertrand" occupa una superficie 3.760 ettari, interessa i Comuni di Chiosante, Exilles, Oulx, Pragejato, Salbertrand. Sanze d'Oulx, Usseaux, è un'Area protetta regionale gestita dall'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie e non risulta dotato di un Piano di Gestione.

In generale l'area in oggetto è gravata, in maniera diffusa, dai vincoli di seguito elencati:

- Aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004.
- Art. 136 - Art. 136. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, lettere:
 - c) i complessi di case immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
 - d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze. Nel dettaglio:
 - o Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona nei Comuni di Exilles e Salbertrand;
- Art. 142 - Aree tutelate per legge, lettere:
 - e) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Nel dettaglio:
 - o Fascia fluviale della Dora Ripana e suoi affluenti.
 - f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
 - o Salbertrand - Parco Regionale del Gran Bosco (LL.RR. 51, 20.05.80 / 29, 01.03.95)

Nella Tabella i di seguito riportata si sintetizzano le interferenze dell'area industriale di Salbertrand:

| AREE | COMUNE | VINCOLO |
|--|-------------|---|
| Area industriale di Salbertrand | Salbertrand | - vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 ed il successivo R.D.L. n. 1126 del 15 maggio 1926 Regolamento di applicazione) e fascia B del PAI; - territori ricoperti da boschi, ai sensi del D Lgs 42/2004 art. 42, comma 1; |
| SINTESI DELLE INTERFERENZE CON IL SISTEMA VINCOLISTICO | | |

Per quanto riguarda la normativa ambientale il Proponente riporta l'elenco delle direttive, dei decreti e dei regolamenti relativi alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche, alla definizione di misure di conservazione relative ai siti della Rete Natura 2000, al fine di inserire in modo appropriato l'area di studio all'interno del complesso quadro normativo alle diverse scale di riferimento.

4.1.1 L'area di Salbertrand

Per la descrizione delle attività previste nell'area di cantiere di Salbertrand si rimanda ai capitoli dedicati nel Quadro progettuale e ambientale del presente parere.

L'area di Salbertrand sarà a supporto dei cantieri per la costruzione delle opere in sotterraneo e delle opere a cielo aperto per la fornitura degli inerti. L'operatività del cantiere è stimata in circa 9 anni, secondo il planning di progetto.

Parte dell'area di cantiere risulta potenzialmente inidonea per il quale il Proponente ha previsto l'installazione di opere "permeabili" al passaggio dell'acqua, suddividendo l'area in due livelli:

- **Piano area industriale** di estensione circa 110.000 m² posizionata all'attuale quota di piano campagna, che varia da circa 1.001 m a 996 m circa;
- **Piano area caricamento** su treno di estensione circa 14.000 m², posizionata a una quota di circa 1.005 m.

La continuità fisica tra le due aree sarà garantita dalla strada di collegamento posta sul lato ovest del cantiere. L'accesso al cantiere industriale avverrà dallo svincolo autostradale di Salbertrand provenendo da Torino, direttamente dall'attuale piazzale dell'area di servizio, adeguatamente configurato, attraversando un ponte provvisorio sulla Dora che dovrà essere realizzato.

I mezzi in uscita dal cantiere industriale percorreranno la stessa pista in senso opposto e potranno immettersi in autostrada in direzione Torino.

Le principali attività sviluppate nell'area industriale di Salbertrand saranno:

- valorizzazione dello smaltito in arrivo dal cantiere di imbocco da La Maddalena;
- stoccaggio dell'inerte valorizzato in attesa del fabbisogno previsto sui vari cantieri;
- prefabbricazione e stoccaggio provvisorio dei crani della TBM;
- processo di caricamento su treno dello smaltito da inviare presso i siti di conferimento finale;
- caricamento su camion del materiale idoneo a essere riutilizzato per rilevati nella zona di Susa autoporto e di Dussolena.

4.1.2 Analisi degli impatti

Uso risorse naturali

Il Proponente rileva che: *“Nessuna risorsa naturale del SIC verrà direttamente consumata o interessata dall'area industriale di Salbertrand, trattandosi di opere temporanee di cantiere poste al di fuori del perimetro di tutela. Non sono pertanto previsti approvvigionamenti di risorse, passaggi di mezzi, occupazione di spazi o qualunque altro tipo di interferenza all'interno dell'area protetta SIC Natura 2000.*

Come evidenziato in Figura 3, l'area industriale è separata dal confine del SIC dal corso della Dora Riparia e, in buona parte di esso anche dallo sviluppo dell'autostrada. La zona più prossima al SIC è quella attualmente ad uso industriale e nella quale, a fine lavori, è previsto un ripristino di tipo naturalistico, con l'obiettivo di garantire continuità con l'ecosistema di pregio del corso della Dora Riparia e l'adiacente SIC. È infatti presente nel tratto di Dora Riparia prossimo al cantiere, un ecosistema fluviale molto diversificato che annovera numerosi habitat acquatici e umidi di elevato pregio conservazionistico; al termine dei lavori la presenza, nell'intorno del corso d'acqua, di aree naturali contribuirà a migliorare le condizioni ecologiche del corridoio rappresentato dal corso d'acqua.

Per quanto di riferimento alla risorsa pedologica dell'area industriale, quindi esterna al perimetro del SIC:

- *nella porzione ad ovest si andranno ad occupare suoli recenti e poco sviluppati, ma caratterizzati comunque da una certa sensibilità e vulnerabilità. Tale valutazione pare estendibile all'area localizzata all'estremità est, oggetto di tagli boschivi, da confermarsi con rilievi ante-operam necessari anche ai fini della progettazione esecutiva del progetto di riqualificazione naturalistica di sistemazione finale;*
- *nonostante gli accorgimenti previsti finalizzati a ridurre i rischi di erosione, dilavamento, i fenomeni di contaminazione e compattazione, e le buone pratiche, si considera, o ritene cautelativo, un potenziale generale depauperamento dello scotivo, in considerazione della durata del cantiere.*

I previsti pozzi per la captazione di acque a fini industriali, ad integrazione dell'acquedotto, non sono in alcun modo interferenti con l'area protetta. È previsto l'approfondimento in sede esecutiva in da non interferire con l'alimentazione idrica delle aree umide comunque presenti al di fuori dell'area protetta. Un monitoraggio costante sarà in ogni caso previsto a fini di ulteriore verifica e garanzia.”

Produzione di rifiuti

Il Proponente rispetto alla produzione di rifiuti dichiara che: *“I rifiuti prodotti dal cantiere saranno gestiti ai sensi della normativa vigente (Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).*

Tutti i rifiuti saranno opportunamente separati per caratteristiche merceologiche e codici CER, stoccati su aree impermeabilizzate o all'interno di cassoni scarrabili a tenuta stagna.

In caso di produzione di rifiuti pericolosi si provvederà ad effettuare l'iscrizione del cantiere al sistema di inaccessibilità SISTRI.

Presso il cantiere sarà inoltre compilato a cura del personale tecnico il registro di Carico e Scarico dei rifiuti, regolarmente viduato presso la Camera di Commercio di Torino, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Particolare cura sarà data al divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, come prescritto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Nel caso di produzione di rifiuti liquidi o fangosi, gli stessi verranno stoccati in contenitori a tenuta (es. cisterne mobili).

I rifiuti stoccati nelle aree di deposito temporaneo saranno contrassegnati con apposito cartellonistica descrivente la tipologia di rifiuto ed il relativo codice CER. Sarà cura del produttore dei rifiuti procedere con le analisi di caratterizzazione del rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della norma UNI

10802.2013.

In via preliminare e non esaustiva i principali codici CER prodotti dal cantiere possono essere i seguenti:

- CER 17 01 01 cemento
- CER 17 09 04 rifiuti misti da costruzione e demolizione
- CER 16 10 02 Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
- CER 17 02 03 Plastica
- CER 17 04 05 Ferro e acciaio
- CER 19 08 14 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
- CER 15 01 06 imballaggi in misti."

4.1.3 Tipologie di interferenze sul sistema ambientale

Il Proponente riporta le principali fonti di disturbo, associabili alle attività di cantiere previste che potrebbero determinare interferenze sulle componenti biotiche, abiotiche e rispetto alle connessioni ecologiche con particolare riferimento agli aspetti faunistici e floristico-vegetazionali, di seguito riportate:

- inquinamento atmosferico e polveri;
- inquinamento acustico;
- inquinamento luminoso.

Il Proponente presenta una breve descrizione delle interferenze del progetto sul sistema ambientale, riportando le principali fonti di disturbo suscettibili di determinare interferenze a carico delle componenti biotiche, con particolare riferimento agli aspetti faunistici e floristico-vegetazionali, che, in sintesi, vengono espresse come segue:

| AZIONE DI PROGETTO | SORSE DI PRESSIONE | EFFETTO/FAITTORE DI PRESSIONE |
|--|---|---|
| Preparazione area | <ul style="list-style-type: none"> - allestimento delle aree da cantiere; - sbancamenti, riprofilature - sollevamento polveri e produzione rumore da movimentazione macchi e materiale - tagli e rimozione della vegetazione - realizzazione viabilità e accessi di cantiere | <ul style="list-style-type: none"> - consumo di habitat e habitati di specie - interferenza con habitat faunistici, aumento della frammentazione con riferimento a specie di interesse comunitario - disturbo alla vegetazione per inquinamento atmosferico e diffusione di polveri (alterazione processo fotosintetico) - disturbo alla fauna per inquinamento atmosferico e diffusione di polveri (allontanamento dai siti, riduzione della capacità riproduttiva, minori vitalità animali, insorgenza malattie) - disturbo alla fauna per inquinamento (contaminazione nelle aree dove il livello acustico risulta >60 dB) con allontanamento dai siti, riduzione efficienza richiami, riduzione successo riproduttivo, alterazione dell'interazione preda-predatore |
| Trasporti | <ul style="list-style-type: none"> - emissioni in atmosfera dei veicoli di trasporto (gas di scarico) - emissioni di polveri durante il trasporto materiale - emissioni acustiche da transito veicoli | <ul style="list-style-type: none"> - disturbo alla vegetazione per inquinamento atmosferico e diffusione di polveri (alterazione processo fotosintetico) - disturbo alla fauna per inquinamento atmosferico e diffusione di polveri (allontanamento dai siti, riduzione della capacità riproduttiva, minori vitalità animali, insorgenza malattie) - disturbo alla fauna per inquinamento (contaminazione nelle aree dove il livello acustico risulta >60 dB) con allontanamento dai siti, riduzione efficienza richiami, riduzione successo riproduttivo, alterazione dell'interazione preda-predatore |
| Pesa in opera prefabbricati e impianti | <ul style="list-style-type: none"> - produzione di rumore | <ul style="list-style-type: none"> - disturbo alla fauna per inquinamento (contaminazione nelle aree dove il livello acustico risulta >60 dB) con allontanamento dai siti, riduzione efficienza richiami, riduzione successo riproduttivo, alterazione dell'interazione preda-predatore |
| Funzionamento impianti e mezzi di cantiere | <ul style="list-style-type: none"> - gestione approvvigionamenti, scarichi d'acqua esterne - emissioni in atmosfera (in particolare polveri) e rumore (produzione impianti, movimentazione macchi, nauti trasportatori, gruppi generico materiale e smantellati ecc) - modelli / emergenze con conseguente dispersione e infiltrazione di sostanze inquinanti e/o pericolose | <ul style="list-style-type: none"> - disturbo alla vegetazione per inquinamento atmosferico e diffusione di polveri (alterazione processo fotosintetico) - disturbo alla fauna per inquinamento atmosferico e diffusione di polveri (allontanamento dai siti, riduzione della capacità riproduttiva, minori vitalità animali, insorgenza malattie) - disturbo alla fauna per inquinamento (contaminazione nelle aree dove il livello acustico risulta >60 dB) con allontanamento dai siti, riduzione efficienza richiami, riduzione successo riproduttivo, alterazione dell'interazione preda-predatore |

4.2 Il SIC IT1110010 "Gran Bosco di Salbertrand"

L'area del Gran Bosco di Salbertrand si contraddistingue per le notevoli emergenze naturalistiche, sia di tipo floristico che faunistico, al suo interno sono stati individuati 14 tipi di ambienti della Direttiva Habitat, di cui 3 prioritari.

- i boschi di tiglio, acero e frassino di ghiaioni e d'impluvio (9180*).

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and initials on the right.

- i boschi alluvionali di ontano bianco e salice bianco (91E0*);
- le formazioni igrofile di mischi calcareizzati (7220*);

altri ambienti di notevole interesse sono:

- i popolamenti di *Chamaecharis foetida* del Lago Laune;
- le formazioni pioniere dei detriti dei calcioscisti (8120);
- la vegetazione palustre delle torbiere basse alcaline (7230), in parte presenti nella torbiera del Coé Blegier, in cui è presente un'importante stazione di *Menyanthes trifoliata*, specie rara e tutelata dalla normativa regionale;

tra le formazioni erbacee e arbustive sono da citare:

- le praterie basifite alpine e subalpine (6170);
- le praterie montano-subalpine a *Trisetum flavescens* (6520);
- i megaforbieri (6430), habitat della rara *Corydalis matthioli*;
- gli arbusteti alpini di salici d'altitudine (4080);
- gli arbusteti subalpini a rododendro e mirtillo o a ginepro nano (*Juniperus nana*) (4060).

Per quanto riguarda le cenosi forestali nel sito sono presenti:

- boschi eutrofici di faggio (*Fagus sylvatica*) (9130);
- boschi di castagno (*Castanea sativa*) (9260) e larici- cembraeti (9420).

Il sito ospita un interessante bosco misto di abete bianco e abete rosso inserito nel Libro Nazionale dei Boschi da Seme. Tra la flora l'unica specie di interesse comunitario è *Aquilegia alpina* (All. IV), che trova habitat nei pascoli e nelle radure dei boschi di conifero.

Sono state censite varie specie di orchidee tra cui si ricordano *Gonolobus repens*, *Ophrys insectifera*, *Dactylorhiza incarnata* subsp. *Cruenta*, il Proponente considera che i numerosi ambienti e la ricchezza floristica presenti costituiscano habitat ideali per una fauna altrettanto varia e interessante e riporta la presenza di circa 140 specie di uccelli di cui almeno il 50% nidificanti certi o probabili e circa 50 specie presenti per gran parte dell'anno nell'area protetta; 25 delle 140 risultano inserite nell'All. I della D.U. e di queste 11 trovano habitat riproduttivo all'interno del Parco.

Le specie di mammiferi segnalate sono 27, tra cui ha grande rilievo la presenza del lupo (*Canis lupus*, D.U. All. II e IV, prioritaria), di cui in alta Val di Susa risiede la popolazione più importante dell'Italia settentrionale; tra le 8 specie dell'erpeto fauna che risultano tutte abbastanza diffuse sul territorio regionale, sono protette ai sensi della direttiva comunitaria la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), il ramarro (*Lacerta bilineata*), il biacco (*Hierophis viridiflavus*) e il colubro liscio (*Coronella austriaca*).

Tra gli invertebrati risultano segnalate 30 specie di molluschi di cui alcune significative quali *Causa holosericea*, *Chilostoma* (Delfinaria) *glaciale*, e *Helicigona lapidea*.

Sono state censite 20 specie di ortotteri, tra cui *Stenobothrodes corticus* e *Stenophyma grossum*, specie rara caratteristica delle zone umide. I lepidotteri diurni (ropaloceri) individuati sono 40, fra i quali *Parnassius apollo* (All. IV); pochi anche gli odonati, tra cui viene segnalata una popolazione di *Somatochlora alpestris*.

Il Proponente riporta in allegato il Formulário Standard relativo al SIC. IT110010 "Gran Bosco di Salbertrand".

Uccelli

In merito all'avifauna, viene riportato un elenco delle specie presenti in un'area di 5 km di lato, comprendente il cantiere, e loro status di conservazione, da cui si evidenzia che "nell'area sono presenti 14 specie inserite nell'allegato I delle direttive 79/409/CEE e 2009/147/CE, delle quali 5 sono specie nidificanti nell'area vasta (buffer di 2,5 km), mentre una (averla piccola (*Lanius collurio*)) è probabilmente nidificante nell'area direttamente interessata dal cantiere anche se non è stata rilevata durante i sopralluoghi speditivi realizzati nell'agosto 2016. Per quanto riguarda le altre specie nidificanti di allegato I direttive 79/409/CEE e 2009/147/CE, che nessuna di queste frequenta per la riproduzione, l'area direttamente interessata dal cantiere, in quanto non presenti habitat idonei quali boschi maturi di conifere (es. biancone, falco pecchiaiolo, civetta capogrossa, picchio nero), pareti rocciose (aquila reale), arbusteti xerici con arve aperte (succiacapre, ortolano). Per quanto concerne la Red List Italia il 68% delle specie segnalate sono a minor rischio, l'11% sono quasi minacciate, l'8% vulnerabili, l'1% minacciate o in pericolo critico, mentre le restanti sono non valutate in quanto non nidificanti sul territorio nazionale, data deficient e o estinte come nidificanti. Per quanto riguarda le specie nidificanti nell'area 6 sono vulnerabili e una (torcicollo) è in pericolo."

Chiroterti

Il Proponente riporta che nell'area di Salbertrand, non risultano presenti dati in letteratura circa la presenza di Chiroteri e la relativa composizione dei popolamenti, e, pertanto, sono state svolte apposite indagini di campo mediante tecniche bioacustiche, che hanno interessato tre aree:

- l'area di Colombera - parcheggio nel comune di Chiomonte;
- l'area industriale prevista a Salbertrand in sinistra idrografica;
- i margini settentrionali del SIC IT1110010 "Gran Bosco di Salbertrand".

I rilevamenti sono stati effettuati utilizzando dispositivi attivi e passivi ad alta frequenza, in grado di registrare in tempo reale i segnali di localizzazione emessi dai Chiroteri. Le registrazioni a Chiomonte e luogo a Dora a Salbertrand sono state realizzate con bat detector manuale D1000 Ultrasound detector in modalità eterodina e real time, mentre nel SIC IT1110010 "Gran Bosco di Salbertrand" mediante strumentazione automatica ELEKON Batlogger e Wildlife Acoustic SM21BAT.

Presso l'area di Salbertrand sono stati realizzati punti d'ascolto della durata di 30 minuti, durante 2 uscite il 25 e 26 agosto 2016, da mezzogiorno dopo il tramonto alle ore 22:00 circa, mentre nel SIC sono stati realizzati 4 punti d'ascolto notte istera, dalle 20:30 alle ore 6:00 delle notti del 25 e 26 agosto 2016, con strumentazione automatica e frequenza di attivazione a 8 kHz a - 18 dB.

I segnali di localizzazione, registrati su supporto digitale integrato nei bat detector utilizzati, sono stati successivamente analizzati mediante il software BatSound Pro 4.03 (Pettersson Elektronik 1996-2008), specifico per l'analisi di emissioni ultrasonore.

L'identificazione è stata effettuata secondo le indicazioni metodologiche fornite da Barataud (2012), integrate da informazioni derivanti da altre sequenze acustiche di determinazione certa (Tosfoli, inedito) e bibliografiche (Skiba, 2004). Il Proponente ha specificato per ogni specie le modalità di identificazione.

I risultati sono espressi come numero di contatti certi per ogni singola specie o gruppo di specie rilevata.

I rilevamenti hanno consentito di accertare la presenza di 13 taxa di cui 10 identificati a livello di specie e 3 come genere o gruppo di specie.

La specie più frequente è stata *Pipistrellus pipistrellus* seguita dal genere *Myotis*, *Hypugo savii* e il gruppo *Pipistrellus kuhlii/nathusii*.

La chiroterofauna dell'area è costituita da specie ecotoni generaliste (*Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*) accanto a specie tipicamente forestali (*Myotis nattereri*, *Nyctalus leisleri*, genere *Plecotus*). I rilevamenti in prossimità della Dora hanno consentito di rilevare la presenza di specie legate ad ambienti ripari come *Myotis daubentonii*, *Pipistrellus nathusii* e *Pipistrellus pygmaeus*.

Dal punto di vista conservazionistico è rilevante la presenza di una specie di allegato II Direttiva 92/43/CEE (*Myotis emarginatus*) assieme a specie classificate vulnerabili nella Lista Rossa italiana (*Myotis nattereri*).

Nell'area direttamente interessata dal cantiere i rilievi hanno permesso di accertare la presenza di 5 specie, delle quali la più frequente è *Pipistrellus pipistrellus*. Tutte le specie rilevate sono ampiamente diffuse sul territorio nazionale e presentano uno status di conservazione a minor rischio ad esclusione di *Eptesicus serotinus* e *Pipistrellus nathusii* classificate quasi in pericolo dalla Red List IUCN Italia.

Il Lupo

Il Proponente ha redatto la caratterizzazione dello stato attuale relativo al lupo sulle Alpi occidentali, con particolare riferimento alla Val di Susa, utilizzando i dati richiesti e messi a disposizione dal Centro Grandi Carnivori di Entracque:

- territori minimi storici (fino al 2012) del Branco denominato del Gran Bosco di Salbertrand;
- dati relativi alla mortalità da incidenti stradali dei lupi (fino al 2015) dei comuni di Salbertrand, Exilles e Chiomonte;
- quadrate di presenza della specie (10x10 km) voluto secondo il protocollo di monitoraggio nell'ambito del Progetto LIFE WOLFALPS.

Dai dati analizzati, il Proponente riassume che:

- nell'inverno 2014-15 in Regione Piemonte sono stati campionati 19 branchi e 6 coppie riproduttive di cui 12 branchi e 4 coppie in provincia di Cuneo e 7 branchi e 2 coppie in provincia di Torino;
- il primo branco stabile nella provincia di Torino è stato campionato nel 1997 in Alta Valle Susa, nell'area del Gran Bosco di Salbertrand: parte del territorio minimo del branco storicamente insiste all'interno dell'odierno Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand con annesso SIC IT1110010 e aree limitrofe;
- considerando la zona alpina del Piemonte (n. 54), la prima causa di mortalità è costituita dall'investimento 45,1 %, seguita dal bracconaggio 20,4%: in particolare il problema degli investimenti accidentali del lupo è importante in Valle Susa infatti il 62,5% dei lupi investiti nell'area

alpina del Piemonte è stato recuperato in questa valle, in quanto i branconi nell'alta Valle di Susa hanno un territorio che comprende il versante orografico destro e sinistro della valle che è caratterizzata da una forte antropizzazione del fondovalle in cui è presente la linea ferroviaria Torino-Mulane, due strade statali e l'autostrada A 32.

Flora e vegetazione

Il Proponente dichiara di aver realizzato dei rilievi specialistici per indagare gli aspetti floristico-vegetazionali sia all'interno degli ambienti ritenuti maggiormente significativi, sia nelle aree direttamente interessate dalle attività di cantiere; in particolare i rilievi vegetazionali sono stati svolti all'interno di aree minime opportunamente individuate a seconda del tipo di fitocenosi, attraverso il metodo di Braun-Blanquet. I rilevamenti floristico-vegetazionali nell'area di Salbertrand e limitrofo SIC sono stati svolti il 23 agosto, mentre il 4 ottobre sono stati effettuati rilievi finalizzati alla realizzazione della carta degli habitat, con approfondimenti puntuali per la caratterizzazione fisionomica degli stessi.

Relativamente all'area di Salbertrand, il Proponente riporta i seguenti esiti:

- comunità algali sommerse a *Chara* spp. (Codice Corine Biotopes 22.44, Codice Natura 2000) Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.);
- comunità a *Calamagrostis pseudophragmites* delle ghiaie fluviali, Alleanza *Phalaridion arundinaceae* (Codice Corine Biotopes 24.222);
- comunità arbustive e arboree a *Salix* spp. e *Myricaria germanica* (Codice Corine Biotopes 24.223, Codice Natura 2000 3230: Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*);
- comunità arbustive e arboree, dei greti ghiaiosi, a salici (*Salix* spp.), ontani (*Alnus* spp.), olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*) (Codice Corine Biotopes 24.224, Codice Natura 2000 3240: Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*);
- aneti di *Alnus incana* (Codice Corine Biotopes 44.20, Codice Natura 2000 91E0* : Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Paulion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);
- canneti a *Phragmites australis*, Associazione *Phragmitetum* (Codice Corine Biotopes 53.11);
- tifeti a *Typha latifolia*, Associazione *Typhetum latifoliae* (Codice Corine Biotopes 53.131);
- vegetazione di sponda delle acque fluenti, Alleanza *Glycerio-Sparganium* (Codice Corine Biotopes 53.4);
- formazioni ripariali artico-alpine a *Typha minima*, Associazione *Equiseto-Typhetum minima* (Codice Corine Biotopes 54.33).

In particolare sono stati effettuati due rilievi fitosociologici, AO_VEG_SAL06 e AO_VEG_SAL07, rispettivamente all'interno di un ontaneto di versante ad *Alnus incana* e di una pineta a pino silvestre.

4.3 Risultanze dello Screening

Il Proponente effettua una prima valutazione di screening della possibile incidenza delle attività sul SIC, da cui emerge che "alla luce di quanto riassunto all'interno della Matrice di Screening è possibile concludere che, in base alle informazioni fornite, è probabile che si producano effetti significativi, ed è quindi necessario sviluppare la fase successiva di Valutazione Appropriata", in quanto:

- Il cantiere, localizzato in sinistra idrografica della Dora Riparia, interesserà una superficie di 12,6 ha e circa 190 m dal SIC IT1110010 "Gran Bosco di Salbertrand" e avrà una durata prevista di circa 9 anni, in seguito al quale verrà smantellato e l'area completamente ripristinata";
- Il cantiere rappresenta un punto sia di origine che di destinazione di materiali trasportati. Il progetto prevede che l'approvvigionamento ... avverrà su gomma, utilizzando principalmente la viabilità autostradale. Si stimano circa 330-350 viaggi in media / giorno (solo andata) nel periodo di massima produzione;
- Le attività di cantiere e il trasporto su gomma correlato determineranno emissioni acustiche e atmosferiche;
- Le attività di cantiere previste possono avere ripercussioni sulle componenti faunistiche, in particolare determinando modificazioni comportamentali e fisiologiche;
- La presenza di illuminazione di cantiere può rappresentare un disturbo per le diverse specie animali;
- La recinzione fissa del cantiere abbinata all'attività degli automezzi, dei macchinari attivi all'interno di esso e dell'illuminazione notturna possono fortemente disturbare l'uso del territorio da parte del branco del Gran Bosco nel settore di Salbertrand con effetti che potrebbero risultare

anche irreversibili, almeno nel medio periodo. Le probabili ricadute sul branco del Gran Bosco riguardano quindi:

- c) l'ulteriore riduzione della permeabilità tra i due versanti della valle nel settore di Salbertrand - all'interno del territorio del branco già fortemente frammentato per la presenza dell'Autostrada A32 (non in viadotto), della linea Ferroviaria e della S.S. 24 ad alta percorrenza, del centro abitato di Salbertrand e del cantiere estrattivo dell'Imprebreton S.p.a. presso Loc. Rio Secco;
- c) la riduzione dei tassi di sopravvivenza dei lupi dovuto ad un conseguente probabile aumento degli investimenti nei settori limitrofi. Infatti la riduzione della permeabilità ad opera di recinzioni e diversi tipi di disturbo, potrebbe rendere più frequente il passaggio in aree prossime alla fine di tali recinzioni, aumentando il rischio di collisioni in queste aree rimaste gli unici punti idonei per l'attraversamento.

[...]

Oltre ad un generale disturbo nei confronti delle diverse specie di fauna presenti nell'area, il rischio principale attiene essenzialmente la possibile incidenza a carico della specie lupo, il cui branco è suscettibile di subire l'ulteriore riduzione della permeabilità tra i due versanti della valle nel settore di Salbertrand (situazione non dipendente dal progetto e migliorata dal progetto stesso a fine lavori) e la riduzione dei tassi di sopravvivenza dei lupi, dovuto ad un conseguente probabile aumento degli investimenti nei settori limitrofi.

Poiché l'area di cantiere sarà ubicata in una zona frequentata dal lupo, specie prioritaria, in un contesto critico per le barriere infrastrutturali preesistenti, si considerano significativi gli impatti dovuti alla accentuazione (temporanea ma di lungo periodo) della riduzione di permeabilità dovuta alle installazioni e recinzioni di cantiere."

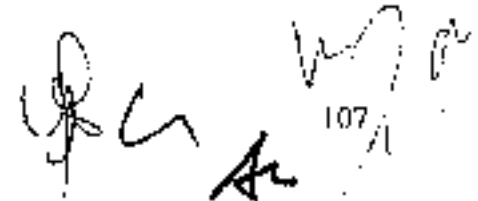
4.4 Valutazione appropriata

Il Proponente rileva che: "... l'area scelta per la realizzazione del cantiere, essendo di fatto un corridoio di passaggio per il branco del Gran Bosco, è ritenuta sensibile per la specie e inoltre le aree limitrofe alle tre linee viarie presenti (linea ferroviaria Torino-Madame, Autostrada A32 Torino-Bardonecchio e SS 24 del Monginevro) nel tratto Pont Ventoux (Oulx-Salbertrand) diventano di conseguenza a più alto rischio di investimento per il lupo.

In conclusione si può affermare che le criticità legate a questa specie sono rappresentate principalmente da barriere infrastrutturali esistenti indipendenti rispetto alla prevista area industriale, che non comporta opere definitive sul territorio e che migliorerà viceversa la situazione post-operam rispetto a quella attuale. Per contro la riduzione di permeabilità commessa all'ampliamento di recinzioni dovute al cantiere e che condurranno a ridurre la permeabilità per una durata significativa comporta l'incremento dei rischi sopra indicati che necessitano di specifici interventi ed azioni mitigative.

Il Proponente individua le seguenti possibili ricadute sul branco del Gran Bosco causate dalla realizzazione del cantiere:

- ulteriore riduzione della permeabilità tra i due versanti della valle nel settore di Salbertrand all'interno del territorio del branco, dovuta alla recinzione continua del cantiere (perimetro in prossimità del fiume di circa 1800 m) e alle contestuali attività svolte all'interno;
- riduzione dei tassi di sopravvivenza dei lupi dovuto ad un conseguente probabile aumento degli investimenti nei settori limitrofi, che potrebbero essere utilizzati più frequentemente in prossimità delle recinzioni, aumentando il rischio di collisioni in queste aree rimaste gli unici punti idonei per l'attraversamento: "in particolare, la perdita di connettività del corridoio di passaggio che era presente nel tratto di Serre la Voie - Salbertrand, documentato anche dalla localizzazione dei lupi morti, potrebbe favorire un effetto ad imbuto dei passaggi sul tratto a monte dell'abitato di Salbertrand verso Pont Ventoux (Oulx), che rappresenterebbe di fatto l'unico tratto rimasto più permeabile di attraversamento tra il versante destro e sinistro orografico della valle per la porzione alta del territorio del branco del Gran Bosco. Il tratto Salbertrand- Pont Ventoux (Oulx) è già stato considerato a rischio di investimento per la presenza di attraversamenti documentati in passato sulla S.S. 24 (Avanzinelli et al., 2007): la presenza del cantiere a valle di Salbertrand ne incrementerebbe probabilmente il livello di rischio."


107

Riassumendo, viene evidenziato come in un'area ristretta quale l'alta Val Susa, una ulteriore perdita di permeabilità tra i due versanti opposti della valle nel tratto di cantiere dovuta alla presenza della recinzione fissa e all'attività antropica continuativa del cantiere stesso, potrebbe avere un impatto fortemente negativo sulla popolazione di lupi sia a livello generale sul processo di ricolonizzazione dei lupi della popolazione alpina, che a livello di dinamiche specifiche del gruppo del Gran Bosco.

Il Proponente conclude affermando che le criticità legate al lupo sono rappresentate dalla presenza di barriere infrastrutturali già esistenti che a differenza del cantiere, rappresentano opere definitive sul territorio; il cantiere d'altro canto comporta una riduzione di permeabilità per una durata significativa, tale da incrementare i rischi per la specie e necessitare specifici interventi ed azioni mitigative.

4.4.1 Causa di perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni animali

Rumore

Il Proponente riporta come *"le misurazioni condotte sui livelli di rumore attuali presenti nell'area di Salbertrani rilevano come l'area in esame presenti attualmente livelli di rumore superiori ai limiti di classificazione acustica comunali, ossia mediamente superiori a 50 dB, sia per la presenza di infrastrutture (autostrada, linea ferroviaria) e di un contesto piuttosto antropizzato, sia per il contributo della fauna notturna nelle aree poco antropizzate (es. recettore Gorge). Tali valori sono già attualmente superiori a quelli ritenuti come soglia al di sopra della quale si osservano variazioni nell'abbondanza dei popolamenti ornitici o modificazione nell'efficienza di caccia da parte dei Chiroteri"*.

Il Proponente sostiene che la presenza del cantiere altererà di poco i valori attuali misurati; *"con incrementi piuttosto lievi che non si prevede vadano ad interferire in modo particolare su popolamenti animali già sottoposti a stress acustici"*. Che, secondo il Proponente, suggerisce come l'avifauna e la chiroterofauna presenti siano attualmente già soggetti a stress antropici da inquinamento acustico, fatto testimoniato dalla presenza di soli popolamenti di specie comuni, adattabili e spesso dal comportamento sinantropo, e riporta che *"durante i rilievi non sono stati osservate specie di Chiroteri particolarmente sensibili all'inquinamento acustico (generi Myotis e Plecotus) nei punti effettuati all'interno della prevista area industriale ma solo all'interno del SIC o sue immediate vicinanze"*.

Per quanto riguarda le specie nidificanti segnalate per il SIC, inserite in allegato I direttive 79/409/CEE e 2009/147/CE, nessuna di queste frequenta per la riproduzione l'area direttamente interessata dal cantiere, in quanto non presenti habitat idonei quali boschi maturi di conifere (es. biancone, falco pecchiaiolo, civetta capogrosso, picchio nero), pareti rocciose (aquila reale), arbusteti xerici con aree aperte (succiacapre, ortolano).

Il Proponente conclude che gli effetti negativi generati dal "rumore" possono essere considerati reversibili alla fine dei lavori e a seguito dei ripristini ambientali previsti.

Inquinamento luminoso

Per la sicurezza del cantiere è previsto l'aumento dei punti luce che comporterà una perturbazione per l'avifauna migratrice notturna in transito lungo la valle e per i Chiroteri, in particolare per le specie maggiormente lucifughe (es. generi Myotis e Plecotus), generando, per questi ultimi, una perdita o frammentazione di habitat.

Il Proponente sottolinea comunque come l'area di cantiere sia soggetta ad inquinamento luminoso (aree urbanizzate con relativa illuminazione, stazione ferroviaria, autostrada con relativa stazione di servizio), e ribadisce – come per la parte acustica – che il gruppo più sensibile alla problematica, ovvero i Chiroteri sono presenti solo in popolamenti di specie generaliste adattate a cacciare presso fonti luminose, mentre sono risultate assenti specie lucifughe.

Il Proponente conclude che *"l'impatto dell'inquinamento luminoso, pur incrementato per l'aumento dei punti luce previsti dal cantiere, sarà limitato, anche se determinerà un peggioramento delle aree di foraggiamento dei Chiroteri esistenti, con relativa frammentazione ambientale. Questo sarà opportunamente mitigato con un'adeguata scelta delle fonti luminose e sarà reversibile con la chiusura delle opere di cantiere e relativi ripristini ambientali"*.

4.4.2. Causa di perturbazioni suscettibili di incidere negativamente sulle caratteristiche di habitat di interesse ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

Il Proponente per valutare la possibile incidenza nei confronti della vegetazione e degli habitat presenti nel SIC ha considerato le concentrazioni di NO_x, focalizzando lo studio sugli anni 5^a e 7^a (in cui sarà concluso

lo scavo del Tunnel di Interconnessinne, mentre sono attivi tutti gli altri fronti di scavo), al fine di rappresentare nello studio sia le diverse fasi dello scavo del Tunnel di Base, sia le diverse aree in attività. Il Proponente riporta le mappe di ricaduta per l'impatto netto e l'impatto cumulato degli ossidi di azoto, e dichiara che: *"Per l'area di Salbertrand, nei due anni considerati, il valore massimo delle ricadute è di circa 0,5 µg/m³. In termini di concentrazione medio annuale, nell'Alta Val di Susa, non si prevedono comunque per effetto dei lavori superamenti del livello di 30 µg/m³ per la protezione della vegetazione, come è possibile osservare nelle seguenti figure; per entrambi gli anni il valore si attesta infatti su 22,5 µg/m³",* e conclude che, pertanto, le attività di cantiere *"non determineranno un incremento delle emissioni di NOx, e che quindi sarà rispettato il valore limite stabilito per la protezione della vegetazione e delle specie vegetali."*

4.5 Misure di mitigazione

Il Proponente prevede l'applicazione delle seguenti misure di mitigazione:

in fase di cantiere:

1. limitare allo stretto necessario il numero di punti luce utilizzati per illuminare le diverse aree, con particolare attenzione alla direzione del fascio di luce proiettato dalle lampade, affinché questo sia diretto verso il basso, ed lampade con effetto "cut - off": il progetto di cantierizzazione prevede che le aree di cantiere siano illuminate con lampade al sodio a bassa pressione (90- 200 lm /W), rivolte verso il suolo e dotate di riflettori, al fine di limitare al massimo di rinviare la luce verso il cielo;
2. utilizzo di accorgimenti necessari al fine di ridurre le emissioni rumorose e di polveri, dotando tutte le attività e gli impianti (impianto di betonaggio, di prefabbricazione conci e di valorizzazione) di schermature e accorgimenti per contenere le emissioni verso l'esterno;
3. bagnatura delle superfici per la riduzione del risollevarimento delle polveri nelle aree di cantiere, attraverso l'uso di autobotti;
4. svolgimento di verifiche specifiche sugli edifici potenzialmente favorevoli ad accogliere i Cliroterri o sugli alberi a cavità, presenti all'interno delle aree di cantiere, prima del disboscamento - che avverrà in periodo invernale - , per la verifica di eventuali rifugi e la conseguente adozione di adeguate misure di abbattimento;
5. azioni tese a favorire la permeabilità dell'area per il lupo, anche intervenendo sull'esistente in accordo con gli enti gestori competenti per le proprie infrastrutture, tra cui:
 - o Monitoraggio ex ante - ex post per identificare i corridoi di transito utilizzati, la frequenza di attraversamento delle vie ad alto rischio - nonché le vie stesse - la variazione nell'utilizzo dei corridoi esistenti, l'efficacia dei sistemi di mitigazione applicati; il Proponente prevede di utilizzare le tecniche dello snowtracking e foto trappole, ed il coinvolgimento di personale esperto;
 - o Miglioramento della funzionalità dei sovrappassi e recinzioni esistenti, in particolare per aumentare la fruizione dell'esistente sovrappasso presso Salbertrand loc. Chenchieres
 - o Riduzione della velocità nei punti d'attraversamento e sviluppo di soluzioni sitespecifiche ad hoc, per cui si suggerisce l'uso di segnalatori luminosi o deterrenti per indurre il rallentamento del traffico;

in fase di esercizio:

il Proponente dichiara che *"Nessun tipo di mitigazione risulta necessaria in fase di esercizio in quanto nessuna opera definitiva relativa al progetto sarà realizzata a Salbertrand. La sistemazione finale dell'area industriale di Salbertrand costituisce tuttavia un netto miglioramento sotto il profilo ecologico rispetto alla situazione attuale e questo aspetto può considerarsi anche come beneficio che andrà parzialmente a compensare gli impatti della fase di costruzione."*

5 RICHIESTA INTEGRAZIONI

In data 26 settembre 2017, con nota prot. CTVA-2017-0003020, il Presidente della Commissione ha trasmesso al Proponente, affinché producesse la documentazione integrativa, gli approfondimenti e chiarimenti ritenuti necessari, la richiesta di integrazioni predisposta dalla Regione Piemonte, acquisita con nota prot. CTVA-2017-2946 del 20/09/2017.

La Commissione, vista la richiesta di integrazioni della Regione Piemonte, considerandola particolarmente dettagliata ed esaustiva, ha ritenuto di farla propria e integrarla con una richiesta di ulteriori integrazioni relativa agli argomenti della VINCA e del PUI, trasmessa al Proponente con nota prot. CTVA-2017-0003958 del 24/11/2017.

Si segnala che la disamina puntuale della documentazione trasmessa dal Proponente in risposta alle richieste

di integrazioni formulate durante le attività istruttorie dalle Autorità Competenti, è contenuta all'interno della Relazione istruttoria a cui si rimanda per tutti i commenti e i riferimenti agli elaborati.

5.1 Integrazioni richieste con nota prot. CTVA-0003958 del 24/11/2017

I. STUDIO DI INCIDENZA - DIRETTIVA 92/43/CEE

Redigere e trasmettere l'aggiornamento dello Studio di Incidenza completo di tutta la cartografia relativa all'analisi dello stato di conservazione delle specie presenti, in relazione agli impatti derivanti dalla presenza prolungata del cantiere di Salbertrand, considerando tutte le aree del cantiere, del fiume e del SIC, nelle quali sono presenti elementi naturali di interesse, tenendo conto che lo Studio di Incidenza deve essere un documento autoportante e completo, senza rimandi a documentazione esterna; in particolare:

- *la cartografia delle aree di cantiere e del SIC deve illustrare dettagliatamente i rapporti tra i vari habitat Natura 2000 in modo da individuare sottrazioni, impatti ed eventuali criticità tra le aree che formano, al di là della perimetrazione del SIC, un ambito ambientale unico con caratteristiche simili se non spesso identiche;*
- *deve essere verificata la presenza di siti potenzialmente idonei al rifugio, all'alimentazione, alla riproduzione delle specie presenti nel SIC attraverso specifica cartografia che illustri la distribuzione e l'estensione di questi siti sensibili;*
- *deve essere approfondito il Piano delle misure di mitigazione per gli impatti dovuti al cantiere di Salbertrand, valutando in particolare il potenziale aumento dell'effetto barriera e la possibile riduzione della permeabilità per la fauna, integrando lo studio con un'analisi degli impatti cumulativi generati dalle opere esistenti e dal cantiere di Salbertrand;*
- *deve essere approfondito il Piano di Monitoraggio Ambientale su tutte le componenti e, in particolare, sulle specie protette;*

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

II. PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.M. 161/2012

- aggiornare il documento "Piano di utilizzo del materiale di scavo" che contiene numerosi rimandi ad altri elaborati, anche riferibili a fasi progettuali preliminari e definitive al fine di ottenere un documento unico contenente tutti gli elementi previsti dall'Allegato 5 al D.M. 161/2012;*
- esplicitare la durata del "Piano di utilizzo del materiale di scavo";*
- specificare la produzione e la gestione dello scarto dello strato superficiale (spessore variabile dai 15 ai 30 cm) delle aree di cantiere denominate "Inbocco Est Tunnel di Base", "Inbocco Ovest Tunnel di Interconnessione", "Inbocco Est Tunnel di Interconnessione" e "Innesto Brusoleno", "Maddalena", "Salbertrand", con produzione di un volume pari a circa 93.356 mc di terreno vegetale come riportato, conformemente a quanto previsto dal DM 161/2012 a partire dall'attività di caratterizzazione;*
- specificare la produzione e la gestione dei volumi di terre e rocce da scavo prodotte per la realizzazione dei rilevati (fondazioni) e opere infrastrutturali secondarie (viabilità, ponti, bypass, etc. ...) nei tratti all'aperto nella Piana di Susa e nella Piana di Brusoleno, congiuntamente a quanto previsto dal DM 161/2012 a partire dall'attività di caratterizzazione;*
- riportare nel "Piano di utilizzo del materiale di scavo", attraverso una planimetria generale dei flussi aggiornata, le lunghezze delle opere infrastrutturali lineari sia dei tratti in sotterraneo che dei tratti all'aperto, la profondità delle opere in sotterraneo nonché l'estensione di tutte le aree di cantiere ivi compresi i siti di caratterizzazione dei materiali presso i siti di produzione;*
- per le aree di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo, previste per alcune aree di cantiere e per le aree di caratterizzazione citate nella Parte 5 relativa al protocollo di caratterizzazione del materiale da scavo in fase di avanzamento lavori, integrare la documentazione del "Piano di utilizzo del materiale di scavo", al fine di renderla coerente con quanto previsto dall'allegato 5 del D.M. 161/2012, fornendo la rappresentazione grafica di queste aree e descrivendo i relativi sistemi di impermeabilizzazione adottati (al riguardo si rileva infatti che, a pag. 97 del "Piano di utilizzo del materiale di scavo", le piazzole di caratterizzazione sono denominate impropriamente come "aree di stoccaggio provvisorio". Il D.M. 161/2012, invece, per il materiale depositato in un sito diverso dal sito di produzione, in attesa del suo trasferimento al sito di destinazione, prevede l'utilizzo di "siti di deposito intermedio" adeguatamente identificati ed allestiti);*
- dall'analisi della documentazione non è stato possibile trarre elementi necessari a verificare che il*

recupero coinvolga solo rifiuti non pericolosi. Nel caso di specie, infatti, trattandosi di rifiuti identificati da un codice dell'elenco europeo dei rifiuti con voce specchio (170503* o 170504 a seconda del contenuto di sostanze pericolose), la classificazione è subordinata alla loro caratterizzazione. Inoltre, il proponente dichiara il superamento delle CSC per più parametri diversi, a seconda del sito di produzione individuato e della litologia (si veda ad esempio tabella 25 pagina 64). Questi superamenti vengono attribuiti al contenuto naturale degli stessi nel terreno, tuttavia non viene verificata la conformità delle terre e rocce al requisito previsto dalla lettera d-bis dell'art. 5 del citato DM 5/2/98 in funzione della specifica destinazione d'uso del sito. Sempre dall'esame del quadro sinottico riportato in figura 3, si evince che i rifiuti e i materiali qualificati come sottoprodotti vengono destinati ai medesimi utilizzi, modalità operativa che non prevede una chiara separazione tra i flussi di rifiuti e quelli dei materiali qualificati come sottoprodotti e non consente di monitorare e controllare la corretta gestione dei rifiuti, ai sensi della parte IV del d.lgs. n. 152/2006. Nel diagramma di flusso è presente un "centro di trattamento e recupero dei rifiuti" non identificato: per quanto sopra riportato, individuare l'impianto e il tipo di trattamento che effettua, nonché le quantità di rifiuti sottoposte a trattamento;

- h) fornire per i siti di deposito di Caprie e Torrazza documenti attestanti la reale disponibilità giuridica dei siti ad accettare le volumetrie previste dal progetto e l'assenza di elementi ostativi sui siti individuati per il conferimento dello smarino, nonché eventuali accordi e autorizzazioni previsti dalla norma vigente"; inoltre:
- integrare opportunamente i documenti relativi al sito di Torrazza per il quale non viene risolta la compatibilità tra l'attuale destinazione di PRGC del Comune e l'utilizzo per lo stoccaggio definitivo delle terre da scavo né viene prodotto lo specifico approfondimento progettuale richiesto nella prescrizione n. 14 per evitare l'utilizzo di aree caratterizzate dalla significativa presenza di anfibi e ornitofauna censita;
 - integrare opportunamente i documenti relativi al sito di Caprie per il quale non viene chiarito come il deposito di TRS possa coordinarsi con la realizzazione di un impianto idroelettrico;
- i) si rileva che i sondaggi effettuati, sebbene forniscano utili indicazioni per la ricostruzione del modello geologico, non risultano appropriati ai fini della caratterizzazione ambientale ai sensi del D.M. 161/2012, occorre chiarire le motivazioni per le quali la caratterizzazione ambientale viene sostanzialmente prevista, anche per i tratti all'aperto, in fase di avanzamento dei lavori;
- j) chiarire le motivazioni per le quali non vengono fornite le caratterizzazioni ambientali dei siti di deposito finale delle terre e rocce da scavo in esubero (Ambiti di recupero ambientale - curve di Torrazza e Caprie, settore presso i quali è prevista la realizzazione di rilevati - svincolo di Chiomonte e Piana di Susa e di Bussoleno) e pertanto non vengono accertate nel "Piano di utilizzo del materiale di scavo"; le caratteristiche del fondo naturale dei siti di deposito finale;
- k) su 50 campioni estratti dalle carote, sono state effettuate nel 2012 le determinazioni analitiche dei soli composti inorganici per la misura delle concentrazioni previste dall'allegato 2 al titolo V della parte IV del D. Lgs 152/2006 che evidenziano superamenti diffusi delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per la destinazione d'uso verde-residenziale dei seguenti metalli: Sb, As, Ba, Be, Co, Cr, Hg, Ni, Sn, Tl, V, Zn; le analisi di alcuni campioni hanno mostrato, inoltre, superamenti puntuali dei valori limite previsti dalla destinazione d'uso commerciale e industriale per i parametri Sb e As.
- l) Il Proponente, attraverso una propria valutazione basata su dati bibliografici e su caratteristiche delle formazioni litologiche, attribuisce i predetti superamenti al fondo naturale (par. 5.5 pag. 92 e par. 5.6 pagg. 93, 94 e 95 del "Piano di utilizzo del materiale di scavo"), senza avere svolto uno specifico accertamento in campo in contraddittorio con ARPA Piemonte o coerentemente con le indicazioni di ARPA, integrare, ai sensi del D.M. 161/2012, art. 5 comma 4, per come peraltro richiamato nella prescrizione n. 6, che in fase di predisposizione del PUT dovrà essere condiviso con ARPA Piemonte un PdA ai fini della determinazione dei valori di fondo da assumere, nel "Piano di utilizzo del materiale di scavo" viene soltanto inserita una nota in cui si esplicita che nelle fasi progettuali successive e durante il corso d'opera, attivare la condivisione preventiva con ARPA Piemonte di un Piano di Accertamento ex articolo 5 comma 4 del D.M. 161/12;
- m) in riferimento al bilancio di sintesi rappresentato in tabella 9 a pag. 34 del "Piano di utilizzo del materiale di scavo", riportare un bilancio complessivo di tutti i materiali con riferimento anche alla

previdenza e alla destinazione degli stessi, consentendo in tal modo di collegare le quantità riportate ai rispettivi siti di produzione e di utilizzo;

- n) infine, tenendo conto che gli esiti dell'opera propeedeutica del Cunicolo della Maddalena, non hanno rilevato alcuna presenza di materiale amiantifero e avendo il Proponente dato indicazioni solo relativamente all'eventualità di ritrovamento di rocce verdi potenzialmente amiantifere, prevedendo di realizzare un deposito sotterraneo nei due tratti finali dei cunicoli Maddalena 1 e Maddalena 2, ai sensi dell'Allegato VIII Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., questa Commissione richiede di:
- chiarire dettagliatamente le modalità di gestione dei materiali potenzialmente contenenti amianto derivanti dallo scavo dell'opera rispetto a quanto era stato previsto nel progetto definitivo approvato;
 - con riferimento alle attività istruttorie svolte di concerto con la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, il Commissario Straordinario e la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, si ritiene necessario indicare i chiari scenari di riferimento anche rispetto al mutato quadro normativo in materia di gestione delle Terre e Rocce da scavo attraverso i seguenti scenari progettuali minimi:
 1. verificare l'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 24 del D.P.R. n. 120/2017 e, qualora ciò non fosse ritenuta alternativa perseguibile, si richiede di supportarla con motivazioni tecniche ed amministrative esauritive;
 2. mantenere lo scenario normativo di riferimento del Piano di Gestione delle Terre già presentato che, in relazione agli approfondimenti istruttori congiuntamente condotti, porta alla determinazione dell'acquisizione preventiva del parere AIA funzionale all'emissione del giudizio di compatibilità ambientale definitivo;
 3. mantenere lo scenario operativo della gestione dei materiali classificati come rifiuti già approvato con Delibera CIPE 19/2015.

II.a) Valutazione: la risposta è parzialmente esauritiva.

II.b) Valutazione: la risposta è esauritiva.

II.c) Valutazione: la risposta è esauritiva.

II.d) Valutazione: la risposta è parzialmente esauritiva.

II.e) Valutazione: la risposta è esauritiva.

II.f) Valutazione: la risposta è parzialmente esauritiva.

II.g) Valutazione: la risposta è parzialmente esauritiva.

II.h) Valutazione: la risposta non è esauritiva.

II.i) Valutazione: la risposta non è esauritiva.

II.j) Valutazione: la risposta non è esauritiva.

II.k) Valutazione: la risposta è esauritiva.

II.l) Valutazione: la risposta è esauritiva.

II.m) Valutazione: la risposta è parzialmente esauritiva.

II.n) Valutazione: la risposta è esauritiva.

III. OTTEMPERANZA ALLA DELIBERA CIPE N. 19/2015

- trasmettere l'ottemperanza a tutte le prescrizioni contenute nella Delibera CIPE 19/2015;

La Delibera CIPE n. 19/2015 ha approvato la compatibilità ambientale dell'opera con un quadro prescrittivo relativo alla fase di redazione e sviluppo del Progetto Esecutivo ma, con la prescrizione n. 235 ha richiesto la revisione della cantierizzazione per la quale è stata redatta dal Proponente la Variante oggetto del presente parere, presentata ai sensi dell'art. 167 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii..

Dalla disamina del quadro prescrittivo della suddetta Delibera, emerge che il Proponente ha redatto e trasmesso tutta la documentazione relativa alla revisione del Progetto definitivo Approvato alla luce della prescrizione n. 235 che inevitabilmente ha richiesto l'aggiornamento del quadro prescrittivo che risulta modificato come segue:

- A. OTTEMPERATA** in quanto oggetto del presente parere:
N. 235.

- B. **CONFERMATA ed estesa anche alla variante progettuale** in quanto relativa alla fase di Progetto Esecutivo oggetto delle successive fasi di Verifica di Attuazione ai sensi dell'art. 185 co. 6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. nel rispetto del quadro prescrittivo del presente parere:
N. 1, 2, 3, 4, 4a, 4b, 4d, 4e, 4f, 4g, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 20, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 47a, 47b, 47c, 47d, 49, 50, 51, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 234.
- C. **SUPERATA** in quanto non più attuabile rispetto alla variante ex prescrizione 235 della Delibera CIPE 19/2015:
N. 4c, 9, 23, 24, 25, 36, 38, 48.
- D. **SUPERATA e SOSTITUITA** in quanto aggiornata e/o superata rispetto alla normativa e alla variante ex prescrizione 235 della Delibera CIPE 19/2015:
N. 17, 18, 19, 21, 22, 26, 52, 53

Per quanto riguarda le prescrizioni della Delibera CIPE, n. 19/2015 dalla numero 71 alla numero 233 non sono state valutate all'interno del presente parere in quanto **NON DI COMPETENZA DEL MATTM.**

A vertical column of handwritten signatures and initials on the right side of the page. From top to bottom, there is a checkmark, a signature, a signature, a signature, a signature, a signature, and a signature. At the bottom right, there is a handwritten number '113' next to a signature.

TABELLA DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLA DELIBERA DEL CIPE 19/2013

| TESTO PRESCRIZIONE EX DELIBERA CIPE 19/2013 | | CONSIDERAZIONI DI ISTRUTTORIA | |
|--|---|---|--|
| Prescrizioni relative al Progetto Esecutivo | | | |
| 1 | Il progetto esecutivo dovrà essere redatto tenendo conto degli esiti della Verifica di Ottemperanza alla Delibera CIPE n. 57/2011. | | CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettante |
| 2 | Il Progetto Esecutivo dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare che provvederà alla Verifica di Attuazione Fase I di questo progetto, prima dell'inizio dei lavori. | | CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettante |
| 3 | Il Progetto Esecutivo deve individuare una struttura tecnica che possa garantire un adeguato "accompagnamento ambientale" del progetto e della sua realizzazione, intervenendo sia su aspetti metodologici (scopri di monitoraggio e di campionamento, scale di valutazione dei risultati) sia sul merito delle rilevazioni condotte (verifica dei dati, analisi delle anomalie, definizione delle aree da campionare, verifiche in campo), in analogia ed esperienza pregressa nelle quali il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Piemonte si sono avvalsi di AIRPA Piemonte per tali finalità. E' così per il funzionalismo di tale struttura di accompagnamento ambientale che che rapporto in esame e sul territorio al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Gli Enti Locali devono essere parte del dialogo globale dell'opera, non potendosi fare fronte con le risorse ordinarie all'onere per una attività straordinaria e di così vasta portata. Alla luce di quanto sopra riportato, si propone di richiedere la messa a disposizione di adeguato risorse per l'accompagnamento ambientale del progetto da parte dell'Amministratore competente e degli Enti Locali. | | CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettante |
| Prescrizioni relative al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo (PUI) | | | |
| 4 | D: verificare le previsioni del PUI con riferimento al quadro progettuale contenitivo di tutti gli interventi previsti e alla rispondenza alle prescrizioni relative all'ottemperanza e alla compatibilità ambientale precedentemente formulate; l'aggiornamento del PUI, unitamente al progetto esecutivo fase I, dovrà essere trasmesso alla C.T.V.A per la necessaria autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori nei tempi e nelle modalità previsti dalla legge, in particolare: | | CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettante |
| 4a | risolvere su una matrice di gestione generale la localizzazione delle aree di smaltimento del sovrappiù di depositi temporaneo e lo schema del flusso di movimentazione delle terre; | | CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettante |
| 4b | esplorare in modo completo le modalità di destinazione, caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei sottoprodotto, indicando, in particolare, i siti di origine, deposito e destinazione degli stessi, nonché le modalità di movimentazione e la tracciabilità; | | CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettante |
| 4c | ridefinire le volumetrie da scavo con l'esclusione di qualunque smaltimento di materiale proveniente dalla galleria de L.a. (Macellieri (Comune esplorativo)); | Le opere di scavo del cantiere esplorativo de L.a. Macellieri si sono svolse con la realizzazione del terrapieno di Chianiso, esecuzioe pertanto qualsiasi conferimento di terre in altri siti. | CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettante |
| 4d | definire i volumi di materiale movimentato in sito, a loro localizzazione e le modalità degli utilizzi previsti; | | CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettante |
| 4e | specificare e dettagliare se il smaltimento sia effettuato in un'isola o su fronte di scavo e utilizzando entrambi gli approcci, e a seconda delle modalità di smaltimento adottate, in senso dell'art.8 comma 8 lettera b) del D.Lgs. n. 151/2001, prevedere adeguati e adeguamenti specifici per le aree di caratterizzazione; | | CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettante |
| 4f | aggiornare l'elenco di sintesi, riferito per singola tipologia, riportando la provenienza e la destinazione dei materiali, ai fini di collegare le quantità riportate ai rispettivi siti di produzione e di utilizzo. | | CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettante |

| | | |
|------------------------|--|--|
| 13 | <p>Di chiarire, per il sito di Cavigli, per il quale è già stato autorizzato un progetto di recupero autorizzativo concesso alla realizzazione di una impianto fotovoltaico, come il progetto presentato si concili con quanto già autorizzato</p> | <p>CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale Per le opere sono in corso approfondimenti tecnici e costruttivi saranno recepiti nella progettazione esecutiva</p> |
| 14 | <p>Per il sito di Trossa, risolvere la compatibilità tra l'attuale destinazione di PRG del Comune di Trossa e l'utilizzo per lo stoccaggio definitivo delle terre da scavo, inerte, polveri per questo sito era stato richiesto di valutare l'indirizzo delle nuove caratteristiche da ambienti esterni, soffici e curati per la significatività presenza di anelli e ornamenti esterni, redigete un approfondimento progettuale che risolva tali criticità</p> | <p>CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale</p> |
| 15 | <p>Di prestare ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i., i dati derivanti dai processi di campionamento e valutazione del rischio ambientale (in merito alla produzione di aggregati per ricostruzione)</p> | <p>CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale</p> |
| <p>Abitante</p> | | |
| 16 | <p>Approfondire le tabelle relative al quantitativo dei materiali da scavo relativi alle classi C1a e C1b.</p> | <p>CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale</p> |
| 17 | <p>Provvedere alla gestione del rischio sanitarie correlate alla presenza di amianto anche se in concentrazione inferiore a 1000 mg/kg, al fine di una corretta gestione del rischio sanitario, con la puntuale distinzione del materiale a fini sanitari ambientali, per concentrazioni sotto 1000 mg/kg (materiali dal decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i. in per la caratterizzazione dei rifiuti)</p> | <p>SUPERATA E SOSTITUITA Si rimanda alle prescrizioni n. 61, 62, 63 del DECRETO LEGGE</p> |
| 18 | <p>In merito alle prescrizioni di natura sanitaria, nelle zone di taglio, provvedere alla valutazione delle fibre liberabili e quindi dell'indice di rischio (IR) ai sensi del decreto ministeriale 14 maggio 1996 (e il limite è fissato a 0,1 per le non pervenute del materia) (decreto ministeriale 14 maggio 1996 - All. 4/B) da distinguersi con analisi di SIMULAZIONE della polvere prodotta dalla macinazione totale del campione (valore di concentrazione in peso dell'amianto totale espresso in ppm).</p> | <p>SUPERATA E SOSTITUITA Si rimanda alle prescrizioni n. 61, 62, 63 del DECRETO LEGGE</p> |
| 19 | <p>Valutare in via preventiva in maniera media del contenuto di fibre "liberabili" dal materiale e quindi l'indice di rischio (IR e O.I.) ai sensi del decreto ministeriale 14 maggio 1996, anche al fine dell'ammissibilità dei rifiuti contenenti amianto in discarica ai sensi del decreto ministeriale 27 settembre 2010.</p> | <p>SUPERATA E SOSTITUITA Si rimanda alle prescrizioni n. 61, 62, 63 del DECRETO LEGGE</p> |
| 20 | <p>Coordinare tutti i documenti relativi al rischio amianto, compreso il Piano di sicurezza e coordinamento, con le procedure previste per la gestione del rischio amianto all'interno dell'apposito Protocollo Operativo.</p> | <p>CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale</p> |
| 21 | <p>Tenuto è possibile che nelle fasi in cui ci possono essere porzioni con un indice di rischio >0,1, da collegare a gestione del materiale come C1a al valore dell'IR e di scegliere l'analisi sul campione nel quale è non solo nel passato a 2 cm. Inoltre, si prescrive la valutazione dell'IR anche ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti -contenenti amianto in discarica- ai sensi del decreto ministeriale 27 settembre 2010; infine, con riferimento al decreto 29 luglio 2004, n. 246, si prescrive di verificare il destino del materiale con IR superiore a 0,1 perché se i materiali con IR inferiore a 0,6 possono essere comunque inviati in discariche per rifiuti non pericolosi.</p> | <p>SUPERATA E SOSTITUITA Si rimanda alle prescrizioni n. 61, 62, 63 del DECRETO LEGGE</p> |
| 22 | <p>Valutare il contenuto di amianto su ogni singola campione di inerte a. Inoltrando dettagliando le procedure operative della campagna di campionamento con riferimento alle differenti condizioni operative (livello di rischio amianto, tecnica di scavo, etc.).</p> | <p>SUPERATA E SOSTITUITA Si rimanda alla prescrizione n. 60 del presente DECRETO</p> |

| | | |
|---|--|--|
| | <p>Per quanto riguarda il secondo nobile operativo corrispondente al tratto successivo ai primi 400 m del Turnef, di esplicitare e dettagliare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) modalità di gestione dei materiali previste, in particolare nei tratti nei quali la procedura di ripulita per i settori con livello di rischio RU-R1 scava il BM, prevedendo l'ispezione di un geologo sui fronte scavo; b) le modalità di attivazione in caso di passaggio e uscita sui R2-R3, inclusi i riferimenti alle previsioni del PUT, del PMA e del Piano di sicurezza e coordinamento per tale condizione; c) le procedure previste per il caso in cui siano "riconosciuti materiali ammantati"; d) le modalità di gestione di tutto il materiale scavare e riconosciuto come rifiuto pericoloso. <p>Nel caso in cui si dovesse verificare che un campione mostri valori di concentrazione degli inquinanti riciccati superiori alle CSC di cui alla tabella 1, colonna B (siti di destinazione class. "normalmente industriale" allegato 3, parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152/2006, il materiale presente nella relativa paragrafo, che debba essere gestito unitamente in ambito normativo di rifiuto (ai sensi della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152/2006), in quanto non risulta verificata la condizione di cui all'art. 4, co. 1, lettera e) del decreto ministeriale n. 161/2012.</p> | <p>SUPERATA</p> |
| 23 | | <p>SUPERATA</p> |
| 24 | <p>Poiché l'allegato 4 sub a) legato 1 al decreto ministeriale 5 febbraio 1998, ha valore una quantità massima annuale pari a 150.000 tonnellate, che nell'ambito complessivo di tutte le opere non stiano superati tali limiti, in particolare, il Proponente, a conferma di ciò, provvederà a presentare al 31 dicembre di ogni anno, un bi annuo di concisione con ARPA quale attestazione di regolarità.</p> | <p>SUPERATA</p> |
| 25 | <p>Chè il materiale che, a seguito della caratterizzazione ambientale, non dovesse essere compatibile con le condizioni definite dal decreto ministeriale n. 161/2012 e che presentasse concentrazioni di inquinanti superiori a quelle di legge, debba essere gestito in accordo con quanto previsto dalla normativa rifiuti valenziale tra le seguenti possibilità di destinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) destinazione a impiego di trattamento e recupero se il materiale risponde ai requisiti del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i. e risulta idoneo all'impiego come materiale da costruzione in funzione delle disposizioni della RP 112 e della RP122. Questo materiale potrà pertanto essere utilizzato presso i siti di destinazione o per la realizzazione di rilevati ai sensi del punto 7.31-bis dell'allegato 1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i. b) destinazione a impiego di trattamento e recupero se il materiale risponde ai requisiti del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i. e risulta idoneo all'impiego come materiale da costruzione in funzione delle disposizioni della RP 112 e della RP122. Questo materiale potrà pertanto essere utilizzato presso i siti di destinazione o per la realizzazione di rilevati ai sensi del punto 7.31-bis dell'allegato 1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i. | <p>SUPERATA E SOSTITUITA Sir manda alla prescrizione n. 61.62.63 del regolamento ARPA.</p> |
| <p>Prescrizioni relative al Quadro Programmatico e Progettuale</p> | | |
| 27 | <p>Prescrivere un nuovo progetto, ai sensi dell'art. 147 del decreto legislativo n. 30/2006, per l'intervento di sito Guida Sicuri, previsto nel Comune di Avigliana, realizzandolo alvece in modo da migliorare l'inserimento ambientale, paesaggistico e socio-territoriale.</p> | <p>CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale</p> |
| 28 | <p>Presentare un nuovo progetto per il punto ad arco in sinistra italiana sulla Dora, in modo da migliorare l'inserimento paesaggistico e la qualità architettonica.</p> | <p>CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale</p> |
| 29 | <p>Presentare un nuovo progetto per ponti sovranti sulla Dora di accesso all'autostrada di San Dabene, in modo da migliorare l'inserimento paesaggistico e la qualità architettonica.</p> | <p>CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale</p> |
| 30 | <p>Aggiungere l'elenco dei mezzi d'opera omologati rispetto alle migliori tecnologie possedute presenti sul mercato relativamente alle componenti di emissioni atmosferiche e sonore e ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie.</p> | <p>CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale</p> |
| 31 | <p>Adottare un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri entro l'ambito del lavoro secondo i criteri di cui alla ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2003).</p> | <p>CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale</p> |

| | | |
|---|--|---|
| 32 | Acquisti in via preventiva e prima della fase di progettazione esecutiva. L'attività è svolta da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici per le deroghe al decreto ministeriale 5 novembre 2001 n. 5792 s.m., al decreto ministeriale 19 aprile 2006 e al decreto legislativo n. 35/2001 relativamente all'ipotesi di realizzare in via definitiva e di aprirvi al traffico viario, viste le criticità evidenziate rispetto alla normativa vigente in materia di sicurezza e di requisiti progettuali, e in caso di non ottenimento di questa, stabilire il progetto, in quanto non a rischio. | CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale |
| 33 | Qualora vengano superate le criticità tecnico-progettuali relative alle sezioni di Chivornone quale opera definitiva è di aprirvi al traffico ordinario, progettare le strutture del nuovo vincolo in modo da assicurare l'attenzione alla qualità architettonico-costruttiva e all'inserimento paesaggistico nei manufatti anche in rapporto al viadotto esistente della A32, ai sensi dell'art. 167 del decreto legislativo n. 163/2006. | CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale |
| 34 | Relazioni e alla viabilità della Piana di Susa, approvare gli studi progettuali relativi all'analisi della compatibilità dei traffici nei collegamenti - Indotti dal trasporto ferroviario del mezzogiorno, con la capacità delle linee storiche e con i carichi di traffico merci e passeggeri nei var. scenari temporali individuati, nel caso in cui risultino incompatibilità anche parziali, le misure previste per la soluzione del problema. | CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale |
| 35 | Redigere una valutazione multidimensionale, relativa alla fase di esercizio, nella quale si descrivono le possibili aree di rischio interessate dalla fuoriuscita di fumi generati in occasione di un evento accidentale all'interno del tunnel, soprattutto nel caso di avvicinamenti a ridosso della anca sinistra. | CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale |
| 36 | Poiché l'accessibilità al tunnel di ventilazione dovrà essere garantita permanentemente, sia per operazioni di manutenzione straordinaria che per motivi di emergenza, definire attraverso uno studio specifico le misure e/o gli interventi necessari per ridurre al minimo il rischio concentrazione delle masse vortice per la velocità d'accesso. | SUPERATA La prescrizione non è applicabile in quanto il Progetto della Variante ha eliminato la galleria di ventilazione di Caraz. |
| 37 | Aggiornare tutta la caratterizzazione in senso longitudinale al Piano di utilizzo delle terre al s.s.n. del D. M. 16/12/2012. | CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale |
| 38 | in merito ai fenomeni sismologici prevedere che la porzione nord-occidentale dell'area di cantiere situata nella zona Clauca - Carisera non sia interessata da opere di cantiere abitativo o tecnico-funzionale con presenza permanente di persone nel periodo invernale o primaverile. | SUPERATA La prescrizione non è applicabile in quanto il Progetto della Variante ha eliminato la galleria di ventilazione di Clauca. |
| 39 | Definire in maniera puntuale eventuali misure e opere di salvaguardia in rispetto al rischio idrogeologico per tutte le aree di cantiere e per la Piana di Susa e la Piana di Bassolongo anche per la fase di esercizio. | CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale |
| 40 | Definire e aggiornare lo studio di analisi pre-iminare di rischio presentato. | CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale |
| Prescrizioni relative al Quadro Ambientale | | |
| 41 | Con riferimento all'analisi delle normative esistenti riguardanti l'ambiente idrico superficiale, tener conto: <ul style="list-style-type: none"> a) della norma va a livello europeo, la Direttiva 2013/29/UE che modifica modifiche alla Direttiva 2000/60/CE e 2008/12/CE per quanto riguarda le norme prioritarie nel settore della politica delle acque; b) delle norme nazionali, il decreto legislativo n. 49/2010 attuazione della Direttiva 2007/60/CE), relativi alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni - il D.M. 56/2004 - criteri tecnici per il monitoraggio dei rischi idrici. | CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettuale |

| | | |
|---|---|--|
| 42 | <p>Inviare un quadro informativo esemplare sulle principali criticità relative alle dinamiche morfologiche e fluviali e ai rischi di interferenza</p> | <p>CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettuale</p> |
| 43 | <p>Al fine di migliorare il grado d'affidabilità del modello idrogeologico e delle previsioni dei possibili impatti e delle misure di mitigazione, attuare un approfondimento degli aspetti idrogeologici e l'affinamento della ricostruzione del modello idrogeologico di riferimento, al fine di una ricostruzione affidabile delle caratteristiche litomorfologiche, geomorfologiche e idrodinamiche dei terreni attraversati e delle problematiche attese durante le operazioni di scavo.</p> | <p>CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettuale</p> |
| 44 | <p>Riguardo al potenziale "effetto dighe" esistente nell'interferenza delle opere in sotterraneo nella Val Cereschia con la realizzazione in sede sotterranea, valutare, per i settori del tracciato più critici, la possibilità di una modellazione di dettaglio del deficit barriera con una stima degli eventuali innalzamenti a valle in caso d'opera, specificando gli interventi di mitigazione previsti per garantire la continuità del flusso e il rispetto delle falde (sistemi di drenaggio, pozzi ecc.).</p> | <p>CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettuale</p> |
| <p>Suolo e sottosuolo</p> | | |
| <p>Al fine della fase di programmazione esecutiva delle opere, di</p> | | |
| 45 | <p>a) approfondire per i siti della stazione internazionale di Susa, della zona Aeroporto di Susa, della zona Autoparco di Susa, degli interventi linea ferroviaria fronte Jora presso Susa e nella zona dell'innesto al nodo ferroviario di Pissolungo, per le due aree di deposito definitivo e per le altre aree di cantiere, la valutazione della pericolosità sismica locale e le azioni sismiche da utilizzare nelle verifiche di progetto previste dalle norme vigenti, in attesa, inoltre, di predisposizione di specifiche indagini geotecniche e geofisiche ed integrazione di quelle già previste nel programma d'indagine geofisico e in parte realizzate;</p> <p>b) aggiornare la cartografia del rischio sismico prodotta (Carta della Pericolosità Sismica per le aree interessate del progetto e per i siti di deposito, redatta in scala 1:25.000) con l'elaborazione di cartografie di dettaglio (scala minima 1:10.000) relative secondo gli "Indirizzi e criteri per la micro-zonazione sismica" (C.C.M.S.) approvati il 3 novembre 2008 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e successive miglioramenti.</p> <p>Tra cui: la ricostruzione dell'assetto geologico - strutturale del settore attraversato dal Tunnel d'interconnessione Susa-Lione in considerazione la possibilità che lo scavo delle trincee d'imbocco delle gallerie di interconnessione, caratterizzate da aperture ridotte inferiori a 15-20 m, avvenga in condizioni di fronte misto (rocce / terreni sciolti), per la possibilità d'interferenza alla quota di scavo depositi sciolti di origine glaciali di riempimento di canali d'emersione, con spessore non ben definito, e la presenza di uno stato di alterazione potenziale dell'ammasso roccioso per almeno 2 - 3 m, non possibili interventi di cementi in superficie (rimpianti) e data la mancanza di dati geologici, geomorfologici e idrogeologici specificatamente prodotti per la progettazione della galleria d'interconnessione. Ci richiama:</p> | <p>CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettuale</p> |
| 46 | <p>a) un approfondimento delle caratteristiche litografiche e idrogeologiche e delle caratteristiche geotecniche dei terreni, mediante la predisposizione di indagini sia dalla superficie sia durante le operazioni di scavo in avanzamento, al fine di individuare i tratti con condizioni geotecniche più critiche e di limitare i rischi di cedimenti in superficie dovuti allo scavo in condizioni di fronte misto o in rocce molto alterate;</p> <p>b) l'instaurazione di un adeguato sistema di monitoraggio degli abbassamenti del terreno e delle deformazioni che possono subire "tecniche sensibili" edifica e infrastrutture varie, in interferenza con le attività di scavo delle gallerie.</p> | <p>CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettuale</p> |

119

| | | |
|---|---|---|
| 47 | <p>Poiché nelle aree d'imbocco della Galleria di ventilazione di Claret, nell'imboccata di Tunnel di Bestel Morpignone e del Tunnel d'interconnessione, sono state individuate ventosità strutturali e morfologiche che determinano un elevato rischio di cuneo mosso e crollo di porzioni di roccia per le aree di trincee e gli imbocchi e poiché i fenomeni sismici impongono l'adozione di adeguati interventi di stabilizzazione e consolidamento dei versanti rocciosi e la predisposizione e di sistemi di monitoraggio gestiti ex post per la riduzione del rischio e la messa in sicurezza delle aree, anche attraverso semplificazioni numeriche con appositi programmi di calcolo e di verifiche di stabilità globale, che</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla Variante progettante All'esecuzione della galleria di ventilazione di Claret</p> |
| 47a | <p>siano chiariti i motivi per cui nelle simulazioni effettuate è stato assunto un volume dei blocchi pari a 1 m³ per quanto riguarda le dimensioni dei blocchi o massi distaccati trovati nelle indagini geotecniche, multimedialmente in scala maggiore (anche superiore ai 100 m³);</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla Variante progettante</p> |
| 47b | <p>sia eseguita, oltre alle simulazioni numeriche già effettuate, anche una verifica di stabilità ante sversum, per meglio definire l'evoluzione dei fenomeni d'instabilità nel versante e gli eventuali interventi di consolidamento e messa in sicurezza dell'area;</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla Variante progettante</p> |
| 47c | <p>venga predisposto un apposito sistema di riscontro degli spostamenti provvisori e dell'eventuale fessura presente nell'occultamento di frana, analogato a quanto già predisposto e in atto nel versante dell'imboccata della galleria de La Madelaine, anche per gli imbocchi degli altri siti (Tunnel di Bestel, Galleria Ventilazione Via Claret, Tunnel interconnessione);</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla Variante progettante</p> |
| 47d | <p>vengano esteso lo studio e le verifiche di pericolosità valanghosa e rischio frane anche alle aree attraversate dalla viabilità d'uscita, individuando le misure e gli interventi da adottare a protezione delle stesse al fine di garantire l'accesso al cantiere in condizioni di sicurezza per attività di manutenzione o altre;</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla Variante progettante</p> |
| 48 | <p>Verificare l'area interessata dagli interventi e dagli edifici vicini della discarica di ventilazione della Galleria Claret e quanto è soggetta a fenomeni di versante (frane e valanghe)</p> | <p>SUPERATA</p> |
| 49 | <p>Risultato Con riferimento alla convenzionalità, integrare lo studio degli impatti sulla componente tenendo conto dei seguenti aspetti: per il progetto di infrastruttura di trasporto lineare sottoposto a VIA, e al momento alla fase di validazione degli aspetti connessi alla convenzionalità con altre infrastrutture di trasporto, il riferimento da prendere in considerazione è il documento ISPRA "Nuovo scenario in materia delle problematiche dei progetti di infrastruttura di trasporto lineare soggetti a VIA relativamente alla prova in considerazione degli aspetti connessi alla convenzionalità per altre infrastrutture di trasporto";</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla Variante progettante</p> |
| 50 | <p>Riduzione dell'instabilità Per i recettori RT13, RT16, RT17, RT28, valutare la possibilità di mantenere la massima distanza possibile (sulla base delle caratteristiche della sede stradale in cui verranno effettuati gli scavi per la prova del candidato) tra l'elemento e i recettori stessi.</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla Variante progettante</p> |
| <p>Prescrizioni relative al Piano di Monitoraggio Ambientale</p> | | |

| | | |
|------------------------------|--|---|
| <p>51</p> | <p>Aggiunta al PMA secondo le integrazioni introdotte al progetto definitivo, ampliando il Piano di manutenzione della rete di rilevamento proposta, per tutte le componenti, considerando l'Annessa. Annesse idriche superficiali e sotterranee, Vegetazione a Fieno, Fiume, Vegetazione, Vegetazione non ionizzanti, Passaggio, Ambiente sociale, Ambienti, Radiazioni ionizzanti, nelle fasi operative, di essere e non essere, revisionando i ricetti, le modalità di riferimento e di risultato e dati, nonché la durata e la frequenza, in accordo con le spj. visioni di ARPA Piemonte, redigendo un unico documento, al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste dal progetto, anche secondo le indicazioni seguenti</p> | <p>CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettuale</p> |
| <p>Rischio minimo</p> | | |
| <p>52</p> | <p>Eseguire i sondaggi prospezione di sesso durante le fasi di scavo di ogni "tratto" dovrà essere effettuata l'esecuzione di sondaggi in prospezione sul fronte di avanzamento. Per ogni sondaggio effettuato sul fronte di scavo, è necessario che venga fornita una descrizione dettagliata della miniera e dei dati più rappresentativi, indicando l'eventuale presenza di altre vetture e il rischio di pericolo dei sub-superficie sul quale viene effettuata la ricerca dell'inquinamento. Per la determinazione degli inquinanti dovrà essere effettuata l'analisi di tipo qualitativo. La matrici da prevedere è: Microscopia ottica in Contrasto di Fase - tecnica della separazione cromatica (MOC) - (MOC) (Ch. decreto ministeriale 6 settembre 1994 n. 31).</p> | <p>SUPERATA E SOSTITUITA Si rimanda alla prescrizione n. 60 del presente piano.</p> |
| <p>53</p> | <p>Caratterizzazione minerale e classificazione rifiuti: deve essere effettuata l'analisi "quantitativa" del campione "al conio", utilizzando quale sia metodo il cui limite di quantificazione sia inferiore a 0,1%, secondo le tecniche indicate nel decreto ministeriale 6 settembre 1994 n. 31, a cui sia associata eventualmente le procedure di arricchimento; o) per lo scarto definito "C20"; - deve essere prevista la gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto, anche con concentrazioni inferiori al limite di 1000 mg/kg (0,1%) nell'applicazione dello "normale pratica industriale". Pertanto, devono essere adottate le precauzioni previste dalla vigente normativa; - deve essere prevista la gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto, anche con concentrazioni inferiori al limite di 1000 mg/kg (0,1%), per tutti i materiali che vengono impiegati per la realizzazione di rifiuti, opere di attraversamento e riprese ambientali; - con riferimento all'articolo 1 dello legge n. 257/1992, "Sono vietate l'esportazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto o di prodotti contenenti amianto". I materiali di classe C154 possono essere destinati alla produzione di "inerti per calcestruzzi" solo se esenti da amianto; - i materiali in classe "C150" in concentrazione inferiore a 1000 mg/kg siano allocati in situ, con messa in sicurezza permanente;</p> | <p>SUPERATA E SOSTITUITA Si rimanda alle prescrizione n. 61, 62, 63 del presente piano.</p> |
| <p>54</p> | <p>Condizioni operative in presenza di amianto: - il sistema di contenimento "C" descritto deve essere attivato per tutte le celle in cui viene rilasciata la presenza di "piccole verdi con potenziale presenza di amianto - RA2"; - deve essere prodotto un "protocollo operativo" da adottare in caso di piccole verdi al fronte di scavo; - il contenuto di quantità di amianto "a valle" - riferito in diversi documenti, essendo priva di riferimenti normativi non può essere considerata un'indicazione utile, ai fini della progettazione degli interventi. PMA Annessa - punti di monitoraggio indicati devono essere confermati a seguito di sopralluogo congiunto con Arpa Piemonte; - per tutte le tralle di scavo devono essere adottate le "tecniche di campionamento" e le "regole di riferimento" indicate nella tabella sottostante.</p> | <p>CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettuale</p> |

121

| Data | Foglio di calcolo | Fasci di metri quadri | Programma esemplificativo | |
|------|-------------------|-----------------------|---------------------------|-----------|
| | | | Area (mq) | Area (ha) |
| 55 | 55 | 1000 | 1000 | 0,023 |
| 56 | 56 | 1000 | 1000 | 0,023 |
| 57 | 57 | 1000 | 1000 | 0,023 |

| | |
|--|--|
| <p>Al superamento del soglia d'intervento devono essere intervenute tutte le attività di cui: punto 95 - delibera CIPE n. 57/2011) e devono essere adottate tutte le procedure indicate dal decreto ministeriale 6 settembre 1994, art. 2, punto 11).</p> <p>Ambiente Idrico</p> <p>Prevedere il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE e s.m.; e del D.M. 56/2009.</p> <p>Nel Piano di monitoraggio in itinere:</p> <ol style="list-style-type: none"> considerare la funzione di "controllo in tempo reale" delle eventuali "modificazioni" della qualità delle acque fluviali indotte dalla presenza dei cantieri (concrezionamento, scarichi inorganici, ecc.), sulla base dei parametri fisici e chimico-fisici da base (temperatura, pH, conducibilità, O2 disciolta, torbidità, ecc.); individuare alcune sezioni strategiche di controllo lungo il reticolo idrico superficiale interessato dalla presenza dei cantieri, in modo da avere tempestiva segnalazione sugli effetti provocati da scarichi improvvisi, sul a loro natura e origine e mettere in atto e, in caso necessario e comunque proceduto con gli opportuni interventi di mitigazione; redigere l'elenco dei punti di misura necessari degli scarichi: provenienti dai vari cantieri e l'ubicazione del punto di scarico; approfondire i dettagli tecnici sugli impianti di depurazione previsti, in termini di: <ol style="list-style-type: none"> potenze e qualità del e acque da trattare; tipo di recupero finale; modalità di riutilizzo delle acque; redigere un scheda informativa che descriva il piano delle indagini, suddiviso per fasi, con l'elenco dei parametri da determinare, con le relative frequenze di campionamento e misura, ecc.; far riferimento ai criteri e ai metodi contenuti nei decreti applicativi del decreto legislativo n. 152/2006, il D.M. 56/2009 (Protocollo di monitoraggio) e il decreto ministeriale 28/2012 "Protocollo "Classificazione" n. tra cui la metodologi denominata IDRAMA) sistema ICR-morfologico di valutazione, Analisi e Monitoraggio dei corsi d'acqua e nuovi indici da applicare ai fini dell'implementazione: idromorfologia di un corso d'acqua (IQM - Indice di Qualità Morfologica, IQM) - Indice di monitoraggio morfologico, ecc.) <p>relativamente al nuovo ponte sulla Dora Riparia a Sini, attuare ulteriori azioni e provvedimenti consistenti nell'attuazione di:</p> <ol style="list-style-type: none"> un monitoraggio visivo nel caso in cui il monitoraggio indichi la presenza di anomalie in termini di assetto nell'alveo, si dovrà procedere con un rilievo di dettaglio delle condizioni rilevate, mediante strumentazione topografica e all'attivazione delle procedure di intervento, in funzione della gravità della situazione; un loro sorveglianza "operativa": al termine dell'esecuzione dei lavori dovrà essere prodotto un rilievo delle condizioni dell'alveo da utilizzare quale "riferimento di base" per le successive verifiche; un'attività di manutenzione: in base al risultato analizzato tra rilievi eseguiti in tempi differenti si potrà determinare una variazione dell'assetto di base del flusso o ristagno di acque in determinate zone. Se tale volume è inferiore inferiore | <p>CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettuale</p> |
| <p>56</p> | <p>CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettuale</p> |
| <p>57</p> | <p>CONFERMATO ed esteso anche alla Variante progettuale</p> |

| | | |
|--|--|--|
| <p>80.000 m² (circa) medio 60-70 cm) non sarà necessario intervenire, con variazioni superiori sarà necessario provvedere alla declinazione di un intervento che potrà comportare anche la movimentazione di materiale in alveo e/o la sua asportazione. Inoltre per tutto il tratto inventariato occorre procedere comunque almeno 1 volta all'anno allo sfalcio della vegetazione in modo da non consentire la crescita di piante ad alto fusto.</p> | <p>Ricordo</p> <p>Prevedere il miglioramento ambientale degli effetti impatti cumulativi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio rispetto a le infrastrutture viarie e ferroviarie e ad altre sorgenti di rumore esistenti.</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla Variante progettuale</p> |
| <p>Inserire anche i recettori R054 e R052, per i quali viene stimato un differenziale rumore compreso tra 1,5 e 3 dB, prossimi quindi al valore limite applicabile, prevedendo una campagna di rilevamenti fonoacustici almeno nelle condizioni peggiori di autosilenziosità per verificare che venga rispettato il criterio differenziale, e in caso di mancato rispetto, l'adozione di azioni correttive opportune.</p> | <p>Ripartire in una tabella, per ogni ricevitore, il livello di emissione stimato e il confronto con i corrispondenti valori limite.</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla Variante progettuale</p> |
| <p>Flora e vegetazione</p> <p>Prevedere l'aggiornamento dei dati vegetazionali rappresentativi del caso di Val di Susa, in quanto trattasi di un territorio particolarmente eterogeneo per quanto riguarda gli aspetti microclimatici e vegetazionali, assai rilevante dal punto di vista floristico e fitogeografico e redigere elenchi di specie completi.</p> | <p>In generale si propone di provvedere, qua era necessario in funzione degli usi del monitoraggio, a individuare ulteriori interventi di mitigazione ai fini di amministrare gli impatti residuali.</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla Variante progettuale</p> |
| <p>Prescrizioni relative alle mitigazioni e compensazioni ambientali</p> <p>Attuare il Piano delle compensazioni e mitigazioni ambientali. Il cui importo non potrà superare il 2 per cento dell'intero costo dell'opera, nel rispetto dei criteri fondamentali del progetto e dei suoi presupposti tecnici ed economici. In particolare dovrà essere approfondito e dettagliato il Piano delle compensazioni e mitigazioni ambientali affrontando le problematiche relative alle criticità ambientali, alle sensibilità territoriali e sociali e alle aree tutelate Natura 2000, indotte dalla nuova infrastruttura, come segue:</p> | <p>a) mantenendo, oltre a quanto già proposto, la permeabilità e la tutela delle uscite ambientali ed esistenti che hanno caratterizzato il riconoscimento e l'istituzione delle aree vincolate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, attraverso i seguenti approfondimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. l'analisi degli insediamenti sulla fauna presente nell'area di studio, anche in seguito all'alterazione degli habitat di specie; II. il monitoraggio di habitat e specie al fine di completare le cartografie e le schede dei formatori standard; III. la stesura di Piani d'Azione per specie di interesse conservazionistico; IV. inserire il progetto del piano di ripristino dell'habitat 65 di compensazione necessaria per la buona riuscita degli interventi; V. elaborare studi e aggiornamenti del rilievo sugli habitat e le specie. In particolare accordo per quanto riguarda gli habitat e le specie prioritari, al fine di definire l'aggiornamento della Carta degli habitat con particolare attenzione rispetto all'habitat prioritario 6210*. | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla Variante progettuale</p> |

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

| | | |
|----|--|---|
| | <p>V.I. prevedere opportuni progetti di mitigazione ambientale in fase alle versanti riscontrate nell'analisi degli effetti energetici e climatici durante la fase di cantiere;</p> <p>V.II. predisporre uno studio che approfondisca e rilevi in presenza di specie nel floristi ne, pressò delle aree di valerio - Inibisce est tunnel di base - al fine di evitare possibili interferenze rispetto alle aree di riforestazione (in particolare rispetto al <i>Carpinus betulus</i>) ricominciare la presenza e la distribuzione in un intorno significativo onde valutare l'entità di un eventuale spostamento dell'habitat riproduttivo.</p> <p>b) sviluppando progetti di implementazione e dell'arricchimento della comunità ecologica, ponendo particolare cura nella scelta dei nuclei dove inserire i passaggi faunistici, indispensabili per mitigare l'effetto barriera previsto dall'infrastruttura, e alla loro progettazione e realizzazione.</p> <p>c) migliorare il progetto dal sottopasso faunistico previsto al fine di evitare l'interferenza con il canale di scarico della palude di S. Maria Ferraria;</p> <p>d) sviluppando adeguati interventi d'arricchimento miragglia dalla viabilità locale, interessata e delle opere d'arte principali e secondarie e dell'infrastruttura, ponendo particolare attenzione alla qualità architettonica dei manufatti, compresi le barriere acustiche, gli imbecchi delle gallerie, le aree tecniche, ecc..;</p> <p>e) mitigando gli impatti di tutti i progetti sulla componente paesaggia, in particolare relativamente agli interventi dell'area della Piana di S. Maria Ferraria, de l'autostrada a San Dalmazio del rispetto a obiettivi del piano e dei siti di deposito definitivo, attraverso progetti a valenza prioritaria ecologica e ambientale in la nuova stanza di relazione che promosse una maggiore integrazione fra gli elementi dell'ecosistema (elementi biotici, abiotici e antropici);</p> <p>f) migliorando i servizi ecosistemici del territorio che comprendono l'approvvigionamento idrico, la purificazione dell'aria, il ciclo naturale dei rifiuti, la fertilità del suolo, l'impollinazione e altri meccanismi regolati naturali, attraverso la realizzazione di interventi che privilegino l'aumento della biodiversità quali: prati fioriti, fasce arbustive e arboree ericoidi, ripe boscate, ecc.;</p> <p>g) elaborando il progetto dell'Agriparco attraverso un disegno che integri maggiormente gli elementi progettuali previsti con il contesto;</p> <p>h) i principi dell'agroecologia, in base ai quali e quattro caratteristiche tipiche degli agroecosistemi (produttività, stabilità, sostenibilità ed equità) vengono concepite come interconnesse e par- integrati del paesaggio; il coniugando le esigenze legate alla concettività ecologica ed ecologica con spazi dedicati alle attività agricole (in questo modo i principi dell'agricoltura mirano attraverso la sostituzione degli input esterni con i processi che naturalmente alimentano un agroecosistema: la fertilità del suolo ed il controllo biologico delle specie che vi abitano, ecc.);</p> <p>h) coinvolgendo tutte le interferenze della nuova infrastruttura con eventuali sottoposti attraverso progetti di ripristino dello stato dei luoghi;</p> | <p>CONFERMATA ed esesa anche alla Variante progettuale</p> |
| 64 | <p>Per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, prevedere:</p> <p>a) l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone, la scelta in base di materiali per la propagazione (seminati, talee, ecc.) al fine di rispettare la diversità biologica) e di materiale vegetale proveniente da vivai specializzati che ne assicurino l'adattabilità al sito;</p> <p>b) uno specifico Piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi a verde* che preveda idonee cure sottili che dovranno essere utilizzate fino al completo attecchimento della vegetazione e un monitoraggio continuativo sull'efficacia degli interventi successivamente all'attecchimento dei lavori;</p> <p>c) uno specifico progetto degli impieghi di irrigazione, con particolare riferimento alle scarpole verdi, che illustri la modalità di realizzazione dell'impianto, il funzionamento, la sua distribuzione e le fonti di approvvigionamento;</p> <p>d) prevedere per tutti gli interventi ambientali un periodo di manutenzione di almeno 5 anni.</p> | <p>CONFERMATA ed esesa anche alla Variante progettuale</p> |
| 65 | <p>includere, in accordo con ARPO, la progettazione e la realizzazione del tratto di ripristino e protezione della linea ferroviaria, indispensabile alle pieno funzionalità della nuova linea internazionale e per la sicurezza de l'habitat di Bussoleno; nello studio degli accenti per la realizzazione del tratto di argine a protezione della linea, il progetto deve anche tenere conto degli effetti secondari dell'intervento rispetto alla S.S. 24.</p> | <p>CONFERMATA ed esesa anche alla Variante progettuale</p> |

| | | |
|---|--|---|
| 66 | <p>In merito al progetto di recupero ambientale dell'ex cava di Mercati di Susa.</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla variante progettuale</p> |
| 67 | <p>In merito al progetto di valorizzazione paesaggistico-ambientale degli itinerari storici e dei percorsi panoramici del sentiero Balconare.</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla variante progettuale</p> |
| 68 | <p>Garantire la continuità tra i marciapiedi originali e la porzione di arginatura che va a intercettare il sottopasso a valle del ponte in corrispondenza degli interventi relativi al raccordo con la linea storica a Unasalerè.</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla variante progettuale</p> |
| 69 | <p>Inserire la progettazione e la realizzazione per la messa in sicurezza del conoide dei Rio Scaglione, affluente in destra orografica della Fura, per un assetto idrogeologico idoneo per il territorio di Meana di Susa. Cella parte est di S.I.a. in corrispondenza della nuova linea in progetto.</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla variante progettuale</p> |
| 70 | <p>Acquisire e integrare, in attuazione dell'art. 10 del decreto legislativo n. 4 del 2009, con le relative autorizzazioni da parte degli enti preposti e dei Comuni interessati.</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla variante progettuale</p> |
| <p>PRESCRIZIONE DELLA COMMISSIONE INTERGOVERNATIVA</p> | | |
| 234 | <p>Indirizzo di comunicazione documentato Sistema PUMA Su richiesta della Commissione Intergovernativa e dei suoi organi tecnici (nei rapporti con i Vigili del Fuoco italiani) si prescrive in sede di progettazione esecutiva lo studio di un impianto di telecomunicazione per tutta la sezione trasformatrice basata su apparecchi portatili tipo PUMA omologati "ACTEX" (ovvero adottati nell'utilizzo in atmosfera esplosiva). Tali apparecchi, pur se adatti a funzionare in condizioni estreme con frequenze analogiche comprese tra 412 e 422 MHz presentano una potenza limitata in grado di coprire soltanto 100/200 m di galleria. Quanto sopra rende il sistema realizzato efficace solo in corrispondenza dell'intelamediatrice. Per tutte le "attività" telecomunicazioni al di fuori dell'ambito dell'accademico, i Vigili del Fuoco italiani richiedono che venga installata anche un'altra banda di frequenza a maggior potenza (in gergo detta "vece portante") che è operante a frequenze analogiche comprese tra 71 e 74.600 MHz.</p> | <p>CONFERMATO ed estesa anche alla variante progettuale</p> |
| <p>PRESCRIZIONE DI ALTRI ENTI</p> | | |
| 235 | <p>In sede di progettazione esecutiva dovrà essere studiata una localizzazione alternativa del cantiere in funzione delle esigenze di sicurezza delle persone e del rispetto delle esigenze operative dei lavori, così come espresse nel parere del Comune di Susa depositato nella seduta di CDG del 10 marzo 2014. Tale studio dovrà valutare e quantificare anche il costo consequenziale alla qualificazione dei subappalti relativi ai siti di interesse strategico. Laddove, in esito allo studio, dovesse essere accettata la migliore rispondenza, alle esigenze di sicurezza soprannominata, ai siti alternativi a quelli previsti nel progetto definitivo, la approvazione degli stessi dovrà avvenire nell'ambito delle procedure delimitate dall'art. 169 decreto legislativo 163/2006 e s.m.l.</p> | <p>OTTEMPERATA in quanto oggetto del presente parere</p> |

5.2 Integrazioni trasmesse con nota prot. CTVA-0003020 del 26/09/2017, acquisite con nota prot. CTVA-2017-2946 del 20/09/2017 dalla Regione Piemonte

RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO – ASPETTI IDRAULICI

Area del cantiere di Salbertrand

1. *L'area di cantiere di Salbertrand è interessata principalmente dalle attività di valorizzazione dello smarino in arrivo dal cantiere della Maddalena, dallo stoccaggio degli inerti, dalla prefabbricazione e stoccaggio provvisorio dei conci della TBM, dal processo di caricamento su treno dello smarino da inviare presso i siti di deposito definitivi e dal caricamento su camion del materiale idoneo ad essere riutilizzato per i rilevati nella zona di Susa autoporto e di Bussoleno.*

Tale area di cantiere è localizzata in sinistra idrografica del Fiume Dora Riparia e ricade quasi totalmente all'interno della fascia fluviale B del PAI. In base a quanto previsto dalle norme di attuazione del PAI, in particolare dall'art. 38 e dalla Direttiva di piano contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce "A" e "B" (approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 2 dell'11 maggio 1999, aggiornata con deliberazione n. 10 in data 05/04/2006) è necessario che sia prodotta per l'area del cantiere di Salbertrand una dichiarazione che dimostri l'assenza di alternative di localizzazione all'esterno delle fasce A e B.

Per quanto attiene invece la valutazione della compatibilità idraulica del cantiere in argomento, sempre ai sensi della già citata direttiva di piano, si richiede di eseguire un'analisi idraulica nello stato di fatto e nello stato di progetto utilizzando un modello bidimensionale a fondo fisso, con riferimento a portate di piena del fiume Dora Riparia calcolate con tempi di ritorno di 50, 100 e 200 anni. Le verifiche idrauliche dovranno tener conto del contributo dovuto al trasporto solido. A tal riguardo si ritiene necessario che i livelli idrici derivanti dall'analisi idraulica relativi alla sola portata liquida, siano incrementati, sezione per sezione, del valore di 1/3 per tener conto del trasporto solido, il valore di 1/3 deve essere riferito alla quota più depressa di fondo alveo in ciascuna sezione trasversale oggetto dello studio. In merito ai valori del fattore di scabrezza, considerata la morfologia del corso d'acqua nella zona interessata dal cantiere, si ritiene più opportuno utilizzare un valore uniforme per le sponde e l'alveo; nello specifico appare corretta adottare un K_s di Strickler pari a $20 \text{ m}^{1/3} \text{ s}^{-1}$. Per quanto riguarda la lunghezza della tratta d'alveo oggetto dello studio idraulico, essa dovrà essere tale da garantire condizioni al contorno di moto uniforme come indicato nello studio allegato al progetto agli atti della Conferenza di Servizi.

Si richiede che la restituzione grafica dei risultati della modellazione idraulica sia eseguita per un numero adeguato di sezioni, particolarmente infittite in prossimità dei fabbricati costituenti il cantiere in argomento. Le eventuali significative discordanze tra le risultanze dello studio idraulico sopraccitato e quelle derivanti dalle analisi idrauliche redatte dall'Autorità di Bacino del Fiume Po per la definizione delle fasce fluviali dovranno essere adeguatamente motivate.

Si segnala, altresì, che per quanto riguarda il nuovo ponte sul Fiume Dora Riparia sempre in Comune di Salbertrand, dovrà essere acquisito, nell'ambito della Conferenza di Servizi di competenza statale, il parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, ai sensi del par. 1.3 della già menzionata Direttiva di Piano.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

Torrente Clarea

2. *Le nuove scogliere in progetto da realizzare a cavallo del nuovo ponte provvisorio (tipo Bailey) dovranno essere realizzate, per quanto possibile compatibilmente con l'ingombro delle opere già esistenti in prossimità delle sponde, con il paramento esterno posto al di fuori della sezione di deflusso del corso d'acqua.*

Valutazione: la risposta è esaustiva.

TERRITORIO, PAESAGGIO E ASPETTI URBANISTICI

Area cantiere Maddalena

1. *La Relazione Paesaggistica, che dovrà essere implementata illustrando la coerenza di tutte le opere previste in variante con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del D.lgs. 42/04, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, (alla scheda B068) del Piano paesaggistico regionale nonché con le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione del sopraccitato Ppr. Si rammenta che il Ppr sottopone le prescrizioni in esso contenute alle misure di salvaguardia previste dall'art. 143 comma 9 del Codice e pertanto a far data dalla sua adozione, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi*

dell'articolo 134 del Codice stesso intervenuti in contrasto con le prescrizioni d'uso del bene.

Valutazione: la risposta è esaustiva

Si ritiene inoltre necessario che la documentazione progettuale sia integrata con:

4. ulteriori fotoinserimenti dell'area di intervento, o integrazione di quanto già trasmesso, da realizzarsi da punti visuali percepibili, in particolare, dall'itinerario escursionistico - Gran Traversata delle Alpi - denominata "sentiero Balcone", dal museo archeologico e dalla strada per il Fraix, tenuto conto che, come indicato nella relazione paesaggistica (v. pag. 13 -allegata relazione paesaggistica O_F) del punto di "... vista percettivo, l'ambito in oggetto è percepibile da punti di vista fruiti sia in maniera dinamica come le principali direttrici viarie (A32, SS24, strade vicinali in particolare, ma la strada per il Fraix), sia in maniera statica dagli abitati di Chiomonte (e la frazione di Ramat), Giaglione e Gravera." ... e che "... In ogni caso in base agli studi effettuati l'ambito risulta interessato da diverse stazioni visuali privilegiate (sentiero-balcone, strada delle Gallie) ..."

Valutazione: la risposta è esaustiva

5. Ulteriori fotoinserimenti inerenti le opere di sistemazione idraulica e del nuovo ponte provvisorio previsto sul rio Clarea, compreso il nuovo ponte provvisorio (di cui si dovrà fornire documentazione fotografica dello stato di fatto del luogo d'installazione), e di tutti gli edifici e le opere previste (vasche, recinzioni, edifici, ponti, spazio visitatori, passerella, etc.) sia per la fase di cantiere che definitiva a seguito della demolizione totale delle opere relative al ponte provvisorio realizzato per il cantiere, con puntuale indicazione dei materiali e delle finiture, al fine di dare chiara indicazione dello stato dei luoghi.

Valutazione: la risposta è esaustiva

6. elaborati progettuali inerenti l'argine provvisorio previsto in sponda sx del Clarea a monte del cantiere;

Valutazione: la risposta è esaustiva

7. ulteriori elaborati grafici (prospetti completi) inerenti i progetti definitivi degli edifici ed opere previste nell'area, con l'indicazione puntuale dei materiali inerenti le finiture esterne, nonché dei manufatti previsti per le opere in fase cantiere (edifici, ponti, recinzioni, vasche, edificio provvisorio "spazio visitatori" e passerella, ecc.);

Valutazione: la risposta è esaustiva

8. tavole di confronto tra il progetto definitivo approvato e le opere in variante comprensive delle modifiche morfologiche previste.

Valutazione: la risposta è esaustiva

9. si chiede, in merito alle recinzioni definitive dell'area (previste in pannelli di acciaio su cordoli neri in cls), di valutare soluzioni alternative e più qualificate coerenti con le finiture esterne (corten, legno, pietra) dei manufatti previsti nel sito.

Valutazione: la risposta non è esaustiva

10. si chiede di valutare, in riferimento al rilevato paramussi a monte della centrale e la realizzazione dei terrazzamenti, laddove non strettamente necessario per ragioni funzionali, soluzioni alternative di sistemazione morfologica dell'ambito, che prevedano, anche rinunciando alla realizzazione dei previsti terrazzamenti, una conformazione maggiormente aderente alla naturalità dei luoghi; analogamente nell'ambito della complessiva riprogettazione e rinaturalizzazione dell'area di cantiere sia valutata la possibilità di conferire al sito di deponia esistente una sistemazione finale meno geometrica, rimodellando morfologicamente gli attuali terrazzamenti.

Valutazione: la risposta è esaustiva

Area Colombera

L'area interessata dall'intervento è ricompresa all'interno dell'area tutelata ai sensi del D.M. 1/08/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in località Ramat sita nel comune di Chiomonte."

11. Anche per tale intervento si richiede di integrare la relazione paesaggistica indicando nel dettaglio la coerenza delle opere previste in variante con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici contenute nel Ppr sopraccitato.

[Handwritten signature]

Valutazione: la risposta è esaustiva.

Area cantiere di Salbertrand

Relativamente alla localizzazione della nuova area di cantiere, si rileva che la stessa ricade in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/04 - parte III - art. 142 (fasce fluviali della Dora/oree boscate). In merito alle opere previste si ritiene necessario che il progetto sia integrato con la seguente documentazione:

12. implementazione della Relazione Paesaggistica, con la verifica dettagliata della coerenza delle opere previste con le specifiche prescrizioni degli articoli 14 e 16 delle norme di attuazione nel Piano Paesaggistico Regionale;

Valutazione: la risposta è esaustiva.

13. ulteriori fotoinserti d'insieme dell'intera area comprensivi delle opere complementari (fronte Bailey, viabilità provvisoria, ecc), da realizzarsi da punti visuali percepibili, in particolare, dalla viabilità provinciale, locale e autostradale (verso valle e verso monte) nonché dai percorsi panoramici individuati nella Tav. P4 del Ppr (es. strada militare Fenil - Jafferaud e dai punti e o percorsi di fruizione visiva significativi presenti all'interno del Parco del Gran Bosco;

Valutazione: la risposta è esaustiva il Proponente ha trasmesso quanto richiesto.

14. ulteriori elaborati grafici (piante sezioni, prospetti) inerenti i progetti degli edifici (uffici, impianti, magazzini, ecc) e delle opere previste nell'area di cantiere, con l'indicazione puntuale dei materiali utilizzati per le finiture e le pavimentazioni esterne;

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

15. in considerazione della prolungata durata dei lavori (la sistemazione finale dell'area è prevista da 124/135 mesi - pag. 28 dell'elaborato PRV-C30-0085-35-00-09-10-01 - Relazione generale) e in ragione della visibilità del cantiere dai punti di maggiore fruibilità visiva, tenuto conto che le previsioni progettuali prospettano la realizzazione di fabbricati con tipologie diversificate, siano approfonditi gli aspetti inerenti l'impiego paesaggistico degli interventi, sia attraverso una implementazione delle opere di mitigazione a verde (con ulteriori e più incisive previsioni di mascherature arboree-arbustive), sia attraverso una attenta e qualificata progettazione dei vari edifici, anche sotto il profilo tipologico e cromatico. Là dove gli interventi di mascheratura arborea-arbustive non dovessero risultare realizzabili, sia valutata la possibilità, in particolare verso il torrente Dora, di utilizzare sistemi di mitigazione e/o mascheramento alternativi anche con elementi che si sovrappongono e/o sostituiscono le recinzioni previste e che definiscano un bordo/perimetro qualificato verso il corso d'acqua, l'autostrada e le visuali percepibili dai "Gran Bosco";

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

16. si richiedono chiarimenti in merito alla realizzazione delle barriere acustiche, (pannelli, dune ecc.) nonché all'ipotesi di installare barriere acustiche mobili indicate a pag. 94 del doc PRV C3C_7108_01-01-03_10-09_QA_Tomo3_A_ - Quadro di riferimento ambientale).

Valutazione: la risposta è esaustiva.

17. si richiedono inoltre chiarimenti in merito al ponte previsto sul torrente Dora che nello Relazione Paesaggistica - pag. 38 - è indicato come "ponte definitivo", diversamente da quanto riportato sulle tavole di ripristino complessivo dell'area in oggetto;

Valutazione: la risposta è esaustiva.

18. nell'ambito degli interventi di ripristino dell'area e delle previsioni di opere di compensazione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 14 delle norme del Ppr, si richiede di prevedere interventi di riqualificazione/valorizzazione degli ambiti fluviali estesi ad una più ampia porzione di territorio posto sia in sponda sx che in sponda dx;

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

19. elaborati grafici inerenti il progetto del previsto cavichetto A 132 KV SUSA - VENAUS per le opere emergenti ricadenti in ambiti soggetti a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/04, parte III

Valutazione: la risposta è esaustiva.

COERENZA URBANISTICA

In merito alla verifica di coerenza e conformità del progetto in esame con la pianificazione urbanistica locale si evidenzia quanto segue. Gli interventi in progetto, seppur non conformi con la strumentazione urbanistica locale, viste le finalità generali e il carattere di occupazione temporanea nonché lo stato dei luoghi, si possono ritenere sostanzialmente compatibili, dal punto di vista urbanistico, con gli indirizzi pianificatori di livello superiore, fatto salvo le osservazioni e le richieste di integrazioni di natura territoriale-paesaggistica indicate ai punti precedenti. In merito ai soli aspetti urbanistici si formulano quindi le seguenti richieste:

20. Presso otto che al termine dei lavori e dell'attività di cantiere di Salbertrand è prevista la rimozione degli impianti e delle strutture in progetto nonché la realizzazione dell'intervento di riqualificazione e rinaturalizzazione arborea e arbustiva e in relazione al necessario ripristino del corridoio di connessione ecologica, si integrino gli elaborati di progetto con uno specifico documento di indirizzo per l'opportuno adeguamento dello strumento urbanistico comunale, che definisca, anche in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni di cui all'art. 14 del Piano Paesaggistico Regionale, una destinazione d'uso a verde di pregio ambientale a valenza di parco fluviale, ai fini della salvaguardia urbanistica dell'area sia in fase di cantiere sia in fase di recupero dell'area, al termine dell'attività.

Valutazione: la risposta è esaustiva

21. Pur tenendo conto della natura temporanea delle aree cantiere in progetto occorre comunque siano approfonditi gli aspetti di compromissione di suolo naturale valutando soluzioni che ne determinino la minimo compromissione soddisfacendo comunque le esigenze tecniche di cantiere.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

Gestione delle acque

22. Le variazioni proposte relativamente agli scarichi di acque reflue e alle immissioni di acque meteoriche, riguardano in particolare le aree di cantiere. Tali modifiche riguardano in sintesi il proseguimento e l'ampliamento dell'area di cantiere e dei relativi presidi ambientali, come ad es. l'impianto di depurazione delle acque reflue già presente nel Comune di Chiomonte, attivato nell'ambito della realizzazione della galleria geognostica e di accesso soccorsi della Maddalena e, la realizzazione di una nuova area cantiere nel Comune di Salbertrand

in merito all'area di cantiere di Chiomonte si segnala che presso la competente Città Metropolitana di Torino attualmente è autorizzato uno scarico di acque reflue industriali e domestiche in acque superficiali (Torrente Dora Riparia) con provvedimento di AUA adottato da questa Amministrazione con D.D. n.686-26219 del 26/09/2016 e rilasciato dallo SUAP in data 29/09/2016 (aggiornato con D.D. prot. n.482-12199 del 15/6/2017)

Nel progetto definitivo dovrà quindi essere valutata l'idoneità dell'impianto di depurazione attualmente in uso per le portate e le tipologie di reflui adottate al medesimo in conseguenza delle modifiche e degli ampliamenti previsti nell'area.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

23. Si richiede di meglio dettagliare la strategia del riutilizzo dell'acqua reflua trattata per fini industriali, evitando o minimizzando i prelievi diretti dalla risorsa idrica superficiale e limitando le portate scaricate nei corpi recettori

Valutazione: la risposta è esaustiva.

24. Si richiede che, visto il margine di incertezza delle giaciture dei limiti stratigrafico-tettonici della Zona a Scaglie di Venauis, durante la fase di scavo del tunnel di base vengano previsti sistemi di confinamento al fronte e/o di impermeabilizzazione all'interno di una fascia preventiva, ovvero anticipatamente rispetto alle pk che individuano tali limiti definiti da modello geologico/idrogeologico

Valutazione: la risposta è esaustiva.

25. Si richiede di integrare la documentazione progettuale descrivendo i necessari accorgimenti per evitare la contaminazione del circuito idrico naturale esistente con eventuali fibre di amianto veicolate dall'acqua impiegata in cantiere per abbattere l'aerodisperso e/o per la decontaminazione.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

for S M

for S M

26. Per quanto riguarda l'ambiente idrico superficiale in entrambe le aree di cantiere (Maddalena e Sulbertrand) è previsto un piano di gestione delle acque che prevede in parte il trattamento e il riutilizzo, mentre le acque eccedenti i fabbisogni del cantiere verranno scaricate nella Dora Riparia. Non risulta però essere presente un piano di emergenza per il superamento dei valori limite previsti dal D.Lgs. 152/2006, inoltre non è stato analizzato l'impatto di tali scarichi sul raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Europea 2000/60/CE e si chiede pertanto di integrare con tali elementi la documentazione progettuale.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

SUOLO E SOTTOSUOLO - UTILIZZO DEI MATERIALI DI SCAVO

Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo

27. Si richiede di corredare il PdU con un elenco degli elaborati grafici e/o descritti correlati.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

28. Le aree di deposito intermedio devono essere graficamente rappresentate e devono essere descritti i sistemi di impermeabilizzazione adottati.

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

Amianto e Probabilità di occorrenza di amianto in natura

29. Si richiede di modificare il documento "Piano di sicurezza e coordinamento" (cfr. Cap. Misure di precauzione e prevenzione per presenza di amianto, radon...) poiché i "livelli di rischio" da adottare in "ambiente lavorativo", non paiono coerenti con quanto indicato nei documenti che trattano la gestione dei materiali contenenti amianto. Inoltre tali livelli di rischio si ritengono non pertinenti e adottabili negli ambienti-outdoor.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

30. Si richiede di modificare il livello di rischio per le Formazioni degli scisti carbonatico-fittidici della Zona Piemontese (GiCC), dei calcemicascisti (TCS) dell'Unità Meana-Monte Mureto (Tunnel di Interconnessione) e dei depositi alluvionali della Valle Cenischia (af) da R1 a R2, in funzione della presenza effettiva di "pietre verdi" che possono contenere amianti stante l'elevata discontinuità delle lenti di pietre verdi nella formazioni degli scisti carbonatico-fittidici della Zona Piemontese (GiCC), nella Zona a Scaglie tettoniche di Venasus, nonché per le diverse zone di faglia intercettabili.

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

31. Si richiede che per le zone litologiche con possibile presenza di amianto si prevedano a livello operativo, interventi di monitoraggio in avanzamento sulla TBM e l'attivazione delle procedure che ne permettano il tempestivo riconoscimento, la determinazione del contenuto in amianto totale e la pericolosità del materiale scavato.

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

32. Si richiede di includere nelle tavole relative alle sezioni geologiche di riferimento le lenti o le boudin di pietre verdi che potrebbero essere intercettati, anche se non in asse al tracciato del tunnel.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

33. Si richiede di chiarire le metodologie e le procedure di avanzamento con D&B a fronte della possibilità di trovare lenti di pietre verdi che potrebbero non essere intercettate dai soli sondaggi a distruzione in avanzamento.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

34. Si richiede di chiarire, per quanto riguarda gli scavi in D&B, i sistemi di abbattimento delle polveri messi in opera (tipologia di ventilazione, filtri, compartimentazione della galleria) in caso di intercettazione di mineralizzazioni di amianto, in relazione al rischio di diffusione di fibre aerodisperse nell'ambiente esterno.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

35. Si richiede di verificare la congruenza dei volumi dei materiali di scavo contenenti amianto da stoccare

con quello delle gallerie previste per lo stoccaggio.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

Vegetazione, flora, fauna, ecosistemi e connettività ecologica - aspetti forestali

In considerazione delle criticità derivanti dalla localizzazione del cantiere industriale di Salbertrand in fregio all'area golenale dello Dora Riparia, al fine di poter procedere alla valutazione degli impatti generati dalla variante presentata e all'individuazione delle misure di mitigazione/compensazione ambientale necessarie, si evidenzia la necessità di disporre della documentazione integrativa di seguito elencata:

36. Il SIA dovrà analizzare la complementarietà con altri progetti di opere ed interventi che interessano le aree coinvolte dalla variante, con particolare riferimento all'area di Salbertrand in relazione ai progetti di realizzazione della nuova interconnessione HVDC tra Italia e Francia denominata "Savoia - Piemonte" (Società Ierna S.p.A.) e di rimozione dei cumuli di materiale terroso potenzialmente contaminato da amianto proposto da Invera su ordinanza del Comune di Salbertrand, valutando gli eventuali effetti cumulativi degli impatti sul territorio e sulle diverse componenti ambientali ed individuando le necessarie misure di mitigazione ambientale

Valutazione: la risposta è esaustiva.

37. Le tre "Relazione di compensazione al taglio delle superfici bascate" relative alle aree di Salbertrand, Chionone e Giaglione dovranno essere integrate fornendo elementi concreti circa gli interventi di compensazione che si intendono realizzare in ottemperanza a quanto disposto dal d.lgs 227/2001 e dalla Lr. 4/2009 come meglio specificato nel paragrafo dedicato agli aspetti forestali. Inoltre, come già richiesto nel corso della valutazione ambientale del progetto definitivo approvato con delibera CIPE n. 19 del 20 febbraio 2015, l'individuazione delle superfici nell'ambito delle quali intervenire e la progettazione definitiva/esecutiva degli interventi di compensazione dei tagli bascati dovranno essere sviluppati anche in un'ottica di ricostituzione e di potenziamento dei corridoi ecologici e faunistici presenti in Valle Susa

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

38. L'analisi degli impatti nei confronti della fauna selvatica originati dall'azione di disturbo e dall'effetto barriera generati dalla presenza del cantiere industriale di Salbertrand dovrà essere integrata prendendo in considerazione gli studi ed approfondimenti esistenti relativi agli impatti generati dalle principali infrastrutture di trasporto presenti in Alta Val Susa sulla fauna selvatica (ungulati e lupi). A tal fine si richiede di fare riferimento all'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie al fine di poter utilizzare le ricerche effettuate e/o in corso su tali tematiche e si segnalano le pubblicazioni scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alle pagine

http://www.regione.piemonte.it/cgibin/agrl/pubblicazioni/pub/pubblicazione.cgi?id_pubblicazione=1222&id_sezione=0

e

http://www.regione.piemonte.it/cgibin/agrl/pubblicazioni/pub/pubblicazione.cgi?id_pubblicazione=1561&id_sezione=0

Le misure di mitigazione dovranno essere integrate alla luce degli approfondimenti effettuati ed, in particolare, si richiede di individuare interventi mitigativi da attuare nel periodo prolungato di permanenza del cantiere. Per quanto concerne gli ungulati (cervo, capriolo) e il lupo, gli interventi finalizzati a ridurre il rischio di incidentalità (individuazione delle aree a rischio, verifica della funzionalità dei passaggi esistenti, misure per la riduzione della velocità, realizzazione di nuovi passaggi) dovranno essere anticipati già alla fase di cantiere.

• **Valutazione:** la risposta è parzialmente esaustiva

39. L'analisi degli impatti nei confronti della fauna selvatica originati dall'azione di disturbo e dall'effetto barriera generati dalla presenza del cantiere industriale di Salbertrand dovrà sviluppare adeguatamente la parte relativa all'inquinamento luminoso e sonoro provocato dalle attività di cantiere, che si protrarranno per un lungo periodo di tempo, e dovranno essere individuate idonee misure di mitigazione.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

40. Nelle analisi dei progetti sottoposti a VIA gli impatti nelle aree di cantiere vengono spesso considerati "temporanei" in quanto viene previsto a termine dei lavori il ripristino dell'area. Viene ipotizzata una fase cantieristica di 10 anni circa, salvo eventuali proroghe. Ciò considerato il carattere di temporaneità degli

UP LA 131

impatti indotti va inteso in modo relativo, perché un intervallo di 10 anni o più rappresenta un arco temporale sufficientemente lungo perché l'ambiente venga seriamente compromesso. L'analisi dello stato ambientale attuale è stata redatta sia consultando dati bibliografici sia disponendo di dati derivanti da rilievi recanti. In particolare, per quanto di competenza, si ritiene che lo studio faunistico non sia sufficientemente approfondito e non sia stato eseguito nel modo più adeguato sia nei tempi che nei modi; inoltre mancano totalmente i dati relativi alla fauna invertebrata. Vista la natura intrinseca della fauna e della sua difficile contattabilità, si ritiene che l'applicazione del "visual census" su transeiti prestabiliti in periodo autunnale ripetuto in due giornate differenti sia del tutto insufficiente a fornire un quadro esaustivo della situazione ambientale esistente. Si riporta ad esempio l'indagine sull'erpetofauna che ha evidenziato come unica specie presente la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), cosa del tutto improbabile. Si chiede pertanto che il monitoraggio della fauna venga integrato in modo da valutare in maniera adeguata gli impatti sulle presenze faunistiche di maggior valore conservazionistico (es. Chirotteri, etc.) e le possibili azioni mitigative relative.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

41. Il monitoraggio ambientale ante-operam in località Maddalena è stato condotto, sia per la componente vegetazionale-floristica sia per quella faunistica (ad esclusione dell'ornitofauna e dell'ittiofauna, la cui analisi si rifà allo studio condotto per il circuito esplorativo della Maddalena, nell'anno 2016, periodo in cui il cantiere sulla destra orografica del torrente Clarea era già attivo. Non si può quindi escludere che i risultati del monitoraggio ante-operam siano in qualche misura alterati dal cantiere limitrofo già attivo e che quindi non possano essere considerati come "bianco", ossia caratteristici di un sito non alterato. Si ritiene a tal proposito che sarebbe opportuno integrare/comparare il monitoraggio del 2016 con quello antecedente. Per quanto riguarda la fauna sono stati solo monitorati i vertebrati tralasciando completamente gli invertebrati, che invece svolgono un ruolo importantissimo per il mantenimento della biodiversità. A riguardo si segnala che è stata rilevata recentemente proprio nella futura area di cantiere la *Zerynthia polyxena*, un lepidottero inserito nell'allegato IV della Direttiva Habitat (direttiva 92/43/CEE) che comprende le specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa. Sarà pertanto necessario integrare lo studio, oltre con quanto detto sopra (comparazione dei dati dei diversi monitoraggi), con un'analisi più approfondita riguardante gli invertebrati, in particolare dovrà essere analizzata la presenza della *Zerynthia polyxena*, delle sue pianteatrici e dei possibili impatti che il cantiere potrebbe determinare sulla popolazione presente.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

42. Per quanto riguarda il suolo è previsto uno scotico del suolo dell'area di cantiere con successivo accantonamento e applicazione di misure finalizzate al mantenimento della fertilità. Nella figura 24 dell'elaborato PRV C3C_7180_01-01-03_10-09_QA Tomo3 A (Quadro di riferimento ambientale - Tomo3) sono evidenziate le porzioni dell'area di Solberrand interessate da tale operazione, ma non sono segnate le aree interessate dagli svincoli autostradali e dalla viabilità per raggiungere l'area di cantiere. E' necessario quindi integrare tale aspetto. Inoltre viene affermato che il substrato in tale area è molto permeabile e la falda acquifera è alta e che per impedire inquinamenti l'area verrà impermeabilizzata (p. 48 dello stesso elaborato), ma non vengono definite nel dettaglio quali porzioni verranno rese impermeabili e come ciò verrà realizzato.

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

43. Per quanto riguarda l'area di Solberrand sono previste per motivi di sorveglianza e sicurezza la recinzione e l'illuminazione notturna di tutta l'area di cantiere. Si viene a creare così una barriera lunga oltre un chilometro che si affianca alla linea ferroviaria, all'autostrada A32 e alla strada statale SS 24. Se le altre infrastrutture presentano comunque un certo grado di permeabilità ecologica, la recinzione continua del cantiere non permetterebbe più gli spostamenti della fauna da un versante all'altro della valle per tutto il tratto. Si suppone che ci sarà una concentrazione degli attraversamenti della fauna nei pressi dell'albitato e nella zona di Serre la Voate e che gli animali durante gli spostamenti dal versante S al versante N possano seguire il lato N della recinzione limitrofo alla ferrovia alla riceva di un varco. Si ritiene che sia necessario prevedere delle mitigazioni che limitino il disagio arrecato alla fauna dall'infrastruttura e dall'illuminazione notturna, che comporta alterazioni degli equilibri ecologici basati sull'alternanza giorno/notte.

Il problema non si pone sia per il lupo, che, per tutta la fauna presente: anche facendo solo riferimento esclusivamente agli ungulati selvatici, è documentato come il cantiere di Solberrand sia fra quelli che ha

registrato negli anni passati più casi di incidenti stradali. Si invita pertanto il proponente ad approfondire la tematica e a contattare il Servizio Tutela Flora e Fauna della CM TO che dispone della banca dati relativa agli incidenti stradali con gli ungulati selvatici dal 2002. Si chiedono inoltre delucidazioni riguardo alla recinzione trasparente al passaggio dell'acqua prevista nella parte più vicina alla Dora Riparia e se questa risulti "trasparente" anche per la fauna (elaborato PRV C3C 7107_01-01-03_10-08_Q4_Tomo2 - Quadro di riferimento ambientale- Analisi degli impatti, pag. 67).

Valutazione: la risposta è esaustiva.

44. Inoltre a fine cantiere, il ripristino dell'area determinerà un aumento della permeabilità territoriale con il conseguente utilizzo degli habitat da parte di un maggior numero di animali, si dovranno, al fine di limitare i prevedibili fenomeni di collisioni fra auto/treno e fauna selvatica, prevedere delle azioni mitigative ad hoc riguardo l'incidentalità.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

45. Per quanto attiene la vegetazione: il sito di Salbertrand, pur essendo in parte gravemente compromesso dal punto di vista ambientale, presenta delle essenze pregiate dal punto di vista floristico. In particolare è stato rilevato un esteso popolamento di *Carex alba*, specie rara in Piemonte, in un'area che sarà interessata dal cantiere, per cui si propone come mitigazione la traslocazione dell'intero popolamento. Si chiede di integrare la documentazione depositata con quanto previsto nell'elaborato PRV C3C 7180_01-01-03_10-09_Q4_Tomo3_A (Quadro di riferimento ambientale - Tomo3) a pag. 64-65.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

46. In considerazione dell'emergenza fitosanitaria dovuta all'espandersi della flavescenza dorata, la progettazione degli interventi di recupero della porzione ovest dell'area di cantiere della Maddalena di Chiomonte dovrà essere rivista, evitando la messa a dimora di vigneti o di piante isolate di vite ed utilizzando specie alternative idonee a svolgere le funzioni di navigazione ambientale e paesaggistica, soprattutto nel caso in cui l'area ripristinata rimanga a carico della società che gestirà la linea AC-AV e non sia gestita dai viticoltori.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

Aspetti Forestali

A seguito dell'esame della documentazione fornita dal proponente, con particolare riferimento alle "Relazioni di compensazione al taglio delle superfici boscate", si richiede di fornire la seguente documentazione integrativa.

47. una relazione forestale, a firma di un tecnico forestale abilitato, che descriva il reale stato dei luoghi interessati dagli interventi di trasformazione. Nelle "Relazioni di compensazione al taglio delle superfici boscate", infatti, la descrizione generale della componente forestale è "desunta dal Piano Forestale Territoriale per l'Area Forestale n. 30 Alta Valle Susa"; anche i dati dendrometrici riportati (numero piante, area basimetrica, volume) "derivano dalla consultazione del Sistema Informativo Forestale Regionale (SIFOR)".

La relazione forestale dovrà essere costituita da:

- una descrizione dettagliata del bosco oggetto di trasformazione (categoria forestale e governo, dati dendrometrici medi per specie in termini di composizione, numero piante, area basimetrica, provvigione, derivanti da idonee aree di saggio), indicazione della superficie boscata da trasformare, del numero di piante (divise per specie) e della massa legnosa da asportare;
- cartografia in scala 1:10.000 riportante la superficie boscata da trasformare;
- valutazione della compatibilità dell'intervento con la conservazione della funzione paesaggistica, naturalistica e ambientale del bosco, con particolare riferimento alle formazioni di interesse naturalistico.

Si rileva che la realizzazione dei cantieri previsti nei Comuni di Salbertrand e Giaglione comporterà l'eliminazione di popolamenti aventi caratteristica di rarità sotto il profilo sia floristico che forestale, infatti, come evidenziato nelle "Relazioni di compensazione al taglio delle superfici boscate", il tipo forestale PS40X è presente esclusivamente in alta Valle di Susa fra Salbertrand e Beaulard, in Alta Val Chisone nei pressi di Usseata e in Valle Maira, mentre gli Aineti di antano bianco (Tipi forestali AN22X e AN22A) sono habitat Natura 2000 di interesse prioritario. Per quanto riguarda gli interventi in Comune di Chiomonte, non è chiaro se i castagneti interessati dalla trasformazione sono castagneti da frutto, in

[Handwritten signatures and initials]

attualità di coltura o castagnei da frutto abbandonati, in evoluzione verso boschi misti di latifoglie.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

48. una relazione forestale, o firma di un tecnico forestale abilitato, che descriva gli interventi di compensazione previsti dall'art. 19 della L.r. n° 4/2009. Le "Relazioni di compensazione al taglio delle superfici boscate", infatti, non forniscono indicazioni chiare circa gli interventi di compensazione, ma rimandano "alla fase di progettazione esecutiva l'individuazione delle aree sulle quali saranno effettuati gli interventi di cui sopra e la definizione delle tipologie forestali".

Preso atto che è prevista la compensazione fisica mediante realizzazione di miglioramento boschivo, si ricorda che:

- i miglioramenti boschivi devono essere previsti su una superficie pari a tre volte quella trasformata;
- ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del D.lgs. 227/2001, le aree sulle quali possono essere realizzati gli interventi compensativi devono ricadere all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stata autorizzata la trasformazione d'uso, in loro assenza si fa riferimento al bacino idrografico più vicino;

La relazione forestale dovrà essere costituita da:

- individuazione delle aree in cui eseguire gli interventi di compensazione;
- descrizione dettagliata del/dei boschi oggetto di miglioramento (a livello di tipo forestale);
- descrizione degli obiettivi e delle caratteristiche dell'intervento e delle modalità di rinnovazione, inquadrare nella dinamica del soprassuolo;
- definizione quantitativa dell'intervento attraverso dati dendrometrici medi e indici di prelievo per specie in termini di composizione, numero piante, area basimetrica, provvigione, derivanti da idonee aree di saggio;
- descrizione delle modalità di esbosco;
- cartografia in scala 1:10.000 riportante i limiti delle aree di intervento.

In particolare, per quanto riguarda l'ampliamento del cantiere in località Maddalena la documentazione di individuazione degli interventi di compensazione dovrà indicare le proprietà interessate e le proposte di intervento dovranno essere sviluppate in un'ottica di ricostruzione e di potenziamento dei corridoi ecologici e faunistici presenti. Si condivide, in merito alla redazione del progetto di compensazione vero e proprio, l'auspicato coinvolgimento del Consorzio Forestale Alta Valle Susa (di cui il Comune di Chiomonte è consorziato) e l'utilizzo del Piano di Gestione della Vegetazione Riparia redatto da IPLA.

Per l'area interessata dal cantiere di Solbertrand che comporta il taglio e la trasformazione di superfici boscate (vedi documento "Relazione di compensazione al taglio delle superfici boscate - Solbertrand" codice PRV_C3C_7451_01-35-10_10-06), si chiede inoltre di integrare la documentazione con l'individuazione degli interventi di compensazione forestale e delle proprietà interessate - preferibilmente pubbliche, che dovranno essere sviluppati in un'ottica di ricostruzione e di potenziamento dei corridoi ecologici e faunistici presenti. Le compensazioni dovranno comprendere anche i territori coinvolti "temporaneamente" dai cantieri e non solo quelli coinvolti in modo definitivo dalla nuova infrastruttura. In questo caso le opere di compensazione "naturalistico-ambientali" potranno interessare o l'Area Protetta-ZSC e i suoi dintorni, o le sponde del fiume Dora Riparia, molto compromesse (ad esempio potrebbe essere proposta una sistemazione di zone riparie seguendo le indicazioni del Piano di Gestione della Vegetazione Riparia sopra citato). Nel caso in cui gli interventi ricadano all'interno della Zona Speciale di Conservazione dovranno essere rispettate le Misure Sito Specifiche recentemente approvate ed il Piano d'Area, e se approvato, il Piano di Gestione, secondo le indicazioni dell'Ente gestore.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

49. Per quanto riguarda i siti di Chiomonte e Solbertrand, in cui si prevede l'interferenza con aree boscate, si precisa che il miglioramento forestale previsto compenserà, secondo le disposizioni del d. lgs. 227/2001 e smi, della l.r. 4/2009 e smi e della recente DGR 6/02/2017, n. 23-4657, soltanto l'eliminazione delle superfici boscate, ma non gli impatti ambientali. La normativa relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale, nonché il PIC² (art. 13 delle Nda e Linee Guida su Mitigazioni e Compensazioni) dispongono che gli impatti ambientali debbano essere per quanto possibile mitigati e, infine, compensati. In via generale (tali considerazioni valgono per tutti gli interventi) si fa presente che non sono state individuate compensazioni ambientali, oltre a quelle boschive, ma soltanto mitigazioni o recuperi/pristini delle zone interferite. Si richiede pertanto che vengano definite delle misure di compensazione naturalistico-ecologiche tali da bilanciare gli impatti ambientali causati dalle opere in progetto, e compensare il valore ecologico e naturalistico perso. Tali misure possono concretizzarsi in: ricostruzioni/creazioni di formazioni erbacee ed

arbustiva, creazione di zone umide, interventi sul reticolo idrografico sia principale che secondario (che in Val Susa è interferito da numerosi prelievi a fini idroelettrici - ex Pont Ventoux, è pesantemente artificiosizzato e alterato morfologicamente, con interruzioni e limitazioni della continuità longitudinale e trasversale), ripristini e sistemazioni di aree degradate ecc. Per le modalità di realizzazione si vedano i paragrafi 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5 delle LG sulla Rete Ecologica allegate al PTC2.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

QUALITÀ DELL'ARIA

A seguito dell'analisi della documentazione si evidenziano i seguenti aspetti in relazione al quadro ambientale e agli impatti sulla qualità dell'aria.

50. Il trasporto del materiale in entrata ed in uscita dai cantieri rappresenta sicuramente un elemento di criticità da valutare con la dovuta attenzione. In particolare l'aspetto di maggiore criticità risiede nel percorso del marino dal cantiere Maddalena a quello di Salbertrand. La progettazione del nuovo svincolo di Chiomonte consentirà l'accesso all'autostrada A32 direttamente dal cantiere attraverso una pista di uscita dalla carreggiata autostradale in direzione Prejus e una di entrata sulla carreggiata autostradale in direzione Susa. Tale configurazione obbliga i mezzi che trasportano il marino a Salbertrand e che tornano alla Maddalena per un nuovo carico a percorrere inutilmente il tratto Maddalena - Susa_Fst 4 volte. Tale percorso è 3 volte più lungo (circa 72 Km invece di 24 Km) rispetto ad un trasporto diretto e comporta sicuramente un significativo aumento di emissioni inquinanti (NOx e PM10) e di gas serra (CO2). Oltre alle emissioni in atmosfera si deve poi considerare l'incremento dell'occupazione dell'asse autostradale e un aggravio dei costi che il proponente dovrà sostenere per i trasporti.

Per tali motivi si ritiene prioritario che vengano valutate eventuali opzioni progettuali che consentano di trasportare il marino in modo più diretto ponendosi come obiettivo prioritario la riduzione dei chilometri percorsi per ogni viaggio e, secondariamente, cercando di privilegiare le soluzioni che riducano i tratti percorsi a pieno carico in salita.

Per consentire una valutazione più efficace degli impatti legati al trasporto su gomma si chiede che vengano indicati, per le diverse fasi/onti di attività dei cantieri, il numero dei viaggi giornalieri suddivisi per destinazione e materiale trasportato, il numero di chilometri percorsi per i singoli viaggi e la tipologia di mezzi utilizzati.

Si chiede di integrare conseguentemente quanto presente nel paragrafo 7.2.2 Stima delle emissioni - emissioni connesse al trasporto su gomma (PRV_C3C_7197_01-01-03_10-08_QA_Tomo2_A_F) con una descrizione di maggiore dettaglio della metodologia utilizzata per il calcolo delle emissioni indicando: i fattori di emissione utilizzati, le tratte percorse su cui sono ripartite le emissioni, il chilometraggio assegnato alle singole tratte e se sono state fatte assunzioni specifiche sulle emissioni per mezzi carichi/scarichi e per tratte in salita e in discesa.

Si chiede di verificare le tabelle 18 e 19 del paragrafo precedentemente citato. In tali tabelle sono riportate emissioni sensibilmente minori per la tratta Susa aeroporto - svincolo Chiomonte (percorsa 1 volta per ogni trasporto di marino) rispetto a quelle attribuite alla tratta compresa fra lo svincolo di Chiomonte e Salbertrand (percorsa solo due volte per ogni trasporto).

Valutazione: la risposta è esaustiva.

51. Il proponente dovrebbe illustrare le emissioni previste per ogni anno di cantiere (non solo per gli anni 5 e 7), considerando ogni possibile sorgente emissiva.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

52. Studiare l'impatto emissivo dei locomotori diesel utilizzati per il trasporto dello smarino da Salbertrand a Caprie e per le manovre presso i siti di Salbertrand e Torrazza Piemonte. Modellistica - Generale

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

53. E' necessario che vengano verificate le dimensioni dei domini meteorologico e dispersivo riportati a pag 76 e 77 del Quadro di riferimento ambientale - Tomo2

Valutazione: la risposta è esaustiva.

54. A completamento della documentazione presentata, si richiede di fornire le singole mappe relative all'impatto cumulato per il 99.8° percentile delle concentrazioni orarie di NO2 e per il 90.4° percentile delle

concentrazioni medie giornaliere di PM10, già presenti nella relazione, al fine di permettere una migliore visualizzazione degli impatti attesi.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

55. In ottemperanza alla prescrizione 183.2 della Delibera n. 19/2015, si chiede di fornire le informazioni, elencate nella prescrizione stessa, necessarie ad una idonea valutazione delle aree di maggiore impatto e dei ricettori maggiormente esposti

Più specificamente, dovranno essere forniti in formato tipo nendf o da concordare con Arpa i dati relativi alle post-elaborazioni sui risultati della modellizzazione per i seguenti indicatori sia come impatto aggiuntivo che cumulato:

- concentrazione media annua di NO₂
- 99.8° percentile delle concentrazioni medie orarie di NO₂
- concentrazione media annua NO_x
- concentrazione media annua PM10
- 90.4° percentile concentrazioni medie giornaliere PM10
- concentrazione media annua PM2.5

nonché, per gli impatti aggiuntivi:

- massime medie orarie di NO₂
- massime medie giornaliere di PM10.

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

Emissioni fuggitive

56. Descrivere in dettaglio le modalità e il procedimento di calcolo seguiti per la determinazione delle emissioni fuggitive generate dalle aree esterne di cantiere e dai fronti di scavo, fornendo evidenza della correlazione con le dimensioni delle aree coinvolte, le attività da svolgere e i quantitativi di materiale da movimentare; riportare il dettaglio delle emissioni determinate per ciascuna area di cantiere o fase di scavo, per ciascun anno di costruzione, per ciascun inquinante

Valutazione: la risposta è esaustiva.

57. Descrivere in dettaglio le modalità e il procedimento di calcolo seguiti per la determinazione dei fattori di abbattimento delle polveri tra fronti di scavo e imbocchi gallerie, fornendo evidenza della correlazione con le dimensioni delle aree coinvolte, le attività da svolgere, i quantitativi di materiale da movimentare, la specifica efficacia in termini di riduzione sul PM10 e sul PM2.5; riportare il dettaglio delle emissioni determinate per ciascun imbocco galleria, per ciascun anno di costruzione, per ciascun inquinante

Valutazione: la risposta è esaustiva.

Emissioni convogliate

58. Descrivere in dettaglio le modalità e gli impianti che si intendono adattare presso l'Area di Salbertrand per rendere effettivo il confinamento delle polveri nelle operazioni di movimentazione e trattamento dei materiali di scavo e costruzione

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

59. Descrivere in dettaglio le modalità e il procedimento di calcolo seguiti per la determinazione dei contributi emissivi originati dai punti di emissione degli impianti presso l'Area di Salbertrand, riportare il dettaglio dei fattori di emissione e delle emissioni determinate per ciascuna tipologia di impianto e/o attività, per ciascun anno di costruzione, per ciascun inquinante

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

Simulazione della propagazione degli inquinanti

60. Estendere l'area di indagine o tutti i comuni della Bassa Valle di Susa interessati dall'impatto emissivo dei impianti ferroviari con trazione diesel dello smistino in eccesso tra Salbertrand e il sito di Caprie

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

61. Ripetere la valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria, una volta integrato la determinazione dei vari contributi emissivi secondo quanto sopra riportato

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

62. Effettuare la valutazione della sovrapposizione degli impatti valutati nella presente Variante con quelli dovuti ad altre attività di costruzione già previste e inerenti la realizzazione della medesima opera (in particolare: la costruzione dello svincolo autostradale presso il cantiere Stabduleno di Chiomonte; le attività di spostamento dell'Aeroporto di Susa e della Pista di Guida Sicura a Susa)

Valutazione: la risposta è esaustiva.

Mezzi operativi

63. Descrivere in dettaglio le modalità e il procedimento di calcolo seguiti per la determinazione del numero, delle caratteristiche e della taglia (potenza) dei mezzi operativi previsti nelle varie aree di cantiere e fasi di scavo, fornendo evidenza della correlazione con le attività da svolgere e i quantitativi di materiale da movimentare e della coerenza con quanto indicato nel SIA del Progetto Preliminare; riportare il dettaglio dei fattori di emissione e delle emissioni determinate per ciascuna tipologia di mezzo operativo, per ciascuna area di cantiere o fase di scavo per ciascun anno di costruzione, per ciascun inquinante.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

64. Verificare quali siano gli anni di costruzione con la maggiore intensità di attività di scavo e costruzione e ripetere la valutazione degli impatti emissivi con riferimento a ciascuno di tali anni.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

65. Comparare i fattori di emissione attualmente considerati nel SIA TELT con i nuovi standard europei di cui al REGOLAMENTO (UE) 2016/1628 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 settembre 2016; qualora necessario, riformulare i fattori di emissione e ricalcolare i contributi emissivi dei mezzi operativi di cantiere.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

66. Ricalcolare i flussi di massa di NOx originati dai mezzi operativi ai fronti di scavo senza i fattori di abbattimento (erroneamente applicati) e ridefinire i relativi contributi emissivi a imbocco galleria.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

67. Precisare il numero giornaliero di camion per il trasporto dello smantino ed indicare il sito di posteggio nelle giornate di "fermo autostradale".

Valutazione: la risposta è esaustiva.

Componenti biotiche

68. si richiedono approfondimenti e integrazioni relativi alle modalità di alimentazione idrica delle aree con mosaico periferiale in sponda sinistra della Dora a Salbertrand, con la finalità di prevedere interventi di soccorso nel caso si verificasse il prosciugamento di alcune di esse.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

69. si richiedono approfondimenti in merito all'agroecosistema dei vigneti di Chiomonte-Graglione stante il loro interesse come nodo di collegamento ecologico, analizzando impatti indiretti e le possibili conseguenze che il combinato tra il parcheggio di Colombera e il cantiere La Maddalena potranno arrecare al fragile tessuto produttivo, prevedendo ipotesi di salvaguardia concordate con le aziende locali e il recupero dei vigneti abbandonati esistenti, in particolare lungo il primo tratto della strada comunale Chiomonte-Graglione, mantenendo ed implementando gli habitat favorevoli sotto il profilo della biodiversità.

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

70. dovrà essere individuato il sito accettore della traslocazione della comunità di Curve alba sulla base di analisi di altri siti di pineta di greto nel fondovalle tra Salbertrand e Belfardi, e sulla base del quadro di riferimento della vegetazione arborea-arbustiva, per permettere un'efficace individuazione delle comunità di riferimento e della selezione delle piante da mettere a dimora nel ripristino finale.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

71. considerato il notevole valore conservazionistico delle comunità vegetali presenti nell'area periferiale al piede del cantiere di Salbertrand, si richiedono chiarimenti ed integrazioni: degli effetti (sulla scorrimento

idrico e sulla deposizione di materiali) del ruscellamento proveniente dal cantiere, dei lavori per la realizzazione della spalla del ponte provvisorio e delle opere strutturali previste per la sopraelevazione del cantiere e di eventuali interventi di sistemazione idraulica a protezione della scarpata di terrazzo, ricordando che l'area terrazzata ricade nella fascia idraulica B. Debbono inoltre essere esplicitate opportune e specifiche mitigazioni atte a scongiurare l'alterazione e la scomparsa anche solo di uno di questi ambienti. Nel caso fosse necessario operare anche a protezione idraulica della scarpata dovranno essere affrontate le problematiche legate alla presenza di queste comunità al piede stesso della scarpata.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

72. in merito alle specie esotiche-invasive si richiedono approfondimenti di dettaglio in merito alle modalità di intervento da prevedersi, le dimensioni delle superfici oggetto di intervento, la periodicità delle attività e del relativo monitoraggio e le modalità di approvvigionamento delle specie autoctone da impiegare nei rinforzi.

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

73. dovrà essere approfondito l'impatto generato dalle principali infrastrutture di trasporto presenti in Alta Val Susa sulla fauna selvatica (ungulati e lupo), descrivendo i passaggi utilizzati dagli animali per passare da un versante all'altro della valle ed i problemi che tali transiti comportano anche per l'incidentalità stradale. Dovranno essere esplicitate le misure di mitigazione e le soluzioni da attuarsi già in fase di cantiere nei punti di attraversamento stradale, facendo riferimento al Manuale di Regione Piemonte "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari". Il monitoraggio del lupo in ante-operazioni dovrà inoltre essere previsto per più di una stagione invernale.

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

74. dovrà essere approfondito l'impatto sui Chiroteri rilevati nel corso monitoraggio del Conico esplorativo nelle aree oggetto di espansione del cantiere La Maddalena e direttamente interferite, in particolare nel castagneto da frutto presente vicino al Torrente L'area, effettuando verifiche specifiche sugli alberi con cavità presenti all'interno dell'area. Il taglio degli alberi dovrà essere previsto al di fuori della stagione di ibernazione.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

75. dovranno essere descritte tutte le fonti di illuminazione e le relative caratteristiche di intensità di illuminazione necessarie alle esigenze del cantiere di Salbertrand e di La Maddalena e le misure di mitigazione messe in atto per ridurre il disturbo ai vari gruppi faunistici sensibili.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

76. dovrà essere prevista un piano d'azione per la tutela della popolazione residua delle specie di Anfibi presenti nel fondovalle Clava, in particolare di Salamandrina pezzata, il cui habitat verrà definitivamente interferito, provvedendo a creare in zone esterne al cantiere piccoli ristagni idrici, ecologicamente alimentati con le acque naturali che sottopassano il cantiere.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

77. in merito al ritrovamento nel fondovalle Clava del lepidottero diurno *Zerynthia polytena* (specie di allegato IV della Direttiva 92/43 CEE "Habitat") dovrà essere studiata un'alternativa del sito "La Maddalena" da adibirsi al deposito temporaneo di smantellamento, che preveda la salvaguardia integrale del terrazzo in sponda sinistra e in prossimità della borgata Clava che corrisponde all'habitat della specie. Ai fini di disporre di habitat aggiuntivi a tutela della popolazione individuata, le indagini dovranno riguardare la ricerca della presenza di larve pre-immaginali nelle aree vicine popolate dalla specie nutrice *Aristochia*, in particolare in quelli già segnalati nei vigneti abbandonati limitrofi, prevedendone una gestione oculata che contenga anche la ripresa e il mantenimento della coltivazione della vite condotta con criteri di conservazione fauna invertebrata. Dovranno inoltre essere previste misure gestionali specifiche dell'habitat popolato dalla specie, atte a mantenere la vegetazione erbacea che accompagna la specie nutrice *Aristochia*, con falci mirati e decapugliamenti per impedire la chiusura dell'habitat.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

78. Particolarmente importante sarà tenere in considerazione tutti quegli interventi volti ad ampliare o

conservare i habitat di *Zerynthia polyxena*. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere approfondite le modalità di ripristino del tracciato del rio che attualmente scorre lungo il versante, le cui acque in fase di cantiere saranno captate a monte dello stesso, intubate e riversate nel Clavea. Tali ripristini dovranno garantire che il rio riacquisti le sue caratteristiche di naturalità, in analogia al contesto ecologico in cui si colloca. Nella documentazione consultata si afferma che per la stabilizzazione di alcuni tratti di sponde e per la realizzazione di aree umide saranno previsti interventi di ingegneria naturalistica, senza però definirne l'ubicazione e le tipologie di intervento.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

79. Considerando le problematiche di restauro ecologico (Restoration ecology) emerse in conseguenza dei ritrovamenti di specie di grande interesse conservazionistico dentro o all'intorno dei cantieri La Maddalena e Salbertrand (*Zerynthia-Aristolochia*, *Carex alba*, *Typha minima*, *Epipactis palustris*) dovrà essere redatto un piano al fine di garantire che gli inerbimenti, anche quelli da prevedersi in fase di cantiere, utilizzino una percentuale elevata di miscugli di ecotipi locali raccolti con la tecnica del fiorume, attivando e promuovendo accordi con i praticanti locali nel rispetto delle normative esistenti e con l'accordo con gli Enti Gestori dei SIC, coinvolti come prati donatori. In tal senso dovrà essere prevista la raccolta delle sementi di *Aristolochia* e delle specie erbacee ad essa associate, in modo da espandere l'areale anche in aree vicine all'interno dello stesso cantiere.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Valutazione del Piano di Monitoraggio Ambientale PMA

Componente Ambientale Atmosfera

80. Si richiede che il monitoraggio sia prioritariamente focalizzato sul particolato aerodisperso e sulle sue eventuali componenti metalliche oltre che sugli

Valutazione: la risposta è esaustiva.

81. Si richiede di strutturare il sistema di misura prevedendo le seguenti tipologie di stazioni: stazioni di ricaduta, di cantiere e meteorologiche.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

82. Si richiede che nelle stazioni di ricaduta, il monitoraggio - almeno per il PM10 - sia di tipo continuativo.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

83. Si richiede che presso le stazioni di cantiere dovrà essere prevista sia la misura in continuo della concentrazione numerica di particolato, con strumentazione in grado di stimare anche la concentrazione in massa, sia essere garantita la misura in parallelo da effettuarsi con campionatore a norma europea.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

84. Si richiede che sia inserito nel PMA un protocollo, che definisca le situazioni di criticità del cantiere sulla componente atmosfera e individui le relative azioni da intraprendersi in caso di superamenti dei limiti.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

85. Si richiede che, tutti i dati misurati, previa validazione del proponente, dovranno essere messi a disposizione di Arpa Piemonte con tempistiche da concordarsi, mediante l'inserimento da parte del proponente stesso dei dati nel Sistema Regionale di Rilevamento di Qualità dell'Aria, secondo le modalità già utilizzate per nel monitoraggio del tunnel de "La Maddalena".

Valutazione: la risposta è esaustiva.

Ambiente

86. si richiede che vengano individuate le postazioni di campionamento da attivarsi in caso di superamenti della soglia di intervento (1 fibra/litro), ovvero le cosiddette postazioni di "secondo anello". Tali postazioni dovranno essere ubicate presso punti recettori sensibili.

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

87. si richiede un approfondimento in merito alle modalità di gestione dei campionamenti dei lotti uttigli, in

bn
C
A
39

particolare per quanto riguarda l'eventuale superamento delle soglie precedentemente indicate,

Valutazione: la risposta è esaustiva.

88. si richiede di integrare il PMA prevedendo che il monitoraggio ambientale delle fibre di amianto debba essere realizzato in corrispondenza di ogni turno di lavoro relativo alle attività di scavo e di cantiere (movimentazione di smarino).

Valutazione: la risposta è esaustiva.

89. si richiede di integrare il PMA con la definizione dei criteri in base ai quali saranno attivati i sistemi di sicurezza al fronte di scavo, che andranno integralmente inseriti nel "protocollo operativo" da adottarsi in caso di reperimento di pietre verdi al fronte

Valutazione: la risposta è esaustiva.

90. si richiede di inserire nel PMA che la caratterizzazione dello smarino e per la definizione della classe di utilizzo dei materiali si dovrà effettuare l'analisi sul materiale "tal quale" senza eseguirne la setacciatura in campo. Nel caso in cui sia riscontrata la presenza di amianto, si dovrà procedere con l'analisi quantitativa secondo la procedura indicata al punto 53 della Delibera C/PE in parola (procedura condivisa per il tunnel de la Maddalena). Per i motivi indicati nei punti precedenti non si ritiene utile e pertinente utilizzare l'Indice di Rilascio ai sensi del DM 14/03/96 (cfr. cap.4 - Gestione dei materiali di scavo) per la classificazione dei materiali.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

Idrogeologia

91. Si richiede che per i settori attraversati da scavo in depositi porosi interessati da permeabilità primaria (fondovalle Cenischia tra pk 56+058 e pk 56+776), a scopo precauzionale, siano previste campagne di monitoraggio preventive dei possibili cedimenti, stante la presenza di contesti urbanizzati in superficie.

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

92. Si richiede di prevedere un sistema di monitoraggio dei punti acqua ritenuti potenzialmente più vulnerabili, tale da poter intervenire con opere compensative o/e in maniera tempestiva con misure di mitigazione del rischio di disseccamento

Valutazione: la risposta è esaustiva.

Acque superficiali

93. Si richiede che la frequenza di campionamento dei parametri in situ nelle fasi di AO e CI) abbia una cadenza mensile anziché trimestrale.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

94. Si richiede di implementare il PMA al capitolo relativo alle Acque superficiali con la definizione degli assetti operativi del monitoraggio (Sorveglianza, Attenzione e Intervento) da attuarsi nel caso di superamento delle soglie.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

95. Si richiede di iniziare il monitoraggio AO almeno un anno prima dell'inizio previsto dei lavori

Valutazione: la risposta è esaustiva.

96. Si richiede integrare il PMA prevedendo che le valutazioni sul Macrofitofitosi siano effettuate utilizzando il protocollo Habitat-Proporzionale presso tutti i corpi idrici interessati dal piano di monitoraggio e si inoltre richiede la trasmissione dell'elenco faunistico con i relativi dati quantitativi e che il risultato venga calcolato sia con l'indice Star_ICMi sia con l'Indice faunistico

Valutazione: la risposta è esaustiva.

Acque sotterranee

97. si richiede di implementare il PMA attraverso la predisposizione di una scheda monografica per ciascuna sorgente oggetto di monitoraggio che ne identifichi la specifica tipologia (emergenze per limite di permeabilità, soglie di permeabilità, ecc.) oltre che le sue caratteristiche in funzione delle peculiarità dell'unità idrogeologica che l'alimenta

Valutazione: la risposta è esaustiva.

98. si richiede di approfondire e meglio dettagliare il criterio adottato per la selezione delle sorgenti da monitorare, basato sui valori di conducibilità e si richiedono a tal fine ulteriori approfondimenti e ulteriori specifiche valutazioni.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

99. si richiede che il monitoraggio in AO delle portate identifichi e definisca in modo dettagliato l'andamento delle Curve di Efflusso, con particolare attenzione al tratto di essa denominato Curva di Esaurimento

Valutazione: la risposta è esaustiva.

100. si richiede che la frequenza delle misure di portata, verosimilmente variabile durante l'anno, sia tale da identificare con maggior dettaglio l'andamento della Curva di Esaurimento al fine di individuare soglie di portata da correlarsi con eventuali vendite d'acqua in galleria.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

Rumore e Vibrazioni

101. si richiede di integrare il PMA in AO prevedendo sia per il rumore ferroviario che per il rumore di cantiere una misurazione ante operam della durata di 7 giorni in modalità R3, in un periodo rappresentativo delle condizioni acustiche medie annuali, anziché le proposte 74 ore ripetute due volte in modalità R2.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

102. si richiede di integrare il PMA in AO prevedendo di effettuare il monitoraggio ante operam del rumore di cantiere secondo la metodica R3 (7 giorni invece che R2 (24 ore).

Valutazione: la risposta è esaustiva.

103. in generale si richiede che il PMA in CO sia strutturato in modo flessibile, in modo tale da essere eventualmente modificabile in itinere sulla base dei dati acquisiti e delle criticità emerse, su istanza degli enti locali, degli organi di controllo o del proponente stesso, previa comunque valutazione tecnica favorevole da parte di Arpa

Valutazione: la risposta è esaustiva.

104. Si richiede inoltre di integrare il PMA in CO prevedendo

- un'intensificazione delle frequenze di rilievo per i punti a più elevata potenziale criticità (RUCSUS-03 e RUC-SAL-01).
- per tutti i punti di rilievo in CO misure condotte per la durata di 24 ore (R2) o nell'intero periodo diurno (06-22) qualora le lavorazioni di cantiere non si protraggono di notte o non ci siano recettori sensibili in tale periodo.
- che il punto RUC-CIA-01 di Borgata Clara venga attivato solo nei caso i corrispondenti edifici vengano abitati
- che il punto RUC-CHI-01 del museo archeologico venga attivato al momento dell'apertura della struttura e solo nel periodo diurno
- di avviare le verifiche strumentali nei punti di area vasta esclusivamente in caso di effettiva criticità

Valutazione: la risposta è esaustiva.

105. Si richiede inoltre di integrare il PMA nella fase di esercizio della linea con il ricevitore RUC-SUS-02 ubicato vicino all'imbocco del tunnel di base

Valutazione: la risposta è esaustiva.

106. Al fine di poter correttamente analizzare i dati acquisiti nelle diverse fasi del monitoraggio, si richiede che rispetto ai livelli complessivamente misurati venga determinato il contributo acustico delle infrastrutture dei trasporti, nelle relative fasce di pertinenza, e il contributo delle sole attività di cantiere.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

107. si richiede che vengano definiti i criteri per la gestione di eventuali superamenti delle soglie di legge

utilizzando un meccanismo analogo a quello stabilito nella prescrizione n°125 della Delibera CIPE 57/2011.

Valutazione: la risposta è esaustiva.

Radiazioni Ionizzanti

108. si richiede di meglio strutturare il capitolo del PMA relativo alle radiazioni riunendo in esso tutte le informazioni relative alla tematica "radiazioni" attualmente contenute nei capitoli relativi alle matrici ambientali acqua e aria con conseguente difficoltà di lettura, e carenze relative alle specifiche del monitoraggio

Valutazione: la risposta è esaustiva

109. si richiede di rivedere i paragrafi 6.5.2.1 e 6.5.2.2 del PMA relativi alla caratterizzazione radiometrica delle acque sotterranee potabili e non potabili eliminando la misura del parametro Radon a valle di una determinazione delle particelle alfa e beta sulle acque

Valutazione: la risposta è esaustiva.

110. si richiede che per le analisi radiometriche da eseguirsi sul particolato aerodisperso (alfa/beta totale e spettrometria gamma) sia specificato il metodo di campionamento (analisi di spettrometria gamma da eseguirsi su singolo filtro o sul pacchetto di filtri e sul tipo di radionuclidi da ricercare).

Valutazione: la risposta è esaustiva.

111. si chiede di rivedere il paragrafo 7.5.5 del PMA poiché in esso si dice erroneamente che in caso di superamento della Minima Attività Rilevabile (M.A.R) verranno fatte indagini specifiche per l'individuazione dei radioisotopi responsabili di tali superamenti. Tali approfondimenti dovranno essere eseguiti a seguito del superamento dei valori di soglia che dovranno essere concordati con ARPA

Valutazione: la risposta è esaustiva.

112. si richiede di prevedere la misura del gas radon entro le zone di scavo per tutto il periodo dei lavori

Valutazione: la risposta è esaustiva.

113. si richiede di rivedere l'analisi del rischio radon sulla popolazione nel caso di scavi in tratti suscettibili di emissioni di tale gas. Per quanto riguarda la misura radon all'esterno e nelle aree di imbocco dei cantieri, si ritiene che, tale misura, sebbene richiesta dalla Delibera Cipe 57/2011, sia inutile, così come già spiegato durante una serie di tavoli tecnici con il proponente finalizzati alla definizione del PMA relativo cantiere "della Maddalena".

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

Richieste di integrazioni e chiarimenti

114. Si chiede di precisare il numero giornaliero di camion per il trasporto dello smarino ed indicare il sito di posteggio nelle giornate di "fermo autostradale".

Valutazione: la risposta è esaustiva.

115. Si chiede di approfondire le tematiche relative al collegamento stradale Chiononte-Giaglione, la semplificazione dei controlli in zona centrofe Iron, le possibilità di collegamento indipendente per raggiungere l'agriturismo presente nell'area presidiata dalla forze dell'ordine, infatti il parcheggio "Colombera", necessario all'opera, quasi sicuramente comporterà il protrarsi del presidio e del controllo delle forze dell'ordine dell'area, influenzando in maniera negativa anche sulle imprese locali (come ad esempio la cantina sociale e il B&B).

Valutazione: la risposta non è esaustiva.

116. Si chiedono chiarimenti sulle modalità di intercettazione della linea aerea a 132KV di Terna.

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

117. Si chiede di precisare se la stazione elettrica "Terna" (in Alta/Media tensione) sarà realizzata in blindato o all'opera con conseguenti maggiori occupazioni di spazio, impatto visivo e vulnerabilità.

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

118. Si chiede di valutare i consumi di energia elettrica e di carburante complessivi e la loro ripartizione negli anni e sui cantieri.

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

119. Si chiede di chiarire le modalità di aggiornamento al 2017 dei costi per la sicurezza in fase di cantiere

Valutazione: la risposta non è esaustiva

VALUTAZIONE DI INCIDENZA F. AIA

Il progetto in argomento è stato presentato dal proponente anche ai fini della Valutazione di Incidenza relativa al SIC "Gran Bosco di Salbertrand" la cui competenza è in capo all'Ente di Gestione delle aree protette delle Alpi Cozie e ai fini dell'AIA per lo stoccaggio di eventuali materiali di scavo contenenti amianto naturale la cui competenza è in capo alla Città metropolitana di Torino.
Riguardo a tali procedure si evidenzia quanto segue

Valutazione di Incidenza relativa al SIC IT1110010 "Gran Bosco di Salbertrand"

120. L'Ente di Gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, con nota Prot. n. 2220 dell'8/9/2017 ha inoltrato il proprio contributo Tecnico-scientifico ai fini della Valutazione di Incidenza, rilevando che a seguito dell'analisi di incidenza ecologica condotta con il contributo tecnico scientifico di ARPA Piemonte risulta evidente la necessità di ulteriori indagini ed approfondimenti progettuali che si condividono integralmente e si rimanda pertanto espressamente alle puntuali richieste di integrazione contenute nella citata nota dell'Ente competente.

Con Nota Protocollo U.0000122.17-01-2018 l'Ente di Gestione delle aree protette delle Alpi Cozie (prot. DVA. 0001017.17-01-2018) ha trasmesso il Parere di competenza dell'ente gestore del SIC IT1110010 "Gran Bosco di Salbertrand" in merito alla trasmissione della documentazione integrativa da parte del Proponente.

Valutazione: la risposta è parzialmente esaustiva.

Autorizzazione integrata ambientale AIA

121. Qualora il proponente intendesse aderire al regime normativo del DPR 120/17 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e roccie da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164", si richiede, ai sensi dell'articolo 29-quinquies, del d. lgs 152/06 "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale" di comunicare anche a Regione Piemonte tale istanza

Valutazione: la risposta è esaustiva.

6 MISURE COMPENSATIVE

Con il D.P.C.M. 1 dicembre 2017 n. 3038/2017 la Presidenza del Consiglio dei Ministri rinnova la composizione dell'Osservatorio Tecnico dell'asse ferroviario Torino-Lione, già istituito dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti quale sede di confronto per gli approfondimenti di carattere ambientale, sanitario ed economico connessi alla realizzazione del progetto e persegue la finalità di esaminare, valutare e rispondere alle questioni sollevate dalle popolazioni dei territori interessati dalla nuova linea Torino-Lione.

In particolare il suddetto decreto all'Art. 1 definisce la Composizione dell'Osservatorio nel seguente modo:

1. L'Osservatorio relativo alla realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione, (di seguito Osservatorio), già istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è composto da un rappresentante delle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei ministri;
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- Ministero della salute;
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Dipartimento delle politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri;

e dei seguenti enti territoriali così suddivisi:

- 2 rappresentanti della Regione Piemonte,
- 2 rappresentanti della Città metropolitana di Torino;
- 1 rappresentante per ognuno dei seguenti comuni, organizzati per gruppi e suddivisi per ambito territoriale:

GRUPPO A

- ambito territoriale A1 - sezione transfrontaliera: Bussoleno, Chiomonte, Giaglione, Gravera, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Salbertrand, Susa e Venaus;
- ambito territoriale A2 - varianti nuova sede: Buttigliera Alta, Rivatto di Torino, Rivoli, Rosta e Orbassano;

GRUPPO B:

- ambito territoriale B1 - adeguamento linea storica: Avigliana, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Chianocco, Chiusa di San Michele, San Didero, Sant'Ambragio di Torino, Sant'Antonio di Susa e Vaie;
- ambito territoriale B2 - adeguamento e miglioramento accesso nodo di Torino: Grigliasso, Moncalieri, Sattimo Torinese, Torino e Trofarello;
- ambito territoriale B3 - tracciato esistente della linea storica in media/alta Valle: Bardonecchia, Bussoleno, Chiomonte, Exilles, Gravera, Mattie, Meana di Susa Oud, Salbertrand;

GRUPPO C:

Buttigliera Alta, Caprie, Cesana Torinese, Chianocco, San Didero e Torrazza Piemonte."

Le opere e le misure compensative sono state definite, ai sensi dell'art. 165 co. 3 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., attraverso una serie di atti tra cui in sintesi si richiamano:

- la Delibera CIPE n. 62/2016 che definisce le Opere e misure compensative di priorità 1 dell'impostazione territoriale e sociale correlate alla realizzazione di progetti pilota nei territori interessati dal nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione;
- la Delibera CIPE n. 67/2017 che:
 - o identifica i 5 lotti costruttivi della sezione transfrontaliera del NLT;
 - o stima gli importi per le opere compensative;
 - o richiama l'impegno da parte del Commissario straordinario del Governo per l'asse ferroviario Torino-Lione e il Presidente della Regione Piemonte, per quanto riguarda l'individuazione delle misure di accompagnamento, a trasmettere il relativo programma di concerto con i soggetti partecipanti all'Osservatorio per l'asse ferroviario Torino-Lione, coerente e allineato al cronoprogramma dell'opera;
 - o elenca i Comuni coinvolti dalle opere e dalle misure compensative: Bussoleno, Chiomonte, Giaglione, Gravera, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Salbertrand Susa, Venaus, Caprie, Torrazza Piemonte, San Didero, Chianocco, Buttigliera Alta, Cesana Torinese.

6.1 L'Osservatorio Tecnico per l'asse ferroviario Torino-Lione

La Relazione trasmessa dal Commissario straordinario di Governo dell'asse Torino-Lione "Presidenza del Consiglio dei Ministri OSSERVATORIO PER L'ASSE FERROVIARIO TORINO-LIONE Sedute dell'Osservatorio n.261 del 30 Ottobre 2017, n. 262 del 27 Novembre 2017 e n. 263 del 18 dicembre 2017" (prot. C1VA/0000033 del 8/01/2018), riporta quanto segue:

1. il Patto del Territorio della Valle di Susa ed indirizzi per l'utilizzo dei fondi compensativi

La Regione Piemonte, FELT e il Commissario di Governo, in attuazione alla Legge Regionale n. 4/2011 Cantieri, Sviluppo, Territorio, hanno proposto un protocollo d'intesa: Patto del Territorio per la gestione delle compensazioni connesse all'opera, in coerenza con quanto già previsto nel progetto Smart Susa Valley;

Il Patto del Territorio ha l'obiettivo di armonizzare:

- la realizzazione di opere di mitigazione previste e prescritte nel progetto (FELT) - prescrizioni in sede di VIA e CIPE per interventi di riduzione degli impatti previste, o da prevedersi nel quadro economico del progetto (es. Agriparco, opere di difesa spondale, eliminazione elettrodotti RTT,...);
- gli interventi di accompagnamento al cantiere (di competenza della REGIONE ai sensi della LR.4/11) destinati a strutturare e formare l'offerta presente sul territorio per intercettare in sede locale le opportunità di lavoro e sviluppo prodotte dai «cantieri» in particolare su:
 - ✓ impiego occupazione locale diretta: formazione e qualificazione dei lavoratori locali;
 - ✓ utilizzo di imprese locali (che operano per fornire lavori e servizi al cantiere);
 - ✓ ricettività/ospitalità dei lavoratori;
 - ✓ utilizzo in sede locale (Comuni) di materiale di suolo prodotto dal cantiere;

15

- gli interventi di **compensazione ambientale, territoriale e sociale (REGIONE-OSSERVATORIO), quantificati nelle deliberazioni del CIPE il cui obiettivo è lo sviluppo sostenibile e durevole (non effimero) del territorio e la creazione di consenso sociale intorno all'opera:**
 - ✓ promozione investimenti alle attività economiche che producono lavoro e ricchezza alle comunità locali (qualità);
 - ✓ servizi alla popolazione (Infrastrutture di base - Gas, protezione idrogeologica, Banda larga, Sanità, Scuola, ...).

Inoltre, obiettivo del Patto del Territorio è costituire una partnership istituzionale, tecnica e finanziaria per rendere i cantieri della Torino-Lione un motore di sviluppo per l'economia locale, dando una risposta strutturale alle esigenze e alle ambizioni del territorio interessato all'opera (Media Val di Susa).

Il Protocollo, i cui contenuti saranno condivisi con i Comuni interessati in sede di Osservatorio per l'Asse Ferroviario Torino-Lione, dovrà individuare e concordare le azioni direttamente in capo a TELT quali: l'inserimento di clausole sociali per le maestranze locali, il sostegno alle iniziative del territorio per la ricettività delle maestranze, la sinergia tra istituzioni (Centri per l'Impiego) per favorire l'impiego di lavoratori locali.

6.2 Le compensazioni di carattere ambientale, territoriale e sociale

Le opere e le misure concordate hanno anche un carattere sociale (ad esempio misure di incentivo e di sostegno alle attività agricole, produttive e turistiche) e avranno come soggetto attuatore la Regione Piemonte, che sarà quindi stazione appaltante degli interventi, sotto il controllo delle Amministrazioni Comunali proponenti e del Commissario di Governo.

Il quadro di riferimento per lo sviluppo delle proposte di compensazione è il progetto SMART SUS VALLEY (SSV) che ha individuato 5 Assi di intervento "Smart":

1. SMART MOBILITY (connettività, materiale e info-telematica).
2. SMART ENERGY (risparmio energetico - idroelettrico, biomasse, geotermia).
3. SMART ENVIRONMENT (salvaguardia, riqualificazione ambientale, messa in sicurezza territorio).
4. SMART BUILDING (recupero del patrimonio pubblico a partire dalle scuole).
5. SMART ECONOMY (sviluppo e incentivazione delle attività economiche).

L'Osservatorio, nella seduta n. 219 del 23 settembre 2015, ha ribadito che l'utilizzo dei fondi compensativi, nell'ambito del progetto Smart Susa Valley, deve conformarsi ai criteri individuati dall'Unione Europea per lo sviluppo regionale e la coesione di territori: nello specifico dove è rilevante la componente rurale, dove sono presenti dinamiche economiche e produttive di post-industrializzazione, dove sono colte le opportunità derivanti da alcuni elementi di sviluppo declinati nell'Unione (green economy, connettività, reti di collegamento tra centri e poli urbani, ecc.).

L'Osservatorio ha continuato le proprie attività per la promozione, la definizione e l'esame dei progetti compensativi, a seguito dell'approvazione parlamentare della Legge di Ratifica del Trattato Internazionale per l'avvio dei lavori definitivi del Tunnel di Base del Moncenisio (Legge 5 gennaio 2017 n. 1).

In particolare:

- o nella seduta n. 254 del 13 febbraio 2017, è stata presentata la proposta di progetto "Chiomonte 2025 - opportunità di sviluppo per il territorio", finanziata dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, già ad uno stato avanzato di definizione elaborata dai rappresentanti dell'Associazione Imprend'Occ di Chiomonte, in accordo e per conto dell'Amministrazione Comunale;
- o nella seduta n. 255 del 20 marzo 2017 sono state presentate altre idee progettuali in corso di definizione da parte delle Associazioni datoriali della valle (Ascom, CNA, Cudinetti) e il Progetto di valorizzazione dei beni culturali (Bottigliera Alta - Città del Bio);
- o nella seduta dell'Osservatorio n. 258 del 19 giugno 2017, è stata illustrata una prima bozza del Patto per il Territorio relativo all'area interessata dalla Sezione Transfrontaliera, che sarà sottoscritto dal Commissario di Governo, dalla Regione Piemonte e da TELT.

6.3 Le compensazioni e mitigazioni ambientali del progetto della NLIL

In questa sede si confermano i progetti strettamente inerenti alle compensazioni e mitigazioni ambientali, già oggetto di valutazione e ratificati dalla Delibera CIPE n. 19/2015 di approvazione del progetto Definitivo della NLIL e si riportano quelli proposti nel corso dell'istruttoria del presente parere sulla variante alla cantierizzazione.

Si segnala che i progetti delle tre tabelle di seguito riportate, essendo strettamente correlati agli impatti generati dai cantieri direttamente interferenti sul territorio – sottrazione di suolo, inibizione di estese aree per un lungo periodo, sottrazione della fruibilità di sentieri storici e aree naturalistiche e/o agricole di pregio, effetto barriera rispetto a diverse specie, ecc. - fanno parte del progetto e, benché condivisi con l'Osservatorio Tecnico, non rientrano nel quadro economico e strategico dello stesso ma verranno realizzati direttamente dal Proponente dove possibile come anticipazioni e implementati a fine lavori.

Infine si rimanda al quadro prescrittivo del presente parere per ulteriori progetti compensativi ritenuti anch'essi direttamente correlati al progetto di variante e a carico diretto del Proponente.

| TIPO 1: ANTICIPAZIONI OPERE A VERDE CHE VERRANNO IMPLEMENTATE A FINE LAVORI | | | |
|---|--|--|--|
| N° | TIPO INTERVENTO | DESCRIZIONE INTERVENTO | ELABORATI DI RIFERIMENTO |
| TUNNEL DI BASE | | | |
| 1 | Interventi di mitigazione in fase di cantiere nelle aree di Maddalena e Colombera | Inerbimento con idrosemina Messa in opera di terreno vegetale Messa a dimora di specie arboree e arbustive | PRV_C3C_TSE3_0205: Interventi di ripristino cantiere Maddalena e area Colombera |
| 2 | Interventi di mitigazione in fase di cantiere nell'area di Salbertrand | Inerbimento con idrosemina Messa in opera di terreno vegetale | PRV_C3C_TSE3_7402: Interventi temporanei e definitivi anticipati in fase di cantiere Salbertrand |
| TUNNEL DI INTERCONNESSIONE E INNESTO A BUSSOLENO | | | |
| 3 | Interventi temporanei e definitivi anticipati in fase di cantiere imbocco Ovest Tunnel di Interconnessione | Inerbimento delle dune di scotico tramite idrosemina Fruibimento con idrosemina Messa a dimora di specie arboree e arbustive | PRV_C3C_TSE3_0196: Interventi temporanei e definitivi anticipati in fase di cantiere imbocco Ovest TCI |
| 4 | Interventi temporanei e definitivi anticipati in fase di cantiere imbocco Est Tunnel di Interconnessione e innesto a Bussoleno | Inerbimento a spoglio | PRV_C3C_TSE3_0197: Interventi temporanei e definitivi anticipati in fase di cantiere imbocco Est Tunnel di Interconnessione area Bussoleno |

| TIPO 2: RIPRISTINO E SISTEMAZIONE DELLE AREE DI CANTIERE E RELATIVE PERTINENZE | | | |
|--|--|--|---|
| N° | TIPO INTERVENTO | DESCRIZIONE INTERVENTO | ELABORATI DI RIFERIMENTO |
| TUNNEL DI BASE | | | |
| 1 | Interventi presso l'area di imbocco di Maddalena e ripristino del cantiere Maddalena e Colombera | Inerbimento con idrosemina Messa in opera di terreno vegetale Messa a dimora di specie arboree e arbustive | PRV_C3C_TSE3_0205: Interventi di ripristino cantiere Maddalena e area Colombera |
| 2 | Interventi presso l'imbocco Est del tunnel di base | Inerbimento e spoglio con idrosemina Realizzazione tetto verde (sedini) Messa in opera di terreno vegetale Messa a dimora di specie arboree e arbustive | PD2_C3C_TSE3_0173: Interventi presso l'imbocco Est Tunnel di Base PRV_C3C_TSE3_0200: Interventi di ripristino Cantiere imbocco Est Tunnel di Base |
| SVINCOLO DI CHIONONTE | | | |
| 3 | Interventi di ripristino | Ricupero di tutte le aree interferite dal progetto, piantumazioni di specie arboree e arbustive autoctone in coerenza fitosociologica con lo stato attuale della vegetazione | PD2C3CMUS0651AAPPLA Cincografia PD2C3CMUS0652AAPPLA Dettaglio interventi PD2C3CMUS0653AAPPLA Tipologie PD2C3CMUS0654AAPPLA Sezioni tipo PD2C3CMUS0650AAPNOT Relazione tecnica inserimenti |
| TUNNEL DI INTERCONNESSIONI E INNESTO A BUSSOLENO | | | |
| 4 | Interventi presso l'imbocco Ovest del tunnel di interconnessione | Inerbimento con idrosemina Messa in opera di terreno vegetale Messa a dimora di specie arboree e arbustive | PD2_C3C_TSE3_0199: Interventi presso l'imbocco Ovest del tunnel di interconnessione PD2_C3C_TSE3_0201: Interventi di ripristino Cantiere imbocco Ovest Tunnel di Interconnessione |

| | | | |
|-------------------------------------|--|---|---|
| 5 | Interventi presso l'imbocco Est del tunnel di interconnessione | Inerbimento delle dune di scobeo tramite idrosemina Inerbimento con idrosemina Messa a dimora di specie arboree e arbustive | PD2_C3C_TSE3_0178. Interventi presso l'imbocco Est del tunnel di interconnessione |
| 6 | Interventi presso l'imbocco Est del tunnel di interconnessione e innesto a Bassolona | Inerbimento a spaglio | PD2_C3C_TSE3_0202. Interventi di ripristino Cantiere imb Est Tun dell'Interc e Cantiere Innesto Bassolona |
| SITI DI DEPOSITO | | | |
| 7 | Interventi presso l'area di innesto a Bassolona | Inerbimento tramite idrosemina | PD2_C3C_TSE3_0179. Interventi presso l'area di innesto a Bassolona |
| NUOVO AUTOPORTO A SAN DIDERO | | | |
| 8 | Interventi di ripristino | Recupero di tutte le aree interefite dal progetto, piantumazioni di specie arboree e arbustive autoctone in coerenza fitosociologica con lo stato attuale della vegetazione | PD2_C3C_MUS_0801_A_AP_NOT Ripristino |
| | | | PD2_C3C_MUS_0801_A_AP_PLA Corografia |
| | | | PD2_C3C_MUS_0802_A_AP_PLA Pian d'altupio |
| | | | PD2_C3C_MUS_0803_A_AP_PLA Topologia |
| | | | PD2_C3C_MUS_0804_0_AP_PLA Sezioni |

| TIPO 3: COMPENSAZIONI E MITIGAZIONI AMBIENTALI PER INTERFERENZE DIRETTE DEL PROGETTO | | | |
|---|---|---|---|
| N° | TIPO INTERVENTO | DESCRIZIONE INTERVENTO | ELABORATI DI RIFERIMENTO |
| TUNNEL DI BASE | | | |
| 1 | Interventi di ripristino dell'area di cantiere di Salbertrand | Inerbimento con idrosemina Messa in opera di terreno vegetale Messa a dimora di specie arboree e arbustive | PRV_C3C_TSE3_7410. Interventi di ripristino area di Salbertrand |
| 2 | Interventi presso l'area di imbocco di Maddalena e ripristino del cantiere Maddalena e Colanona | Ripristino riu e creazione aree umide per anfibi nel fondovalle del Tarrento (area di Maddalena) | Progetto di Variante - PRV_C3C_LOM_6711 |
| 3 | Tutela e valorizzazione dell'area umida in prossimità del cantiere di Salbertrand | Progetto redatto in collaborazione con Arpa Piemonte, il Protocollo sperimentale per l'espianze e la traslocazione di Carex Alba | Progetto di Variante - PRV_C3C_6701_D1-D1-96_10-02 ProtocolloCarex alba A F |
| PIANA DI SUSÀ | | | |
| 4 | Sistemazione a verde e realizzazione pista ciclabile nella zona della Stazione Internazionale di Susa | Nella zona interessata dalla stazione internazionale di Susa è previsto un complesso e articolato progetto di sistemazione a verde, comprensivo anche di un impianto di fitodepurazione e di pista ciclabile. | |
| 5 | Interventi presso il ponte sulla Dora a Susa | Inerbimento con idrosemina Messa in opera di terreno vegetale Messa a dimora di specie arboree e arbustive | PD2_C3C_TSE3_0184. Interventi presso il ponte sulla Dora a Susa |
| 6 | Interventi presso l'area di Susa Ovest (zona S. Giuliano) | Inerbimento con idrosemina Messa in opera di terreno vegetale Messa a dimora di specie arboree e arbustive | PD2_C3C_TSE3_0194. Interventi presso l'area di Susa Ovest |
| 7 | Interventi presso l'Area Tecnica di Susa | Inerbimento con idrosemina Messa in opera di terreno vegetale Messa a dimora di specie arboree e arbustive | PD2_C3C_TSE3_0195. Interventi presso l'Area Tecnica di Susa |
| 8 | Interventi presso l'area di Susa Est (zona Francherici) | Inerbimento con idrosemina Messa in opera di terreno vegetale Messa a dimora di specie arboree e arbustive | PD2_C3C_TSE3_0176. Interventi presso l'area di Susa Est |
| 9 | Opere a verde nuove visibilità piana di Susa | Inerbimento con idrosemina Messa in opera di terreno vegetale Messa a dimora di specie arboree e arbustive | PD2_C3C_TSE3_0182. Piantumazione a verde nuove visibilità piana di Susa |

8

[Handwritten signatures and initials]

| | | | |
|--------------------|---|---|--|
| 10 | Agriparco | <p>Zona S Area Tecnica: la finalità principale dell'intervento è di ripristinare un'area artificializzata e antropizzata, descrivendola al raggiungimento di obiettivi sia di tipo paesaggistico, sia di tipo agronomico/sociale. Sono proposti i progetti "orti" e "vivaia", che prevedono l'coinvolgimento della popolazione locale e delle diverse associazioni di categoria, ed è prevista la piantumazione di siepi arbustive frangivento e di alberi appartenenti a specie autoctone locali.</p> <p>Zona N Area Tecnica: area caratterizzata da residui elementi di naturalità, sulla quale vengono previsti interventi differenziati in relazione al contesto, volti ad ottenere miglioramenti di tipo produttivo, ma soprattutto di tipo ambientale e naturalistico, anche in relazione al collegamento ecologico garantito attraverso la realizzazione del sottopasso faunistico, il cui imboccato non si connetterà a quest'area.</p> | <p>PI2_C3C_TSE3_0203: Pianimetria di inquadramento dell'agriparco della Dora PI2_C3C_TSE3_0204: Pianimetria di dettaglio dell'agriparco della Dora PD2_C3C_TSE3_0206: Relazione tecnica descrittiva degli interventi compresi al "Agriparco della Dora" PD2_C3C_TSE3_0058: Quadro di riferimento Ambientale - Tema 3 - Mitigazione Impati PD2_C3C_TSE3_0195: Interventi temporanei e definitivi anticipati in fase di cantiere area industriale di Sisa Aalopono</p> |
| 11 | Sottopasso faunistico | <p>È prevista la realizzazione di un sottopasso per la fauna, con la finalità di garantire una maggiore permeabilità faunistica delle infrastrutture già presenti nell'area e della N.L.T.E. di prevista realizzazione. Al fine di rendere il sottopasso il più attrattivo ed efficace possibile nei confronti della fauna, in ottemperanza alle prescrizioni del CIPE, e compatibilmente con le esigenze di progetto, sono stati adottati numerosi accorgimenti, tra i quali: installazione di pozzi di luce, impianto di specie arboree e arbustive con finalità faunistica, messa a dimora di cordoni di massi/tronchi/ceppaie con finalità attrattive, creazione di aree umide, installazione di rifugi artificiali a favore della Chiroterofauna, arricchimento con <i>Ailanthus</i> Messa a dimora specie arbustive</p> | <p>PI2_C3C_TSE3_0172: Interventi presso il sottopasso faunistico PD2_C3C_TSE3_0058: Quadro di riferimento Ambientale - Tema 3 - Mitigazione Impati</p> |
| 12 | Rifugi artificiali per la Chiroterofauna | <p>Al fine di garantire la potenziale frequentazione da parte di diverse specie di Chiroteri, è prevista l'installazione, nell'ambito della ricostruzione dei ponti sulla Dora a Susa e Busaleno, di rifugi con caratteristiche differenti per quanto riguarda la forma, il materiale e la relativa disposizione.</p> | <p>PRV_C3C_TSE3_0058 PD2_C3C_TSE3_7108 PD2_C3C_TSE3_0058</p> |
| 13 | Area umida in collegamento con la Dora Riparia presso San Giuliano (TO) | <p>È prevista la creazione di un'area umida in collegamento con la Dora Riparia, la cui funzione principale è di offrire un ampio spettro di habitat acquatici e umidi a favore dei diversi gruppi animali (Odonatofauna, Ittiofauna, Ornitofauna, Chiroterofauna) e numerose specie vegetali. L'importanza delle aree umide nell'area in progetto risulta rilevante, considerata la totale assenza riscontrata nell'ambito delle indagini naturalistiche di campo.</p> | <p>PD2_C3C_TSE3_0184: Interventi presso il ponte sulla Dora PD2_C3C_TSE3_7108 PD2_C3C_TSE3_0058</p> |
| SALBERTRAND | | | |
| 14 | Interventi di riqualificazione e valorizzazione degli ambienti fluviali estesi a una più ampia porzione di territorio posta sia in sponda sa che in sponda destra | <p>Interventi di miglioramento complessivo dell'ecosistema ripariale, con particolare riferimento all'eradicazione della specie esotica invasiva <i>Buddleia davidii</i> all'interno di un protocollo sperimentale associato alla piantagione di specie indigene</p> | <p>PRV_C3C_LUM_01-01-96_10-11_6810 PRV_C3C_LUM_01-08-01_10-03_7590 REV. B PRV_C3C_LUM_01-01-96_10-12_6821</p> |
| 15 | attuazione di un protocollo sperimentale per l'espianto e il trapianto in siti ecologicamente idonei della | <p>Interventi di mitigazione ambientale in fase di cantiere, volti ad un miglioramento ecologico del sito, in relazione al progetto di ripristino finale del sito di cantiere</p> | <p>PRV_C3C_LUM_01-01-96_10-02_6701</p> |

| | | | |
|--|---|---|---|
| | specie <i>Carex alba</i> | | |
| 16 | Attivazione di una filiera locale per la produzione di materiale per la propagazione: Piano relativo alle misure di "Restoration ecology" | Misure per promuovere l'impiego di ecotipi locali nell'ambito dei ripristini definitivi dell'opera generale | PRV_L3C_LON_U1-01-96 10-07_6712 |
| SITI DI DEPOSITO | | | |
| 17 | Deposito di Caprie e relativo raccordo ferroviario | Inerbimento tramite idrosemina: mq 47.863 | PD2_C3C_TSE3_0186: Interventi presso il sito di deposito di Caprie |
| | | Inerbimento tramite semina a spaglio: mq 38.526 | PD2_C3C_TSE3_0187: Interventi presso il raccordo ferroviario provvisorio per Caprie |
| 18 | Deposito di Torrazza e relativo raccordo ferroviario | Semina a spaglio: mq 111.966 | PD2_C3C_TSE3_0190: Interventi presso il sito di deposito di Torrazza Piemonte |
| | | Semina a spaglio: mq 105.215 | PD2_C3C_TSE3_0191: Interventi presso il raccordo ferroviario provvisorio per Torrazza Piemonte |
| NUOVO CENTRO DI GUIDA SICURA | | | |
| 19 | Interventi di compensazione ambientale da verificare rispetto alla prescrizione n. 27 della Delibera CIPE 19/2015 | Rinlochiamento di circa 4800 mq a monte dell'impianto mediante piantumazione di 960 piante, la cui distribuzione specifica rispecchi quella attuale con più dell'80% di <i>Populus alba</i> (circa 760 piante) e in restante parte <i>Salix alba</i> (200 piante) | Conspr_001_0_D_S1_004_plan_1-1) Conspr_001_0_D_S1A_001_imp_amb_1-13 Conspr_001_0_D_S1A_002_imp_amb_1-13 |
| INTERVENTI INSERITI NELLA DELIBERA CIPE 19/2015 | | | |
| 20 | Inserire il progetto di recupero ambientale dell'ex cava di Meana di Susa. | | |
| 21 | Inserire il progetto di valorizzazione paesaggistica-ambientale degli itinerari storici e del percorso panoramico del sentiero Balcone. | | |
| 22 | Garantire la continuità tra i manufatti originali e la porzione di arginatura che va a intercettare il sottopasso a valle del ponte in corrispondenza degli interventi relativi al raccordo con la linea storica a Bussolera. | | |
| 23 | Inserire la progettazione e la realizzazione per la messa in sicurezza del conoido del Rio Scaglione, affluente in destra orografica della Dora, per un assetto idrogeologico idoneo per il territorio di Meana di Susa, della parte est di Susa, in corrispondenza della nuova linea in progetto | | |

7 OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

Le osservazioni del pubblico sugli aspetti ambientali sono state considerate e controdedotte per quanto di competenza; si rimanda all'Allegato n. 1 del presente parere per la disamina delle stesse, alla Relazione Istruttoria e al quadro prescrittivo del presente parere

8 CONSIDERAZIONI DI ISTRUTTORIA

8.1 La variante ex prescrizione n. 235 della Delibera CIPE n. 19/2015

Il presente parere ha tenuto conto ed è il risultato del lavoro istruttorio condiviso con le Autorità competenti coinvolte che hanno operato congiuntamente al fine di accompagnare la valutazione dell'impatto ambientale dell'opera in un'ottica di miglioramento degli aspetti progettuali e ambientali e di confronto rispetto all'applicazione delle norme vigenti.

Hanno partecipato al tavolo istruttorio il Commissario straordinario di Governo, il MIT, il MIBACT, la Regione Piemonte, ARPA Piemonte, ISPRA, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM, la Città metropolitana di Torino, l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie.

La variante presentata su richiesta del CIPE con la prescrizione n. 235 della Delibera n.19/2015 di approvazione del Progetto Definitivo della NLTE, relativa alla "ottimizzazione della caratterizzazione" attraverso "una localizzazione alternativa dei cantieri in funzione delle esigenze di sicurezza delle persone e nel rispetto delle esigenze operative dei lavori" comporta i seguenti effetti:

- il cantiere di Susa viene eliminato per quanto riguarda lo scavo del Tunnel di base nell'ottica di contenere il più possibile le criticità derivanti dalla sicurezza per il lavoratori e i cittadini;

149

- il cantiere di Chiomonte diventa il principale cantiere italiano della Sezione Transtrentina con comportando le seguenti varianti al progetto:
 - inversione della direzione di scavo da Chiomonte verso Susa;
 - realizzazione di una seconda discenderia alla Maddalena con lo stesso diametro del Tunnel di Base;
 - estensione di circa 4,5 ettari del cantiere già attivo per la costruzione del cunicolo esplorativo de La Maddalena, insediato nelle stesse aree;
 - eliminazione della galleria di ventilazione in Val Clarea, sostituita dalla seconda discenderia di Maddalena con spostamento della centrale di ventilazione a Chiomonte;
 - spostamento del sito sotterraneo di sicurezza di Clarea dalla pk. 48 circa (in Francia) all'intersezione tra la prima galleria Maddalena e il Tunnel di Base alla pk. 52 circa (in Italia);
 - stoccaggio delle rocce verdi nei tratti non utilizzati delle gallerie di Maddalena 1, Maddalena 2 e Maddalena 1 bis;
- ottimizzazione del tracciato del cavidotto 132 kV Venasus-Susa con eliminazione di 6.1 km dello stesso tra Susa e Mompalano;
- l'installazione della nuova area di cantiere a Salbertrand dove verranno realizzati gli impianti per la valorizzazione delle smaltine derivante da tutti gli scavi;
- riduzione di 36 mesi dei lavori sulla Piana di Susa;

dal punto di vista ambientale, la variante progettuale comporta i seguenti aspetti migliorativi in quanto:

- l'eliminazione della centrale di ventilazione in Val Clarea, l'implementazione del cantiere e la realizzazione delle strutture tecniche dell'esercizio dell'infrastruttura a Chiomonte, evitano e riducono gli impatti ambientali sia in fase di cantiere che in fase di esercizio in quanto le lavorazioni principali risultano concentrate in siti già compromessi nei quali i progetti di compensazione ambientale potranno apportare benefici diretti su diverse componenti, soprattutto sul paesaggio;
- la gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione del Tdb e delle opere connesse risulta gestita dal seguente combinato disposto:
 - le rocce verdi verranno gestite ai sensi del D.P.R. 120/2017 escludendo la gestione delle terre e rocce da scavo contenenti amianto dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti ai sensi dell'art. 185 co. 1 lettera c) del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ed evitando la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale e relativa attività trentennale di post gestione della discarica sotterranea;
 - i materiali contenenti arsenico e i rifiuti in generale verranno gestiti ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. prevedendone lo smaltimento in discarica;
 - tutti i materiali idonei al riutilizzo verranno gestiti ai sensi del D.M. 161/2012 redigendo il Piano di Utilizzo delle Terre al fine di individuare, quantificare e gestire tutte le attività di riutilizzo dei sottoprodotti;
- lo scenario progettuale della variante si realizza attraverso lo sviluppo delle gallerie di Maddalena 2 e Maddalena 1 bis in aggiunta a Maddalena 1, già costruita, che, poiché utili alla costruzione del Tdb ma non necessarie nella fase di esercizio dell'infrastruttura per alcuni tratti, risultano la sede ideale per lo stoccaggio definitivo delle rocce verdi.
- lo stoccaggio interno alle gallerie delle rocce verdi, nella quantità di circa 80.000 mc. risulta essere particolarmente vantaggioso evitando i costi e gli impatti ambientali derivanti dai trasporti per il loro conferimento in discarica, dalla fuoriuscita di materiali pericolosi, dall'aerodispersione di fibre asbestiformi e, i provvedimenti di sicurezza proposti risultano validi e orientati secondo i seguenti tre principi:
 - impedire il sollevamento nell'aria delle fibre eventualmente liberatesi (il provvedimento più efficace e più diffuso è l'irrorazione con acqua);
 - impedire la diffusione nell'ambiente delle fibre che possano eventualmente liberarsi (il provvedimento più coerente è la ventilazione artificiale, orientata a tenere in depressione l'ambiente di lavoro);
 - meccanizzare e automatizzare tutte le varie operazioni di scavo, sgombero, trasporto, deposito del materiale scavato allo scopo di ridurre al minimo il numero degli operatori che devono essere presenti nell'ambiente potenzialmente inquinabile;
- le misure mitigative e gli accorgimenti proposti sono condivisibili e adeguati agli impatti generati, soprattutto durante la fase di cantiere, orientandosi sul controllo dei seguenti aspetti:

- tutela delle risorse naturali;
- gestione delle emissioni in atmosfera, delle terre e rocce da scavo, dei prodotti pericolosi, dei materiali di risulta e/o rifiuti, delle emissioni acustiche, delle acque, dei consumi energetici;
- l'installazione dell'area di cantiere di Salbertrand è occasione per bonificare e recuperare in tempi certi, una volta conclusi i lavori, aree che attualmente risultano inquinate e dismesse, la cui destinazione non aveva ancora trovato una soluzione;
- per quanto riguarda gli impatti sulla popolazione dei lupi, sia a livello generale in relazione al processo di ricolonizzazione della popolazione alpina, che a livello delle dinamiche specifiche del gruppo del Gran Bosco di Salbertrand, è stato evidenziato che gli impatti negativi sono dovuti all'ulteriore perdita di permeabilità tra i due versanti opposti della valle nel tratto del cantiere dovuta alla presenza della recinzione fissa e all'attività antropica continuativa del cantiere stesso, tuttavia la presenza della linea ferroviaria Torino-Modane, dell'Autostrada A32 Torino-Bardonecchia e della S.S. 24 del Monginevro, rappresentano già una forte limitazione per gli spostamenti degli animali e sono la principale causa del loro decesso; azioni mitigative dovranno essere attuate al fine di limitare il più possibile gli impatti sulla specie;

criticità residue:

- le criticità indotte dal traffico su gomma dei camion che trasporteranno lo smarino da Chiomonte a Salbertrand e i materiali trattati e valorizzati da Salbertrand a Chiomonte, che utilizzeranno l'autostrada A32 e dovranno passare necessariamente da Susa per poter raggiungere i due siti di cantiere in quanto il realizzando svincolo di Chiomonte consentirà solo la manovra di entrata arrivando da Susa e di uscita verso Susa, risultano essere state approfondite e valutate al fine di mitigarle il più possibile attraverso:
 - l'impiego di mezzi Euro VI;
 - l'impegno a trovare un accordo con STAF per poter evitare al rientro da Salbertrand di dover raggiungere Susa per andare a Chiomonte sfruttando il varco già costruito che consente l'accesso diretto al cantiere;
 - il controllo della qualità dell'aria durante la fase costruttiva, al fine di attribuire correttamente eventuali contributi del peggioramento della qualità dell'aria alle operazioni legate alla realizzazione dell'opera;
 - la verifica che i limiti normativi per la qualità dell'aria siano rispettati per garantire la protezione della salute umana, della vegetazione e degli ecosistemi, con particolare attenzione ai ricettori sensibili individuati;
 - interventi immediati se ci fossero criticità legate alle lavorazioni, attraverso azioni mitigative;
- per quanto riguarda l'utilizzo dell'attuale svincolo di servizio dell'Autostrada A32 posto in corrispondenza del portale ovest della galleria Giaglione, non è stato ritenuto attuabile a valle delle verifiche effettuate dall'Osservatorio dell'asse Torino-Lione, in quanto:
 - esso è situato in un ristrettissimo spazio di pochi metri tra lo sbocco della galleria autostradale Giaglione e il viadotto Clarea, che comporta speciali procedure per il suo utilizzo in condizioni di sicurezza da parte dei mezzi di servizio dell'autostrada: uscita direzione Bardonecchia (corsia nord) per accesso cantiere,
 - la posizione all'uscita di una galleria in curva non permetterebbe l'uscita in sicurezza dei mezzi pesanti di cantiere (pellicani per lo smarino e/o bilici per il trasporto concii, con lunghezze a seconda dei modelli tra i 10 e oltre 16 m), e inoltre bisognerebbe:
 - o atesare la galleria per una lunghezza sufficiente a realizzare la corsia di decelerazione (almeno 100 metri) con relativa chiusura della galleria per oltre un anno;
 - o in alternativa, previa verifica delle geometrie e dei raggi di curvatura dei mezzi, parzializzare l'intera galleria per tutta la durata del cantiere con i conseguenti impatti sull'esercizio autostradale e sulle attività di manutenzione della galleria stessa;
 - o l'elevata pendenza e gli esigui raggi di curvatura del "ricciolo" renderebbero critica se non impossibile la circolazione dei mezzi soprattutto nei mesi invernali;
 - o la strada di collegamento dallo svincolo al cantiere è attualmente una strada bianca molto stretta che dovrebbe essere asfaltata e allargata per il passaggio dei mezzi;
 - o la sezione stradale in corrispondenza dei Mutini non permetterebbe il passaggio dei mezzi di cantiere con la conseguente necessità di demolirli;
 - o il vecchio ponticello esistente sul torrente Clarea necessiterebbe delle adeguate verifiche geometriche e strutturali e risulta quasi certa la necessità di dover procedere alla sua

151



sostituzione;

mitigazioni in fase di cantiere:

- verrà adottato il Manuale di gestione ambientale dei lavori, per il dettaglio di tutte le azioni volte alla tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo che prevede le seguenti azioni mitigative:
 - la stretta osservanza delle procedure di gestione ambientale del cantiere da parte delle imprese esecutrici dei lavori;
 - l'evoluzione e un complessivo miglioramento dello stato della qualità dell'aria per effetto delle politiche di contenimento delle emissioni e del miglioramento degli standard emissivi dei veicoli,
 - la somma degli accorgimenti mitigativi già integrati nel progetto di cantierizzazione (in ottemperanza alla prescrizione n. 55 della Delibera CIPE 57/2011);
 - il rispetto degli orari di lavorazione (solo il periodo diurno per le lavorazioni e solo attività manutentive per il periodo notturno) e la buona manutenzione dei mezzi poiché l'introduzione di barriere fonoassorbenti lungo il perimetro di cantiere, non sarebbe risolutiva di eventuali ulteriori criticità;
 - l'utilizzo di una flotta che rispetti lo standard EURO VI per una drastica riduzione delle emissioni esauste, in particolare di ossidi di azoto, con un incremento trascurabile delle concentrazioni inquinanti sull'autostrada A32;
 - il decremento dei livelli stimati dovuti al miglioramento delle prestazioni emissive delle macchine operatrici anche nei siti di deposito definitivo di Caprie Torrazza Piemonte;
 - in fase di cantierizzazione, le opere progettuali previste non si configurano come potenziali sorgenti di campi E.M.F., fatta eccezione per l'area d'imbocco di Maddalena che sarà interessata dall'introduzione della connessione temporanea all'esistente elettrodotto aereo a 132 kV per l'alimentazione elettrica del cantiere, al fine di soddisfare il fabbisogno elettrico;

ottimizzazione cavidotto Venaus:

- il nuovo cavidotto in doppia trave 132 kV a Venaus prevedendo la posa dei cavi nelle gallerie elimina l'interferenza con i lunghi tutelati di cui alla vigente normativa di settore;

vincolo Fascia b del PAI:

- per quanto riguarda il vincolo idrogeologico che vede il cantiere di Salbertrand ricadere nella Fascia b del PAI, si rimanda alla DGR n. 17/6445 del 2 febbraio 2018, recante l'Espressione di competenza regionale, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale che *"si esprime esclusivamente in merito alla compatibilità idraulica (ai sensi dell'art. 38 delle NTA del PAI), subordinatamente alle prescrizioni indicate, agli interventi di cantiere previsti nel Comune di Salbertrand in sponda sinistra ricadenti all'interno delle fasce fluviali"*;
- per quanto riguarda il vincolo idrogeologico che vede l'area di parcheggio di Colombera ricadere nella Fascia b del PAI, si rimanda alla DGR n. 17/6445 del 2 febbraio 2018, recante l'Espressione di competenza regionale, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale che *"si esprime esclusivamente in merito alla compatibilità idraulica (ai sensi dell'art. 38 delle NTA del PAI), subordinatamente alle prescrizioni indicate, agli interventi di cantiere previsti nel Comune di Salbertrand in sponda sinistra ricadenti all'interno delle fasce fluviali"*.

8.2 Il cunicolo esplorativo de La Maddalena

Richiamando, *"[...]* sotto l'aspetto tecnico-procedurale, *"che il progetto del cunicolo esplorativo de La Maddalena è propedeutico alla realizzazione del tunnel di base [...]"* il Proponente ha sviluppato tutte le verifiche ambientali e il progetto della variante sicurezza partendo dal lavoro svolto presso il cantiere de La Maddalena che si è concluso positivamente a novembre 2017 e che deve continuare a essere il riferimento tecnico e operativo soprattutto per quanto riguarda il PMA di concerto con ARPA Piemonte.

8.3 La documentazione trasmessa

La documentazione trasmessa per l'avvio dell'istanza dell'Istruttoria è stata oggetto della richiesta di integrazioni che sono state redatte e trasmesse, in generale l'esito della valutazione della stessa risulta essere sufficiente ma necessita di ulteriori approfondimenti che saranno redatti nella fase di progettazione esecutiva per quanto riguarda gli studi ambientali propedeutici alla corretta esecuzione di tutte le misure ambientali previste a tutela delle matrici impattate, in particolare:

- relativamente alla VINCA: si condivide l'impostazione metodologica e, per alcuni aspetti, andranno approfonditi e aggiornati alcuni studi di settore;
- relativamente al PUI ai sensi del D.M. 161/2012, vista l'impossibilità di accesso alle aree dei cantieri per motivi di sicurezza tutte le attività di caratterizzazione e di approfondimento richieste saranno svolte una volta prese in carico le aree;
- Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.P.R. 120/2017: come previsto dalla norma la definizione del piano verrà redatta in fase di progettazione esecutiva;
- il PMA ha recepito quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 19/2015 e dovrà essere concordato con ARPA Piemonte e attivato per la fase *ante operam* almeno un anno prima dell'inizio dei lavori: si segnala inoltre che il Proponente ha erroneamente considerato le attività di monitoraggio (per esempio per la fase *ante operam* rispetto al lupo), come *prima azione mitigativa*, impostazione non condivisibile.

8.4 Le compensazioni e mitigazioni ambientali

Il parere riporta nelle tabelle:

- TIPO 1: ANTICIPAZIONI OPERE A VERDE CHE VERRANNO IMPLEMENTATE A FINE LAVORI.
- TIPO 2: RIPRISTINO E SISTEMAZIONE DELLE ARBE DI CANTIERE E RELATIVE PERTINENZE.
- TIPO 3: COMPENSAZIONI E MITIGAZIONI AMBIENTALI PER INTERFERENZE DIRETTE DEL PROGETTO;

l'elenco degli interventi compensativi e mitigativi che saranno attuati direttamente dal Proponente perché strettamente correlati agli impatti generati dai cantieri e dalle opere, si rimanda al quadro prescrittivo del presente parere per ulteriori interventi della medesima natura.

Tutte le altre misure compensative saranno valutate e attuate all'oggetto delle attività dell'Osservatorio dell'asse Torino-Lione.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,
avendo esaminato il Progetto Definitivo**

Nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione sezione internazionale - parte comune italo-francese - sezione transfrontaliera - parte in territorio italiano Progetto di variante in ottemperanza alla prescrizione n. 235 della Delibera CIPE 19/2015 - Localizzazione alternativa dei cantieri e per effetto di quanto esposto in precedenza

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

1. sussiste la compatibilità ambientale relativamente alla variante progettuale oggetto della presente valutazione che risulta coerente con il Progetto Definitivo approvato con Delibera CIPE n. 19/2015, lo integra e risponde in modo adeguato alle esigenze della sicurezza;
2. è verificato il quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 di approvazione del Progetto Definitivo, fatta salva la revisione dello stesso alla luce del recepimento della variante e l'osservanza del quadro prescrittivo riportato nel seguito;
3. sono stati verificati positivamente e hanno trovato conferma gli esiti del progetto del Cunicolo Esplorativo de La Maddalena, opera propedeutica alla realizzazione del tunnel di base;
4. è stata condivisa dalle Autorità competenti e risulta verificata l'applicazione del combinato disposto tra i decreti concernenti la gestione delle terre e rocce da scavo, la cui documentazione sarà ulteriormente integrata e aggiornata ai fini del suo perfezionamento conclusivo prima dell'inizio dei lavori;
5. lo Studio d'Impatto Ambientale risulta condivisibile nella sua impostazione generale e adeguatamente integrato alla luce delle richieste di parte delle Autorità competenti;
6. il Proponente dovrà integrare la documentazione del SIA alla luce delle risultanze delle richieste di integrazione al progetto, approfondendo ulteriormente quanto risultato *non esaustivo e parzialmente esaustivo*;

7. per quanto riguarda le compensazioni e le mitigazioni ambientali proposte nel progetto si ritiene che esse siano condivisibili e si richiede la realizzazione di tutte le anticipazioni delle opere a verde nelle aree di cantiere;
8. si condividono le proposte progettuali dell'Osservatorio Tecnico dell'asse Torino-Lione in attuazione del piano delle misure compensative rimandando al quadro prescrittivo del presente parere alcune misure compensative proposte dallo stesso e ritenute da attuarsi a cura del Proponente;
9. tutte le attività relative all'attuazione del piano delle compensazioni e delle mitigazioni ambientali al progetto della N.L.T.L. attuate direttamente dal Proponente, dovranno essere condivise e coordinate nei tempi e nelle modalità realizzative con l'Osservatorio tecnico dell'asse Torino-Lione; inoltre il Proponente dovrà verificare la realizzazione delle misure di compensazione e mitigazione ambientale previste dal progetto del cunicolo esplorativo de La Maddalena alla luce della variante in oggetto;

IN RELAZIONE ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, DA REDIGERE E TRASMETTERE AL MATTEM PRIMA DELLA REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO

si prescrive di:

10. poiché il cantiere di Salbertrand risulta essere elemento di disturbo in particolare per la riduzione della permeabilità e per la prolungata durata dei lavori, elaborare ulteriori approfondimenti al fine di individuare misure mitigative adeguate ed efficaci rispetto alle specie interferite, da mettere in atto eventualmente durante i lavori, qualora si verificasse la necessità di intervenire relativamente a situazioni di manifesto disturbo;
11. trasmettere in studio redatto da specialisti del settore e adottato, prima della messa in opera del cantiere, per le indagini sugli spostamenti della fauna selvatica con particolare riferimento al lupo ma anche alle altre specie oggetto di incidentalità presenti nell'area vasta di Salbertrand in relazione al SIC IT1110010 "Gran Bosco di Salbertrand", e, in particolare considerare i risultati ottenuti nel corso del Progetto LIFE WOLFALPS non solo relativamente alle tecniche di monitoraggio ma anche relativamente alla riduzione degli impatti attraverso le misure di mitigazione adottate nel progetto;
12. attivare entro 3 mesi dall'approvazione del Progetto Definitivo della variante gli studi propedeutici, le indagini e i monitoraggi sugli attuali spostamenti della fauna selvatica e sul reale utilizzo dei sottopassi esistenti, con particolare riferimento al lupo, nel tratto prossimo all'area del cantiere di Salbertrand, al fine di acquisire tutti gli elementi necessari alla realizzazione degli interventi di mitigazione, in particolare saranno da definire:
 - i corridoi di transito di fondovalle;
 - la frequenza di attraversamento delle vie ad alto rischio d'impatto per la mortalità;
 - la variazione dell'utilizzo dei corridoi di passaggio già presenti;
13. monitorare l'utilizzo da parte della fauna selvatica del sovrappasso esistente presso Salbertrand, in località Chenebrières;
14. a seguito della corretta identificazione dei corridoi di transito della fauna selvatica scegliere i siti più idonei per l'eventuale realizzazione di ulteriori sottopassi faunistici nel numero minimo di 2 manufatti a valle e a monte dell'area del cantiere di Salbertrand, prevedendo anche l'installazione di dissuasori ottici e limitatori di velocità;
15. prevedere misure protettive riferite all'ecosistema fluviale presente nel tratto di Dora Riparia prossimo al cantiere con la presenza di numerosi habitat acquatici e umidi di elevato pregio conservazionistico;
16. verificare l'analisi degli impatti cumulativi generati dalle opere esistenti e dal cantiere di Salbertrand sulla componente faunistica con particolare riferimento alla specie di interesse conservazionistico presenti;
17. definire uno specifico piano delle misure da mettere in atto nel caso il monitoraggio dei chiroteri evidenziasse una forma di disturbo sulla popolazione degli stessi, comprendente ulteriori misure di compensazione e ripristino di habitat idonei per la specie;
18. confermare gli accorgimenti, già attuati nell'area de La Maddalena dove si è evidenziata una elevata attività oraria di Chiroteri, in relazione alla presenza di molteplici potenziali siti di rifugio, sia arborei che edilizi;

PRESCRIZIONI RELATIVE AL PROGETTO ESECUTIVO DA APPROVARE IN SEDE DI VERIFICA DI ATTUAZIONE
LEASR

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

si prescrive di:

19. redigere il Progetto Esecutivo tenendo conto degli esiti delle prescrizioni della Delibera CIPE 19/2015 rispondendo puntualmente al quadro prescrittivo che riporta alle prescrizioni il testo: **CONFERMATA ed estesa anche alla variante progettuale**, relativo alle fasi di Verifica di Attuazione ai sensi dell'art. 185 co. 6 e 7 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
20. redigere il Progetto Esecutivo tenendo conto degli esiti delle integrazioni richieste con nota prot. CTVA-2017-2946 del 20/09/2017 e con nota prot. CTVA-2017-0003020 del 26/09/2017, trasmesse dal Proponente con nota prot. DVA-2017-29529, dando inoltre seguito agli approfondimenti relativi all'esito *parzialmente esaustivo e non esaustivo*;
21. redigere il Progetto Esecutivo ottemperando alle prescrizioni dei pareri emessi da tutte le Autorità competenti coinvolte;
22. trasmettere il documento di Valutazione di Impatto Sanitario sul progetto complessivo della NITL, tenendo conto delle risultanze della VIS del cunicolo esplorativo de La Maddalena, che comprenda tutti i comuni interessati dalle opere, che preveda azioni informative per tutta la durata dei cantieri, da redigere secondo quanto indicato dal Documento finale del progetto "Linee Guida VIS per valutatori e proponenti - TADIA" finanziato dal CCM - Centro per il Controllo e la prevenzione delle Malattie del Ministero della Salute - giugno 2016;
23. acquisire e trasmettere al MATTM il parere relativo a quanto disposto dall'art. 38 delle NTA del PAI;
24. acquisire per l'area di cantiere di Salbertrand:
 - la documentazione relativa alla bonifica delle terre nelle aree di deposito da parte di ENINRA;
 - la documentazione relativa allo spostamento della linea elettrica da parte di Terna;
25. date le caratteristiche idrogeologiche dell'area del cantiere di Salbertrand, predisporre uno specifico Piano di protezione civile che, nella fase di cantiere, garantisca il monitoraggio delle situazioni di emergenza e preveda adeguati interventi atti a garantire la sicurezza dei lavoratori e l'evacuazione delle aree;
26. redigere il Piano della sicurezza con tutte le informazioni relative agli scenari di rischio, sia all'interno della galleria che all'esterno (camino e stazioni di monitoraggio) e in relazione al funzionamento degli impianti di ventilazione dell'area di sicurezza e dell'estrazione dei fumi in caso di incendio ed emergenza in galleria;
27. in accordo con SITA, prevedere negli anni in cui il traffico per il trasporto dei materiali da Chiomonte a Salbertrand è più intenso, l'utilizzo del varco diretto sull'autostrada A32 per i viaggi di ritorno da Salbertrand;
28. verificare la realizzazione del progetto della rotonda per l'inversione di marcia all'uscita Susa ovest;
29. utilizzare solo mezzi di trasporto dotati di tutti gli accorgimenti tecnici atti a minimizzare le emissioni nocive (gas di combustione, polveri, rumori, etc.), di classe anche superiore alla prevista Euro VI, qualora disponibili sul mercato durante l'esecuzione dei lavori;
30. riconsiderare e predisporre una distribuzione ragionata delle fasce orarie di movimentazione delle terre, diminuendo il carico nelle ore di punta (mattutine e serali) e concentrando i traffici nelle ore notturne;
31. predisporre un programma trimestrale di utilizzo dell'autostrada A32 attraverso un Piano esecutivo per la movimentazione delle terre concordato con il Gestore dell'Autostrada e le Unioni Montane Montagne Olimpiche, Alta e Bassa Valle di Susa;
32. prevedere un impianto di trattamento delle acque di tipo modulare ed espandibile in tempi successivi in funzione delle reali portate drenate durante lo scavo delle gallerie;
33. dettagliare la strategia del riutilizzo dell'acqua reflua trattata per fini industriali, evitando o minimizzando i prelievi diretti dalla risorsa idrica superficiale e limitando le portate scaricate nei corpi recettori;
34. dettagliare e approfondire la documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico supplementare, stimato in circa 9 l/sec., indicando se il prelievo avverrà dall'acquedotto di valle o da pozzi di emungimento;

IN RELAZIONE ALLA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

in accordo e sotto il controllo di ARPA e Regione Piemonte, si prescrive di:

35. trasmettere entro 120 giorni dopo essere entrati in possesso delle aree, l'aggiornamento di tutta la documentazione relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo alla luce della variante

S. / C. / 155

disciplinata dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dal D.M. 161/2012 e dal D.P.R. 120/2017, che illustri la movimentazione dei materiali, le aree di stoccaggio provvisorio e definitivo, la valorizzazione e il trasporto dei materiali provenienti dalle operazioni di scavo prodotte da tutti gli interventi previsti dal progetto della NLTL;

36. strutturare tavoli tecnici di approfondimento specifici al fine di:
 - definire le diverse modalità e probabilità di occorrenza di minerali di amianto per tutte le Formazioni, incluso i depositi alluvionali, dove tali minerali possano essere incontrati;
 - valutare possibili analisi/indagini integrative finalizzate a modificare per quanto ragionevole il livello da "possibile presenza di rocce o intercalazioni con mineralizzazioni di amianto," o "presenza certa di rocce suscettibili di presentare mineralizzazioni di amianto";
37. in base ad diverso livello di probabilità/certezza di occorrenza di minerali di amianto delle Formazioni di cui sopra si richiedono interventi di monitoraggio in avanzamento sulla TBM e l'attivazione di procedure che ne permettano il tempestivo e certo riconoscimento, la determinazione sul contenuto totale e l'effettiva pericolosità dello stesso materiale scavato;
38. redigere il Piano di Accertamento dei valori di fondo ex art. 5 co. 4 del D.M. 161/12 in via definitiva, individuando il set di parametri da analizzare per la caratterizzazione dei materiali sulla base della loro correlazione con le caratteristiche mineralogiche del materiale di scavo e del rischio dato dalle specifiche tecniche di scavo, dai materiali coadiuvanti lo scavo comunque impiegati in cantiere e delle pressioni ambientali al contorno, eliminando parametri non pertinenti (es. pesticidi e fitofarmaci) e valutando in alcuni casi l'effettiva necessità di ricerca (es. composti organici); tale piano di accertamento dovrà essere applicato a tutti i siti di produzione, i siti di destinazione di Caprie e Torrazza Piemonte, gli svincoli Chiomonte e Piana di Susa, i siti destinati all'Autopisto e alla Pista Guida Sicura ed eventuali siti alternativi anche marginali;
39. gestire le aree di deposito temporaneo dei rifiuti conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., prevedendo la copertura dei cumuli, il loro isolamento dal suolo sottostante e un idoneo sistema d'intercettazione e gestione delle eventuali acque di percolazione;
40. prevedere una campagna di indagini su ulteriori sondaggi e pozzetti integrativi, su tutte le aree diverse dal tracciato medesimo, sia come sito di scavo che di deposito, per le aree della Stazione di Susa, Interporto, Guida sicura e aree di cantiere o oltremodo occupate dalle lavorazioni, con riferimento, per quantità, campioni e metodi di analisi, alle specifiche di cui all'Allegato 2 del D.M. 161/2012, al fine di verificare la caratterizzazione litologica dei terreni attraversati;
41. eseguire la caratterizzazione sul fronte di avanzamento dall'inizio dello scavo concordandone le modalità, tra cui la frequenza di campionamento, secondo il Piano di Accertamento di cui alla prescrizione 38;
42. eseguire in fase di progetto esecutivo una caratterizzazione della fratturazione e fagliazione di dettaglio (in scala almeno 1:500) delle gallerie che saranno successivamente occupate dal deposito di rocce contenenti minerali amiantiferi;
43. trasmettere le risultanze del *Protocollo di gestione amianto*;
44. prevedere, verificata la fattibilità tecnica, normativa e amministrativa, l'utilizzo da parte delle Amministrazioni Locali di una limitata quantità delle terre da scavo idonee per la realizzazione di rilevati (C12) e per ripristini ambientali (C13a), per interventi di manutenzione del proprio territorio, per la manutenzione delle strade bianche e delle strade ex militari (cfr. prescrizione n.81 Delibera CIPE n. 57/2011);

IN RELAZIONE ALLE COMPENSAZIONI E MITIGAZIONI AMBIENTALI CHE IL PROPONENTE DEVE ATTUARE DIRETTAMENTE PERCHÉ RIFERITE A EFFETTI INDOTTI DAL CANTIERE

in accordo con l'Osservatorio dell'asse Torino-Lione, si prescrive di:

Per il cantiere di Salbertrand

45. rispetto al problema dell'erosione spondale del fiume Doua, a regime torrentizio e con un elevato trasporto solido, nella tratta in cui insiste il cantiere, prevedere interventi, da estendere a tutto l'alveo, di sistemazione, manutenzione idraulica e consolidamento spondale (antierosivo) per salvaguardare le infrastrutture esistenti, gli attraversamenti e alcune zone prossime all'abitato, in accordo con l'Autorità competente;
46. realizzare progetti di messa in sicurezza e salvaguardia del rischio per il dissesto idrogeologico sui versanti lungo i principali rii e torrenti esistenti sul territorio di Salbertrand lungo.

- il Rio Secco
- il Rio Chanteloube
- il Rio Gironda

attraverso la realizzazione di opere di difesa quali paravalanghe e valli, l'adeguamento degli apparati di protezione esistenti e l'attivazione di sistemi di monitoraggio e allestimento;

47. per quanto riguarda il progetto di riambientalizzazione dell'area di cantiere di Salbertrand verificare la possibilità di attuare un progetto che privilegi la destinazione originale delle aree, prevalentemente prativa e pascoliva, con impianti forestali limitati al contorno e finalizzati ad arricchire e qualificare il contesto paesaggistico nel rispetto delle criticità relative alla situazione idrogeologica e idraulica dell'area (Fascia b del PAI) e della presenza dei viadotti autostradali;

48. in considerazione della dimensione contenuta della stazione di *Carex alba*:

- traslocarla completamente e ampliare le superfici delle aree di trapianto nelle due aree individuate;
- definire con precisione le tempistiche e le modalità del monitoraggio delle popolazioni trapiantate;
- nel caso l'intervento non portasse ai risultati auspicati, prevedere interventi di soccorso mirati nel tempo fino alla sua buona riuscita;

Per il cantiere di Chiomonte

49. prevedere che:

- la sottostazione elettrica de La Maddalena per alimentare il cantiere di Chiomonte sia costruita come opera permanente, nel rispetto delle norme vigenti relativamente alla tutela della salute umana, per il prelievo e il conferimento di energia di AEM-Chiomonte. RFI, IREN;
- sia realizzato un elettrodotto interrato per il collegamento della sottostazione de La Maddalena alla Sottostazione RFI di Chiomonte;

e, di conseguenza:

- siano demoliti gli oltre 70 km di linee ad alta tensione (428 tralicci) ai lati della linea storica, nella tratta Bussuleno-Salbertrand;

50. realizzare, una volta ultimati i lavori, nell'ambito delle attività di ripristino delle aree di cantiere e delle aree presidiate per la sicurezza, su una superficie di almeno 10 ettari, in coerenza con il progetto "Chiomonte 2025: opportunità di sviluppo territoriale", delle piantagioni di vigneto nelle aree:

- di pertinenza del cantiere de La Maddalena;
- nelle aree della località La Riviera, adiacente all'area presidiata;

51. attuare, per quanto possibile e se verificate, le risultanze del progetto di ricerca sulla "Valorizzazione risorse geomorfiche Tunnel di base nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione" avviato da UELT con il Politecnico di Torino;

52. approntare, durante tutta la durata dei lavori, le opere necessarie al fine di salvaguardare la percorribilità attualmente interrotta dal cantiere:

- della *Strada delle Gallie*;
- del percorso Chiomonte-Giagliose (per lunghi tratti parallelo alla *Strada delle Gallie*);
- di alcuni sentieri: 500 gradini e sentiero *Cels-Ramat*;

e a fine lavori ripristinarne la funzionalità, realizzando tutte le opere necessarie al fine di valorizzare l'importanza storica, il recupero dei manufatti e l'inserimento nel paesaggio, all'interno di un piano di recupero della rete sentieristica locale;

53. arretrare, per quanto possibile, le opere di difesa spondale lungo la sponda sinistra, dall'alveo del Torrente Clara e una volta finiti i lavori, ripristinare lo stato *ante operam* con interventi naturalistici e di ripristino della morfologia, attraverso l'impiego di specie autoctone, la disposizione sparsa di cumuli di ramaglie, piccole catoste di legna, cumuli di pietre e ceppaie;

Per l'area di Colombera

54. in relazione alla criticità idraulica rappresentata dalla presenza del ponte sulla *Strada delle Gallie* dell'attraversamento del Torrente Clara, situato a monte della nuova area di cantiere, prevedere in corso d'opera

- interventi di pulizia dell'alveo per evitare l'ostruzione della fornice del ponte in occasione di eventi alluvionali con abbondante portata solida;
- per quanto possibile, la realizzazione di ulteriori opere per il contenimento del trasporto solido

157

e il miglioramento delle condizioni di deflusso delle portate di piena;

Per la zona di Venasus

55. attuare tutte le verifiche tecniche necessarie al fine di realizzare un nuovo percorso di collegamento del cavidotto interrato a 132 kv nel comune di Venasus che limiti le interferenze in prossimità dell'abitato che, partendo dalla Centrale idroelettrica di Venasus utilizzi la strada esistente realizzata da ENEL e, proseguendo lungo il torrente Cenisiclia nella sede di una strada bianca sull'argine destro sino alla Via Mompantero, si ricongiunga al pozzo di collegamento con la linea ferroviaria in galleria;

IN RELAZIONE AL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

in accordo e sotto il controllo di ARPA PIEMONTE, si prescrive di:

56. prevedere che il monitoraggio *post operam* sia prolungato per la durata di 3 anni, al fine di verificare i dati utili alla conclusione dell'analisi sugli impatti connessi dalla realizzazione dell'opera;
57. al fine di valorizzare l'attività scientifica del monitoraggio ambientale della NUTL, si richiede, visti e analizzati i dati raccolti nelle fasi *ante operam*, *in itinere* e *post operam*, la trasmissione al MATTM e a ISPRA di un documento conclusivo che valuti criticamente le risultanze delle attività di controllo sulle diverse componenti ambientali rispetto agli effetti o/o impatti indotti dalle lavorazioni eseguite;
58. trasmettere le risultanze del *Protocollo operativo* a integrazione del PMA come parte integrante del Sistema di Gestione Ambientale;
59. trasmettere le risultanze del Tavolo Tecnico coordinato dalla Regione Piemonte relativo al monitoraggio faunistico e alle relative opere di mitigazione e compensazione per gli impatti sulla fauna selvatica;

Suolo e sottosuolo

60. prevedere l'esecuzione dei sondaggi in prospezione di scavo di ogni "tratta" sul fronte di avanzamento, fornendo per ogni sondaggio effettuato sul fronte di scavo una descrizione dettagliata della matrice e dei elasti più rappresentativi, indicando l'eventuale presenza di pietre verdi e il criterio di prelievo del sub-campione sul quale viene effettuata la ricerca dell'amianto; l'analisi da effettuare sul campione "tal quale" (senza eseguire in campo la preventiva separazione della frazione maggiore a 2 cm), per la determinazione degli amianti è di tipo qualitativo; la metodica da prevedere è: Microscopia ottica in Contrasto di Fase-tecnica della dispersione cromatica (MOCF - DC) (Cfr. D.M. 06/9/94 all. 3);
61. per la caratterizzazione dello smaltimento e classificazione del rifiuto: effettuare l'analisi "quantitativa" del campione "tal quale" (senza eseguire in campo la preventiva separazione della frazione maggiore a 2 cm) utilizzando qualsiasi metodo il cui limite di quantificazione sia inferiore a 0,1%, secondo le tecniche indicate nel D.M. 6 settembre 1994 - All.1, a cui sia associata eventualmente una procedura di arricchimento;
62. per la l'analisi "quantitativa", è necessario procedere alla determinazione dell'*amianto totale* sul campione "tal quale" sottoposto a macinazione senza eseguire in campo la preventiva separazione della frazione maggiore a 2 cm;
63. per lo smaltimento definito "C13a":
- o deve essere prevista la gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto, anche con concentrazioni inferiori al limite di 1000 mg/kg (0,1%), per tutti i materiali che vengono impiegati per la realizzazione di rilevati, opere di attraversamento, ripristino ambientale ed eventuale applicazione di tecniche di pratica industriale;
 - o con riferimento all'art. 1 della Legge n. 257/1992, i materiali di classe C13a possono essere destinati alla produzione di "inerti per calcestruzzi" solo se esenti da amianto;
 - o i materiali in classe "C13a" in concentrazione inferiore a 1000 mg/kg siano ricollocati *in situ*, con messa in sicurezza permanente;
64. nei monitoraggi delle acque di drenaggio delle gallerie dovrà essere verificata anche l'eventuale presenza di fibre amiantifere;

Atmosfera e qualità dell'aria

65. in merito alla modellizzazione e in particolare in relazione al calcolo delle emissioni associate ai flussi di traffico pesante, esplicitare i calcoli che portano, dai dati relativi al numero di transiti medi giornalieri per anno e per tratta (cfr. tabella 3) e tenendo conto dei fattori di emissione (cfr. tabella

11) e dei chilometri di lunghezza delle singole tratte, a calcolare le emissioni giornaliere e annuali (tabelle 37 + 40);

Radon

66. verificare i limiti per le attività alfa totale e beta totale delle risorse idriche superficiali e sotterranee non potabili, così come quelli del particolato aerodisperso;
67. sviluppare il monitoraggio del radon all'interno delle aree di scavo durante tutte le fasi di lavorazione e in tutti i cantieri, tenendo conto della Direttiva 2013/59/Euratom in cui agli artt. 54 e 74 viene regolamentata l'esposizione al radon sia nei luoghi di lavoro sia in ambienti chiusi e si afferma che i livelli di riferimento per la media annua della concentrazione di attività in aria non devono essere superiori a 300 Bq/m³;

Componenti biotiche

68. dettagliare ulteriormente, la campagna di rilievi proposta e volta ad evidenziare le modalità di alimentazione idrica delle aree con mosaico ripartitivo in sponda sinistra della Dora a Salbertrand per monitorare costantemente la permanenza degli habitat presenti e delle relative caratteristiche intrinseche e per tutelarne la continuità sino alla dismissione del cantiere e alla fase *post operam*;
69. definire un dettagliato piano di monitoraggio per il contenimento delle specie esotiche/invasive in fase di cantiere e di esercizio e, in particolare:
 - prediligere, come soluzione di approvvigionamento delle specie autoctone da impiegarsi nei rinforzi, il prelievo direttamente in natura in località prossime al sito di intervento;
 - verificare l'effettivo attecchimento delle talee/piantine autoctone;
 - verificare la comparsa di nuovi esemplari di *Buddleja davidii* e di altre specie esotiche/invasive che dovranno essere eradicare periodicamente;
 - sostituire le talee in caso di non attecchimento;

Chiroterofauna

70. trasmettere le risultanze del tavolo Tecnico coordinato dalla Regione Piemonte in merito al monitoraggio dei chiroteri;
71. predisporre il monitoraggio finalizzato a verificare lo scenario a ridotto impatto luminoso previsto, includendo anche il monitoraggio degli effettivi valori di illuminamento in prossimità dei punti più sensibili;

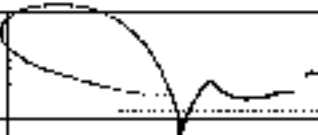


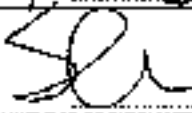
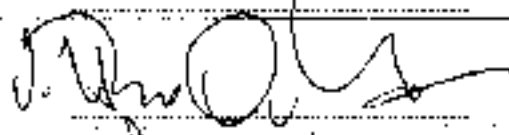
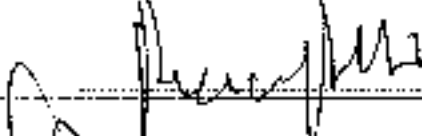





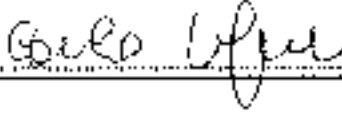
Paesaggio e stato fisico dei luoghi

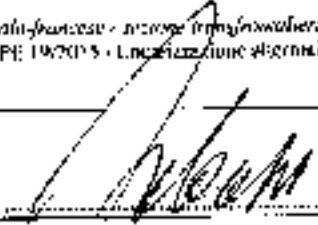

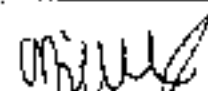
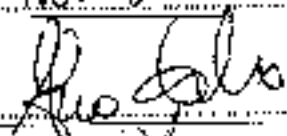
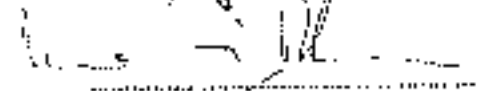
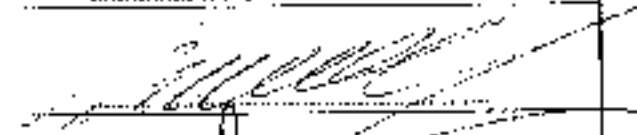

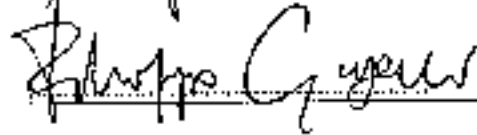
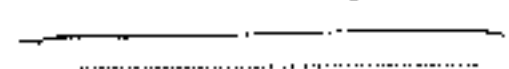
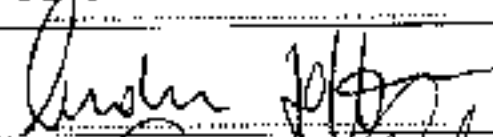
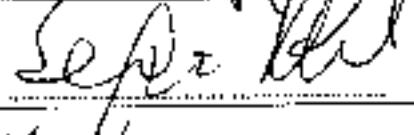
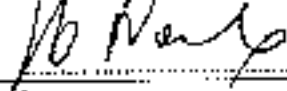

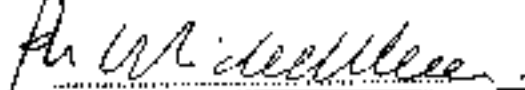
72. inserire il monitoraggio dello stato fisico dei luoghi di tutte le aree del progetto, dettagliandone modalità, metodiche e punti di rilievo;

IN RELAZIONE AL PROGETTO DI DIVULGAZIONE DELLA NUTL

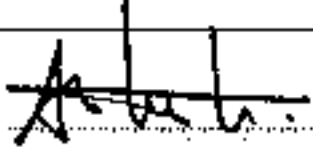


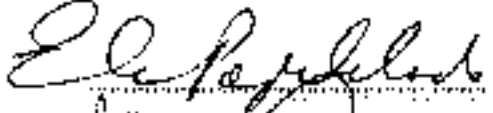
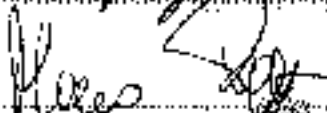
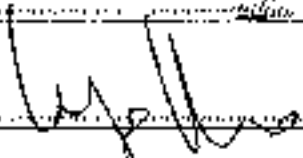
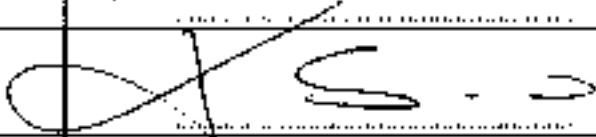
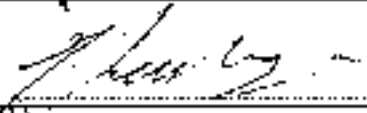

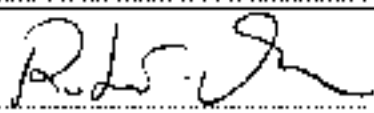
si prescrive di:

73. trasmettere al MATIM per le verifiche di competenza, il progetto relativo alla *passerella* dello spazio visitatori, da redigere privilegiando gli aspetti relativi alla divulgazione e all'informazione del pubblico dei temi ambientali e realizzativi più significativi del progetto, in accordo con le attività dell'Osservatorio dell'asse Torino-Lione.

| | |
|---|--|
| Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente) |  |
| Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS) | ASSENTE |
| Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA) |  |
| Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale) |  |
| Avv. Sandro Campitongo (Segretario) |  |
| Prof. Saverio Altieri | ASSENTE |
| Prof. Vittorio Amadio |  |
| Dott. Renzo Baldoni |  |
| Avv. Filippo Bernocchi |  |
| Ing. Stefano Borino |  |
| Dott. Andrea Borgia |  |
| Ing. Silvio Bosetti | ASSENTE |
| Ing. Stefano Calzolari |  |
| Ing. Antonio Castelgrande | ASSENTE |
| Arch. Giuseppe Chiriaci |  |
| Arch. Laura Cobello | ASSENTE |
| Prof. Carlo Collivignarelli |  |

| | |
|---|--|
| Dott. Siro Carezzi |  |
| Dott. Federico Crescenzi | ASSENTE |
| Prof.ssa Barbara Santa De Donno | ASSENTE |
| Cons. Marco De Giorgi |  |
| Ing. Chiara Di Mambro |  |
| Ing. Francesco Di Mino |  |
| Avv. Luca Di Raimondo |  |
| Ing. Graziano Falappa |  |
| Arch. Antonio Gatto |  |
| Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini |  |
| Prof. Antonio Grimaldi |  |
| Ing. Despoina Karniadaki | ASSENTE |
| Dott. Andrea Lazzari |  |
| Arch. Sergio Lembo |  |
| Arch. Salvatore Lo Nardo |  |
| Arch. Bartolo Mainardi |  |
| Avv. Michele Mauceri |  |



| | |
|---------------------------------|--|
| Ing. Arturo Luca Montanelli |  |
| Ing. Francesco Montemagno |  |
| Ing. Santi Muscarà |  |
| Arch. Eleni Papaleludi Melis |  |
| Ing. Mauro Patti |  |
| Cons. Roberto Proietti | ASSENTE |
| Dott. Vincenzo Ruggiero |  |
| Dott. Vincenzo Sacco | ASSENTE |
| Avv. Xavier Santiapichi | ASSENTE |
| Dott. Paolo Seraceno |  |
| Dott. Franco Secchieri |  |
| Arch. Francesca Soro |  |
| Dott. Francesco Carmelo Vazzana | ASSENTE |
| Ing. Roberto Viviani |  |

ALLEGATO I
Controlleduzioni della CTV A esclusivamente in relazione alle considerazioni di natura ambientale alle Osservazioni trasmesse al MATIM

In relazione del presente allegato su tenuto conto ed è il risultato del lavoro istruttorio svolto con le Autorità competenti venute che ha permesso congiuntamente al fine di accompagnare la valutazione dell'impatto ambientale dell'opera in un'ottica di miglioramento degli aspetti progettuali e ambientali e del contributo rispetto all'applicazione del D.Lgs. n. 152 del 2001, il Piano partecipativo al tavolo istruttorio è Commissario straordinario di Governo il M.I., il MIBACT, la Regione Piemonte, ARPA Piemonte, ISPRA, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATIM, in C. ità metropolitana di Torino, l'ente di gestione della area protetta delle Ape Cozile.

| n. | Titolo | Protocollo | Data | Sintesi dell'osservazione | Controlleduzioni CTV A |
|-----|---------------------------------------|------------------|------------|---|--|
| P1 | Csa. del Sig. Leone Baggio | DVA-2017-0024473 | 19/10/2017 | Lo scrivente, compromette nel Comune di Chomonte delle particelle indicate (P3 P33; P5 P39), evidenza che tra le occupazioni temporanee viene inclusa in c.d. "Via delle Galie", che approssima l'unica possibilità di accesso alle sue proprietà limitatamente alle aree non interessate da occupazioni e esproprie. Dichiaro inoltre l'illegittimità della procedura e il non rispetto dei dettami del D.P.R. 327/2001 e seguenti. Chiedo che vengano rimosse queste interferenze e ripristinato il diritto privato che sarebbe ingiustamente leso. | Per quanto di competenza si rinvia che il Proprietario al fine di garantire la percorribilità del sentiero dalla Strada delle Galie, sia previsto per un breve tratto una variante al tracciato definita <i>nuova strada di collegamento Giozione Chomonte</i> . |
| P2 | Csa. del sig. Giuseppe Sera | DVA-2017-0021962 | 26/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P3 | Csa. della Sig.ra Alice Carrà | DVA-2017-0021457 | 19/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P4 | Csa. della Sig.ra Elisabetta Lamberti | DVA-2017-0021458 | 19/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P5 | Csa. del Sig. Marco Sartori | DVA-2017-0021459 | 19/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P6 | Csa. del Sig. Roberto Arcu | DVA-2017-0021319 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P7 | Csa. del Sig. Gaetano Daniele | DVA-2017-0021603 | 21/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P8 | Csa. del Sig. Michele Amprino | DVA-2017-0021421 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P9 | Csa. del Sig. Jonathan Bettolo | DVA-2017-0021325 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P10 | Csa. della Sig.ra Emanuela Tomassoni | DVA-2017-0021327 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P11 | Csa. della Sig.ra Lijun Anierini | DVA-2017-0021328 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P12 | Csa. del Sig. Fabrizio Anati | DVA-2017-0021329 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P13 | Csa. della Sig.ra Clara Iubello | DVA-2017-0021330 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P14 | Csa. del Sig. Franco Nicolas | DVA-2017-0021331 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P15 | Csa. del Sig. Denis Fontana | DVA-2017-0021332 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |

| PRIVATI | | | | |
|---------|---|------------------|------------|---------------|
| P16 | Oss. della Sig.ra Luigina Bollej | DVA-2017-0021226 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P17 | Oss. della Sig.ra Elena Carrini | DVA-2017-0021290 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P18 | Oss. della Sig.ra Marisa Escher Ghisano | DVA-2017-0021276 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P19 | Oss. del Sig. Riccardo Ceia | DVA-2017-0021304 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P20 | Oss. del Sig. Miracello Di Filippo | DVA-2017-0021324 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P21 | Oss. del Sig. Fiammule Magliani | DVA-2017-0021107 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P22 | Oss. della Sig.ra Alice Marisio | DVA-2017-0021273 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P23 | Oss. del Sig. Fabrizio Buòlè | DVA-2017-0021329 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P24 | Oss. del Sig. Giuseppe Vair | DVA-2017-0021274 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P25 | Oss. della Sig.ra Ivana Montano | DVA-2017-0021311 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P26 | Oss. della Sig.ra Maria Marin De Vierm | DVA-2017-0021110 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P27 | Oss. della Sig.ra Luciana Petrusa | DVA-2017-0021307 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P28 | Oss. del Sig. Pierangelo Fucisio | DVA-2017-0021312 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P29 | Oss. della Sig.ra Paola Delina | DVA-2017-0021210 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P30 | Oss. del Sig. Fulvio Luigi Salza | DVA-2017-0021209 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P31 | Oss. della Sig.ra Emanuela Gani | DVA-2017-0021313 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P32 | Oss. del Sig. Claudio Cancelli | DVA-2017-0021317 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P33 | Oss. del Sig. Giovanni Di Lisa | DVA-2017-0021333 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P34 | Oss. della Sig.ra Alice Capolino | DVA-2017-0021313 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P35 | Oss. del Sig. Daniele Drail | DVA-2017-0021314 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P36 | Oss. della Sig.ra Ornella Bero | DVA-2017-0021316 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P37 | Oss. del Sig. Franco Mezzano | DVA-2017-0021377 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P38 | Oss. della Sig.ra Milla Savonino | DVA-2017-0021278 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P39 | Oss. del Sig. Stefano Bologno | DVA-2017-0021288 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P40 | Oss. della Sig.ra Carla Carraro | DVA-2017-0021212 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P41 | Oss. della Sig.ra Giovanna Contorno | DVA-2017-0021213 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P42 | Oss. del Sig. Paolo Forza | DVA-2017-0021214 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P43 | Oss. della Sig.ra Maddalena Floris | DVA-2017-0021215 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P44 | Oss. del Sig. Riccardo Arizo | DVA-2017-0021211 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |
| P45 | Oss. del Sig. Sandro Oliva | DVA-2017-0021207 | 18/09/2017 | vedi punto P1 |

PRIVATI

| | | | | | |
|-----|--|------------------|------------|---------------|---------------|
| P46 | Oss. del Sig. Renato Brusson | DVA-2017-0021208 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P47 | Oss. del Sig. Giovanni Cassassa Siani | DVA-2017-0021204 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P48 | Oss. del Sig. Ferruccio Sbardio | DVA-2017-0021206 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P49 | Oss. del Sig. Gianmario Marabotto | DVA-2017-0021205 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P50 | Oss. del Sig. Alessandro Touges | DVA-2017-0021203 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P51 | Oss. della Sig.ra Emanna Ranero | DVA-2017-0021248 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P52 | Oss. del Sig. Secondo Percini | DVA-2017-0021247 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P53 | Oss. del Sig. Eugenio Carugo | DVA-2017-0021244 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P54 | Oss. della Sig.ra Patrizia Marabotti | DVA-2017-0021245 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P55 | Oss. della Sig.ra Sonia Gusacchi | DVA-2017-0021246 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P56 | Oss. della Sig.ra Plesa Paola | DVA-2017-0021201 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P57 | Oss. della Sig.ra Rosa Paola Salvato | DVA-2017-0021202 | 18/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P58 | Oss. dei Sig. r. Marco Rastaldi e Cinzia Beltrando | DVA-2017-0021080 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P59 | Oss. del Sig. Paolo Arana | DVA-2017-0021125 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P60 | Oss. della Sig.ra Sara Ines Selami | DVA-2017-0021114 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P61 | Oss. della Sig.ra Maria Cristina Garabino | DVA-2017-0021107 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P62 | Oss. della Sig.ra Rossana Romanello | DVA-2017-0021144 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P63 | Oss. della Sig.ra Franca Cantore | DVA-2017-0021112 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P64 | Oss. del Sig. Walter Burgess | DVA-2017-0021115 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P65 | Oss. del Sig. Ugo Binnicciolo | DVA-2017-0021145 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P66 | Oss. della Sig.ra Demetria Giucotto | DVA-2017-0021094 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P67 | Oss. del Sig. Alberto Immentini | DVA-2017-0021100 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P68 | Oss. del Sig. Benigno Ruggero Chizzani | DVA-2017-0021101 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P69 | Oss. del Sig. Costantino F. Lecca | DVA-2017-0021143 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P70 | Oss. della Sig.ra Graziella De Masi | DVA-2017-0021097 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P71 | Oss. della Sig.ra Diletta Gasola | DVA-2017-0021134 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P72 | Oss. della Sig.ra Concetta Giorgione | DVA-2017-0021105 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P73 | Oss. della Sig.ra Roberta Fungian | DVA-2017-0021067 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P74 | Oss. della Sig.ra Valentinia Martini | DVA-2017-0021127 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P75 | Oss. del Sig. Renato Nreza | DVA-2017-0021130 | 15/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |

| PREVATI | | | | |
|---------|--|------------------|------------|---------------|
| P76 | Oss. della Sig.ra Daniela Pignani Viti | DVA-2017-0021135 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P77 | Oss. della Sig.ra Chiara Mariani | DVA-2017-0021137 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P78 | Oss. del Sig. Gian Pietro Davi | DVA-2017-0021138 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P79 | Oss. della Sig.ra Stefania Binello | DVA-2017-0021139 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P80 | Oss. di Sig. Valdo Morel | DVA-2017-0021141 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P81 | Oss. della Sig.ra Anna Piccinini | DVA-2017-0021143 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P82 | Oss. del Sig. Gianmario Rossi | DVA-2017-0021118 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P83 | Oss. della Sig.ra Amelia Calisto | DVA-2017-0021120 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P84 | Oss. del Sig. Valerio Isidoro | DVA-2017-0021122 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P85 | Oss. del Sig. Levo Filippi | DVA-2017-0021132 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P86 | Oss. del Sig. Perrino Bruno Ciorgi | DVA-2017-0021131 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P87 | Oss. della Sig.ra Silvia Gaspari | DVA-2017-0021136 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P88 | Oss. del Sig. Paolo Pevicco | DVA-2017-0021084 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P89 | Oss. della Sig.ra Gabriella Tancani | DVA-2017-0021085 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P90 | Oss. della Sig.ra Fulvia Zucchi | DVA-2017-0021083 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P91 | Oss. del Sig. Guido Tadda | DVA-2017-0021086 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P92 | Oss. della Sig.ra Cristina Ricchetti | DVA-2017-0021106 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P93 | Oss. del Sig. Bruno Lugliotti | DVA-2017-0021080 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P94 | Oss. della Sig.ra Natalie Virginia Molin | DVA-2017-0021088 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P95 | Oss. del Sig. Valter Franchini | DVA-2017-0021089 | 15/09/2017 | vedi punto P1 |
| P96 | Oss. del Sig. Paolo Canave | DVA-2017-0020917 | 14/09/2017 | vedi punto P1 |
| P97 | Oss. del Sig. Valter Ferrari | DVA-2017-0020908 | 14/09/2017 | vedi punto P1 |
| P98 | Oss. del Sig. Davide Ricca | DVA-2017-0020890 | 14/09/2017 | vedi punto P1 |
| P99 | Oss. del Sig. Luciano Davi | DVA-2017-0020897 | 14/09/2017 | vedi punto P1 |
| P100 | Oss. del Sig. Sebastiano Pasta | DVA-2017-0020869 | 14/09/2017 | vedi punto P1 |
| P101 | Oss. della Sig.ra Sandra Casale | DVA-2017-0020957 | 14/09/2017 | vedi punto P1 |
| P102 | Oss. del Sig. Lorenzo Bianco | DVA-2017-0020898 | 14/09/2017 | vedi punto P1 |
| P103 | Oss. del Sig. Calimero Barazza | DVA-2017-0020904 | 14/09/2017 | vedi punto P1 |
| P104 | Oss. della Sig.ra Cristina Avanzi | DVA-2017-0020903 | 14/09/2017 | vedi punto P1 |
| P105 | Oss. del Sig. Fabio Battaglia | DVA-2017-0020901 | 14/09/2017 | vedi punto P1 |

| PRIVATI | |
|---------|--|
| P106 | Des. del Sig. Franco Cantone DVA-2017-0020965 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P107 | Des. della Sig.ra Daniela Bazzani DVA-2017-0020951 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P108 | Des. della Sig.ra Lucia Bianchi DVA-2017-0020953 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P109 | Des. della Sig.ra Teresa Nicolli DVA-2017-0020960 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P110 | Des. del Sig.ri Flavio e Caterina e Ileana Boi DVA-2017-0020961 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P111 | Des. della Sig.ra Marijlena Boi DVA-2017-0020963 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P112 | Des. del Sig. Renato Paoletto DVA-2017-0020941 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P113 | Des. della Sig.ra Annamaria Geminelli Prin DVA-2017-0020895 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P114 | Des. del Sig. Roberto Sarto DVA-2017-0020945 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P115 | Des. di Sig. Mare Cuntze DVA-2017-0020946 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P116 | Des. del Sig. Emilio Dehastio DVA-2017-0020948 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P117 | Des. della Sig.ra Eleonora Ponte DVA-2017-0020967 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P118 | Des. del Sig. Antonio Giuseppe Neri DVA-2017-0020956 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P119 | Des. della Sig.ra Maria Cristina De Sietari DVA-2017-0020958 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P120 | Des. del Sig. Maurizio Piazzi DVA-2017-0020926 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P121 | Des. del Sig. Lorenzo Marangon DVA-2017-0020933 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P122 | Des. del Sig. Luca Marzi DVA-2017-0020928 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P123 | Des. della Sig.ra Anna Rita Ciudo DVA-2017-0020936 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P124 | Des. del Sig. Claudio Refrino DVA-2017-0020929 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P125 | Des. della Sig.ra Emma Anna Maria Missa DVA-2017-0020940 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P126 | Des. della Sig.ra Mariana Pontigiani DVA-2017-0020883 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P127 | Des. della Sig.ra Manuela Gasperini DVA-2017-0020884 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P128 | Des. del Sig. Roberto Celso DVA-2017-0020885 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P129 | Des. del Sig. Diego Magro DVA-2017-0020886 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P130 | Des. del Sig. Mario Domenico Fontana DVA-2017-0020891 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P131 | Des. del Sig. Gianfranco Zacco DVA-2017-0020890 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P132 | Des. del sig. Nino Lido De Amicis DVA-2017-0020905 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P133 | Des. del Sig. Roberto Mazono DVA-2017-0020909 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P134 | Des. del Sig. Mirco Casati DVA-2017-0020908 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P135 | Des. della sig.ra Antonia Iurza DVA-2017-0020922 14/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |

PRIVATI

| | | | | | |
|------|---|------------------|------------|---------------|---------------|
| P136 | Oss. della Sig.ra <u>Stanza Elconca Forno</u> | DVA-2017-0020848 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P137 | Oss. del Sig. <u>Ulisse Palanoc</u> | DVA-2017-0020847 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P138 | Oss. del sig. <u>Luca Trevisan</u> | DVA-2017-0020840 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P139 | Oss. della Sig.ra <u>Antonella Lanzini</u> | DVA-2017-0020839 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P140 | Oss. della Sig.ra <u>Paola Maggaso</u> | DVA-2017-0020838 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P141 | Oss. di <u>Domenico Fusco</u> | DVA-2017-0020806 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P142 | Oss. della Sig.ra <u>Christina Simone</u> | DVA-2017-0020887 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P143 | Oss. del Sig. <u>Vittorio Giaccone</u> | DVA-2017-0020853 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P144 | Oss. della Sig.ra <u>Lucia Cassarin</u> | DVA-2017-0020894 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P145 | Oss. della Sig.ra <u>Paola Anna Fallico</u> | DVA-2017-0020851 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P146 | Oss. del Sig. <u>Walter Orlandi</u> | DVA-2017-0020852 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P147 | Oss. del Sig. <u>Valler Di Cesare</u> | DVA-2017-0020893 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P148 | Oss. della Sig.ra <u>Chiara Sasso</u> | DVA-2017-0020844 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P149 | Oss. della Sig.ra <u>Daniela Tassotti</u> | DVA-2017-0020892 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P150 | Oss. di <u>Maria Grazia Bexone</u> | DVA-2017-0020815 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P151 | Oss. del Sig. <u>Francesco Favre</u> | DVA-2017-0020899 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P152 | Oss. del Sig. <u>Stefano Miletto</u> | DVA-2017-0020863 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P153 | Oss. della Sig.ra <u>Marin Malandrino</u> | DVA-2017-0020825 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P154 | Oss. della Sig.ra <u>Maria Caterina D'Elia</u> | DVA-2017-0020807 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P155 | Oss. del Sig. <u>Anna Maria Bertini</u> | DVA-2017-0020878 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P156 | Oss. del Sig. <u>Edoardo Fina</u> | DVA-2017-0020820 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P157 | Oss. della Sig.ra <u>Frieda Bianchi</u> | DVA-2017-0020799 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P158 | Oss. del Sig. <u>Mario Dariani</u> | DVA-2017-0020830 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P159 | Oss. del Sig. <u>Luigi Marencchi</u> | DVA-2017-0020801 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P160 | Oss. del Sig. <u>Luigi Cucchi</u> | DVA-2017-0020806 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P161 | Oss. della Sig.ra <u>Sara Gioielli</u> | DVA-2017-0020808 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P162 | Oss. della Sig.ra <u>Milena Borello e Francesco</u> | DVA-2017-0020811 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P163 | Oss. della Sig.ra <u>Stefania Muscarello</u> | DVA-2017-0020793 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P164 | Oss. della Sig.ra <u>Gabriella Geremia</u> | DVA-2017-0020796 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P165 | Oss. del Sig. <u>Stefano Fanello e Marco</u> | DVA-2017-0020797 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |

PIRELLI

| | | | | | | | |
|------|---|------------------|------------|---------------|--|--|---------------|
| | | | | | | | |
| | Regietini | | | | | | |
| P166 | Oss. del Sig. Ezio Ricchetti | DVA-2017-0020798 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P167 | Oss. del Sig. Domenico Ceno | DVA-2017-0020804 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P168 | Oss. della Sig.ra Lorenza Muner | DVA-2017-0020815 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P169 | Oss. del Sig. Giovanni Conti | DVA-2017-0020781 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P170 | Oss. del Sig. Carlo Darciloro | DVA-2017-0020760 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P171 | Oss. della Sig.ra Anna Maria Tullarelli | DVA-2017-0020788 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P172 | Oss. della Sig.ra Laura Davy | DVA-2017-0020778 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P173 | Oss. della Sig.ra Laura Boscero | DVA-2017-0020781 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P174 | Oss. del Sig. Michele Favro | DVA-2017-0020763 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P175 | Oss. del Sig. Fabrizio Croce | DVA-2017-0020764 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P176 | Oss. della Sig.ra Claudia Carrao Rocca | DVA-2017-0020765 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P177 | Oss. della Sig.ra Cristina Rocci | DVA-2017-0020782 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P178 | Oss. della Sig.ra Nadia Marchiondo | DVA-2017-0020775 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P179 | Oss. della Sig.ra Rita Marinasso | DVA-2017-0020768 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P180 | Oss. della Sig.ra Franca Fontana | DVA-2017-0020769 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P181 | Oss. del Sig. Francesco Buonavita | DVA-2017-0020770 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P182 | Oss. del Sig. Fabio Finca | DVA-2017-0020772 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P183 | Oss. del Sig. Giovanni Boscio | DVA-2017-0020782 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P184 | Oss. di Laura Pierluigi Favro | DVA-2017-0020756 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P185 | Oss. del Sig. Giovanni Calissi | DVA-2017-0020776 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P186 | Oss. della Sig.ra Liliana Maria Binasso | DVA-2017-0020817 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P187 | Oss. del Sig. Giulio Cornelio | DVA-2017-0020812 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P188 | Oss. della Sig.ra Laura Ronchi | DVA-2017-0020815 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P189 | Oss. del Sig. Martino Munzochi | DVA-2017-0020835 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P190 | Oss. del Sig. Luigi Gallino | DVA-2017-0020773 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P191 | Oss. della Sig.ra Irene Graziano | DVA-2017-0020775 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P192 | Oss. del Sig. Pietro Davy | DVA-2017-0020776 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P193 | Oss. del Sig. Sergio Mantano | DVA-2017-0020771 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |
| P194 | Oss. del Sig. Mario Ronchi | DVA-2017-0020700 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | | | vedi punto P1 |

PRIVATI

| | | | | | |
|------|---|------------------|------------|---------------|---------------|
| P195 | Oss. della Sig.ra Elisa Beltrame | DVA-2017-0020703 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P196 | Oss. della Sig.ra Caterina Concetto | DVA-2017-0020705 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P197 | Oss. della Sig.ra Silvia Pavetto | DVA-2017-0020707 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P198 | Oss. della Sig.ra Marin Grazia De Micheli | DVA-2017-0020708 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P199 | Oss. della Sig.ra Fiorella Di Lorio | DVA-2017-0020695 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P200 | Oss. della Sig.ra Isabella Fanfani | DVA-2017-0020696 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P201 | Oss. della Sig.ra Patrizia Francesconi | DVA-2017-0020697 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P202 | Oss. del Sig. Giuseppe Bramante | DVA-2017-0020698 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P203 | Oss. del Sig. Ugo Ruggero Servido | DVA-2017-0020743 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P204 | Oss. del Sig. Antonio Grassi | DVA-2017-0020832 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P205 | Oss. della Sig.ra Augusta Dilem | DVA-2017-0020818 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P206 | Oss. del Sig. Pio Luigi Salva | DVA-2017-0020816 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P207 | Oss. del Sig. Mauro Marineri | DVA-2017-0020741 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P208 | Oss. del Sig. Valerio Colombo | DVA-2017-0020833 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P209 | Oss. del Sig. Erika Baccari, Erika Canciani, Maria Delliolpi, Fabrizio Del Pecca, Valerio Marziani, Flavia Pozzallo, Renato Sibille, Patrizia Tirelli e Sabrina Tirelli | DVA-2017-0020735 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P210 | Oss. del Sig. Piergiorgio Altasio | DVA-2017-0020715 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P211 | Oss. della Sig.ra Maria Chiara Cebani | DVA-2017-0020718 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P212 | Oss. del Sig. Atre Seller | DVA-2017-0020730 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P213 | Oss. del Sig. Giacomo Ugo Pietro Molin | DVA-2017-0020737 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P214 | Oss. della Sig.ra Palmira Manola | DVA-2017-0020724 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P215 | Oss. del Sig. Giuseppe Borgogni | DVA-2017-0020723 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P216 | Oss. della Sig.ra Maria Franzani | DVA-2017-0020722 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P217 | Oss. della Sig.ra Fava Grossa | DVA-2017-0020721 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P218 | Oss. del Sig. Ferrnenguido Faoro | DVA-2017-0020733 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P219 | Oss. del Sig. Roberto Passera | DVA-2017-0020729 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P220 | Oss. del Sig. Luigi Casci | DVA-2017-0020725 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P221 | Oss. del Sig. Guido Audino | DVA-2017-0020727 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P222 | Oss. del Sig. Iusto Pini | DVA-2017-0020726 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |

| | | | | | |
|------|---|------------------|------------|---------------|---------------|
| P223 | Oss. della Sig.ra Elena Nicoli | DVA-2017-0020831 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P224 | Oss. della Sig.ra Maria Linda Nicoli | DVA-2017-0020829 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P225 | Oss. del Sig. Boudassar Maroua | DVA-2017-0020827 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P226 | Oss. del Sig. Mario Acquaviva | DVA-2017-0020823 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P227 | Oss. della Sig.ra Barbara Ravoli | DVA-2017-0020820 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P228 | Oss. del Sig. Marco Simoni | DVA-2017-0020746 | 14/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P229 | Oss. della Sig.ra Claudia Groggio | DVA-2017-0020677 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P230 | Oss. della Sig.ra Monica Fusco | DVA-2017-0020676 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P231 | Oss. del Sig. Sergio Zaccagnini | DVA-2017-0020676 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P232 | Oss. del Sig. Simone Zito | DVA-2017-0020675 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P233 | Oss. del Sig. Tiziano Nosi | DVA-2017-0020690 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P234 | Oss. del Sig. Emanuele Pisano | DVA-2017-0020680 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P235 | Oss. della Sig.ra Marinella Piumino | DVA-2017-0020689 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P236 | Oss. del Sig. Roberto Fanti | DVA-2017-0020688 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P237 | Oss. della Sig.ra Rosangela Rosati | DVA-2017-0020688 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P238 | Oss. del Sig. Finito Zaccagnini | DVA-2017-0020678 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P239 | Oss. della Sig.ra Ada Zulli | DVA-2017-0020686 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P240 | Oss. della Sig.ra Achille Cristina Gaggio | DVA-2017-0020675 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P241 | Oss. della Sig.ra Patrizia Manzo Freno | DVA-2017-0020682 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P242 | Oss. del Sig. Tommaso Sarzotti | DVA-2017-0020674 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P243 | Oss. del Sig. Marco Lazzarini | DVA-2017-0020681 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P244 | Oss. del Sig. Franco Marco Ferrara | DVA-2017-0020685 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P245 | Oss. della Sig.ra Ada Rosa | DVA-2017-0020681 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P246 | Oss. della Sig.ra Elena Ciuffani | DVA-2017-0020681 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P247 | Oss. del Sig. Gabriele Cremonesi | DVA-2017-0020685 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P248 | Oss. della Sig.ra Emma Fulca e Daria Bernuzzi | DVA-2017-0020667 | 13/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P249 | Oss. della Sig.ra Paola Maria Del Brenna | DVA-2017-0020491 | 12/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P250 | Oss. del Sig. Giacomo Romano | DVA-2017-0020491 | 12/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P251 | Oss. della Sig.ra Maria Teresa Tripodi | DVA-2017-0020501 | 12/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P252 | Oss. del Sig. Siciliano Meloni | DVA-2017-0020501 | 12/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |

| PRIVATI | |
|---------|---|
| P253 | Oss. della Sig.ra Miriana Brisante DVA-2017-0020488 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P254 | Oss. del Sig. Franco Lorisolo DVA-2017-0020489 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P255 | Oss. del Sig. Roberto Gasalino DVA-2017-0020489 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P256 | Oss. del Sig. Piero Maria Pinza DVA-2017-0020498 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P257 | Oss. del Sig. Cristiano Anicost DVA-2017-0020497 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P258 | Oss. del Sig. Paolo Ricci DVA-2017-0020496 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P259 | Oss. del Sig.ra Paola Lucarelli DVA-2017-0020461 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P260 | Oss. del Sig. Roberto Piscicchio DVA-2017-0020496 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P261 | Oss. della Sig.ra Rosaria Vighetto DVA-2017-0020459 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P262 | Oss. del Sig. Mauro Rossaro DVA-2017-0020400 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P263 | Oss. della Sig.ra Mirna Bergomi DVA-2017-0020461 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P264 | Oss. del Sig. Masso Felice DVA-2017-0020462 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P265 | Oss. della Sig.ra Margherita Pina DVA-2017-0020492 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P266 | Oss. del Sig. Marianna Cunto e Alberto Branzani DVA-2017-0020419 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P267 | Oss. del Sig. Fabrizio Cioce DVA-2017-0020578 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P268 | Oss. del Sig. Ettore Egilio Ferrò DVA-2017-0020579 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P269 | Oss. del Sig. Davide Romo DVA-2017-0020445 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P270 | Oss. della Sig.ra Federica Mallone DVA-2017-0020372 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P271 | Oss. del Sig. Ezio Bertoli DVA-2017-0020422 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P272 | Oss. del Sig. Michelangelo Lausa DVA-2017-0020421 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P273 | Oss. del Sig. Paolo Sollari DVA-2017-0020420 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P274 | Oss. del Sig. Giovanni Dosio DVA-2017-0020376 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P275 | Oss. del Sig. Roberto Porta DVA-2017-0020423 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P276 | Oss. del Sig. Pier Luigi Orsi DVA-2017-0020425 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P277 | Oss. del Sig. Silvio Drangello DVA-2017-0020424 - 12/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P278 | Oss. della Sig.ra Cecilia Giordani DVA-2017-0020283 - 11/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P279 | Oss. del Sig. Oreste Frassini DVA-2017-0020285 - 11/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P280 | Oss. della Sig.ra Maria Grazia Pesare DVA-2017-0020286 - 11/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P281 | Oss. del Sig. Michele Albertini DVA-2017-0020209 - 11/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |
| P282 | Oss. del Sig. Giessepina Bianchi DVA-2017-0020384 - 11/09/2017 vedi punto P1 vedi punto P1 |

PRIVATI

| | | | | | |
|------|--|------------------|------------|---------------|---------------|
| P283 | Oss. del Sig. Pasquale Origliani | DVA-2017-0020279 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P284 | Oss. del Sig. Guido Ruosto | DVA-2017-0020199 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P285 | Oss. del Sig. Gianfranco Perfosse | DVA-2017-0020288 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P286 | Oss. della sig.ra Maria Cristina Carnoglio | DVA-2017-0020336 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P287 | Oss. della Sig.ra Rosanna Viano | DVA-2017-0020264 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P288 | Oss. di Sig. Silvio Petro | DVA-2017-0020351 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P289 | Oss. della Sig.ra Agostina Concha | DVA-2017-0020200 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P290 | Oss. del Sig. Valter Clemente | DVA-2017-0020332 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P291 | Oss. della Sig.ra Graziana Maria Pagnan V10 | DVA-2017-0020189 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P292 | Oss. del Sig. Luciano Balna | DVA-2017-0020498 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P293 | Oss. del Sig. Stefano Beddis | DVA-2017-0020225 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P294 | Oss. della Sig.ra Francesca Di Sero | DVA-2017-0020252 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P295 | Oss. della Sig.ra Maria Angiola Crovati | DVA-2017-0020173 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P296 | Oss. del Sig. Andrea Favario | DVA-2017-0020201 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P297 | Oss. della Sig.ra Cristina Buticello | DVA-2017-0020220 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P298 | Oss. della Sig.ra Wilma Allouati | DVA-2017-0020159 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P299 | Oss. del Sig. Marco Schioppella | DVA-2017-0020161 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P300 | Oss. del Sig. Davide Pavan | DVA-2017-0020162 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P301 | Oss. del Sig. Francesco Giovanni Maria | DVA-2017-0020164 | 11/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P302 | Oss. della Sig.ra Deatrice Sanguineti | DVA-2017-0020068 | 08/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P303 | Oss. del Sig. Eustasio Annovazzi | DVA-2017-0020078 | 08/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P304 | Oss. del Sig. Mario Perone | DVA-2017-0020075 | 08/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P305 | Oss. del Sig. Paolo de' Ceccorosso Niele | DVA-2017-0020065 | 08/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P306 | Oss. della Sig.ra Leticia Cavallo | DVA-2017-0020206 | 08/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P307 | Oss. del Sig. Antonio Gregorio Ispanita | DVA-2017-0020387 | 08/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P308 | Oss. del Sig. Alessandro Tessitore | DVA-2017-0020114 | 08/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P309 | Oss. del Sig. Enzo Gargano | DVA-2017-0020169 | 08/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P310 | Oss. del Sig. Enrico Pozzati | DVA-2017-0020118 | 08/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P311 | Oss. della Sig.ra Paola Anna Maria Marchisio | DVA-2017-0020004 | 08/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P312 | Oss. del Sig. Alessandro Lupo | DVA-2017-0020063 | 08/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |

PRIVATI

| | | | | | |
|------|--|------------------|------------|---------------|---------------|
| P313 | Des. della Sig.ra Maria Angela Zottina. | DVA-2017-0020825 | 07/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P314 | Des. del Sig. Michele Caspare | DVA-2017-0020947 | 07/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P315 | Des. della Sig.ra Laura Chianale | DVA-2017-0020808 | 07/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P316 | Des. del Sig. Hans Martone | DVA-2017-0020826 | 07/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P317 | Des. della Sig.ra Cinzia Motta-Siez | DVA-2017-0020922 | 07/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P318 | Des. della Sig.ra Renata Pizzo | DVA-2017-0020824 | 07/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P319 | Des. della Sig.ra Fiorenza Mattina | DVA-2017-0020827 | 07/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P320 | Des. della Sig.ra Cristina Maria Mareselle | DVA-2017-0020809 | 07/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P321 | Des. della Sig.ra Patrizia Predieri | DVA-2017-0019962 | 07/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P322 | Des. del Sig. Lucas Pingoré | DVA-2017-0019963 | 07/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P323 | Des. del Sig. Giorgio Gasparini | DVA-2017-0019964 | 07/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P324 | Des. del Sig. Bruno Gede | DVA-2017-0019965 | 07/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P325 | Des. del Sig. Claudio Piacenza | DVA-2017-0019966 | 07/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P326 | Des. del Sig. Marco Foisone | DVA-2017-0019926 | 06/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P327 | Des. del Sig. Marco Fainini | DVA-2017-0019923 | 06/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P328 | Des. del Sig. Domenico Gallo | DVA-2017-0019921 | 06/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P329 | Des. del Sig. Alfredo Marilino | DVA-2017-0019893 | 06/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P330 | Des. della Sig.ra Carlo Honori | DVA-2017-0019894 | 06/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P331 | Des. della Sig.ra Maurizio Gatti | DVA-2017-0019871 | 06/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P332 | Des. del Sig. Roberto Mucare | DVA-2017-0019870 | 06/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P333 | Des. della Sig.ra Mariagrazia Giolla | DVA-2017-0019868 | 06/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P334 | Des. della Sig.ra Antonella Blandino | DVA-2017-0019867 | 06/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P335 | Des. del Sig. Alberto Furlana | DVA-2017-0019876 | 06/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P336 | Des. del Sig. Cesare Ainar | DVA-2017-0019873 | 06/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P337 | Des. del Sig. Roberto Ronsil | DVA-2017-0019844 | 06/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P338 | Des. di Sig. Silvano Indica | DVA-2017-0019737 | 05/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P339 | Des. del Sig. Daniele Cantarò | DVA-2017-0019762 | 05/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P340 | Des. del Sig. Fabio Bosi | DVA-2017-0019731 | 05/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P341 | Des. del Sig. Marco Verdena | DVA-2017-0019797 | 05/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P342 | Des. della S. p. a. Antonella Palacchini | DVA-2017-0019820 | 05/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |

| PRIVATI | | | | | |
|---------|--|------------------|------------|--|---|
| P343 | Oss. del Sig. Gabriele Bossa | DVA-2017-0019831 | 05/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P344 | Oss. del Sig. Emanuele D'Amico | DVA-2017-0019804 | 05/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P345 | Oss. del Sig. Giorgio Castagno | DVA-2017-0019818 | 05/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P346 | Oss. del Sig. Federico Valfò | DVA-2017-0019861 | 05/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P347 | Oss. del Sig. Riccardo Coghuro | DVA-2017-0019802 | 04/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P348 | Oss. della Sig.ra Maria Sibilla | DVA-2017-0019740 | 04/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P349 | Oss. della Sig.ra Maria Marzani | DVA-2017-0019625 | 04/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P350 | Oss. del Sig. Pierluigi Mandrini | DVA-2017-0019665 | 04/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P351 | Oss. della Sig.ra Veronica Rossi | DVA-2017-0019661 | 04/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P352 | Oss. del Sig. Marco Cabibò | DVA-2017-0019681 | 04/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P353 | Oss. del Sig. Giovanni Puzone | DVA-2017-0019686 | 04/03/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P354 | Oss. della Sig.ra Maria Piz Simionetti | DVA-2017-0019696 | 04/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P355 | Oss. del Sig. Dimitri De Vita | DVA-2017-0019691 | 04/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P356 | Oss. del Sig. Alberto Perino | DVA-2017-0019672 | 04/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P357 | Oss. del Sig. Daria Montano | DVA-2017-0019641 | 04/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P358 | Oss. della Sig.ra Monica Fiori | DVA-2017-0019640 | 04/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P359 | Oss. del Sig. Giuseppe Guerni | DVA-2017-0019638 | 04/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P360 | Oss. del Sig. Maurizio Visella | DVA-2017-0019637 | 04/09/2017 | vedi punto P1 | vedi punto P1 |
| P361 | Oss. dell'Arch. Muccello Vindigni | DVA-2017-0021338 | 18/09/2017 | La Scrivente trasmette le sue osservazioni in merito alla sfida Chionotto-Giugliotto interessata dai cantieri: è riportata citazioni di testi storici che ne documentano l'importanza storica. Chiede che il tracciato della vecchia strada sia mantenuto in funzione anche durante la fase dei lavori, non solo per rispetto della memoria storica collettiva, ma anche per forti ragioni economiche. | Il responso è chiesto alle "Le Svolte Chionotto-Giugliotto attraverso il sito di interesse nazionale del Comune della Mandria" oggetto della protezione delle autorità competenti allo stato dell'Ordine Pubblico. Per la fase transitoria di cantiere è già stata realizzata una nuova via di collegamento Chionotto-Giugliotto il cui utilizzo è disciplinato dalle procedure definite dalla Autorità di P.S. nell'ambito delle quali è previsto il sostegno dei proprietari del terreno. L'ambito di lavoro nell'area è previsto un ripristino ambizioso della zona. |
| | | | | | Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte. Vedi anche punto A.1 e A.1.6 |

| | | : Data | |
|-------|--|---|--|
| | Titolo | Protocollo | Data |
| A.1 | Osservazioni del Gruppo Progetto Giugliano | DVA-2017-0021557 | 13/10/2017 |
| | Osservazioni del Gruppo Progetto Giugliano | DVA-2017-0021568 | 11/10/2017 |
| | Sintesi dell'osservazione | Controdeduzioni C.T.V.A. | Data Relazione di Osservatorio Torino-Lione del 27/12/2017 |
| A.1.1 | Strada Chiomonte - Giugliano. Lo Scrivente comunica che da tempo lo strada è inutilizzabile dalla popolazione e da proprietari dei fondi terreni. Si interviene sul fatto se siano state valutate le conseguenze di ulteriori realizzazioni e se i lavori sarà esauriente. | Il Propriente dichiara che: "La Strada Chiomonte Giugliano attraversa il sito di interesse archeologico nazionale del Comune della Municipale MOVAI. Accanto al sito, presenta delle strutture costruite in pietra e mura di mattoni. Per la fase di costruzione e già stata realizzata una nuova via di collegamento Chiomonte-Giugliano di cui utilizzo è disciplinato dalle procedure definite dalle autorità di P.S. nell'ambito delle quali è previsto il passaggio dei proprietari dei terreni. Terminati i lavori nell'area si provvede un ripulitura ambientale della zona." | Oggi esiste il cantiere (sostanzialmente quello di oggi) di cui si parla nel documento di lavoro. L'opera è stata già realizzata per il sito di interesse nazionale del Comune di Chiomonte. La via di collegamento Chiomonte-Giugliano, per il suo utilizzo, è disciplinata dalle procedure definite dalle autorità di P.S. nell'ambito delle quali è previsto il passaggio dei proprietari dei terreni. Terminati i lavori nell'area si provvede un ripulitura ambientale della zona. |
| A.2 | Bisaccontentazione turistica. In prossimità dell'area è presente una casa di abitazione della Municipale di Giugliano. Il progetto di variante prevede di realizzare un edificio a tre piani. Si chiede se sia possibile realizzare un edificio a tre piani in un'area di interesse archeologico. Si chiede se sia possibile realizzare un edificio a tre piani in un'area di interesse archeologico. Si chiede se sia possibile realizzare un edificio a tre piani in un'area di interesse archeologico. | Si rimanda al corpo e ai pareri delle autorità competenti coinvolte. Vedi anche punto A.1.6 | La casa di abitazione è stata già realizzata per il sito di interesse nazionale del Comune di Chiomonte. La via di collegamento Chiomonte- Giugliano, per il suo utilizzo, è disciplinata dalle procedure definite dalle autorità di P.S. nell'ambito delle quali è previsto il passaggio dei proprietari dei terreni. Terminati i lavori nell'area si provvede un ripulitura ambientale della zona. |
| | | NON DI COMPETENZA DEL MATIM | |

| | | | |
|--------------|---|---|---|
| <p>Al. 5</p> | <p>5. Scrivere, comunicare che il nuovo progetto di variante considera l'utilizzo dei camion per lo spostamento e l'utilizzo dello smaltimento. Aggiungere il primo cenno all'uso del cantiere, sottoposto a verifiche che vengano imposte a 100 km/h dove le soluzioni possono essere adottate e rispettate ovunque. I lavori fini che causano inabilità, non nell'immunità, ma a distanza di lavoro, come lo spray della galleria Vent-vertous ha dimostrato.</p> | <p>I modelli previsionali della ricaduta di polveri in relazione all'attività di cantiere sono stati elaborati in sede di Studio di Impatto Ambientale. Queste elaborazioni metodologiche, seppure finalizzate alla verifica nei limiti di PM10 e PM 2.5 per la salute umana, hanno mostrato esiti ampiamente esaltativi i cui esiti sono stati verificati il rispetto normativo dei parametri più critici per la progettazione rappresentata dalle concentrazioni di NOx. L'approfondimento svolto, oltre a riportare nel testo i concetti e gli assi della simulazione metodologica svolta nell'ambito del SIA, ha inserito e valutato le risultanze delle nuove simulazioni svolte nella presente fase di approfondimenti per l'ammissibilità e ulteriore conferma degli esiti delle valutazioni precedenti. La nota di approvazione ripropone inoltre le indicazioni di cui al "Danger Manual for Road and Bridges" applicate sul Regno Unito anch'esse previsionatamente rispettate in base all'uso dei modelli.</p> | <p>Il PM10 sulla componente ambientale sarà eseguito nelle fasi previste e verificato da ARPA Piemonte (cfr. prescrizione n. 51 della Delibera CIPE n. 19/2013 CONFERMATI ed essere anche alla variante progettata).</p> |
| <p>6.</p> | <p>6. Equipaggiamento. Lo scrivente comunica che il notevole incremento del numero di camion che transiteranno sull'autostrada purificati ed in inasprimento di inquinamento, non avendo garanzie che siano tutti camion Euro6, sono stati stimati 576.000 passaggi sul viucello / svincolo della Medialana negli anni necessari a costruire l'opera.</p> | <p>Si rimanda al quadro prescrittivo del presente parere che prevede l'utilizzo di mezzi di trasporto di classe anche superiore all'Euro V qualora disponibili sul mercato.</p> <p>Si rimanda alla Relazione Istruttorio per la disamina puntuale dell'a documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte della Autorità competente.</p> <p>Vedi anche il punto A1.5 - 5</p> | <p>Il progetto prevede l'adozione di camion classe di categoria Euro 6 con una potenza indicata di circa 25 con corrispondenti o circa 16 m³. Si considera opportuno verificare se esistono altre tipologie di mezzi di trasporto in grado di ridurre l'inquinamento del territorio, dato il territorio, distante dalla Highway Capacity Manual, per una analisi con caratteristiche analoga a quella delle 432.268-4.000-0,007 è circa 79% 4. Substrato, nel 2016 nelle due direzioni: sono transitati 1.073.093 veicoli pesanti (come segue: 1.073.093 / 2 (di estrazione) : 20 (kg/km) : 2.233 veicoli pesanti per km² giorno per tempo conto delle festività.</p> |
| <p>7.</p> | <p>7.</p> | <p>7.</p> | <p>7.</p> |

| | | |
|--|--|--|
| <p>Per quanto attiene al rumore, il progetto non è riesamato nell'ambito delle verifiche del traffico indotte dal cantiere come prescritto dalla normativa vigente relativamente alla valutazione di impatto ambientale.</p> | <p>La modellazione acustica sviluppata nell'ambito del Progetto di Variante ha considerato gli effetti indotti dal traffico di cantiere, come si evince dai documenti in allegato.</p> | <p>Si precisa che nella base dei dati di progetto che - gli studi effettuati garantiranno che la diffusione del rumore prevedibile nel cantiere non superi i 3) dB(A) e la progettazione migliore non si riverbera nell'edificio di Chiomonte, infatti la modellazione acustica ha tenuto conto di tutti i fattori di attenuazione previsti. Le attività di cantiere in corso sono limitate sul piano acustico pressante e anche i veicoli sono dotati di vicini non rimbombano dalle lavorazioni. Dovrà essere garantita la massima qualità di tutti i dati presentati (pag. 37).</p> |
| <p>7. documentazione progettuale. Nella presentazione della documentazione della variante mancano due volumi che riguardano la prescrizione 110: modello di esercizio della Torino-Lione tappa 1 e 2. Ovvero dimostrare la sostenibilità della linea storica Torino-Medane con la Torino-Lione.</p> | <p>NON OGGETTO DEL PROGETTO DI VARIANTE</p> | |
| <p>8. approvvigionamento idropotabile. Lo Scrivente segnala che a pag. 49 del documento PRV CSC 7107 SIA2 si afferma che il fabbisogno di acqua industriale dei cantieri sarà soddisfatto prevedendo l'utilizzo dell'acqua estratta dagli scavi. Per lo scavo del tunnel gestito da La Moliniera (Maldalen) il CIPE, attraverso il verbale n. 86/2010 con la sola prescrizione n. 40, aveva previsto per l'approvvigionamento idropotabile del Comune di Giugliano (delibera n. 9 del 03/08/11) la creazione di un nuovo pozzo a 1°-oim Forchena, su terreni del Comune, la cui necessità venne ufficialmente giustificata con varie emergenze idropotabili, dovute all'estirpamento del bosco di Boscocorona. Non senza esservi traccia di altre prescrizioni nonostante il numero sottoposto degli scavi aggiuntivi che il progetto di variante contempla (vedi Osservazione n.12, sottoposto del territorio del Comune di Giugliano) e viene da chiedersi se quella prescrizione e il lavoro fatto per l'acquedotto siano ancora validi. Soprattutto dati i riferimenti progettuali alle pozze del livello di base (portale di Susa est) comprese tra 7.000.000 e 13.500.000 m. cubi, ovvero disponibili idriche per 80.000/150.000 abitanti equo-elfanti, volenti d'acqua che perdono nella realtà dei fatti a loro funzione attuale, ovvero alimentazione scale di acquedotti superficiali e pozzi.</p> | <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2013 alle prescrizioni CONFERMATE ed essere anche alla Variante progettuale.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la trasmissione puntuale della documentazione trasmessa in risposta alla richiesta di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>Si prende atto sulla base dei dati di progetto che - Le opere di nuova opera sono realizzate, in modo e, se non indicata per progetti emergenti, rispettando, per quanto possibile, la strategia del rispetto dell'acqua troncata per fini idrici (pag. 37).</p> |

| | | |
|--|---|--|
| <p>3. Zonatura urbanistica. La zonatura urbanistica che risulta in vigore è quella di cui al Piano Urbanistico Comunale (PUC) n. 120/2013. Localizzazione alternativa del cantiere - Piano di Urbanizzazione alternativa del cantiere - art. 24 e 27 del D.P.R. 120/2013.</p> | <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti. Si rimanda al corpo e al quadro proiettivo del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>3. Zonatura urbanistica. La zonatura urbanistica che risulta in vigore è quella di cui al Piano Urbanistico Comunale (PUC) n. 120/2013. Localizzazione alternativa del cantiere - Piano di Urbanizzazione alternativa del cantiere - art. 24 e 27 del D.P.R. 120/2013.</p> |
| <p>10. Degradazione della regione Claret. La costruzione del nuovo svincolo di Chiomonte, posizionale esclusivo del cantiere del F.L. Metallurgico ed in seguito del cambio di direzione con torre alla 40 metri consentirà l'impiego infrastrutturale di un'area già attualmente compromessa e censurata. Non è necessario la necessità di compensazione all'interno della regione Claret.</p> | <p>La svincolo di Chiomonte non è oggetto della presente Variante, posizionale approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici anche nell'ipotesi che ritenga come opere opere definitive. La variante sicurezza la vi appoggia il progetto concernente a Chiomonte il cantiere dello scavo del tunnel di base al fine di anticipare alla prescrizione n. 235 della Delibera CPE 19/2015, in attesa l'occupazione delle aree di Suse e l'implementazione un cantiere già esistente in un'area adiacente a detto svincolo.</p> | <p>10. Degradazione della regione Claret. La costruzione del nuovo svincolo di Chiomonte, posizionale esclusivo del cantiere del F.L. Metallurgico ed in seguito del cambio di direzione con torre alla 40 metri consentirà l'impiego infrastrutturale di un'area già attualmente compromessa e censurata. Non è necessario la necessità di compensazione all'interno della regione Claret.</p> |
| <p>Con riferimento alla manutenzione dello studio dell'opera di riferimento della specie ornitologica "Zonatura Urbanistica", si prevede che tale studio, si realizzerà nel corso dell'opera. Per questo motivo, durante il sopralluogo, risulta essere stata eseguita solo la presenza della pianta indicata, si consiglia quindi la necessità di effettuare un nuovo studio in itinere. Se la specie sarà rinvenuta, sarà inserita nell'elenco "in itinere" e sottoposta a monitoraggio durante l'opera, per verificare la presenza di eventuali anomalie (art. 37).</p> | <p>La svincolo di Chiomonte non è oggetto della presente Variante, posizionale approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici anche nell'ipotesi che ritenga come opere opere definitive. La variante sicurezza la vi appoggia il progetto concernente a Chiomonte il cantiere dello scavo del tunnel di base al fine di anticipare alla prescrizione n. 235 della Delibera CPE 19/2015, in attesa l'occupazione delle aree di Suse e l'implementazione un cantiere già esistente in un'area adiacente a detto svincolo.</p> | <p>Con riferimento alla manutenzione dello studio dell'opera di riferimento della specie ornitologica "Zonatura Urbanistica", si prevede che tale studio, si realizzerà nel corso dell'opera. Per questo motivo, durante il sopralluogo, risulta essere stata eseguita solo la presenza della pianta indicata, si consiglia quindi la necessità di effettuare un nuovo studio in itinere. Se la specie sarà rinvenuta, sarà inserita nell'elenco "in itinere" e sottoposta a monitoraggio durante l'opera, per verificare la presenza di eventuali anomalie (art. 37).</p> |

| | | |
|--|------------------------------------|--|
| | | <p>Il progetto è stato successivamente sviluppato in relazione con l'osservazione da parte del Gruppo che ha permesso di individuare l'intera progettazione tra delle fasi progettuali, tra le varie ipotesi si è optato per quella che prevede il progetto vero, favorevole e riprendendosi la filosofia rinnovata della rete per il convogliamento della corrente che per l'insediamento paesaggistico. Il tipo costruttivo dell'infrastruttura della viabilità ha preso spunto dalla linea e per questo di una stabilimento per la viabilità. La scelta del materiale e l'osservazione in coerenza con il progetto e i materiali della zona architettonica e paesaggistica.</p> <p>L'insediamento semi-impiego è stato ottenuto inglobando non solo il ruolo principale, ma anche parte delle coperture degli edifici, all'interno di una struttura di servizi, mentre la direzione est-ovest è determinata in direzione nord-sud.</p> <p>L'ipotesi di progettazione (S. S. S.) si basa su terreni naturali e vegetali ed interventi di carattere naturalistico. Nella zona principale della centrale i servizi sono realizzati mediante la posa in opera di murature in pietra a secco e vengono realizzati con uno strato di terra di circa 150 cm. Su di essi sarà quindi possibile prevedere la possibilità di servizi a tutto campo alle condizioni climatiche e di luminosità, tenuto conto della proiezione della ombra del vicinato. Clima e dello sviluppo di Chianciano.</p> <p>L'insediamento del tetto dell'edificio di ventilazione naturale sembra di un miscuglio di servizi erbacei. Le ventilazioni sono realizzate da sistemi murari, di legno, legno e terracotta alle condizioni climatiche. Tali da produrre sempre funzione al fine di non creare possibilità di ventilazione di aspirazione del sistema di ventilazione delle strutture.</p> |
| | | |
| <p>11. Barricate di Chianciano. Nello Studio di sicurezza dell'antico sito della Nuova Linea ferroviaria (L. 10/2015) - L. 2015 - paragrafo 2.5. Riepilogazioni per la prescrizione n. 215 della Delibera CIPE 19/2015 si afferma: "Il in prossimità dell'attuale confine Nord del cantiere della Maddalena vi sono le importanti vestigia storiche della Strada delle Gallie, il Museo e l'area archeologica della Maddalena di Chianciano".</p> <p>La Scrivente si interroga sul perché tra le importanti vestigia storiche non vengono citate le Barricate di Chianciano, e se questa sia una delle possibilità di realizzazione delle Barricate che peraltro sarebbe ed è fortemente discriminativa su dallo stato di degrado dell'area. Non appare quindi fondato per le Scrivente l'ipotesi di una soluzione in caso in cui, ragionevolmente, si voglia considerare le Barricate nel sito al pari della cosiddetta Via delle Gallie e dell'area archeologica de La Maddalena.</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATIM</p> | |

| | | | |
|--|---|--|---|
| | <p>12. contenuto del territorio del Comune di Gaglianico. Lo scrivente osserva che sebbene il suolo da via Maddalena venga identificato con il Comune di Chiomonte cui la regione ha affidato l'abitato, occorrerebbe sempre ricorrenza che i suoi oggetti di essere interessati quasi totalmente al territorio del territorio comunale di Gaglianico. Viene sottolineato come il suolo da via Maddalena comunale di Gaglianico siano già stati e risultano tuttora parzialmente infrastrutturati. Lo scrivente rileva che tale utilizzo del territorio e del suo sviluppo non rientra certamente nei propositi di valorizzazione del territorio e non inquina il territorio stesso e il patrimonio di attività a fine turistica.</p> | <p>Il tracciato dell'opera non è oggetto del presente parere ma è stato proceduralmente autorizzato dalla Delibera C.C.P. n. 19/2015.</p> | |
| | <p>13. compensazioni di tipo paesaggistico. Lo scrivente evidenzia che nel documento relativo alle compensazioni per il taglio di superfici boschive (file PRV_CMC_0264_01-13-10_10_02_Superficie_boschive_Gaglianico_L3.pdf) è presente un'indagine di disponibilità aree comunali già in essere. L'indagine di competenza le aree forestali interrate mediante la realizzazione di interventi di mitigazione sui rilievi di proprietà di ciascun Comune interessato alle attività della M.P. ha richiesto l'individuazione, anche solo preliminare e indicativa, di superfici di proprietà comunale, usate da verificare l'effettiva disponibilità di aree. Non è chiaro, né tanto meno accettabile per lo scrivente il fatto che venga ricercata misura di compensazione il ripristino e quanto già presente prima dell'avvio dei lavori, vengono cercate aree che non hanno alcun nesso con quelle cercate per il ripristino di aree verdi o boschive.</p> | <p>I rimboschimenti di tipo forestale oggetto della normativa regionale usi, fanno parte delle compensazioni ambientali del progetto. Si rimanda alla normativa regionale vigente.</p> | |
| | <p>14. Via Francigena. Lo scrivente osserva che il percorso attuale noto come Via delle Galie è stato recentemente smantolato come possibile percorso alternativo all'insieme della Via Francigena e i termini restrittivi posti di revisioni, posti di valorizzazione e promozione del turismo in un'area già di per sé priva di risorse trainanti di un'ecologia locale.</p> | <p>Si rimanda al capo 10 e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte. Vedi anche i punti A.1.1, A.3.6 e 91</p> | <p>Per quanto riguarda i percorsi pedonali appare di particolare interesse lo strada individuata quale "Strada delle Galie". Tale percorso, di cui abbiamo già nell'analisi storica risalente all'epoca medievale e presenta un'aggiornata cartografia di rilievo e lunghezza che ne permettono la percorrenza. Tale percorso di Gaglianico-Chiomonte è sempre stato in fase di cantiere in attesa di autorizzazione. L'area di cantiere interrate e tracciato storico. Tale percorso di Gaglianico-Chiomonte ha previsto per un breve tratto una strada di variante al tracciato originale, definita dalla Soprintendenza Archeologica, non "nuova strada di collegamento Gaglianico-Chiomonte". Dalla l'individuazione storica ed antropologica occorre comunque garantire in fase di cantiere la tutela del tracciato sul territorio del territorio di Gaglianico-Chiomonte e di Gaglianico-Chiomonte.</p> |

| | |
|---|---|
| <p>15. Aspetti del Circa e della Dora. Analizziamo altri aspetti delle tematiche idriche, dalla Relazione illustrativa Centrale Maddalena (PRV CSA 7640_26-43-50_10-03) dall' Relazione Funzionaria (PRV_C3C_7590_01-98-40_24-03), dal Quadro Programmatico A.F. (PRV_C1C_7101_01-01-01_10-02), dal Quinto del discorso prologo ed idrogeologico - Relazione di sintesi lato Italia (PRV_C3A_6106) per lo scrivente emergono chiaramente diverse ed importanti problematiche relative al tema del Circa, alla Dora e ai suoi flussi di deposizione in terra asciutta in Scriveva avvisare che nel progetto viene sottovalutata la necessità di ripulire "niveaux de crues" e di intervenire con interventi continuativi e puntuali, ma non vengono indicate le modalità, i costi, la frequenza e soprattutto la modalità di questi interventi Quelli che vengono indicati come "piccoli interventi sulla rete esistente" e del doppio pieno con restituzione in Dora lasciano lo Scrivente perplessi sia dal punto di vista del mantenimento prolungato nel tempo, sia nel materiale e nell'assegnazione di questi compiti</p> <p>Relazione Illustrativa Centrale Maddalena PRV CSA 7640_26-43-50_10-03). La messa in sicurezza della infrastruttura di mare longitudinale al lasso d'acqua a monte della già citata depressione morfologica, la posa e installazione di un ponte in ferro di Leo Bailey, anche se a titolo provvisorio, per rendere più agevole l'accesso alla nuova area, est delimitare) secondo lo Scrivente indicato ulteriormente la fruibilità della zona fluviale con ulteriore riduzione del livello di vulnerabilità dei costi e limitando ulteriormente l'accesso della fauna locale alla fauna</p> <p>Cesque</p> | <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2013 alle prescrizioni CONFERENZE ed estese quote alla Variante progettata.</p> <p>Si rimanda alla Relazione Istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |
|---|---|

| Titolo | Protocollo | Data |
|--|--|---|
| A2 | DYA-2017-0020671 | 13/09/2017 |
| n. | Controlledazioni CIVIA | Dalla Relazione dell'Osservatorio Torino-Lione del 25/12/2017 |
| <p>6.2.1 IMPATTI SULLE COMPONENTI FLORA, FAUNA E HABITAT</p> <p>Lo Scrivente osserva che le procedure VIA e Vinca in Regione sono disciplinate dalla L.R. n. 66/99, che all'art. 43 eleva i contenuti che deve comprendere il SIA e la VINCA. Nonostante tali disposizioni siano state correttamente dichiarate, esso rileva che le "componenti" (non altri piani o progetti) non è stata sviluppata. La normativa nazionale sulle VIA e Vinca è disciplinata dal DPR 157/97 e dal DPR 120/05 che tra le altre norme prevedono di valutare la cd "opzione zero" che invece non è trattata.</p> | <p>Il progetto di variante è stato redatto ai fini dell'attuazione alla prescrizione n. 245 della Delibera CIPE n. 19/2015 che ha approvato la compatibilità ambientale dell'opera col Tunnel di base che non è oggetto della variante progettuale oggetto della presente istruttoria di VIA.</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ad essere onere alle Variante progettata.</p> <p>Si rimanda alla Relazione Istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo o al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | |
| <p>Infine lo Scrivente rileva che viene presentato una cheva sia aggiornata e completa dell'avvicino presente all'area di Sathuzzone anche per l'individuazione di tutti i salienti riferimenti agli stadi ipotizzati per le procedure (p. 025-026) insufficienti all'opera, inoltre) nonostante, come ricordato sopra, le azioni di monitoraggio segnalano già alterazioni preoccupanti. Osserva che l'inquinamento luminoso è iniziato in misura minore e non viene valutata la componente rumore e le misure di mitigazione (studio satura e superficiali).</p> | <p>Il PVA sulla componente ambiente è stato eseguito nelle fasi previste e verificato da AIRPA Piemonte (cfr. prescrizione n. 51 della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERMATE ad essere onere alle Variante progettate).</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ad essere onere alle Variante progettate.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo o al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | |

| | |
|---|---|
| | <p>Chiriacari. Lo Scrivente ritiene che l'indagine è stata svolta applicando esclusivamente la tecnica bioacustica, che consente l'identificazione di una parte delle specie dei chiriacari. Le emissioni di eco-localizzazione prodotte dai chiriacari del genere <i>Myotis</i>, che, concludendo il nostro più alto di specie fra i generi di chiriacari presenti in Piemonte, non possono essere riconosciute a livello specifico salvo variazioni eccezionali. Osserva inoltre che per le caratteristiche vocali sono i dati rilevati nell'area di cantiere. È importante segnalare che la chimiorologia dell'area di cantiere è fittoria e specie poco sensibili ai fattori dell'interferenza, non appare sufficientemente motivata scientificamente. Andrebbe valutato l'impiego dell'abbigliamento degli edifici nell'area di cantiere sui cantieri.</p> |
| | <p>Lo Scrivente ritiene che la descrizione dello stato attuale del sito, nella zona di Sathuriani è eccellente ed aggiornata. Le necessità riguardanti l'edilizia barocca del cantiere e le considerazioni sulla sua "temporalità". Il monitoraggio in corso tale non può essere considerato una indagine in senso stretto.</p> |
| | <p>Ungulati e altre mammiferazione. Lo Scrivente osserva che gli ungulati non vengono particolarmente descritti, nonostante siano ampiamente conosciuti i pascoli da un versante all'altro della valle, ed i problemi che tali transiti comportano anche per l'incidentalità stradale (circa 70 collisioni annui, secondo la Città Metropolitana). La relazione riconosce il rischio che il cantiere aumenti l'effetto barriera esistente, causata dalla notevole infrastruttura già presente nell'area, ma le indagini proposte appaiono poco efficaci per lo Scrivente.</p> |
| | <p>Avifauna e lepidoptera. Lo Scrivente osserva che nessuna considerazione è stata data a questo componente faunistico viene sviluppato dai programmi europei, nel SIC D1110119 "Corno Rosso di Salbitano" per la cui vicinanza è stata sviluppata la Vinea, sono stati ritrovati dei lepidotteri e anche i rettili.</p> |
| <p>Il PMA sulla componente ambientale sarà eseguito nelle fasi previste e verificato da ARPA Piemonte (art. prescrizione n. 31 della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERRATA ed estese anche alla Variante progettata).</p> <p>Si rimanda al quadro prescriptivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERRATE ed estese anche alla Variante progettata.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>Il PMA sulla componente ambientale sarà eseguito nelle fasi previste e verificato da ARPA Piemonte (art. prescrizione n. 31 della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERRATA ed estese anche alla Variante progettata).</p> <p>Si condivide che il monitoraggio ambientale non può e non deve essere considerato come integrazione in quanto attività di verifica al fine di verificare la necessità di attivare eventuali misure mitigative.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| <p>Il PMA sulla componente ambientale sarà eseguito nelle fasi previste e verificato da ARPA Piemonte (art. prescrizione n. 31 della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERRATA ed estese anche alla Variante progettata).</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>Il PMA sulla componente ambientale sarà eseguito nelle fasi previste e verificato da ARPA Piemonte (art. prescrizione n. 31 della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERRATA ed estese anche alla Variante progettata).</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> |

| | | |
|---|--|--|
| | <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | |
| | <p>Il territorio non sarà occupato "senza limiti temporali", ma come conseguenza nel cronoprogrammi dei lavori, avrà durata ben determinata.</p> <p>Il PMA sulla corso-nave ambientale sarà eseguito nelle fasi previste e verificato da ARPA Piemonte (cfr. prescrizione n. 51 e n. 62 della Delibera CIPI n. 142/015 CONVEGNO 474 ed essere anche alla Parlane progettate).</p> <p>Si rimanda alla Relazione Istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni di parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>La scrivente osserva che non vi è nessun accanto alle emissioni causate dal cantiere di Sallurgianis riguardo ai TMA10 e PM2.5 e soprattutto agli NOx. Balava inoltre che la Dora Riparia a Sallurgianis ospita un ecosistema fluviale ben diversificato con un complesso di habitat acquatici ed umidi generali e puntuali: "di elevatissimo pregio conservazionistico", anche almeno quattro habitat di Rete Natura 2000 inoltre la realizzazione del cantiere comporta il taglio e la trasformazione delle superfici boscate per complessivi 26.949 m². Secondo lo Scrivente l'area industriale proposta interferisce pressantemente con tutte queste peculiarità proprie, senza che le mitigazioni individuate possano imporre né compensare adeguatamente. Per quanto riguarda la Mediolana, l'area interessata dall'impiego di cantiere in territorio di Giungione possiede ancora buoni livelli di naturalità. Oltre all'occupazione di nuovo territorio senza limiti temporali e alla trasformazione della area vegetale e boschiva, la nuova estensione del cantiere causa l'alterazione del sistema della "funzionamento ecologica" in un'area di elevata permeabilità faunistica e floristica, senza che siano proposte mitigazioni o compensazioni adeguati.</p> <p>COMPONENTE RUMORE</p> <p>Con riferimento alla misura che l' clima acustico nelle opere, la scrivente osserva che per quanto attiene le misurazioni fonometriche che si caratterizzano il clima acustico presente presso alcuni ricettori, e definito come "locazione delle opere", si osserva come le modalità di esecuzione dei lavori acustici appaiono disastrosi, in quanto scarsamente attenti ai dettami del DPCM 31/03/97 soprattutto per quanto riguarda il posizionamento dei microfoni (ad almeno 1 m da superfici "riflettenti o assorbenti").</p> |
| <p>Si prevede che, visto lo stato dei dati di progetto, che - gli studi effettuati, puntualmente che la diffusione del rumore proveniente dal cantiere non supera i 32 decibel e la prescrizione aggiuntiva non si riferisce all'abitato di Chianocco; infatti la suddivisione in zone di protezione acustica è stata attuata in modo da garantire la protezione di spazi confinati in cui abitano gli impianti più rumorosi. Le attività di cantiere iniziano molto lentamente ed esse sono vicine non rientrano nelle lavorazioni. Dovrà essere garantito un adeguato livello di protezione, in modo da garantire</p> | <p>Il PMA sulla componente ambientale sarà esposto nelle fasi previste e verificato da ARPA Piemonte (cfr. prescrizione n. 51 e 49, 58, 59 e 60 della Delibera CIPI n. 142/015 CONVEGNO 474) ed essere anche alla Parlane progettate.</p> <p>Si rimanda alla Relazione Istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni di parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | |

| | | |
|---|---|--|
| <p>Con riferimento alla modellizzazione matematica della situazione ante opere: Lo Scrittore osserva che la caratterizzazione della situazione ante opere, ovvero lo scenario di riferimento per la quantificazione del livello sonoro presente allo stato attuale, perciò i ricettori ed i tratti dalle principali sorgenti sonore dell'area di studio, è riferito solamente alla motorstrada A32, alla statale 24 e alla ferrovia es. sarda. Appare molto discutibile lo scarto di non considerare le piccole sorgenti sonore locali (aeroplani fissi, viabilità interna al centro abitato etc.). Lo Scrittore considera non significativo la valutazione essere pressoché ininfluenza, inoltre, dall'alterazione già apportata dal cantiere di caratterizzazione geologica della Muddinena (quale esecuzioe la caratterizzazione acustica dei siti alternati).</p> | <p>Il PMA sulla componente ambientale sarà eseguito nelle fasi previste e verificate es. ALPA Piemonte (cfr. protocollo n. 51 e 59, 58, 59 e 60 della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERMAVA) ed essere anche alla l'ordine progettuale.</p> <p>Si rimanda alla Relazione Istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al c.d.p. e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | |
| <p>Con riferimento alla modellizzazione matematica delle sorgenti acustiche. Lo Scrittore osserva che basandosi sugli elaborati progettuali e sulla tabella di definizione delle sorgenti acustiche (RY CSC 749) "Radiazione tecnica area verde - Interventi di mitigazione acustica in fase di cantiere" si ritiene che l'ipotesi di definizione delle sorgenti sia sostanzialmente la lettura di mezzi e macchine lavorative con riferimento alla situazione del cantiere ed alle lavorazioni effettuate ed ai materiali complessivamente coinvolti, per quanto attiene sia il sito di Salbertrand sia quello di Chianente (es. numero di pale, numero di camion, ecc).</p> | <p>Il PMA sulla componente ambientale sarà eseguito nelle fasi previste e verificate da ALPA Piemonte (cfr. protocollo n. 51 e 49, 58, 59 e 60 della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERMAVA) ed essere anche alla l'ordine progettuale.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al c.d.p. e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | |

| | | | |
|------|--|---|---|
| A2.3 | <p>CANTIERE DELLA MADDALENA - VERIFICHE IDRAULICHE In riferimento al documento PRV CVA 7269 lo scrivente rileva che la scelta del materiale l'ubicazione dell'impilamento del cantiere esula dai titoli di betteria relativi alla pedana verified idraulica e che se la realizzazione fosse stata fatta in base al preventivo progettuale idraulico, ben diversa sarebbe la soluzione proposta, in quanto necessario idraulico avrebbe prevalso tale opinione. Osserva inoltre che nel documento viene indicata come durata stimata del cantiere 8 anni; - la durata del cantiere non è di 8 anni bensì di almeno 11 anni escludendo i tempi necessari per la realizzazione dello stesso autostabile; - la durata delle lavoraz. non si riferisce, pur con tutte le cautele indicate nel progetto, ad un percorso "ideale". - un arco di tempo di almeno 18 anni non può essere etichettato con il termine "temporaneo" perché in un simile intervallo di tempo, riferimento teorico, gli "eventi sfavorevoli" possono essere molteplici. L'elasticità molte che il tempo di ritorno pari a 50 anni non tiene conto delle anomalie dei fenomeni climatici, che vi è piena consapevolezza dei problemi che si possono riscontrare con il terreno Classe, che nelle verifiche per la determinazione dei livelli idrici è stato utilizzato un coefficiente di scabrezza da Strickler pari a 20ml/2s-1.</p> | <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed esse anche nella Formulazione progettuale (cfr. prescrizione n. 53 e n. 36 della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERMATE ed estese anche alla Formulazione progettuale).</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte della Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo o al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>L'area oggetto dell'intervento risulta classificata dal Piano studiato per l'Assivia Idrologica (PAI) in fascia di destinazione per le opere pubbliche, con art. 38 Norme di attuazione del PAI e della direttiva dell'Autorità di bacino n. 2 del 11 maggio 1995 - approvata con deliberazione n. 10 del Comitato Idrologico del 5 aprile 2006 - ai sensi intersecati per la gran parte dalla scansura di alluvioni frequenti (PAI) individuata dal Piano di gestione rischio alluvioni (PGIA) redatto in attuazione della Direttiva 2007/60/CE.</p> <p>La non del Comitato Idrologico di Gruppo del 13 settembre 2017 - prot. 204), che riguarda le valutazioni di P.T.F. contenute nella documentazione di progetto presentata e proposta alla Conferenza di Servizi attesa che non esistano alternative di localizzazione di tale area di cantiere al di fuori della zona fluida.</p> <p>Si dovrà in modo rigoroso garantire le disposizioni dell'art. 18 della Norma di Attuazione del P.A.I. ovvero non modificare i contenuti (adattato) normativi e le caratteristiche di particolare rilevanza relative</p> |
| A2.4 | <p>CANTIERE DI SALTERANO VERIFICHE IDRAULICHE In riferimento al documento PRV CVA 7369 lo scrivente osserva che valgono le stesse considerazioni "di natura tecnica" sulla scelta del sito ove impiantare il cantiere idraulico ovvero: - Non area soggetta ad (a) occupazione fittizia nel tempo (11 anni e 2 mesi di un sopraccarico "ideale" non sono certamente quantificabili in un arco di tempo); - Basso valore del tempo di ritorno per le verifiche idrauliche; - La scelta del sito non è stata determinata da fattori idraulici ma "proprio" per le relative verifiche. Per quanto attiene alle problematiche connesse con la fascia B, vengono proposte solo le soluzioni strutturali che impediscono l'eventuale riduzione della capacità di laminazione dell'arrivo. Si esprimevano però i dubbi che tali misure di tipo architettonico-strutturale possono risultare efficaci durante le esondazioni del Canale Dora, ebbi che riguardano inoltre anche l'aspetto ambientale durante eventuali eventi estremi.</p> | <p>Suppono della dichiarazione emessa dal Commissario straordinario del Gruppo per l'Assivia Idrologica Taurinense - prot. n. C5804550/2017 del 17 settembre 2017 - e della DGR n. 17-6445 de 03/02/2018 della Giunta Regionale della Regione Piemonte.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>L'area oggetto dell'intervento risulta classificata dal Piano studiato per l'Assivia Idrologica (PAI) in fascia di destinazione per le opere pubbliche, con art. 38 Norme di attuazione del PAI e della direttiva dell'Autorità di bacino n. 2 del 11 maggio 1995 - approvata con deliberazione n. 10 del Comitato Idrologico del 5 aprile 2006 - ai sensi intersecati per la gran parte dalla scansura di alluvioni frequenti (PAI) individuata dal Piano di gestione rischio alluvioni (PGIA) redatto in attuazione della Direttiva 2007/60/CE.</p> <p>La non del Comitato Idrologico di Gruppo del 13 settembre 2017 - prot. 204), che riguarda le valutazioni di P.T.F. contenute nella documentazione di progetto presentata e proposta alla Conferenza di Servizi attesa che non esistano alternative di localizzazione di tale area di cantiere al di fuori della zona fluida.</p> <p>Si dovrà in modo rigoroso garantire le disposizioni dell'art. 18 della Norma di Attuazione del P.A.I. ovvero non modificare i contenuti (adattato) normativi e le caratteristiche di particolare rilevanza relative</p> |

| | | | |
|-------------|---|---|---|
| | | | <p>del preventivo finale, con esecuzioni significative, ostacolo al deposito e non idoneità di mezzi significativi la capacità di servizio.</p> <p>Al seguito della richiesta di autorizzazione della Regione Piemonte, è in corso da parte di Telt in relazione dell'analisi idraulica nello stato di fatto e nello stato di progetto utilizzando un modello bidimensionale a fondo fisso, tenendo conto del regime trasversale e della topografia solida della Fiume Lario.</p> <p>Alle luce di tali approfondimenti saranno valutate eventuali modifiche necessarie al layout dell'opera, fermo restando che si tratta di opere di carattere, che non prevedono la presenza puntuale di persone. (pag. 41)</p> |
| <p>A2.1</p> | <p>PONTE AD ARCO NUTL NELLA PIANA DI SUSA - VERIFICHE IDRAULICHE. Lo scrivente osserva che nel documento PRV C39/2014 "relazione generale descrittiva" vengono riportati i risultati delle verifiche dei frantumi idraulici eseguiti utilizzando un modello bidimensionale, alle tabelle con tempo di ritorno cinquantennale e osserva che i valori ottenuti variano da un massimo di 1,15 metri in corrispondenza de lo spallo lato SUSA ad un minimo di 440 metri in mezzogiorno. Viene così ritenuto che rispetto il vincolo legislativo (vincolo pari ad almeno 1 metro) nel quale ricorrono in altri paragrafi dedicati all'idraulica delle aree fluviali e laterali, qualsiasi minima variazione dei parametri idraulici stessi (ad esempio variazioni dell'alveo in base alle condizioni operative dell'alveo - anche minime), irradiazione geometriche naturali, possono incidere.</p> | <p>Le verifiche idrauliche in corrispondenza del ponte ad arco nella piana di Susa sono state oggetto di approvazione nell'ambito della Delibera CIPE n° 19 del 20 febbraio 2015. Il ponte e le sue sistemazioni idrauliche non sono state oggetto di modifica nell'ambito del Progetto di Variante (del. prescrizione n. 57 della Delibera CIPE n. 19/2015 (del. prescrizione n. 47 ad esse anche alla Variante programmata). Si rimanda alla Relazione Istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente piano e ai pareri delle Autorità competenti coinvolte.</p> | |

| | | | |
|------|--|--|--|
| A2.6 | <p>GESTIONE DELLE ROCCE VERDI. Le Scritture osserva che nei documenti PRV CJA "ave" (Relazione re area alla gestione delle rocce verdi):</p> <p>«la lunghezza di smarcaggio indicata alle pagine 17 e 27 si riferisce ad un'opera per recinzione e di cui non è in essere progettuale in quanto il simbolo esecutivo della Maddalena - in questo progetto - è stato modificato. L'ave è arretrato circa 500 metri prima del suo termine originario, al chilometro 7,329 anziché al 7,541 considerato nel presente progetto di variante»;</p> <p>«nella tabella 2 sono indicati i volumi sceszi in ogni singola galleria, in una prima lettura. Il numero di esse, sulla sezione, non corrisponde a quanto indicato sul disegno specifico e inoltre il volume di coesione sceszi (derivante dall'applicazione moltiplicazione) appare all'incirca come una media tra i due valori prima citati»;</p> <p>«occorre infine precisare che a pag. 21, all'ultimo capoverso, si fa riferimento a "quantità di materiale di scava con possibile concentrazione elevata in amianto al di fuori dei primi 350-400 metri in prossimità dell'imbocco". Questi valori vengono qui applicati ad altri 4.200 metri cubi di materiale sceszi che devono essere aggiunti, per lo smarcaggio, a quelli preventivamente calcolati (cfr. tabella 1). A prescindere da la loro distribuzione finale, Maddalena 1, Maddalena 1bis e Maddalena 2, non si sono trovate negli esbourni esaminati le modalità dello smarcaggio provvisorio».</p> <p>Rilevii inoltre che nel documento PRV CJB 0124 il profilo geologico "Isola medio e che non è riportato, quali studi abbiano portato a modificare il profilo geologico anche alla luce della già citata affermazione per cui "non si è potuto eseguire sondaggi da la superficie".</p> | <p>1- Proponente, nell'ambito delle attività istruttorie condotte dalla Autorità competente, ha richiesto di aderire al D.P.R. 120/2017 per la gestione delle rocce verdi, al sensi dell'art. 24 dello stesso.</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed essere anche alla Variante progettata.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>Per una tratta di 350 m - 400 in circa fino all'imbocco Est del Tunnel di Balze, il tunnel sarà scavato nelle rocce verdi (CJA), rispetto all'installazione sostanziale, sempre nel gruppo delle rocce verdi: il volume da scava in rocce verdi, potrà, almeno in parte, essere recuperato nel settore di Maddalena 1 e conferito pure nel no annesso di circa 30.000 m³. Particolare attenzione sarà posta nella tratta di scava del settore Maddalena nel Progetto Definitivo approvato era previsto lo scava con Metodo Demolitivo Idraulico da Sissa, sigillando del scava in big bags e rispetto a discarica. Il Progetto di Variante porta ad una variazione delle configurazioni di scava e delle opere nella zona di Maddalena generando scarti di scava che non hanno particolari funzionalità in fase di esercizio. Questo genere di scava viene utilizzato per lo smarcaggio delle rocce verdi e per il pre-avvicinamento al tunnel secondo i principi base:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impedire il collassamento nell'area della fessura e nel materiale liberato, di conseguenza più efficace e più diffuso e l'irradiazione con acqua; • Impedire la diffusione nell'ambiente delle fessure che possono eventualmente liberarsi il pre-avvicinamento più estremo è la ventilazione artificiale, realizzata a tenere in depressione l'ambiente di lavoro; • Mettere in atto di ventilazione tutte le varie operazioni di scava e scava, trasporto, deposito del materiale scavato allo scopo di ridurre al minimo l'impollinazione dell'ambiente degli operatori che devono essere presenti nell'ambiente post-avvicinamento; • Nel caso del Tunnel di Balze, tutte le operazioni di scava, trasporto e deposito convergono in ambiente chiuso senza una uscita all'esterno. I principali vantaggi di tale soluzione sono: • allungamento tempo fuori sito del materiale scavato; • attività di pulizia già svolte per la realizzazione dell'opera principale con scava oltre all'area in fase di esercizio; • annullamento del consumo di scava per errore come di conseguenza, l'impollinazione. |
|------|--|--|--|

| | | | |
|---|---|---|---|
| <p>A2.7</p> | <p>MOVIMENTAZIONE DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE. In riferimento all'elaborato PRV C3A.6042 lo Scrittore rileva che: - come in altre parti progettuali manca completamente qualsiasi indicazione al costituendo vincolo di Chiomonte - alcune opere, in particolare quelle che i materiali scavati nel tunnel di interconnessione e non ritenuti idonei al riutilizzo, vengono trasportati via camion a Salbertrand e da qui, via treno (magari alla cava di Canale (con trazione diesel), non si riesce a comprendere perché non possano essere inviati via gomma direttamente a Capre); - alcuni flussi di materiali per le molteplici attività nella piana di Susa appaiono sottosistimati; - alcuni valori riportati nelle tabelle non appaiono ad una prima lettura corretti (vedasi ad esempio la tabella 29 relativa al bilancio dei materiali di Salbertrand).</p> | <p>Lo svuotamento di Chiomonte non è oggetto del presente parere, esso verrà verificato alla scala di Progetto Esecutivo nel rispetto della Delibera CIPE n. 19/2015. L'area di cantiere di Salbertrand è vocata alla valorizzazione dei materiali di scavo che serviranno per la costruzione delle opere e ca essi verranno separati quelli da esaltarli ai depositi definitivi. Per quanto riguarda la movimentazione dei materiali e relativi quantitativi, le aree di stoccaggio provvisorie e definitive, la valorizzazione e il trasporto dei materiali provenienti dagli scavi, si rimanda agli atti dell'istruttoria. Si ricorda che le autorizzazioni non sono state effettuate in quanto la area non sono ancora disponibili.</p> | <p>Il progetto presentato prevede impianti rilevanti nel traffico locale e sugli abitanti. Delle informazioni presentate risulta che la capacità dell'autostrada A12 nella tratta Avigliano - Salbertrand è in grado di ricevere la quota aggiuntiva di traffico prevista dalle autorizzazioni ANAS (vedi, così come proposta dal progetto TET). Esistono comunque evidenti relazioni ad alcune porzioni dell'area legati ai percorsi turistici ed alle opere di valorizzazione. La corretta gestione e stabilità materiali di scavo sono a rischio in particolari effetti di congestione (pag. 26)</p> |
| <p>Si segnala infine che nel documento PRV C3A.6042 "Bilancio dei materiali di scavo e di riutilizzo" relativo al progetto definitivo, per le opere indicate nella piana di Susa, non è indicato il volume, nella tabella 17 di pag. 11 si faceva riferimento ad un fabbisogno per metri cubi di circa 3.23 Mton, mentre nel successivo PRV C3A.6042 "Bilancio dei materiali di scavo e di costruzione" riferito alla variante in esame a pag. 17 tabella 28, questo fabbisogno è ridotto a 2.9 Mton, con una differenza di oltre 330.000 tonnellate.</p> | <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMARE ed essere anche alla Variante progettata.</p> | <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> | <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte.</p> |

| |
|--|
| <p>Considerato l'evento numero di mezzi in movimento, lo scrivente osserva che nulla di cuieta del rischio che essi percorrano in pieno l'argomento non è trattato (come invece dovrebbe essere) nel presente progetto. Si può forse ipotizzare che venga ripristinato il vecchio sistema di segnalazione sulla A32 utilizzato per il cantiere del tunnel, giustificato? Si vorrà utilizzare via Avana per alcuni trasferimenti?</p> |
|--|

| | | |
|-------|--|--|
| | | <p>essere stati in ritardo (L. 1. Mi) rinviare sull'area per il suo successivo utilizzo come deposito nell'area di Sestri o finalmente l'altopiano da destinare a deposito definitivo (L. 2. Mi) verrà rinviata a Sestri/Prato/Val Quarnio e successivamente raggiungerà il deposito definitiva via aereo</p> <p>di materiale scaricato nelle aree verdi in corrispondenza del tratto terminale del Tunnel di Base (Linea Sestri) non sarà provata il ciclo aperto e pertanto non rientrerà nel bilancio finale di materiale da provenire a deposito o come aggregato per il suo utilizzo; complessivamente D. 2.1. Mi (2009 22-23)</p> <p>Maddalena i bis: integrazione di Maddalena i bis: integrazione dedicata ad espandere la produzione residua dello scavo di materiale contenente rocce verdi in modo da consentire il completa smaltimento di valle (2009 22-23)</p> |
| A2.9 | <p>GALLERIA MADDALENA I BIS. L.0 Scrittore osserva che questa galleria viene realizzata per sfociare le pietre verdi contenenti minerali gabbrosiformi, che verranno ritrovare in zone prossime alla stanza del TUB nella parte di Sestri. Trattasi di un'opera che non sempre viene citata nei documenti progettuali.</p> | <p>il Quadro Progettuale del SIA è chiarissimo sul progetto della Galleria Maddalena I bis che viene scavata per lo smaltimento delle rocce verdi.</p> |
| A2.10 | <p>AREA INDUSTRIALE DI SALBERTRAND. Lo Scrittore dal bilancio dell'elaborato PRV C3A 7880 rileva che</p> <p>Al momento le zone interessate dal futuro insediamento sono occupate, in parte, da scarti di materiale di vario natura, scarti che presentano dimensioni e alture molto differenti fra loro, non si è trovato traccia di tutte le operazioni necessarie a rendere l'area nelle condizioni compatibili.</p> | <p>Non di competenza del Proponente</p> <p>Sarà l'INERCA che dovrà occuparsi della preparazione delle aree prima che il Proponente entri in possesso dell'area per l'installazione del cantiere.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| | <p>A pag. 23, in tabella 13, si forniscono i valori dei fabbisogni di acque ad uso industriale nei vari momenti delle attività; nella fase più importante delle lavorazioni il volume complessivo risulta pari a 48 + 320 + 66 + 189 = 614 m³; a pag. 25, in tabella 15, sono indicati i fabbisogni generali (industriali - idropotabili) si propone invece 760 m³ per la quota industriale con un valore della "portata unitaria sulle 24h" pari a 5,6 l/s; a parte che 760.000 / 80.000 = pari a 9,5 l/s, non si possono comprendere tali differenze.</p> <p>A pag. 27 vengono illustrati i criteri generali per il dimensionamento idraulico della rete necessaria, si adotta la curva di possibilità climatica con tempo di ritorno ventennale h=22.530.544. Questo comporta, per un bacino pari a 1 l ha circa, una portata di colmo pari a 1,2 m³/s, con un equivalente idrografico di 0,13 m³/s a ha.</p> <p>Appare alquanto singolare per lo Scrittore che nella zona di pianura di Balugliera/Arona si mantengano eventi previsti di entità doppia rispetto a Salbertrand anche nel semplice caso di precipitazioni di durata 1 ora</p> | <p>Il Proponente ha eseguito un approfondimento progettuale sulla gestione delle acque del cantiere della Maddalena e di Salbertrand, in cui, stati utilizzati i dati del nultilizio dell'acqua reflua trattata per fini industriali e gli scarichi in corpi idrici ricettori.</p> <p>Inoltre, per il cantiere di Maddalena, è stata verificata la compatibilità dell'attuale impianto di depurazione delle acque del cantiere del cantiere esplosivo con il nuovo layout di cantiere e di opere provvisorie.</p> <p>Documenti di riferimento:</p> <p>PRV_C3A_L0M_33-09-06_10-01_6920_Relazione Acque Cantiere Maddalena</p> <p>PRV_C3A_L0M_33-09-06_10-01_6870_Relazione Acque Cantiere Salbertrand</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed anche anche alle Varianze progettuali (cfr. prescrizione n. 55 e n. 56 della Delibera CIPT, n. 19/2015 CONFERMATE) ed essere anche alla Varianze progettuali.</p> |

| | | | |
|--|---|--|--|
| | <p>A2.1 QUADRO DEL DISSESTO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO. Lo Scavo in merito all'elaborato PRV_C3A_0146 affiora in linea generale cioè indipendentemente dalle variazioni progettuali in essere, le pressioni sul le riflettano (camere della Mandolena, zona dello sbocco del T. di base nella piana di S. Susa, tubocolli del tunnel di intercettazione), non sono state tra le più felici da un punto di vista della stabilità dei versanti nonché per le problematiche idrauliche si lasciano intendere che le dinamiche delle acque sotterranee non sono particolarmente influenzate dalla velocità di scavo citata, ma questo non corrisponde alla realtà.</p> | <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni di parte delle Autorità competenti. Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte. Il Progetto Definitivo della NI IT e sarà approvato dalla Delibera CIPE 10/2013, mentre il cumulo esplorativo de La Mandolena, opera progettuale del Tunnel di base, è stata approvata con la Delibera CIPE n. 86/2013. Gli esiti del controllo esplicito de La Mandolena sono stati finalizzati per la redazione dello variante e al cantiere si è conclusa attraverso i iter previsto dalla normativa, senza l'eventualità di parimenti ufficiali in governo e rispetto a quanto osservato.</p> | |
| <p>A2.12 PORTATE DRENATE DAL TUNNEL DI BASE AL PORTALE DI SUSA EST. Lo Scavo delle osservazioni che nelle sezioni currenti delle gallerie del T. di base sono previste in tubazioni di cui una per "acqua piovola", una per "pre-riscaldamento" e la terza per "manutenzione periodica": tutti si riesce quindi a comprendere come possa avvenire la valorizzazione di acque potabili e termali che, se ben interpretati gli elaborati progettuali, potrebbero all'innalzamento della stessa utilizzazione.</p> | <p>Si nota una notevole riduzione delle portate utenze (rispetto al precedente Progetto Preliminare) e una sostanziale conferma dei valori ipotizzati nell'antecedente PD2.</p> | <p>Si precisa la separazione delle acque di diversa tipologia al fine della valorizzazione come indicato nei documenti progettuali: -PRV_C3B_0105 Valorizzazione volume d'acqua in galleria -PRV_C3A_3936 Relazione tecnica sui sistemi di drenaggio Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte. Si rimanda quanto indicato nei documenti progettuali in particolare si rimanda al documento PRV_C3B_0095: Relazione idrogeologica di sintesi. Vedi anche punto precedente.</p> | |
| | <p>non si riesce quindi a comprendere come saranno e se saranno utilizzate le varie tipologie di acque raccolte, se saranno miscelate all'uscita a Susa, non si riesce inoltre a comprendere come possa definirsi "idroneabile" un'acqua con temperatura media di 37° C. Anche se si ipotizzasse di convogliare tutte le acque nel fiume Dora, questo all'uscita presenterebbe una temperatura pari a 34/35° C come indicato a Pag. 1. ovvero con un gradiente termico molto elevato rispetto alle acque del sottosuolo, gradiente ben superiore ai limiti della normativa vigente.</p> | <p>Le acque che verranno versate nel ricevitore rispetteranno i valori stabiliti dalla normativa vigente.</p> | |
| | <p>per quanto riguarda la fase di caratterizzazione è manifesta il problema relativo al prodotto termico tra l'uscita dell'impianto di depurazione della Mandolena e il ricevitore naturale</p> | <p>Le acque che verranno versate nel ricevitore rispetteranno i valori stabiliti dalla normativa vigente.</p> | |

| | | |
|-------------|---|--|
| <p>A21)</p> | <p>APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E IMPATTO SULL'EVALUAZIONE ACQUIFERA. La Sezione rileva che del documento PRV C3C 7106 SIA non vengono quindi considerati gli impatti e luogo temine dati dalla variazione a regime di flusso delle acque sotterranee imposta dalla presenza della galleria e che si lascia inascolta che le dinamiche delle acque sotterranee non siano perturbate/alterate dalla modalità di scavo citata.</p> | <p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale prevede il controllo delle acque superficiali e sotterranee in tutti i punti interessati dalle lavorazioni con le modalità concordate e condivise con gli Enti di Controllo. Documenti di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> PRV_C3C_LOM_01-80-01_10-01_0160 Piano di Monitoraggio Ambientale e relativi album PRV_C3C_LOM_01-80-01_30-01_0161 Album Unificazione dei punti di monitoraggio Acque Operative PRV_C3C_LOM_01-80-01_30-02_0162 Album Unificazione dei punti di monitoraggio Cesso d'Opera PRV_C3C_LOM_01-80-01_30-03_0163 Album Unificazione dei punti di monitoraggio Post Operum PRV_C3C_RSE_01-80-06_10-01_6792 Approfondimento del regime delle portate delle sorgenti e dei caratteri geochimici <p>Si rimanda al quadro prescriptivo della Delibera CIPE n. 19/2013 alle prescrizioni CONFERMATE ed estese anche alla Variante progettata, art. prescrizione n. 51 ss n. 56 della Delibera CIPE n. 19/2013 (COP5-590474) ed essere anche alla Varianza progettata.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al capo e al quadro prescriptivo del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Il Proponente ha eseguito un approfondimento puntuale sulla gestione delle acque del cantiere della Maddalena e di No hertrand, in cui sono utilizzati i temi del riutilizzo dell'acqua reflua trattata per fini industriali e gli scarichi ai corpi idrici "esterni".</p> <p>Inoltre, per il cantiere di Maddalena, è stata verificata la compatibilità dell'attuale impianto di depurazione delle acque del cantiere del cantiere esplorativo con il nuovo layout di cantiere e le opere previste.</p> <p>Documenti di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> PRV_C3A_LOM_33-48-06 IR-01_0830 Relazione Acque Cantiere Maddalena PRV_C3A_LOM_33-75-56 IR-01_0870 Relazione Acque Cantiere Salbertrand <p>Si fa riferimento al 2° approvato con Delibera CIPE 19/2013.</p> |
| | <p>osserva inoltre che nel documento PRV C3C 7107 SIA/2 si descrive che il fabbisogno di acqua industriale del cantiere sarà soddisfatto prevedendo l'utilizzo de l'acqua drenata dagli scavi e il riciclo dell'acqua al suo incanalamento previo trattamento presso l'impianto di trattamento delle acque reflue. Tuttavia, secondo quanto indicato dal proponente, nei primi anni dall'inizio dei lavori, l'acqua drenata allo scavo delle gallerie potrebbe non essere sufficiente a garantire il fabbisogno idrico necessario dei diversi cantieri.</p> | |
| | <p>Al cantiere di Susa è previsto un sistema di trattamento delle acque, anche nell'eventualità che si tratti di acque calde?</p> | |

| | |
|---|--|
| <p>Reporta quindi che sia necessaria una valutazione complessiva che contenga una valutazione dei possibili impatti, riducendoli a mitigandoli, sino ad evitare i potenziali danni che ne potrebbero conseguire, si richiede allo studio esplicitamente riferito all'evoluzione della diversa idrica nel tempo, considerando che l'analisi proposta dal proponente sulla base dell'indice DEI, introducendo, opportunamente, le zone con impermeabilizzazione delle opere sotterranee "assolutamente nulla o molto bassa" (pag. 126 di PRV C30 0004 SHA 1) esclude inevitabilmente dalla base di analisi e studio intere zone. Risultano fra queste, ad esempio, tutte quelle interessate dal Tunnel di Interconnessione per il quale il proponente dichiara esplicitamente che "non è stato valutato l'indice DEI poiché lungo l'intera lunghezza della Galleria di Interconnessione è prevista la messa in opera di rivestimento con impermeabilizzazione full raund" (pag. 128).</p> | <p>L'evoluzione della risorsa idrica nel tempo è verificata dal monitoraggio in corso su tutti i punti d'acqua più rappresentativi che interessano i settori d'interesse della MITI. Un altro punto dell'elenco dei lavori tale risultato aggiuntivo assume le caratteristiche di monitoraggio non operativo. Per la determinazione del DEI si considerano quanto indicato nei documenti progettuali, per le tre impermeabilizzazioni realizzate esse non oppongono l'applicazione.</p> <p>1. PRV sulla componente ambientale sarà esiguito nelle fasi previste e verificate da ARPA Piemonte (cd. prescrizione n. 51 della Delibera CEPT n. 19/2015 CONFERRATA su zona anche alla Variante progettata)</p> <p>Si rimanda al quadro prescriptivo del Delibera CEPT n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERRATE ed essere inoltre per quanto riguarda la relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa la risposta alle richieste di integrazione da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Per i dettagli si rimanda a documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PRV_C30_0004: Relazione idrogeologica di sintesi - PRV_C30_0007 Relazione punti acqua - PRV_C30_0009 Carta della probabilità d'impatto sulle sorgenti e sui principali corsi d'acqua <p>L'affidabilità del modo lo geologico è stata declinata per tutto omogenea e l'affidabilità geologica Costata con gli di fossi a seconda delle conoscenze disponibili. Nelle fasi successive verranno realizzate indagini al fine di approfondire ulteriormente le conoscenze attuali. Nei documenti progettuali è riportata la metodologie applicata per la definizione dell'affidabilità geologica e il programma di indagini da realizzare.</p> <p>Elaborati di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PRV_C30_0008_01-04-00_10-01_relazione rischio geologica F.T. - PRV_C30_0009_04-04-00_40-01_Analisi dei rischi geologici D.F. - PRV_C30_0107_00-05-05_10-01_piano indagini Italia D.F. |
| <p>A2.14 AFFIDABILITÀ DEL MODELLO GEOLOGICO: Lo scrivente rileva che dalla lettura dei documenti specifici, e in particolare dalla sintesi di cui al paragrafo 40 e seguenti di PRV C30 0004 "Relazione Generale Descrittiva", si evince che sono numerosi, a questo livello prospettabile, le indeterminazioni di carattere geologico sia in territorio francese che italiano.</p> | |

| | | |
|--|---|--|
| <p>A2.15 GESTIONE DEL MATERIALE CONTENENTE AMIANTO E PIANO DI UTILIZZO DEI MATERIALI DI SCARICO. La scrivente osserva che l'affermazione "il Progetto di Variante prevede lo smantellamento delle rocce verdi in smantellamento" e "il trattamento di efficienza utilizzando i carri geminati della TBM e residenti in scollinamento fino allo smantellamento" corrisponde alle ipotesi progettuali per il TGB solo qualora non si presentino imprevisti geologici possibili (se non probabili) dato l'elevato grado di incertezza derivante dal proponimento delle formazioni geologiche che il TGB dovrebbe intercettare.</p> | <p>L'opera progettuale del cantiere della Madalena è stata realizzata al fine di verificare anche queste problematiche. Essa infatti è l'opera progettuale agli esiti della quale viene realizzato il Tunnel di Base.</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed estese anche alla Variante progettuale.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni in parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>Per una tratta di 336 m - 450 m circa fino all'imbocco del Tunnel di Base, il tunnel sarà scavato nelle rocce verdi (O.M.B). Il tipo di progettazione esecutiva, comprese nel gruppo della "voce lavori".</p> <p>Il tunnel sarà scavato in un'unica volta, preferenzialmente a macchina, nel settore di Montepovero e con un passo di circa 30.000 m². Particolare attenzione sarà posta nella tratta di scarico del settore Montepovero nel Progetto Degli scavi approvato con il presente in senso con l'articolo 1 dell'articolo 1 del Piano di Utilizzo del cantiere del cantiere di Base e ad una sezione delle configurazioni di scarico e delle opere nella zona di Montepovero, garantendo la sicurezza che non siano portatori funzionali di base di scavo. Questo genere sono dunque utilizzate per lo smantellamento delle rocce verdi. I provvedimenti di sicurezza saranno tutti orientati secondo le principali norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impedire il sovraccarico nel caso delle fibre eventualmente liberatesi al provvedimento più efficace e più degno di protezione con adeguati - impedire la diffusione nell'ambiente delle fibre che possono eventualmente liberarsi il provvedimento più efficace è la ventilazione artificiale, orientata e come la disposizione l'ambiente di lavoro. - Macchinari ed attrezzature tutte le varie operazioni di scavo, sgombero, trasporto, deposito dei materiali scavo alla zona di scarico al minimo indispensabile il numero degli operatori che devono essere presenti nell'ambiente potenzialmente inquinato. - Nel caso del Tunnel di Base, tutte le operazioni di scavo, trasporto e deposito vengono ad un unico cantiere con tutte le operazioni di scavo. - Assolutamente necessari tutti gli interventi di monitoraggio. - Inoltre il governo gli scavi per la realizzazione dell'opera progettuale ma sono alcuni interventi in fase di esecuzione. - Conoscenza del cantiere di scavo per tutto il corso di scavo temporaneo (pag. 9). |
|--|---|--|

| | |
|---|--|
| <p>Nel'analisi dei concetti (PRV C13, T53 OMS4 e OMS6) emerge una significativa problematica di valutazione della gestione del materiale concenchiante amianto e dei relativi impatti, derivante dall'assunzione del valore determinato durante l'uso ovvero quale valore limite di riferimento per la determinazione dello stato di sorveglianza.</p> | <p>Si rimanda a quanto previsto nel D.P.R. 126/2017 per quanto riguarda la gestione e il controllo di controllo dei materiali eventualmente contaminati emanato da parte di ARPA Piemonte e della ASL (vedi art. 24 del D.P.R. 126/2017). Il PMA sulla contaminazione ambientale sarà seguito nelle fasi previste e verificate da ARPA Piemonte (cfr. prescrizione n. 51 della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERMATA ad esteso anche alle varianti progettuali).</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed estese anche alla Variante progettuale.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Vedi punto prescinvente</p> |
| <p>Relativamente al valore di 5000 al SIMC, indicato come soglia per avviare la procedura formale di cantiere a rischio amianto, non sono definite le motivazioni per cui si assume, né lascia meno la confusione in questo ed il quantitativo di roccia con amianto prevista di gestire.</p> <p>Il Piano di Utilizzo dei materiali di scavo (PRV C13 T53 OMS4) lava la propria progettazione sulla disponibilità come luogo di deposito della casa di Caprie e del deposito di Torrazza Piemonte. Lo Stato delle evidenze che tale disponibilità non sussiste.</p> | <p>La prescrizione del P.U. redatto ai sensi del D.N. 16/1/2012 redatto nell'ambito del Progetto Definitivo approvato con la Delibera CIPE n. 19/2015, prevedeva come siti di deposito definitivo Caprie e Torrazza Piemonte, scelta che il Proprietario ha mantenuto anche in questo scavo. Le successive verifiche, vista anche la durata del cantiere, confermano a meno questo scelta.</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed estese anche alla Variante progettuale.</p> <p>Si rimanda alla Relazione Istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità coinvolte.</p> <p>L'ultima in vigore del D.P.R. 126/2007 ha disciplinato il suo uso dalla disciplina nei confronti delle emissioni amianto a valle della nuova istruttoria - art. 27 ex 3 dello stesso decreto - il Proprietario ha potuto riferire all'art. 24 e, grazie al combinato disposto con il D.M. 16/1/2012 e il D.Lgs 15/2010 e s.m.i., la gestione dei materiali di scavo dell'opera potrà essere gestita in conformità con l'uso attuale</p> |
| <p>Osserva che tutta la gestione del P.U. così come del materiale concenchiante amianto è stata progettata ai sensi del D.M. 16/1/2012. Dal 22 agosto 2017 e prima in vigore il DPR 126/2017 che sostituisce le norme precedenti sulla gestione delle terre e rocce da scavo</p> | <p>La soluzione prevista nel presente Piano di gestione dei materiali di scavo prevede l'utilizzo del materiale in alternativa per gli interventi di recupero ambientale dei siti di Caprie e Torrazza Piemonte, già previsti nell'ambito del Progetto Definitivo approvato e che costituisce pertanto un elemento di progetto (pag.22)</p> |

| | | |
|--|---|---|
| <p>A2.6 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO. Lo Stato delle evidenze che l'aggiornamento dei rischi e analisi dei prezzi sia, secondo la normativa vigente, essenziale per mettere a segno un progetto, ma tale aggiornamento implicando richieste di essere svolta tempestivamente in modo da non essere a 5 o più anni prima. Nel caso degli anni della sicurezza questo incarico "segnalato" ai costi attuali, vigenti è tanto più grave poiché porta ad una ingiustizia non contornata di quella parte di costi, che deve essere inclusa e garantita all'esecutore, affinché la sicurezza (salari) di tutti sia possibile.</p> | <p>della norma.</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATRM</p> |
| <p>A2.17 ATMOSFERA</p> <p>Con riferimento ai Cantieri Industriali e alle Aree Tecniche previste nella nuova variante proposta, lo Scrivente riserva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> la durata prevista per le attività dei Cantieri e delle Aree Industriali e Aree Tecniche sia un arco temporale da poco più di 5 ad 11 anni (come indicato nel Cronoprogramma); lo svolgimento delle principali attività dei Cantieri e delle Aree Industriali è previsto in modo stabile e continuativo per tutta la loro durata operativa; | <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed estese anche alla Variante progettata.</p> <p>Si rimanda alla Relazione Istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai poteri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>L'osservanza della normativa vigente è dogmatica.</p> | <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed estese anche alla Variante progettata.</p> <p>Si rimanda alla Relazione Istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai poteri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>L'osservanza della normativa vigente è dogmatica.</p> |
| <p>Sicurezza, inoltre l'applicabilità dell'autorizzazione generale agli impianti di betoncino e produzione di calcestruzzo preconfezionato. Nella variante proposta e nel SPA "ESL" non è riportata alcuna indicazione specifica in merito alle caratteristiche tecniche e quantitative degli impianti di betoncino e produzione di calcestruzzo preconfezionato, alle soluzioni tecniche ed alle procedure operative adottate per il rispetto delle prescrizioni sopra citate. Lo Scrivente ritiene che nei documenti presentati da ESL non vi sia alcun elemento tecnico e/o procedurale per ritenere che gli impianti di betoncino e produzione di calcestruzzo preconfezionato, previsti nei cantieri e nelle aree industriali proposte, abbiano caratteristiche conformi alla D.G.R. 17 febbraio 1997, n. 73-16728 (c. sub. 1).</p> <p>Allegato 2, Punto 2.1.</p> | | |

| | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> La Scrivente rileva errori nel calcolo dei flussi entranti e uscenti che il SIA TIT non fornisce un'adeguata informazione sulle modalità di calcolo dei viaggi effettuati dai mezzi di trasporto di materiali. Analogamente non sono riportate rappresentazioni esautive dei transiti dei mezzi in relazione ai relativi percorsi per ciascuna tipologia di trasporto. Tali informazioni sono difficilmente desumibili dagli elaborati progettati in merito le attività di caratterizzazione e del Bilancio Materiali. Per poter comprendere l'effettiva consistenza di tali transiti la Scrivente ha proceduto alla costruzione di un apposito modello di calcolo definito sulla base di schemi compressivi dei flussi fisici di trasporto. | <p>La gestione dei materiali da scavo verrà disciplinata dal submitta in deposito nel D.Lgs. 152/2006 e ss.m.f. del D.M. 16/12/2011 e del D.P.R. 120/2017 e verrà approntata dal Preparatore alla scala di Progetto. Esclusivo da trasmettere al MITM entro 120 giorni dopo essere entrati in possesso delle note al fine di determinare definitivamente la destinazione del trasporto dei materiali. Le aree di stoccaggio provvisoria e definitiva, la valorizzazione e il trasporto dei materiali provengono dalle scorse.</p> <p>Si rimanda al quadro prescriptivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed estese anche alla variante progettuale.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Si rimanda al quadro prescriptivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed estese anche alla variante progettuale.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte. Vedi anche punti precedenti.</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> La Scrivente rileva una carenza individuazione degli anni di riferimento. Nel SIA TIT l'analisi delle emissioni da trasporto dei materiali è effettuata esclusivamente in relazione agli anni di costruzione 5 e 7, intendendosi come quelli di maggiore attività. Come già accennato in precedenza, il modello sviluppato è stato applicato al ciclo o dei transiti negli anni 5, 6 e 7 ovvero quelli per i quali si registrano le maggiori qualità di materiali da movimentare in base a quanto riportato nel Bilancio Materiali. | <p>Il PMR sulla tipologia abilitata sarà collegato nelle fasi previste e verificate da AIRPA Piemonte (cfr. prescrizione n. 51 della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERMATA ed estesa anche alla variante progettuale).</p> <p>Si rimanda al quadro prescriptivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed estese anche alla variante progettuale.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte. Vedi anche punti precedenti.</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> La Scrivente rileva la sottigliezza dei fattori di emissione dei veicoli presenti utilizzati. Al fine della caratterizzazione dei mezzi presenti l'Elaborazione per i trasporti di materiali di scavo e costruzione, il SIA TIT si riferisce all'anno 2020. | <p>Si rimanda al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte. L'impono emissivo dei macchinari diesel utilizzati per il trasporto dello smantiera di Salsomaggiore a Caprie e per le manovre presso il sito di Salsomaggiore è sotto l'orbita del ciclo trascurabile. Utilizzando il 1° sem viaggia previsto al giorno di</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> Esistono anche una mancata valutazione dell'impatto emissivo dei macchinari diesel per il trasporto dello smantiera. | <p>Si rimanda al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |

| | | |
|--|---|--|
| | <p>in treno trainato da locomotore Diesel e che copre rispettivamente gli stessi standard emissivi previsti per tutti gli altri mezzi off-road considerati.</p> | |
| | <p>Si rimanda ai seguenti elaborati:</p> | |
| | <p>PRV-OM-CJA_33-01-96-10-01_6810: Nota tecnica esplicativa del calcolo dei flussi in esso sono state illustrate e dettagliate le modalità di calcolo del tasso di carboni che trasportano i materiali di cui è per le singole aree di cantiere (smunto, assestati per els. conoi, approvvigionamenti), e la definizione degli anni di presa per i trasporti.</p> | |
| | <p>PRV-CJA-OM-60M2_33-01-02_10-02 Bilancio dei materiali di scavo e di costruzione.</p> | |
| | <p>Sulla base dei dati di input relativi al ciclo dei flussi e all'operatività di cantiere, nella loro mediazione temporale, sono stati definiti due sezioni di massima con carichi obiettivi, in grado di consentire la simulazione realistica delle condizioni che si potrebbero verificare nel corso del progetto negli anni in cui è previsto il massimo carico di attività con impatto sulla qualità dell'aria e quindi il confronto con i valori limite fissati dalla normativa vigente.</p> | |
| | <p>due sezioni, relativi all'anno 6, con il massimo di mezzi di cantiere e secondo per intensità di attività nei cantieri, e all'anno 7 con il massimo di attività di cantiere, sono stati simulati a un anno meteorologico tipo.</p> | |
| | <p>Con tali basi è stata predispesa una stima emissiva che tiene conto delle migliori tecnologie che dovranno essere applicate nei cantieri, utilizzando metodologie e fattori di emissione descritti dettagliatamente nel documento.</p> | |
| | <p>Nel corso degli approfondimenti è stata inoltre redatta una sintesi dell'operatività del cantiere nelle diverse fasi tecnologiche del progetto in termini di mezzi impiegati, fasi di lavorazione, consumi di energia elettrica e carburante (PRV-OM-CJA_33-01-96-10-02_6810).</p> | |
| | <p>All'interno della stessa sono state inserite tabelle pertinenti, inerenti a scale e la sovrapposizione dei loro contributi è stata predispesa una stima emissiva che tiene conto delle migliori tecnologie che dovranno essere applicate nei cantieri, utilizzando metodologie e fattori di emissione.</p> | |
| | <p>Documenti di riferimento:</p> | |
| | <p>PRV-OM-CJA_33-01-96-10-08_6720; Relazione tecnica di accompagnamento alla modellazione delle emissioni in</p> | |
| | <p>Osserva inoltre una sottoestima delle emissioni inquinanti</p> | |
| | <p>Rileva una indeterminata della tipologia e del numero dei mezzi operativi per "Cantieri Mastaloni"</p> | |
| | <p>Osserva una imprecisa spiegazione del calcolo dei mezzi operativi di cantiere: il SIA TILT non fornisce un'esplicita indicazione della modalità di calcolo utilizzata per definire il numero e la dimensione dei mezzi operativi previsti nelle varie aree di cantiere e fasi di scavo</p> | |
| | <p>Rileva l'indeterminata della potenza dei mezzi operativi di cantiere</p> | |
| | <p>Osserva la mancata valutazione dell'anno 6: l'analisi svolta per i trasporti di materiali da essere in evidenza come l'anno 6 sia caratterizzato dalla massima emita di flussi di materiali di scavo e costruzione. Tale intensità è certamente correlata con un'elevata attività dei mezzi operativi nelle varie aree di cantiere e di scavo all'intero.</p> | |
| | <p>Si rende quindi necessaria una valutazione relativa all'anno 6 e all'impatto emissivo dei mezzi operativi. Aggiornare tale valutazione e del tutto presente nel SIA TILT.</p> | |
| | <p>Osserva l'indeterminata del fattore di emissione dei mezzi operativi di cantiere; per le zone operative di cantiere, il SIA TILT assume un set di fattori di emissione relativi a "Macchine operatrici (potenza compresa tra 55 e 500 kW)" (anno 2, tab. 01, pag. 37). L'analisi svolta in merito alle taglie dei mezzi operativi, previsti nelle varie aree di cantiere e fasi di scavo, ha messo chiaramente in evidenza come vi siano autocarri, trattori e pale meccaniche con potenze medie ampiamente superiori ai 300 kW. Il SIA TILT non riporta alcuna indicazione in merito al set di fattori di emissione da assumere a queste taglie di mezzi.</p> | |
| | <p>Lo Scrivente rileva il rinvio all'aggiornamento del fattore di emissione dei mezzi operativi di cantiere ai nuovi standard europei</p> | |
| | <p>Lo Scrivente evidenzia l'inapplicabilità dei fattori di abbattimento alle emissioni di NOx al fronte di scavo.</p> | |
| | <p>Lo Scrivente evidenzia l'indeterminata della modalità di calcolo delle emissioni fugitive di polveri.</p> | |
| | <p>Lo Scrivente rileva l'indeterminata dei fattori di abbattimento alle emissioni di polveri e di scavo</p> | |

| | |
|---|--|
| <p>• Rivela la mancata indicazione dell'efficace presenza di sistemi di contenimento delle emissioni di polveri dalle attività dell'Area Industriale di Salbertrand e la mancata valutazione delle emissioni di polveri determinate dall'Area Industriale di Salbertrand.</p> <p>• Rivela la mancata sovrapposizione degli impianti emisivi con altre attività di cantiere; tutti i risultati di concentrazione di inquinanti prodotti nel SIA TELF (in forma tabellare e grafica) sono riferiti esclusivamente al solo contributo delle sorgenti emissive delle attività di cantiere previste nella presente variante proposta</p> | <p>atmosfera</p> <ul style="list-style-type: none"> - PRV-LOM-C3A_33-41-96-10-01_6880: Nota tecnica esplicativa del calcolo dei flussi - PRV-LOM-C3A_33-41-96-10-02_6881: Nota tecnica esplicativa dei consumi di carburante ed energia elettrica <p>Inoltre il PMA sulla componente ambientale sarà eseguito nelle fasi previste e verificato da ARPA Piemonte (cf. pubblicazione n. 51 della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERMATA) ed estesa anche alla Variante programmata.</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed estese anche alla Variante programmata.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| <p>42.18 Considerazioni ulteriori</p> <p>La Scrivente rinvia alcune risposte che TELF ha reso a precedenti richieste della Regione Piemonte, relative a chiarimenti sul Progetto Preliminare: "Nelle aree degli imbrechi, dove sono presenti le criticità geomorfologiche più rilevanti, si ritiene necessario eseguire una verifica di stabilità delle opere" oggi la variante proposta avrebbe potuto rinunciare a tale marcia, ma TELF non lo ha fatto.</p> | <p>Le verifiche sono state realizzate e negli elaborati progettuali del PRV sono stati previsti gli interventi ed i monitoraggi da realizzare nelle fasi successive.</p> <p>Si vedono i seguenti elaborati progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PRV_CAD_106 Relazione di sintesi dissesto geologico e idrogeologico - PRV_C3R_7230 Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica di dettaglio - PRV_C5B_2340 Relazione piano di monitoraggio versante Nord-est <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed estese anche alla Variante programmata.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| <p>La società TELF, sia in dipendenza, in base ai documenti progettuali relativi alla variante in oggetto, il documento PRV C30 T53 7150 "Conferenza alle prescrizioni della Delibera CIPE 19/2015". La Scrivente sottolinea in questa sede che le istemprature ivi riportate sono inaccurate e non possono in alcun modo essere considerate ottimali</p> | <p>La verifica sulla Delibera CIPE 19/2015 ha riguardato, in questa fase di approvazione della variante, la verifica delle prescrizioni che dovranno essere attestate per l'intero progetto per la fase di progettazione esecutiva e che saranno oggetto di verifica di attuazione a fine di senso dell'art. 183 co. 6 - 7 del D. gs. 163/2006, alla luce della delibera CIPE di approvazione del Progetto Definitivo della variante.</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>Si rimanda al quadro prescrittivo delle Delibere CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CO-SFERMATE ed altre anche alla Relazione progettuale.</p> <p>Si rimanda alla Relazione Istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e al paragrafo delle autorità competenti coinvolte.</p> |
|--|--|

| Titolo | Protocollo | Data |
|---|--|---|
| <p>A3 Osservazioni del Comune di Chiomonte</p> <p>n. Sintesi Osservazione</p> | <p>DY-2017-023306</p> <p>Contraddizioni CIVIA</p> | <p>31/10/2017</p> <p>Dalla Relazione dell'Osservatorio Torino-Lione del 27/12/2017</p> |
| <p>documento contenente le Osservazioni trasmesse dalla Scrivente è composto da 53 pagine e 17 allegati. I temi trattati sintetizzati nell'indice del documento sono i seguenti:</p> <p>A3.1. Impatti progressi e attuali: i lavori del tunnel geogenetico. Lo Scrivente esprime il parere che il cantiere per la realizzazione del tunnel geogenetico di Chiomonte in località La Muldalen, nel 2011 ad oggi, ha prodotto evidenti impatti e disagi, nonché gravi conseguenze socio-economiche di natura e rilievo per il territorio e la popolazione.</p> <p>Le idee economiche per le attività commerciali: "Impossibilità di pesca nella Darn Riparin "Isto Sasa"; "Ritiro "sine die" dell'attuazione del progetto per la realizzazione di un agitato per la pesca sportiva di frodo e relative parimenti di interesse economico turistico;</p> <p>Inaccessibilità e danneggiamento del Sito Archeologico Neolitico presente;</p> <p>Inaccessibilità alla zona bouldering (arrampicata su roccia);</p> <p>Inaccessibilità all'attività nel versante Sud su strada, sentieri e percorsi cicli di sosta e interessi sotto il profilo naturalistico e culturale;</p> <p>Molteplici permancie al territorio (nuova conformazione del territorio);</p> <p>Scenari manifestanti del movimento No Tav e forze dell'ordine;</p> <p>Fattori nella popolazione con opinioni divergenti sulla N.L.T.</p> <p>Danni inerenti anche alla sottrazione di energie dalle uscite attività artigianali negli ultimi anni l'attività dell'Amministrazione Comunale di Chiomonte si è dovuta dedicare, suo malgrado e in misura significativa, alle diverse tematiche della N.L.T. La gestione consociativa della Scrivente, trascorsi più di 6 anni dall'apertura del cantiere, è a più di due anni dall'assunzione della seduta pubblica comunale 13/15, nulla di concreto in campo N.L.T. è stato ad oggi attuato a favore del territorio di Chiomonte</p> | <p>In competenza non prescrittiva n. 235 della Delibera CIPE 19/2015 le aree del cantiere di Chiomonte diventano il cantiere principale della N.L.T.</p> <p>Per comprendere tutti i disagi derivanti dalla valente progettuale, si fa rilevare che, non solo sono previsti interventi di mitigazione che verranno realizzati in fase di cantiere, ma è previsto, nel quadro prescrittivo del presente parere un piano di attuazione delle misure compensative inerenti il ripristino delle aree di cantiere e del loro pertinenza direttamente attinte da N.L.T.</p> <p>Inoltre nel piano di attuazione delle misure compensative previsto dall'Osservatorio nell'asse Torino-Lione sono previsti ulteriori progetti da realizzare nell'ambito di tutte le aree coinvolte dal progetto.</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo delle Delibere CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CO-SFERMATE ed altre anche alla Relazione progettuale.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai paragrafi delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>Le competenze di carattere ambientale, territoriale e sociale connesse all'opera non escludono il riferimento di un danno ambientale, la cui insussistenza viene garantita dal progetto approvato e dal controllo operato sulla sua esecuzione Come dichiarato dal Ministro D'Adda nell'incontro con i Sindaci del agosto 2015. Le misure in corso d'opera sono state applicate esclusivamente per opere e misure che erano previste dall'opera del territorio, consentendo e regimando quindi nel rispetto dell'ambiente il rispetto delle condizioni sociali, territoriali ed ambientali della comunità che ha espresso le richieste di realizzazione dell'opera. Le opere e le misure consentite sono anche di carattere sociale ed economico in quanto incrementano e sostengono lo sviluppo agricolo, produttivo e terziario e avanzano come mezzo attuativo in Regione Piemonte (anche attraverso SCP e FANPROMOT). Le aree quindi attinte dal cantiere degli interventi sono il cantiere della Amministrazione Comunale proposita e del Comitato di Costruzione (2)</p> |

| | | |
|---|---|---|
| <p>A3.2</p> <p>4. Il cantiere di Chianomonte. Lo scrivente evidenzia che concorrenti su Chianomonte altre importanti opere funzionali ed accessorie nel piano di base M.L.L. è oggetto che, nell'ambito complessivamente positivo della variante dal punto di vista ambientale, relativamente alla tratta trasformatoria, diversi e rilevanti impatti negativi verranno a concentrarsi in modo specifico sul territorio in esame. Ritenisce che Chianomonte (ospite La Macchia) è, da più di 5 anni, l'unico cantiere in territorio italiano dedicato allo svolgimento di attività inerenti la N.L.T. (seccazione tunnel geomeccanica) e che dovrebbe pertanto essere più che ragionevole ed inevitabile considerare "cumulati" fra gli altri, gli impatti nei due cantieri</p> | <p>Il PMA, sulle componenti ambientali sarà eseguito nelle fasi previste e verificato da ARPA Piemonte (cf. prescrizione n. 31 della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERMATA) ed essere anche alle finalità progettuali, che dovrà assai anzitutto anche gli impatti cumulativi rispetto alle componenti ambientali previste. Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFIRMATE ed essere anche alle finalità progettuali.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la discussione puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | |
| <p>A3.3</p> <p>5. Compensazioni. Si riporta uno studio dello studio Chianomonte 2013 dove sono evidenziate le principali e diverse iniziative/attività realizzabili/attuabili riconducibili in larga misura ai previsti fondi compensativi</p> | <p>Il progetto in variante ha allocato le aree del cantiere principale della M.L.L. a Chianomonte, prevedendo l'occupazione delle aree per tutta la durata dei lavori.</p> <p>Le attività dell'Osservatorio dell'asse ferroviario Torinese sono dedicate alla realizzazione, di concerto con la Regione Piemonte, delle misure integrative del punto di vista spaziale-territoriale e ambientale.</p> <p>La Delibera CIPE n. 6/2017:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indica i 5 lotti costitutivi della sezione trasformatrice del N.L.T.; - stabilisce gli impatti per le opere compensative; - richiama l'impegno da parte del Commissario straordinario del Governo per l'asse ferroviario Torino-Lione è il Presidente della Regione Piemonte, per quanto riguarda l'individuazione delle misure di accompagnamento, a trasmettere il relativo programma di concerto con i soggetti partecipanti all'Osservatorio asse ferroviario Torino-Lione, centrale e allineata al compromesso dell'opera; - elenca i Comuni coinvolti nelle opere e dalle misure compensative: Bussoleno, Chianomonte, Giaglietto, Graveno, Matt e, Meana di Susa, Monpietra, Salbertrand Susa, Venasca, Capris, Torrazza Piemonte, San Dierzo, Chianico, Biadglione Ala, Cesani Torinese <p>Alla luce di quanto sopra riportato, e vice a proposte autorizzate dall'Osservatorio, sono state inserite nel quadro prescrittivo del Piano della C.T.V.A. di approvazione</p> | <p>Le compensazioni di cantiere avvengono territorialmente e sono concesse all'epoca non costituiscono il provvedimento di un piano ambientale, se cui individuazione viene garantita dal progetto approvato e dal contratto operativo sulla sua esecuzione. Come obiettivo del Ministero Difesa nell'incontro con i Sindaci dell'agosto 2015, si nasce lo scopo compensazione attraverso iniziative essenzialmente per opere e misure che siano sviluppate dirette del territorio, concentrando a regime e quindi nel opera sviluppiato il progetto onesto delle condizioni sociali, territoriali ed ambientali delle comunità che in questo la realizzazione dell'opera. Le opere e le misure consentite sono anche di carattere sociale (ad esempio misure di incentivo e di sostegno allo sviluppo produttivo e lavorativo) e del tutto come suggerito dall'Ufficio Piemonte (anche quindi con la confusione tra le due componenti). Il Commissario di Governo (ing. G.?)</p> |

| | | |
|-------------|---|--|
| | <p>della variante alcune ulteriori misure integrative e compensative strettamente legate alle criticità indicate dai cantieri e dalle prestazioni dovute alla sicurezza, tra cui almeno 16 ettari di pian-piani di 94 in coerenza con il progetto "Chiomonte 2025", oltre a quella già prevista nel Progetto Definitivo approvato dalla Delibera C.C.P. n. 197/2015 - TIPO 1, 2 e 3</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | |
| <p>A3.4</p> | <p>4. Quale ruolo per Chiomonte? Da Smart Suez Valley a Chiomonte 2025.</p> <p>La Servente opera nel n. sup. non tecnica del 2013 si faceva un chiaro riferimento alla necessità di favorire un processo di integrazione tra opera e territorio. Tale inquinamento, parallelamente al corrispettivo francese della Direzione Urbanistica, trovava una sua realizzazione attraverso la già citata Legge 4/2011, volta alla promozione di interventi a favore del territorio interessato dalla realizzazione delle grandi infrastrutture (p. 155 Sirisi Non Tecnica 2013). La Servente rileva, pertanto un notevole cambiamento, peraltro per un processo di condizionalità, nell'approccio di accompagnamento e integrazione con gli altri operatori, che SIA procederà e quello di oggi.</p> | <p>L'osservanza dall'asse ferroviario Torino-Lione è l'istituto del Governo attraverso il quale poter accompagnare il progetto con tutte le sue criticità, attraverso un processo condiviso di sviluppo del territorio e di realizzazione di tutte le misure compensative previste.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| <p>A3.5</p> | <p>5. Considerazioni e osservazioni generali. La Servente evidenzia che le assenze di puntuali e significative misure compensative, mitigative e di accompagnamento la situazione di Chiomonte, anche con particolare riferimento al clima sociale, negherà in modo evidente con la "varianza N.T.E." in esame e che risulta necessario che si preveda ad una più approfondita conoscenza ed analisi della realtà umana locale. La Servente rileva che occorre pertanto intervenire subito affinché la fase di cantiere del progetto della N.T.E. e le relative attività progettuali ed operative vengano avanti e contemporaneamente di pari passo con le misure di accompagnamento e compensative in "sintonia perfetta", come già richiesto nella delibera del Consiglio Comunale di Chiomonte del 15/15.</p> | <p>Il TIPO 1 delle misure compensative che TELT realizzerà direttamente sono costituite da le ANTICIPAZIONI OPERE A VERDE CHE VERRANNO IMPLEMENTATE A FINE LAVORI, previste anche a Chiomonte.</p> <p>Inoltre TELT ha proposto il concept della passerella e delle attività di studio e di verifica degli aspetti ambientali, costruttivi e realizzativi del progetto. Infine l'Osservatorio dell'asse ferroviario Torino-Lione ha il compito di accompagnare il progetto anche rispetto a tutte le criticità sociali indicate dal progetto.</p> |
| <p>A3.6</p> | <p>6. Considerazioni domande e richieste di integrazioni puntuali La Servente rileva che:</p> | |

| | | |
|--|---|--|
| <p>Occorre considerare il rischio di "insediamento parziale" del traffico sulla A32 alla strada statale" (che attraverso per un'estensione significativa tutto l'abitato di Chiaromonte) e i costi delle centinaia di km. di passaggio giornalieri di veicoli collegati su l'autostrada A32 dal e per il cantiere di Chiaromonte (per il volume da costruendo svincolo):</p> | <p>Il trasferimento del materiale di scavo avverrà esclusivamente lungo la A32; la capacità stimata dell'autostrada risulta idonea ai flussi previsti.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e al pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>La capacità della A32 è di 4.000 veicoli presuntivamente dato di riferimento derivato dagli Highway Capacity Manual per una classificazione con caratteristiche omologhe a quelle della AS2 (65-1.000-0,067 a circa 75%).</p> <p>A Solferino nel 2010 nelle due direzioni sono varsiati 1.073.093 veicoli pesanti (come Single); 1.073.093 x 2 (direzioni) x 12 (piani) x 29 (giri/veicolo) = 7.235 veicoli presuntivamente arrotondato a 7.300 veicoli presuntivamente per senso unico della ferrovia.</p> <p>Il Solferino nel 2012, con il passaggio del Monte Bianco vicino e quindi tutto il traffico pesante derivato sulla A32, si sono verificate punte di traffico dei veicoli pesanti di 6.940 (veicoli presuntivamente) come Single (senza 25).</p> |
| <p>Occorre chiedere un'ulteriore prescrizione affinché anche i camion (e gli automezzi) che saranno utilizzati per la costruzione dello svincolo autostradale utilizzino esclusivamente l'autostrada A32.</p> <p>Ritienrebbe che l'ATI abbia proposto nel SIA, attuale o precedente, una "compensazione" consistente nella costruzione del futuro collegamento dei previsti svincoli di cantiere alla viabilità stradale ordinaria l'attuale che in merito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si fosse già espresso favorevolmente (e definitivamente?). Se così fosse, prima di assumere una decisione in materia, sarebbe comunque necessario chiarire quali alternative progettuali (compensative) lauti verrebbero uscite oppure no - con tale eventuale scelta.</p> | <p>Il progetto prevede esclusivamente l'uscita della A32 per il trasporto dei materiali, qualsiasi modifica dovrà essere approvata dalle autorità competenti.</p> <p>L'opera definitiva dello svincolo di Chiaromonte non può essere considerata all'interno del piano delle compensazioni ambientali ed essa non le parte della variante oggetto del presente parere.</p> <p>Si fa rilevare che la nota 28 luglio 2017 l'Ad-Roma Generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha deliberato che "in senso dell'art. 13 comma 2 del decreto legislativo n. 285/1998 possa essere immischiabile la strada alle norme geometriche per le strade e per le intersezioni stradali per la misura massima all'espresso ordinario delle tracce dei cantieri della Modalità.</p> <p>Per i piani delle compensazioni ambientali della variante, si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | |

| | | |
|--|---|---|
| <p>Si ritiene utile tenere in considerazione la possibilità, per previsti nel progetto di variante, di adattare ai Cantieri dell'Alto Valle di Susa di poter utilizzare, sul loro territorio (senza spese per carico, trasporto e scarico), parte delle strutture esistenti, per l'assorbimento delle strade a per le piste montane a anella.it</p> | <p>Eventualità già prev. già dalla prosecuzione n. 8: c.d.a. Debitura CIPE n. 57/2011 e confermata dal quadro prescrittivo del presente parere.</p> | <p>Alcune delle Amministrazioni Locali interessate hanno chiesto di valutare una Variante gratuita delle terre da essere idonee per realizzazione di rilevanti (C12) e per ripristino ambientale (C13), per interventi di manutenzione del paesaggio previsti in particolare per la manutenzione delle strade bianche e delle strade asfaltate Occorre valutare la possibilità di inserire appropriate note tecniche, verificabile in merito la fattibilità tecnica, normativa ed amministrativa.(pgg.28)</p> |
| <p>Quel consumo di carburante complessivi (mezzo operante esclusivamente in cantiere e mezzi che entrano ed escono dal cantiere) si prevedono? Ripartiti negli anni come e dove? Dove faranno rifornimento? : mezzi di trasporto e quelli "movimento terra del cantiere"? Quali tipi di carburanti? Quante e quali lavorazioni ai cantieri? Quali camion saranno utilizzati e dove verranno sosteggiati nei giorni in cui è interdetta la circolazione ai mezzi pesanti?</p> | <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti. Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte. Elabornati di riferimento: RV_LDM_COA_33_01_95_10_02_5801_A "Nota tecnica esplicativa dell'operatività di cantiere, dei consumi di energia elettrica e di carburante" RV_LDM_COA_33_01_95_10_01_6800_A "Nota tecnica esplicativa del calcolo dei flussi" V.d.P. piano preventivo</p> | <p>I consumi utilizzati dovranno essere di categoria E100 e con una portata calorifica di circa 25 ton corrispondenti a circa 18 ml/considerata la quantità di materiale da trasportare si ritiene che la totale trasporto eseguiti in 16 anni per il trasporto dalla marcia: - 279.000 viaggi di sola andata dai cantieri per il trasporto dello scavo da C13/20/21 a Salsobrenza (29 km); - 17.000 viaggi di solo andata da S100 per il trasporto dello scavo a Salsobrenza (29 km); - 29.000 viaggi di sola andata per il trasporto del C12 da Salsobrenza a S100 (29 km) (pag.23)</p> |
| <p>Quali e quanti consumi di energia elettrica e di idrocarburi - con e relative emissioni/inquinanti - complessive, si prevedono sull'area di cantiere e comunque sul territorio di Chironomic? Ripartiti negli anni come e dove?</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATUM</p> | |
| <p>4. quanto stimolano i previsti investimenti M.T.L. (passati e futuri) complessivamente correlati al cantiere di Chironomic? Dove partire da subito la piena collaborazione di T.E.I.T. per integrare e migliorare le diverse variabili inerenti il P.A.S.-C. di Chironomic;</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATUM</p> | |

| | | |
|---|---|--|
| <p>Sensibilizza. Deve essere assicurata la salvaguardia e la percorribilità dei sentieri ed in particolare della strada medievale di Chiomonte-Ciagliatore.</p> | <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Vedi anche punto A.1.1-A.1.6 e P1</p> | <p>Dall'apertura del cantiere della Montebianca, e il seguito degli scavi che hanno reso necessario il Decreto Prefettile di chiusura dell'area esterna al cantiere, è difficile accedere a Nord" di Chiomonte sul versante geografico nord della Chiomonte, senza il permesso di interesse autorizzatorio. Dopo averne verificato il necessario per la autorizzazione e collimato si interviene per la presenza del cantiere da un lato e per la limitazioni all'accesso all'area protetta.</p> <p>Si rimanda alla relazione separata tra Chiomonte e Ciagliatore. La Società del Sog. è interessata dal divieto di lavoro richiesto per effetto di Ordinanza Prefettile. La soluzione al problema non prevista dalla modifica del sistema di controllo elettrico nel capitolo precedente, necessariamente coinvolge alla riduzione degli atti di sottogoverno e di attacco al cantiere (pag. 53) di riduzione dei collegamenti dipendenti dal raggiungimento delle appropriate condizioni di sicurezza del sito strategico e quindi nella gestione esclusiva degli accessi e degli atti di sottogoverno (pag. 32).</p> |
| <p>Cumulo di "effetti ambientali" correlato alla N.E.T. A breve è prevista la sostituzione, da parte di Iren, sia dell'esistente impianto idroelettrico di Chiomonte (che sarà gestito da Valle Dora Energia, società partecipata anche dal Comune di Chiomonte al 12,5%) e sia dalla palazzina ex dipendenti AFM che verrà successivamente posta nel o disponibilità del Comune di Chiomonte, ed in questi situati all'interno dell'area protetta. È ovvio il bisogno che competerà anticipare le ristrutturazioni in parola come è forte il rischio di difficoltà di lavoro, ritardi, maggiori costi e quindi di danni per il territorio.</p> <p>Cumulo di "effetti ambientali" correlato alla N.E.T. A beneficio dei diversi comuni della Valle Susa pare prevista l'eliminazione dell'isolino e obsoleto linea aerea a 66 KV a CC. Per fare ciò occorre procedere con l'installazione di una linea aerea a 132 KV, interessanti un'importante parte del paese (località Molinetta) alla sostituzione attraverso il cavo Chiomonte) per l'alimentazione della cabina primaria di R.T. posta nel comunitario.</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATIN</p> | |
| <p>Cumulo di "effetti ambientali" correlato alla N.E.T. La stazione elettrica in (Alta/Media tensione) AFM1 sarà realizzata in bilineo (lo S36, esclusione di S38 - gas che si mantiene nell'atmosfera per migliaia di anni e ai fini del "base del lavoro" è meglio di volte più deleterio della CO2 - in opposita struttura edile a "la aria" con l'occupazione di uno spazio e vulnerabilità d'esercizio probabilmente maggiori? Con quali impatti visivi?</p> | <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti</p> | <p>Si rimanda al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti</p> |
| <p>Cumulo di "effetti ambientali" correlato alla N.E.T. La stazione elettrica in (Alta/Media tensione) AFM1 sarà realizzata in bilineo (lo S36, esclusione di S38 - gas che si mantiene nell'atmosfera per migliaia di anni e ai fini del "base del lavoro" è meglio di volte più deleterio della CO2 - in opposita struttura edile a "la aria" con l'occupazione di uno spazio e vulnerabilità d'esercizio probabilmente maggiori? Con quali impatti visivi?</p> | <p>Si rimanda al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti</p> | <p>Si rimanda alla Relazione Istruttoria per la discussione puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> |

| | | |
|---|---|---|
| | colavolte. | |
| <p>Cumulo di "effetti ambientali" correlato alla N.L.T. Come avverrà l'intervento della linea aerea a 122 KV di Terra per l'intersezione con della stazione ATPT?</p> | <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>Cumulo di "effetti ambientali" correlato alla N.L.T. Si domanda, quale sia la scelta che invoca lo spostamento del canale di ventilazione dal pk 47,999 al pk 52,156, considerando che, con lo spostamento in zona in Muddalena (rispetto alla Va. Claren), il canale sarà posto in un'area più decentrata e un'area più frequentata/visitata?</p> |
| <p>Cumulo di "effetti ambientali" correlato alla N.L.T. Si ripone da pag. 36 della sintesi tecnica "sono state riscontrate concentrazioni di azoto superori ai limiti di soglia... la natura e l'alta concentrazione è venisimilmente legata a fenomeni vulcanici, pertanto si si aspetta che tali anomalie siano distribuite anche in corrispondenza del Tunnel di Tasse e della galleria di Muddalena 2, essendo in corrispondenza di questo particolare settore geologico, e che lo marino debba essere trattato come "rischio speciale". Si chiedono maggiori chiarimenti in merito a tali affermazioni con particolare attenzione per la possibilità di un'interazione (e le altre) acquifere;</p> | <p>Il Progetto di variante ha previsto lo spostamento del cantiere della costruzione Tunnel di buse da Sosa a Chiomonte, della centrale di ventilazione della Val Claren al Sito di Muddalena in conseguenza dello spostamento dell'area di sicurezza di Claren in sotterraneo, soluzione che ha consentito di eliminare ogni opera (di cantiere e definitiva) in Val Claren privilegiando le aree di Chiomonte visitate dal cantiere del tunnel esplorativo de La Muddalena in un contesto già interessato dal viadotto dell'autostrada.</p> <p>Le risultanze delle rilevazioni realizzate per l'opera prepositeda al TUB del Conico della Muddalena, anche in corrispondenza dell'opera piano-pala, hanno consentito di stimare le quantità di materiale scaricato da valori di analisi naturali, e mentre i controlli effettuati sulle acque intercedute durante lo scavo del Cantiera, non hanno rilevato valori di azoto superiori ai limiti.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>Cumulo di "effetti ambientali" correlato alla N.L.T. Si domanda da pag. 36 della sintesi tecnica "sono state riscontrate concentrazioni di azoto superiori ai limiti di soglia... la natura e l'alta concentrazione è venisimilmente legata a fenomeni vulcanici, pertanto si si aspetta che tali anomalie siano distribuite anche in corrispondenza del Tunnel di Tasse e della galleria di Muddalena 2, essendo in corrispondenza di questo particolare settore geologico, e che lo marino debba essere trattato come "rischio speciale". Si chiedono maggiori chiarimenti in merito a tali affermazioni con particolare attenzione per la possibilità di un'interazione (e le altre) acquifere;</p> |
| <p>Variazione degli impati ambientali. Ci si riferisce alla tabella di sintesi della variazione degli impati ambientali rispetto al progetto Definitivo approvato, a pag. 64 della sintesi tecnica. 12 dei 14 elementi esaminati indicano una variazione peggiorativa per il territorio di Chiomonte Inoltra, il riguarda di queste voci segue schema scheda esplicitiva di riferimento, 27 righe che per quanto riguarda le voci "salute pubblica", esse risulta identificate da una variazione lievemente migliorativa. Si richiedono maggiori e puntuali chiarimenti in merito.</p> | <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Nella fase di PE saranno valutati gli eventuali effetti sulla componente salute pubblica della popolazione in contiguità con gli studi VIS del cantiere La Muddalena.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |

| | | |
|--|--|--|
| | <p>Variazioni degli impatti ambientali. Rispetto a quanto indicato alle pp. 66 e 67 della sintesi per tecnica si riferisce ai elementi quali "Kadon" e "ad-azioni naturali", si chiede quale monitoraggio sia previsto sulla popolazione in fase di cantiere e di esercizio.</p> | <p>Il PMA sulle componenti ambientali sarà eseguito nelle fasi previste e verificato da ARPA Piemonte (cir. prescrizione n. 51 della Delibera CUP n. 192013 CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettata, che dovrà monitorare anche gli impatti cumulativi rispetto alle componenti ambientali previste. Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti. Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| | <p>Variazione degli impatti ambientali. Rispetto a quanto indicato alle pp. 68 della sintesi per tecnica. Si richiedono maggiori approfondimenti circa la quantità e il tipo di sorgenti naturali e della disponibilità quantitativa e qualitativa delle acque sorgive e al scaricamento, superficiali e profondi.</p> | <p>Il PMA sulle componenti ambientali sarà eseguito nelle fasi previste e verificato da ARPA Piemonte (cir. prescrizione n. 51, 55 e 56 della Delibera CUP n. 192013 CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettata, che dovrà monitorare anche gli impatti cumulativi rispetto alle componenti ambientali previste. Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti. Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| | <p>Variazione degli impatti ambientali. A pag. 74 della sintesi, non tecnica si evince come "per caratterizzare lo stato attuale della componente atmosfera sono stati effettuati i rilevamenti redati da Arpa Piemonte, Provincia di Torino e Regione Piemonte, con particolare riferimento a. 2010, 2015, 2013". Si chiedono maggiori chiarimenti e dati relativi alla situazione dell'area area operaia, che a data prima del 2011.</p> | <p>Il PMA sulle componenti ambientali sarà eseguito nelle fasi previste e verificato da ARPA Piemonte (cir. prescrizione n. 51 della Delibera CUP n. 192013 CONFERMATA ed estesa anche alla Variante progettata, che dovrà monitorare anche gli impatti cumulativi rispetto alle componenti ambientali previste. Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti. Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |

| | | |
|---|---|---|
| <p>Variazioni degli impatti ambientali. Alle pp. 76 e 77 della sintesi non tecnica si richiedono maggiori approfondimenti circa gli aspetti meteorologici relativi ai raggi UV in alcune recenti stagioni, unitamente alla previsione di impiego di acqua per il controllo delle polveri generate dalle attività. Si richiede inoltre un approfondimento sulle stime del fenomeno di punta e sulle conseguenti azioni di precisione e mitigazione. Il riferimento all'anno meteorologico tipo è corretto dal punto di vista meteorologico, ma insufficiente per mettere in chiaro fin da ora il da farsi in caso di necessità.</p> <p>Variazione degli impatti ambientali. Alle pp. 76 e 77 della sintesi non tecnica si evidenzia come "I due scenari relativi all'anno 5, con il massimo delle attività di caccia soprattutto è all'anno 7, quando sarà attivo anche il cantiere presso l'impianto. Lo studio indica un incremento delle concentrazioni di inquinanti atmosferici molto localizzato intorno alle aree di lavoro... Si richiedono maggiori chiarimenti in relazione del fatto che nell'area posta nelle immediate vicinanze del cantiere si trovano le aree agricole e di Chiosatore (area verde) e quotidianamente frequentate dagli agricoltori, si tratta di una zona a forte/potenziale valenze naturalistica.</p> | <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Il PMA sulle componenti ambientali sarà eseguito nelle fasi previste e verificato da ARPA Piemonte (in attesa di presentazione di SI nelle Delibere CIPR n. 19/2015 CONFERMA ed essere anche alla fine del procedimento. Che dovrà mirare anche gli impatti cumulativi rispetto alle componenti ambientali previste.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>NON DI COMPETENZA DEL MATIM</p> | |
| <p>Variazione degli impatti ambientali. A pag. 80 della sintesi non tecnica si evince come "di tali verifiche è urgente, padre di rilevanza storica". Si chiedono maggiori approfondimenti e chiarimenti circa la natura di tale obbligo di rilevanza storica anche in considerazione del fatto che ci si trova a l'interno di un'area archeologica di notevole rilevanza.</p> <p>Il caso di proseguire gli "studi VIS" in tutto, procedendo anche con monitoraggio specifico e periodico, delle salute delle popolazioni residenti situando pure gli aspetti socio-economici e di biologia. Per l'altro ancora oggi non si è data puntuale risposta, come invece ripetutamente richiesto dal territorio, ad un avviso affisso nella sala d'aspetto dei medici al base di Chiosatore - sollecitato da decine di medici della valle - che paventa danni per le attività condotti alla valorizzazione della N.L.I.</p> <p>Per quanto attiene alle preoccupazioni locali emerse alla presunta del cantiere di agrazione per l'estensione e dispersione dei fumi in caso di incidenti si chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> Integrazione con uno studio approfondito; <p>Contiene valutazioni puntuali e, mentre necessario costituire un apposito strumento organizzativo" - quale ad esempio un comitato consultivo partecipativo con la presenza di rappresentanti locali - per poter monitorare e controllare da parte del territorio il rispetto puntuale ed attento delle specifiche tecniche e dei diversi impatti assunti o delle prescrizioni imposte, ponendo particolare attenzione alle tematiche PAES-C, VIS, aree verdi, falde acquifere, ecc.</p> | <p>Nella fase di PL saranno valutati gli eventuali effetti sulla comunità salute pubblica della popolazione in contatto con gli studi VIS del cantiere in Macdarena</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>La Centrale di ventilazione prevede idonei impianti di filtrazione fumi. Il tutto previsto dal quadro prescriptivo del presente parere la redazione di apposito piano di protezione civile e piano di emergenza.</p> <p>NON DI COMPETENZA DEL MATIM</p> | <p>Si sottolinea la presenza di notevoli effetti connotati da rilevanti interessi della comunità (Chiosatore, Giugonze e Salbertrand) le valutazioni sulla salute pubblica intervenute nello studio "SIA" in continuità con il percorso della VIS già qui intrapreso e per tutto lo durata del cantiere (pag. 37)</p> |

| | | |
|---|---|------------------------------------|
| | <p>Contro di effetti ambientali correlato alla N.C.T. Stallo di cantiere. Qual è la felice tempere e prevedibile e ragionevole per la durata dell'attuale situazione di stallo del lavoro (riduzione significativa di occupati, ecc) al cantiere di Chiermonna, considerando il tempo che ancora intercorrerà fra l'avviata linea col to nel gongoloso e l'inizio del cantiere "aripilata" per la realizzazione del Tunnel di Base?</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATTM</p> |
| <p>Cumulo di effetti anti-entusi correlato alla N.C.T. Rispetto alle disastrate sollecitazioni proposte dall'Osservatorio verso la "continua ricerca della qualità" in cosa sia in termini architettonici paesaggistici che di funzionalità delle opere, è rilevante quanto segue: 1) ellipso di fianco a edificio medievale (Colombata); 2) smantellamento area archeologica (silo e musco); senza garanzie e avvertire alcuna identificazione territoriale; 3) appassimento e ulteriore e definitiva compromissione paesaggistica della Vallata con costruzione sviluppo per risposta conio da Chiermonna a Subbotto, al momento non decisivo a viabilità pubblica.</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATTM</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATTM</p> |
| <p>Sostanza. Come si pensa di migliorare e garantire in "sicurezza" del paese in relazione all'aumento dell'impurità e visibilità del cantiere di Chiermonna? Parrebbe in ogni caso necessario incrementare temporaneamente il livello numero del caratteri della stazione di Chiermonna e installare una fascia di appositi e distesi impianti TVCC sul territorio.</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATTM</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATTM</p> |
| <p>Il 19 agosto nel corso di un incontro aperto alla pubblica azione, in cui si parlava anche di Piano per la valle abitabile e il caso della rete italiana, l'arch. Manlio Di Stefano, a nome del Commissario di Governo, ha assicurato che arriveranno certamente le disponibilità finanziarie necessarie per la realizzazione di tutto il paese e non solo, come oggi, per la parte delle dorsali di alimentazione principali "federali". Quando avverrà conferenza finanziaria di C.S?</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATTM</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATTM</p> |
| <p>Quali le più in linea per finanziare le opere di Compensazione? A che punto sono le richieste inviate dal comune (vedere allegato 12) per il finanziamento delle diverse iniziative?</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATTM</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATTM</p> |
| <p>Risultare in ogni caso necessari i mezzi e i compensi necessari per incrementare l'occupazione locale (raccolta dati e relativa valutazione, coinvolgere nei lavori, le imprese artigiane/professioniste locali, formazione mirata in base alle esigenze di professionalità specifiche, ecc), coinvolgere persone disponibili, esercizi e attività economiche locali, con formazione, supporto per la crescita delle realtà locali, altre supporto per la costituzione di eventuali "start up" che potrebbero svolgere in altro modo sul territorio in vista dei lavori e delle occasioni, in essere, ecc.?</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATTM</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATTM</p> |
| <p>Piano di Riqualificazione del Patrimonio Immobiliare di Chiermonna, oltre alla garanzia che non saranno costruiti campi base, occorre disporre di precisi piani per l'allocatione logistica dei lavoratori che proverranno da "fuori zone" in linea con le esigenze di T.E.L.F. e tenuto conto dei bilanci programmatici della legge regionale 4/2011</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATTM</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATTM</p> |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | <p>Il Progetto di Realizzazione Agricola e di Recupero della Viticoltura Chiondale (PRARVIC) di pag. 169 a pag. 197 dell'Allegato 5) è questo progetto si evince l'aumento dell'area di cantiere (M.T.), di ulteriori 4,5 ettari rispetto all'estensione attuale. Il maggior consumo di suolo impone quindi di valutare l'impossibilità di effettuare qualsiasi progetto di recupero agricolo in quelle aree (storicamente deputate e riconducibili), al contrario, a tali attività.</p> | <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti. Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | |
| | <p>L'autorizzazione di quanto essenzialmente previsto dalla delibera di Consiglio Comunale 15/15 è superata con l'evoluzione e perfezionamento del contenuto della medesima, dalibero effettuato nello studio "Chiondale 2025: opportunità di sviluppo territoriale".</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MAUTM</p> | |
| | <p>Si richiede di procedere con gli studi per l'eventuale futuro utilizzo delle "acque calde" rinvenute dagli scavi di galleggiamento, in caso di sostenibilità, a fini "in primis" energetici e turistico-culturali (ad esempio, idromassaggi, bagni, idromassaggi, ecc.) e comunque a favore dello sviluppo economico del territorio (ed es. In costruzione e la gestione di terme).</p> | <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>Il Progetto Definitivo come dai perenni (CIPE), prevede l'installazione di sistemi per il collaudo separato delle acque con caratteristiche geotermiche rilevanti (> 25°C), finalizzati al loro sfruttamento diretto o per il recupero di energia, o solo riposta direttamente essere presentate concrete proposte di utilizzo nel territorio circostante quale opera di compensazione ambientale (E.L.T.) e di Polinquinazione di Torino hanno avviato una collaborazione di lavoro con specifico riferimento alla "Valorizzazione risorse geotermiche Turin e Bassa valle collegamento ferroviario Turin-Arona" (pag.61)</p> |
| | <p>Sarebbe inoltre il caso di verificare le problematiche evidenziate sopra in livello artistico e culturale valorizzando edifici pubblici e privati del paese anche con la localizzazione ed installazione di una sede per i lavori del S.10 e del Museo Archeologico, il museo industriale (centrale ex AFM di Chiondale), il laboratorio di Chiondale, una "scuola post universitaria" (in gestione di PI, e Direzione di cantieri) in grado di infrastrutture, ecc.</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MAUTM</p> | |
| | <p>L'esistente dell'area CIPE 1920/3, che da corso al SIA del 2013, prevede, in oltre, con parere favorevole e prescrizioni (223-229) del Ministero per i beni e le attività culturali, la ristrutturazione del complesso della vecchia Caserma Henry di Susa da destinare a punto informativo. Al riguardo si ritiene una modifica, in vista, proprio della variante di carteggiamento che, risale al 2013 sposta il polo di attività della M.T.L. da Susa a Chiondale.</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MAUTM</p> | |
| | <p>È necessario avviare una serie di mirate riunioni locali da parte di TIGET e del Commissario di Governo con i diversi stake holders (viticoltori, artigiani, commercianti, professionisti, ma anche operatori di settore). Tutto ciò intende anche conto del PIR(PIC) e servizi corredo, del PRARVIC o anche del piano di valorizzazione "visite di cantiere" di cui si è già parlato con la SIA.</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MAUTM</p> | |

| n. | Titolo | Codice elaborato | Data |
|-------|---|---|---|
| A.4 | Osservazioni del gruppo consiliare insieme Cbiunale in data 28/09/2017 | DVA-2017-002317 | 28/09/2017 |
| | Osservazione | Contraddizioni CTVIA | Dalla Relazione dell'Osservatorio Turinese Emissione del 27/12/2017 |
| A.4.1 | In un documento di 16 pagine vengono espressi le seguenti osservazioni al PRV: | | |
| | <p>1. Osservazione: I vignetti e il pericolo dell'inquinamento. Lo Scrivente evidenzia il pericolo che le polveri di materia di asfalto e i fumi LPM e le polveri sottili generate dall'incendio vengano trasportati dai mezzi pesanti, possessori infiacchi, in produzione per autocorona e quella a fini commerciali delle produzioni vicine DOCC di "Avana", storicamente prodotte sui terreni propri della zona. A tal proposito, lo Scrivente sollecita il subitro al luogo di posizionamento dei mezzi e sulla logistica di rifornimento.</p> | <p>In sede di risposta alle interrogazioni richieste dalle Autorità competenti il Proposante ha trasmesso un aggiornamento della dispersione degli inquinanti in base alle sue emergenze e i livelli stabiliti sono al di sotto dei limiti normativi.</p> <p>L'PMA sulla componente ambientale sarà collegata nelle fasi previste e verificate da ARPA Piemonte (determinazione n. 51 della Delibera CIPE n. 19/2015 CCA/283447) ed essere anche oltre l'attuale progetto.</p> <p>Inoltre, è in fase di sviluppo un Protocollo d'Intesa tra il Proposante e la Regione Piemonte per garantire un approfondito studio sulla corretta gestione delle tematiche ambientali, con particolare riferimento all'agglomerato dei vignetti di Chiusonno-Giugliano.</p> | |
| A.4.2 | <p>2. Osservazione conseguente e collegata alla Osservazione precedente. Il Gruppo Consiliare rileva che nelle aree della realizzazione dei due vignetti, quest'ultimi necessari per trasportare il materiale di scavo attraverso l'Autostrada A32, che comporterebbe almeno due anni per la messa in opera. Per la via di accesso al cantiere di Sallibiane sarebbe la strada alternativa via dell'Avana. Inoltre, lo Scrivente osserva che anche tutti i mezzi che trasportano i materiali necessari alla costruzione degli svincoli passeranno per la via dell'Avana, ed evidenzia che anche gli autocarri privati in seguito alla realizzazione degli svincoli passeranno per la stessa via. Lo Scrivente chiede una forte attenzione la congestione e persino il passaggio di mezzi pesanti sulla via che costeggia i vignetti. Inoltre, sollecita il dubbio che i fondi di compensazione possano essere spesi esclusivamente per realizzare un nuovo e completo sistema viario, a dispetto dei progetti in corso e che in assenza di collegamento viario con la stazione torinese del Piano del Ferro i veicoli entrano dallo svincolo della Maddalena senza pagare il pedaggio del casello di Sallibiane.</p> | <p>La svincola di Chiusonno non rientra nel progetto di variante in quanto approvato dalla Delibera CIPE n. 19/2015, essa verrà verificata alla scala di Progetto successivo ai sensi dell'art. 185 comma 6 e 7 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.</p> <p>Per quanto riguarda i fondi per le misure mitigative si rimanda alla Relazione dell'Osservatorio del 27/12/2017 e al Piano di Sviluppo dell'Agglomerato n. 261 del 30 ottobre 2017, n. 262 del 27 novembre 2017 e n. 263 del 28 dicembre 2017 nella quale vengono descritti i progetti relativi alle misure compensative della M.L. che non è previsto in alcun modo la realizzazione di un nuovo e completo sistema viario a dispetto dei progetti locali.</p> | |

| | | |
|---------------|--|---|
| <p>Vol. 1</p> | <p>3. Osservazione: La questione dell'acqua interrettilata durante i lavori di scavo è irrimediabilmente perduta. Lo scrivente solleva dubbi sulla possibilità che negli scavi si inseriscano delle sorgenti, e che l'acqua che si ricade di fronte secondo il progetto (1-1 milioni di metri cubi) venga soltanto alla zona. Lo scrivente osserva che, qualora l'acqua defluisca, non dovrebbe essere sufficiente per il cantiere. Non è noto quale sarebbe la fonte di approvvigionamento idrico dei cantieri. In questa ipotesi il territorio si vedrebbe privato per sempre delle sorgenti e in p.w. si vedrebbe sottratta l'acqua attualmente utilizzata.</p> | <p>Si riassume in questo illustrato dal proponente per la competenza ambientale ambiente idrico delle zone nel PMA.</p> <p>Il PMA in lo scavo di verificare gli effetti andati dalle opere di progetto in termini quantitativi e qualitativi, sugli equilibri idrogeologici delle aree attraversate dall'infrastruttura. In riferimento all'aspetto quantitativo della risorsa, un elemento importante è rappresentato dalla esistenza e attività verifico delle interazioni eventualmente indotte sul sistema della circolazione delle acque sotterranee degli ammassi rocciosi e dei depositi quaternari, dalle caratteristiche di scavo in sotterraneo.</p> <p>Le interazioni tra opera e componenti ambientali così come identificate dallo Studio di Impatto Ambientale sono in sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fenomeni di contaminazione della falda a seguito di attraversamento accidentali legati allo scavo in sotterraneo (getti di calcestruzzo, iniezioni ...) - interferenze quantitative della componente; - infiltrazione di acque sotterranee potabili nelle opere di cantiere (osservazioni qualitative della componente); - fenomeni di drenaggio della falda legati alle fasi di scavo in galleria non possibile esplicitamente, di pieno acquo allungando del circuito sotterraneo eventualmente interferenti (alterazioni quantitative della componente). <p>La rete di misura è oggetto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sonaggi statici e dinamici nel corso del monitoraggio in fase di avvio; - Funzionari statici, opportunamente in funzione dell'ubicazione delle aree di cantiere/degustato per la definizione di punti di valle e di analisi; - Pozzi e sorgenti a non rilevabile che valuti bene delle caratteristiche di impatto possono presentare un grado di vulnerabilità relativa maggiore. <p>La rete del monitoraggio implementato per l'ambiente idrico sotterraneo, è costituita da 86 punti. Di questi, 49 punti appartengono alla rete di monitoraggio delle risorse idriche in corso nella base Kijir Saca. I restanti 37 punti sono stati individuati sulla base dei pianificati progettuali e con responsabilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accertamenti da realizzare ad hoc in corrispondenza delle |
|---------------|--|---|

| | | | |
|------|--|--|---|
| | <p>4. Osservazione: Il Museo Archeologico ed il Sito Archeologico, inquadramento compreso, sono il posto non più accessibile; impossibilità di praticare Itinerari; lo Scrivente rileva che allungamento del cantiere comprometterebbe la definitiva chiusura del museo archeologico (canto già dal 2011) e impedirebbe la fruizione culturale con esperti disadatti al periodo invernale ed antichissimi, ripartire i resti. Inoltre si lato turistico della Madalena, che si caratterizza per la possibilità di praticare itinerari turistici, è legato al paesaggio del ambiente. L'allungamento del cantiere costituirebbe, pertanto, una grossa perdita sotto il profilo economico e culturale.</p> | <p>area di cantiere, di deposito, servizio acqua e di conferimento rifiuti</p> <p>- punti già individuati dalle reti di monitoraggio delle risorse idriche, ma attualmente non monitorati.</p> <p>Il PMA sulla componente ambientale sarà eseguito nelle fasi previste e verificato da ARPA Piemonte (cfr. prescrizioni n. 51, 55 e 56 della Delibera CIPE n. 19/2015 C/23/23/2014 ed esteso anche alla Variante progettuale.</p> <p>Si ricorda che il PMA in tutte le fasi previste è monitorato e sotto il controllo di ARPA Piemonte.</p> <p>Per quanto riguarda gli impatti, il monitoraggio in corso il corso delle componenti ambientali è in sintonia per il controllo degli stessi che, qualora siano superati con dislivelli, devono essere opportunamente mitigati.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescritti in del presente parere e ai pareri delle autorità competenti con valore</p> <p>NON DI COMPETENZA DEL MATM</p> | |
| A4.5 | <p>5. Osservazione: La Manente valorizzazione del sito; Lo Scrivente osserva che allungamento del cantiere comprometterebbe il danneggiamento e persiste la distruzione dei resti della Val Clorco</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATM</p> | |
| A4.6 | <p>6. Osservazione: la Via delle Galie; lo Scrivente rileva che in Via delle Galie è stata inibita all'accesso con interpretazione di occupazione temporanea di tre mappali di terreno relativi alla procedura espropriativa della variante, e che l'operazione non risulta giustificata. Lo Scrivente lamenta l'occupazione per 13 anni di una importante risorsa storica e culturale.</p> | <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescritti del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Vedi anche i punti A.1, A.3, 6 e P1</p> | <p>Per quanto riguarda i percorsi pedonali: appare da porre in evidenza che lo studio individuato quale "Strada delle Galie". Tale percorso, si realizza già nell'attuale strada esistente nell'area in oggetto e prosegue nell'oggi caratteristiche di velocità e lunghezza che ne permettono la percorribilità turistica e di lavoro e per la completezza tempore di percorso storico. Il P.M.A. al fine di garantire la percorribilità ha previsto per lo stesso luogo una serie di interventi di recupero ambientale, definibile quale "Strada Archeologica", con "nuova strada di collegamento tra gli</p> |

| | | |
|--|--|--|
| <p>Chiamante: Data l'importanza storica ed antropologica dell'area e l'importanza governativa in fase di cantiere la tutela del tracciato ed a carattere dei lavori prevedere il pieno recupero ed il ripristino del vecchio tracciato. (pag.55)</p> | <p>Chiamante: Data l'importanza storica ed antropologica dell'area e l'importanza governativa in fase di cantiere la tutela del tracciato ed a carattere dei lavori prevedere il pieno recupero ed il ripristino del vecchio tracciato. (pag.55)</p> | <p>Chiamante: Data l'importanza storica ed antropologica dell'area e l'importanza governativa in fase di cantiere la tutela del tracciato ed a carattere dei lavori prevedere il pieno recupero ed il ripristino del vecchio tracciato. (pag.55)</p> |
| <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Vedi anche i pareri ALI, A3.6 e P1</p> <p>Per la fase di cantiere è stata già realizzata una nuova strada di collegamento Chiomonte-Giaglione, ma il suo utilizzo risulta, per problemi di ordine pubblico, oggetto di severe limitazioni alla percorrenza. Terminati i lavori nell'area è previsto un ripristino antichissimo della zona. Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Vedi anche i pareri ALI, A3.6 e P1</p> <p>Per la fase di cantiere è stata già realizzata una nuova strada di collegamento Chiomonte-Giaglione, ma il suo utilizzo risulta, per problemi di ordine pubblico, oggetto di severe limitazioni alla percorrenza. Terminati i lavori nell'area è previsto un ripristino antichissimo della zona. Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>7. Osservazione: Le Ristrutture di Chiomonte, rappresentavano la 1ª dilisa del Forte di Lillo, così come il forte dell'Ambrogio; Lo Scrittore ha una che si era sostanzialmente inaccessibile la "Barriera" di Val Chiova e che in varie fasi impedirebbe il maggior movimento delle vestigia militari.</p> <p>8. Osservazione: La strada Chiomonte / Giaglione inutilizzabile per 13 anni; Lo Scrittore è intenzione che il collegamento via Chiomonte - Giaglione resterebbe chiuso costringendo i proprietari delle proprietà agricole a percorrere 15 chilometri anziché 2 per raggiungere i fondi.</p> |
| <p>9. Osservazione: La Salute Pubblica; Lo Scrittore rileva l'importanza di valutare con attenzione i valori storici, per l'acquedotto amministrato ed affidato allo stato attuale, e che si monitorerà costantemente la variazione di tali valori</p> | <p>In merito alla Salute Pubblica verrà aggiunto lo studio di VIS già attivato per il cantiere da La Maddalena. Si ricorda che il PMA in tutte le fasi previste è coordinato; sotto il controllo di ARPA Piemonte, che prevede e verificata da ARPA Piemonte (dalla prescrizione n. 51 della Delibera CIPE n. 192015 CONFERMATI ed esteso anche alla Variante progettuale</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Per quanto riguarda gli impianti, il monitoraggio in corso d'opera delle componenti ambientali è lo strumento per il controllo degli stessi; esse, quando sono superiori alle disattese, devono essere opportunamente mitigati.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> | <p>9. Osservazione: La Salute Pubblica; Lo Scrittore rileva l'importanza di valutare con attenzione i valori storici, per l'acquedotto amministrato ed affidato allo stato attuale, e che si monitorerà costantemente la variazione di tali valori</p> |
| <p>La qualità collettiva della condotta del cantiere ed effetti sulla salute delle popolazioni, compromissione le indicazioni emesse dal monitoraggio ambientale e delle l'attuazione dell'incarico Sanitario, così come il controllo e la supervisione di ARPA. La stessa delle emissioni in atmosfera deve essere migliorata tecnologia che dovranno essere applicate nei cantieri in contemporanea alla prescrizione delle fasi progettuali precedenti: il risultato dell'analisi, l'ultima consultata (che considera anche i livelli di inquinanti già presenti nell'aria) con la presenza di criticità in area (area coperta dallo studio) e l'analisi della compatibilità del cantiere con i valori limiti in tutti gli aspetti considerati (pag.27)</p> | <p>La qualità collettiva della condotta del cantiere ed effetti sulla salute delle popolazioni, compromissione le indicazioni emesse dal monitoraggio ambientale e delle l'attuazione dell'incarico Sanitario, così come il controllo e la supervisione di ARPA. La stessa delle emissioni in atmosfera deve essere migliorata tecnologia che dovranno essere applicate nei cantieri in contemporanea alla prescrizione delle fasi progettuali precedenti: il risultato dell'analisi, l'ultima consultata (che considera anche i livelli di inquinanti già presenti nell'aria) con la presenza di criticità in area (area coperta dallo studio) e l'analisi della compatibilità del cantiere con i valori limiti in tutti gli aspetti considerati (pag.27)</p> | <p>La qualità collettiva della condotta del cantiere ed effetti sulla salute delle popolazioni, compromissione le indicazioni emesse dal monitoraggio ambientale e delle l'attuazione dell'incarico Sanitario, così come il controllo e la supervisione di ARPA. La stessa delle emissioni in atmosfera deve essere migliorata tecnologia che dovranno essere applicate nei cantieri in contemporanea alla prescrizione delle fasi progettuali precedenti: il risultato dell'analisi, l'ultima consultata (che considera anche i livelli di inquinanti già presenti nell'aria) con la presenza di criticità in area (area coperta dallo studio) e l'analisi della compatibilità del cantiere con i valori limiti in tutti gli aspetti considerati (pag.27)</p> |

| | | |
|---------------------|---|---|
| <p>A4.12</p> | <p>12. Osservazione: Quale tutela per la fauna locale, (in fauna volante, gli uccelli, l'avifauna, i caratteri, insetti e lepidotteri); Lo Scivone espone perplessità sull'impatto determinato dagli impianti di illuminazione su tutte le specie animali. E' per esse chiaro che tali fonti luminose avranno un forte impatto negativo su la fauna, in particolare sui chirotteri. Pertanto un forte impatto, sia sulla Avifauna che sugli Uccelli, avranno la realizzazione di aree disponibili, in creazione di barriere fisiche del cantiere, la serpenziale a essere già detto, l'inquinamento luminoso. Sottolinea inoltre negativamente la totale assenza, nel progetto, della componente faunistica relativa agli Insetti e Lepidotteri.</p> | <p>Il Promotore ha approfondito questi temi nell'ambito della redazione delle risposte a le richieste di integrazione. Il PMA su la componente ambientale sarà eseguito nelle fasi previste e verificato da A.I.P.A. Piemonte. Si rimanda alla Relazione Istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti. Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| <p>A4.13</p> | <p>13. Osservazione: - Piante messe a dimora nelle scarpate del cantiere: Lo Scivone evidenzia che la pianta di cui si prevede la messa a dimora lungo le scarpate del cantiere sono piante infestanti che poco si combinano con il paesaggio intorno, tutto è coltivato a viti e piante aromatiche.</p> | <p>Lungo le scarpate perimetrali delle aree di cantiere di imbotto di Macchiaioli questi ed es. del torrente Chiaro si prevede la realizzazione di intonaco inidoneo idrorepulente su tutte le superfici. Al fine inoltre di garantire un migliore inserimento ambientale-paesaggistico dalle aree interessate dalla riqualificazione, il progetto di mitigazione prevede la piantagione di specie arbustive spontanee. Nel corso degli approfondimenti sono stati prodotti specifici elaborati sulle opere a verve di mitigazione e recupero ambientale. Elaborato di riferimento: - PRV CSC 7330 01 10-01 10-02 Relazione tecnica - PRV CSC 7330 01 10-01 10-07 6712 Piano relativo alle misure di "Restoration ecology". Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| <p>A4.14</p> | <p>14. Osservazione: La viabilità perimetrata delle aree di cantiere a servizio unico delle FF.OO; Secondo lo Scivone la progettazione della variante evidenzia la realizzazione di una strada di servizio destinata esclusivamente all'utilizzo da parte della Force del "Ordine con importanti protezioni e sistemi di sicurezza. Essi non condivide la scelta</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATIM</p> |

| | | |
|--------------|--|--|
| <p>Ad.15</p> | <p>15. Osservazione: Interventi e misure di protezione del versante Sul versante della Maddalena è installata, da parte di Maddalena per evitare fenomeni di crolli di massi ("instabilità poggione; Mucini (Stafa), una rete di monitoraggio dei blocchi al non poteva essere individuata" ha commentato qualche addetto ai lavori, fine di essere sotto controllo eventuali movimenti degli componenti in materia). Lo Scrittore rileva che dalla relazione illustrativa presentata si rilevano misure preventive del versante Maddalena, per evitare, monitoraggi non sono stati registrati dei movimenti in fenomeni di crollo di massi e mettere conseguentemente in sicurezza l'area sito. Inoltre, nell'ambito del cantiere del circolo Nel marie non è previsto in la du osservate, se non il dite da eroiani che "ed: esplorativo de La Maddalena, sull'orlo della galleria. "scritto" si vede che la zona protetta per la localizzazione del cantiere è stata stabilita una rete paramassi. In merito ai nuovi Maddalena era la zona favorevole dal punto di vista della sicurezza. In lavori a C'normalmente, sono previsti interventi sia in fase di particolare la Associazione Pro Natura Pignone, era una serie di esposti. 13 volte e che si esecuzio, in particolare. maggio 2013, luglio 2013, marzo 2014), denunciò il fatto della mancanza - un'esecuzione del monitoraggio su nuovi blocchi di collocalzione delle reti paramassi a protezione del cantiere.</p> | <p>Sul versante della Maddalena è installata, da parte di Maddalena per evitare fenomeni di crolli di massi ("instabilità poggione; Mucini (Stafa), una rete di monitoraggio dei blocchi al non poteva essere individuata" ha commentato qualche addetto ai lavori, fine di essere sotto controllo eventuali movimenti degli componenti in materia). Lo Scrittore rileva che dalla relazione illustrativa presentata si rilevano misure preventive del versante Maddalena, per evitare, monitoraggi non sono stati registrati dei movimenti in fenomeni di crollo di massi e mettere conseguentemente in sicurezza l'area sito. Inoltre, nell'ambito del cantiere del circolo Nel marie non è previsto in la du osservate, se non il dite da eroiani che "ed: esplorativo de La Maddalena, sull'orlo della galleria. "scritto" si vede che la zona protetta per la localizzazione del cantiere è stata stabilita una rete paramassi. In merito ai nuovi Maddalena era la zona favorevole dal punto di vista della sicurezza. In lavori a C'normalmente, sono previsti interventi sia in fase di particolare la Associazione Pro Natura Pignone, era una serie di esposti. 13 volte e che si esecuzio, in particolare. maggio 2013, luglio 2013, marzo 2014), denunciò il fatto della mancanza - un'esecuzione del monitoraggio su nuovi blocchi di collocalzione delle reti paramassi a protezione del cantiere.</p> |
| <p>Ad.16</p> | <p>16. Osservazione: Logica del cantiere viabilità di accesso delle maestranze; Lo Scrittore osserva che come riportato al punto 9.3.1 della "Scheda Non Tecnica del Progetto di Variante", viene considerata area di cantiere anche l'area di parcheggio denominata "Colombera", posta in adiacenza all'elipporto recentemente realizzato vicino alla centrale idroelettrica. In ogni caso non ritiene idonea la soluzione di arrivo di tutte le maestranze alla zona Colombera con mezzi propri, in quanto tali mezzi intercederebbero la via che dal 110-e della SS. n° 24 raggiunge la SP. n°233 e poi scende fino a via dell'Avana, qualificatamente percorso da tipo di privati che col a l'azione Ramada raggiunge il capoluogo e viceversa, nonché da trattori e mezzi agricoli in genere, diretti alle varie appezzamenti. Un traffico troppo elevato su tale viabilità sarebbe ingestibile ed inopportuno.</p> | <p>Il Proprieta' afferma che il trasferimento delle maestranze presso i cantieri, al fine di ridurre le aree di parcheggio e gli impatti sulla viabilità, avverrà utilizzando l'avente esecuzio.</p> |

| | | |
|---|---|---|
| <p>17. Osservazione: Centrale di ventilazione Maddalena. I.e. Servente: osserva che il progetto prevede la realizzazione di una centrale di ventilazione con un camino alto 33 metri (alto pressostatico come i viali) esistenti dell'ipotesi A12 presenti nell'area di cantiere) a servizio della linea. Come riportato al punto 8.5 della "Sintesi Non Tecnica del Progetto di Variante", la struttura esistente in sezione solo nelle "... in caso d'incidento od emergenza in galleria", mediante l'attivazione di estrazione di fumo che, durante i locali interati, verseranno nell'ambiente quanto prodotto dalla combustione. Bisogna però tener conto della instabilità dell'edificio che un consiglio su intervento da un incendio, non soltanto quali materiali di stesso trasporto, è difficile ipotizzare quali fumi si possono sprigionare dalla combustione, l'unica certezza è che tali fumi verrebbero immessi nell'ambiente circostante</p> | <p>La variante progettuale richiesta dalla prescrizione n. 215 della delibera CIPE n. 19/2013 contempla una serie di modifiche al progetto che dalle attività strutturali risultano in genere e più conservative rispetto agli aspetti ambientali, al paesaggio e al territorio oltre che riguardanti le esigenze relative alla sicurezza.</p> <p>Le parti volte, per quanto riguarda i manufatti della Centrale di ventilazione e relativi annessi, il progetto proposto conserva quanto richiesto dalle Autorità competenti in relazione alla compatibilità architettonica, ai materiali costruttivi utilizzati e all'impiego paesaggistico dei manufatti in un'area già precedentemente assai compromessa dal viadotto autostradale.</p> <p>In sede di progettazione esecutiva saranno verificati ulteriormente i progetti ed eventualmente verranno implementati gli interventi mitigativi.</p> <p>Infine, la Centrale di ventilazione prevede idonei impianti di filtrazione fumi. E' inoltre previsto da quanto prescrittivo del presente piano la redazione di apposito piano di protezione civile e piano di emergenza.</p> | <p>La centralità di ventilazione del tunnel viene spostata allo stabilimento e progettata con una soluzione semi-pagura (a parte interventi). Nel Progetto Definitivo era prevista una sola centrale di ventilazione per la gestione di sicurezza. Si prevede l'apertura del nuovo tunnel in Valle Clara per il pezzo di ventilazione; vengono pertanto eliminati tutte le opere previste nel sito della Valle Clara del progetto di variante sono previste 2 centrali di ventilazione in un unico fabbricato. La centrale di ventilazione di Maddalena costituisce l'unico elemento architettonicamente rilevante la fase di intervento in un contesto paesaggistico che prevede come priorità la ricucitura con l'ambiente agricolo circostante. Dal punto di vista delle funzioni al sito è emanata la ventilazione e l'evacuazione fumi in caso di incendio ed emergenza in galleria. Rispetto al Progetto Definitivo approvato lo studio prevede un'altra soluzione molto analoga nelle dimensioni in quanto dovrà supportare a tutte le funzioni e impianti in precedenza indicati in Loby.</p> <p>L'altra differenza rispetto al Progetto Definitivo approvato è data dal posticamento della centrale di ventilazione che viene ad essere in connessione al nuovo imbocco di Maddalena 2. Questa offerta manufatta prevista anche l'ubicazione della nuova centrale. A partire da questo contesto è stato possibile individuare una situazione ottimale per l'imbocco di Maddalena 2, fattibile sotto il profilo tecnico e geologico e tale da permettere un parziale recupero dello spazio costruttivo semi-pagura.</p> |
|---|---|---|

| n. | Titolo | Codice ediborato |
|------|--|---|
| A5 | Osservazioni dell'Unione Montana Valle Susa in data 26/09/2017 | DYA-2017-0021927 |
| | Osservazione | Contribuzioni CTVJA |
| A5.1 | Il Comune allega il documento di 14 pagine "ULTIMAZIONI OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE TECNICA DELL'UNIONE MONTANA VAL SUSAE" nel quale vengono poste osservazioni in merito. 1. Inibisce est tunnel di base. Lo Scrivente rileva che dall'analisi del documento PRV C3A 1100 "Inibisce est tunnel di base - Relazione generale illustrativa" occorre rilevare che vengono citati, senza elaborati complementari per l'opera in esame, i documenti: PRV C3A 1113-1117, Nell'elenco albanoni PRV C30 3000 i documenti PRV C3A 1113 e 1114 non esistono, qualora invece i progettisti facessero riferimento al progetto PD2, esistente già elaborati PD2 C3A 1113 e 1114, i quali però risultano superati servendo l'elenco elaborati in allegato PD2-PRV (PRV C30 3016). | Il Proponente afferma che "Le Osservazioni si è risposto con lettera del 26/09/2017". 30/09/2017, PECTO-08-00017 del 17 ottobre 2018" |
| | Inoltre lo Scrivente rileva che il documento PRV C3C 0130 "Relazione tecnica mitigazioni acustiche in fase di cantiere" non esiste a questa fase progettuale e che un corrispondente elaborato PD2, in quest'ultimo, nella tabella 1A, sono riportate le sorgenti sonore per il cantiere, che però si riferiscono a una caratterizzazione completamente differente da quella in essere. Indipendentemente dal fatto che vi siano minori o maggiori sorgenti emissive, ci si sarebbe aspettati una revisione del documento relativo alle mitigazioni acustiche in fase di cantiere. | Nell'ambito del Progetto di Variante e delle relative attività prodotte sino a stato condurre le nuove valutazioni, negli impatti in fase di cantiere per la valutazione delle emissioni sonore, dell'interno del SIA, il mitigazione in corso d'opera delle componenti ambientali è lo strumento per il controllo degli impatti che, qualora siano superati, devono essere opportunamente mitigati. |
| A5.2 | Nella sezione idrologica C, di cui a PRV C3A 1115, vi è una sistemazione, ai fini del mascheramento mediante terra e grata viva, con pendenza che passa alla Servente eccessiva. | In sede di progettazione esecutiva curi cura del Proponente verificare quanto richiesto. |
| A5.3 | 2. Loggia per la costruzione delle opere in alluvione. Lo Scrivente non riesce a evincere compiutamente dai documenti progettuali come possa avvenire l'allon-pasaggio delle strarascio prima dell'installazione de misuratori-scopieri (anulogo rilievo vale anche per la galleria Maddalena, bis). | L'allungamento del cantiere e quindi lo posa in opera dei resti, costituisce l'unico in proposizione alla movimentazione del materiale di scavo |
| A5.4 | 3. Considerazioni sul cantiere di Salbertrand. Lo Scrivente sottolinea che nel progetto in esame non sono previsti documenti di dettaglio illustranti i vari fabbricati che comporgono l'area industriale di Salbertrand. Surge l'interrogativo se, nella valutazione degli impatti del manufatto in esame, impatto visivo ecc.) sia stata utilizzata la dimensione reale e quella fittizia (pianimetria PRV C3A 786). | Il progetto del cantiere di Salbertrand è stato redatto privilegiando gli aspetti tecnici relativi all' esigenza di prevedere la maggior parte delle lavorazioni: al cruscio e, in particolare, di natura fittizia che verranno demoliti alla fine dei lavori, devono essere considerati come costruzioni preesistenti. Inoltre, in sede di progettazione esecutiva verranno sviluppati i progetti in modo più dettagliato. Per quanto riguarda gli impatti il monitoraggio in corso d'opera delle componenti ambientali è a struttura per il controllo degli stessi che, quando siano superati, devono essere opportunamente mitigati. |

| | | |
|------|--|---|
| A5.4 | <p>4. Considerazioni sulla gestione delle roccie verdi. Come già evidenziato dallo Scrivente a proposito "Prestazioni delle roccie verdi" delle osservazioni già consegnate, il documento PRV_C3A_7610 "Relazione relativa alla gestione delle roccie verdi" indica per lo stoccaggio del materiale adibizione nella galleria Moduloem 1 una lunghezza disponibile di 5,1 km. Nel medesimo documento si fa riferimento all'alternativa PRV_C3A_3812 "Planimetria 3 n° 1" che indica come termine dello scavo la progressiva 7541,5 (i documenti citati sono aggiornati rispettivamente al 16 marzo 2017 e al 2 febbraio 2017). Viceversa, nell'alternativa PRV_C3A_7140 "Relazione intorno di esperienza scavo Cunicolo esplorativo della Mandulena" si legge che "a febbraio 2017 lo scavo del cunicolo esplorativo è terminato, superando la lunghezza di 7,0 km (...) in linea generale, si ritiene che il cunicolo ha raggiunto il suo scopo assegnato con la progressiva di 7 km. (...)". Con queste progressive finali anche gli altri scavi dei cunicoli previsti per la fase costruttiva e di esercizio dei tunnel di base sono stati completati (il documento datato 28 marzo 2017). I due gruppi di documenti sono palesemente il contrario, ma le considerazioni sul raggiungimento degli scopi geologici anziano anche antielettro e quanto affermato nel paragrafo "Affidabilità del modello geologico" e in particolare alla chiusa del paragrafo 7.2 del documento PRV_C30_00_04 "Relazione generale descrittiva" i dati tratti non coincidono con i dati del cunicolo della Mandulena, e dove la loro pertinenza risulta meno attendibile, prescrivono gradi di affidabilità delle previsioni che diventa inferiori a quanto ci si attendeva dagli scavi esplorativi della Mandulena, e causa della complessità geologica e strutturale e della difficoltà di accesso per raggiungere i sondaggi".</p> | <p>Il materiale delle roccie verdi sarà definitivamente stoccato nei tronconi delle gallerie non necessari durante in fase di esercizio di Moduloem 1, Moduloem 2 e Moduloem 1 bis secondo quanto previsto dal D.M. 24/12/2013 e ritenuti adeguatamente dimensionati. Si conferma che tutti gli obiettivi per cui è stato concepito il sito di stoccaggio esplorativo della Mandulena con il raggiungimento del progetto T+020 sono stati raggiunti. Infine, indagini specifiche sulla gestione delle roccie verdi, si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere, e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| A5.5 | <p>5. Piano di Susta, interventi su infrastrutture esistenti. Lo Scrivente osserva che nel progetto sono previsti, per la cantierizzazione e la realizzazione della NE.IT, numerose modifiche e deviazioni delle infrastrutture esistenti che riguarderanno la linea ferroviaria storica, l'autostrada A32, la strada statale 25, la strada provinciale 21 e altra viabilità locale. Per lo Scrivente è importante che i lavori che richiedono una visuale senza interruzioni e che producono volumi non trascurabili di residui di distruzione dei manufatti esistenti e di scavi facciano parte della loro realizzazione.</p> | <p>Le opere oggetto di intervento nel Piano di Susta non fanno parte del Progetto di Variante e sono già state approvate in sede di Progetto Definitivo di cui alla Delibera CIPE n° 19 del 20 febbraio 2015.</p> |
| A5.6 | <p>6. Ammodernamenti ferroviari Torino Lione e Lione Avignone e Avignone. Come già segnalato dalla Società per il precedente progetto definitivo P12, non sono stati presentati documenti relativi alle opere previste per l'adeguamento della linea storica nel tratto Torino Lione. Il progetto Avignone Lione di queste attività si possono trovare nelle descrizioni generali del progetto ovvero nel documento PRV_C30_00_04 "Relazione di sintesi dei costi di investimento" dove si cita in modo generico "Inoltre bisogna stanare gli 81 milioni di euro di contributo per i lavori di adeguamento della capacità della linea storica tra Avignone e Bussoleno". Se queste opere rientrano nel budget complessivo della NE.IT, non si comprende per quale motivo non siano ricomprese come documentazioni e progettuali nel pacchetto in esame.</p> | <p>L'adeguamento della linea storica del tratto compreso tra Bussoleno e Avignone non è oggetto della "Interventi" di competenza di NE.IT. In data 30 gennaio 2012 è stato concluso l'Accordo tra i Governi della Repubblica Italiana e della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio della Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione. Il suddetto Accordo è stato ratificato in Italia con la legge del 23 aprile 2014 n° 71 l'articolo 18 di cui è Assorbibile, ai primi due comma, stabilisce i criteri e le ripartizioni dei finanziamenti della sezione transfrontaliera e, al terzo comma, dispone: "Le finanze della sezione dei lavori di adeguamento della linea storica tra Avignone e Bussoleno previste dal L.P.C. nel suo ambito di soggetto della parte comune della convenzione finanziata dal L.P.C. al finanziamento di tali lavori sono esse stesse ripartite tra i due Governi". Tale finanziamento sarà oggetto di apposita Convenzione con l'Italia, che secondo l'Art.4 del medesimo Accordo "verrà attuata nei limiti di ogni disponibilità di bilancio stanata tra Avignone e Bussoleno".</p> |

| | |
|--|---|
| <p>7. OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DELLA DELIBERA CIPE 192015: Necessità di un "Parere Pro Variante" di parte del CIPE. In riferimento al documento PRV CSP 753/715P A APNOST "Chiamata alle prescrizioni della Delibera CIPE n. 192015", la scrivente sostiene di aver proceduto ad un esame puntuale del documento in oggetto, chiedendo, contrariamente al quanto allegato dai proponenti, molte prescrizioni non siano state affatto encountered o lo sono state parzialmente, o, ancora, siano state incrementamente rinviata ad una successiva fase progettuale.</p> | <p>La verifica sulla Delibera CIPE 192015 ha riguardato in questa fase di approvazione le varianti, al fine di verificare, in modo definitivo, esclusivamente la conformità delle prescrizioni che dovranno essere ottemperate per l'intero progetto per la fase di progettazione esecutiva e che saranno oggetto di verifica di attuazione (fase ai sensi dell'art. 185 co. 6 - 7 del D.lgs. n. 43/2006). Per la ricezione del Progetto Esecutivo della Variante: - si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 192015 alle prescrizioni CONFERMATE ed esse anche alla Variante progettuale. - si rimanda alla Relazione istruttoria per la disciplina puntuale della documentazione transessa in risposta alle richieste di integrazioni di parte delle Autorità competenti. - si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| <p>8. NECESSITÀ DI UN PARERE PRO-VARIANTE DA PARTE DEL CIPE, SCRIVENTE ritiene che la Prescrizione 235 sia stata interpretata in maniera non corretta dai proponenti. I vari, di conseguenza, hanno sviluppato un progetto di variante esclusivamente declinato secondo il modello della sicurezza intesa come <i>convergenza</i> e non come <i>sofferto</i>.</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATM</p> |
| <p>9. PRESCRIZIONI DEL MATM E DELLA CIVIA. Per lo scrivente risultano non ottemperate o parzialmente ottemperate: Prescrizione relativa al Piano di Urbanità delle Terre e Rovine da Scavo (PUB) di cui al 15). Richiamando tutte le critiche sollevate nel merito dagli scriventi nelle osservazioni già inviate, la Scrivente ribadisce che queste prescrizioni devono essere ottemperate prima della fase esecutiva, mentre alcune non lo sono affatto (10, 11, 12, 13, 14) e altre sono espressamente rinviate alla fase esecutiva (4c). In particolare, è per esso direttamente conoscere la decisione del organismo di cui varrebbe alla scelta se seguire il Decreto 16/2012 oppure il 22/2017.</p> | <p>La verifica sulla Delibera CIPE 192015 ha riguardato in questa fase di approvazione della variante, e la scala di progetto definitiva, esclusivamente la conferma delle prescrizioni che dovranno essere ottemperate per l'intero progetto per la fase di progettazione esecutiva e che saranno oggetto di verifica di attuazione (fase ai sensi dell'art. 185 co. 6 - 7 del D.lgs. 16/2006)</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 192015 alle prescrizioni CONFERMATE ed esse anche alla Variante progettuale.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disciplina puntuale della documentazione transessa in risposta alle richieste di integrazioni di parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| <p>Per lo scrivente le presunte ottemperanze alle prescrizioni 17, 18, 19, 20 e 21 (anziché riferirle al documento PRV CSP 0053 cioè al Piano di Sicurezza e Coordinamento che non può essere considerato ottemperante alle prescrizioni della Delibera CIPE 192017 perché si riferisce esclusivamente ai cantieri oggetto della variante, mentre gli approfondimenti richiesti dal CIPE concernono - tutte le aree di cantiere previste dal Progetto Definitivo non viniate</p> <p>Per lo scrivente le risposte alle Prescrizioni 19, 20, 24 e 25 erano generiche "disciplinate" e "indati" senza che fossero stati qualificazioni nel progetto definitivo o nella variante, e senza gli approfondimenti che erano dovuti essere elaborati.</p> <p>La Prescrizione 23 viene per lo scrivente elusa, infatti, al fine di conoscere se le quantità massime annuali previste nel progetto superassero o meno la soglia stabilita dall'allegato 4 alla allegato 5 del Decreto 16/2012.</p> <p>La Prescrizione 23 viene per lo scrivente elusa, infatti, al fine di conoscere se le quantità massime annuali previste nel progetto superassero o meno la soglia stabilita dall'allegato 4 alla allegato 5 del Decreto 16/2012.</p> <p>La Prescrizione 23 viene per lo scrivente elusa, infatti, al fine di conoscere se le quantità massime annuali previste nel progetto superassero o meno la soglia stabilita dall'allegato 4 alla allegato 5 del Decreto 16/2012.</p> <p>La Prescrizione 23 viene per lo scrivente elusa, infatti, al fine di conoscere se le quantità massime annuali previste nel progetto superassero o meno la soglia stabilita dall'allegato 4 alla allegato 5 del Decreto 16/2012.</p> | <p>La verifica sulla Delibera CIPE 192015 ha riguardato in questa fase di approvazione della variante, e la scala di progetto definitiva, esclusivamente la conferma delle prescrizioni che dovranno essere ottemperate per l'intero progetto per la fase di progettazione esecutiva e che saranno oggetto di verifica di attuazione (fase ai sensi dell'art. 185 co. 6 - 7 del D.lgs. 16/2006)</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 192015 alle prescrizioni CONFERMATE ed esse anche alla Variante progettuale.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disciplina puntuale della documentazione transessa in risposta alle richieste di integrazioni di parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte.</p> |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|--|---|--|---|--|--|--|--|---|--|---|---|------------------------------------|---|---|---|-----------------------------------|
| <p>Prescrizione relativa al Quadro Programmatico e Progettuale di cui all'art. 27 n. 40</p> <p>La Prescrizione 27, 28 e 29 per lo Scrivente non sono state ottemperate (la relativa casella è vuota).</p> | <p>Es. Prescrizione 20 non può considerarsi ottemperata per lo Scrivente, perché la risposta dei proprietari riguarda soltanto i mezzi impiegati per il cantiere, ma non le soluzioni di cantiere dagli scriventi e non quelli del Progetto Definitivo (concluso come chiesto dal CIPE).</p> | <p>La Prescrizione 34 non può considerarsi ottemperata per lo Scrivente. Infatti, il documento proposto (PRV CZA 0023 "Studio di esecutivo esecuzioni del cantiere con il terreno") è soltanto la copia del precedente depositato nell'ambito del Progetto Definitivo (PD2 CZA 0023), per il quale il CIPE aveva chiesto approfondimenti.</p> | <p>La Prescrizione 39 chiedeva di delimitare le aree del rischio idrogeologico "per tutte le aree di cantiere per la Pista di Susa e di Bussoleno". Non è stata ancora ottemperata per lo Scrivente.</p> | <p>La Prescrizione 41, 42 e 43, relative al modello idrogeologico, non sono state ottemperate per lo Scrivente.</p> | <p>Prescrizione relativa a Suolo e sottosuolo da 45 a 48</p> | <p>Prescrizione relativa a Rumore 49</p> | <p>Prescrizione relativa a Rischio Inquinamento da 52 a 54</p> | <p>Prescrizione relativa a Ambiente Idrico da 55 a 57</p> <p>Per lo Scrivente l'approfondimento illustrato dai proponenti è apprezzabile ma non sufficiente, perché all'infuori delle due manovre costanti (ritiro al a fase esecutiva e riferimento soltanto alle aree variabile e non al progetto definitivo).</p> | <p>Prescrizione relativa a Rumore da 58 a 60</p> <p>Non possono considerarsi ottemperate esclusivamente in riferimento alle aree variabile, non al progetto definitivo o nel suo complesso come richiesto dal CIPE.</p> | <p>Prescrizione relativa a Piana e Vegetazione da 61 a 62. Per lo Scrivente le risposte riguardano esclusivamente le aree variabile, non il complesso del progetto definitivo.</p> | <p>Prescrizione relativa alle Navigazioni e Compensazioni Ambientali da 63 a 70</p> <p>Solo tre hanno avuto risposte (63, 67 e 70), le altre caselle sono vuote, ma non possono essere considerate esentive da lo Scrivente perché si riferiscono soltanto alle aree variabile.</p> | <p>10. PRESCRIZIONI DELLA REGIONE PIEMONTE. Per lo Scrivente risultano non ottemperate o parzialmente ottemperate le seguenti prescrizioni:</p> | <p>Indirizzo tenuto da 71 a 76</p> | <p>Piano di attuazione e gestione del cantiere di cantiere da 86 a 93</p> | <p>Atti di deposito dello studio da 94 a 99</p> | <p>Pratica del ponte sul Cervo e abbasso ripiani di base da 100 a 104</p> | <p>Piano di Susa da 105 a 114</p> |
|---|--|---|--|---|--|--|--|--|---|--|---|---|------------------------------------|---|---|---|-----------------------------------|

NON DI COMPETENZA DEL MAJTM

| | |
|---|------------------------------------|
| <p>Servizio di Chiusone da 113 a 126</p> <p>Integrazione ST/117 nel Comune di San Michele da 129 a 137</p> <p>Pianificazione urbanistica n. 138</p> <p>Sicurezza alimentare da 139 a 141</p> <p>Impianti forestali da 142 a 143</p> <p>Dati previdenziali da 144 a 148</p> <p>Raccolta rifiuti da 149 a 157</p> <p>Realizzazioni e/o forniture da 153 a 154</p> <p>Solite politiche da 155 a 156</p> <p>Tributazione ed imposte SICZ/03 da 157 a 159 Non ammissivo (le caselle sono vuote) ed esecuzione della n. 159 in cui risposta è assente.</p> <p>Costruzioni da 160 a 173</p> <p>Partecipazioni e/o società private, fondo di garanzia di 174 a 182 Non ammissivo (le caselle sono vuote) ed esecuzione della n. 182. Le cui significatività rispetto ai : criteri analitici da preservare è interamente compresa nell'impostazione dei nuovi criteri : tutti : delineati in base alla "security" come evidenziato a traccia : Mantengono ambiente del progetto in fase realizzativa n.184</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATTM</p> |
| <p>II. PRESCRIZIONE DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO Prescrizioni complessive da 185 a 233 con ottemperanze (le caselle sono vuote) ed esecuzione della n. 207</p> | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATTM</p> |

| n. | TITOLO | Protocollo | Data | Sintesi Osservazione | Competenze CTVA |
|----|---|------------------|------------|---|-----------------------------|
| A6 | Osservazioni del Comune di Chiobanice | DVA-2017-0021271 | 25/09/2017 | Si trasmettono le osservazioni del Comune di Chiobanice | vedi punto A3 |
| A7 | Osservazioni del Comune di San Giuliano | DVA-2017-0021522 | 20/09/2017 | Richiesta di annullamento e rinuncia del procedimento di pubblicazione del Progetto di Variante | NON DI COMPETENZA DEL MATTM |
| A8 | Osservazioni di Emanuele Montano Valle Susa | DVA-2017-0021523 | 20/09/2017 | Richiesta di annullamento e rinuncia del procedimento di pubblicazione del Progetto di Variante | NON DI COMPETENZA DEL MATTM |
| A9 | Osservazioni del Comune di Caputo | DVA-2017-0021441 | 19/09/2017 | Si trasmettono in allegato le Osservazioni della Commissione tecnica che vengono respinte per quanto riguarda la competenza territoriale di questa Regione Molise. Nel documento di accompagnamento "OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE TECNICA DELLA REGIONE MOLISE" V.G. SUSA (vedi A2) vengono poste osservazioni al progetto di variante. | vedi punto A2 |

| th. | TITOLO | Protocollo | Data | Sintesi Osservazione | Controindicazioni |
|-----|--|------------------|------------|---|-----------------------------|
| A11 | Osservazioni del Comune di Costanzo | DVA-2017-002169 | 22/09/2017 | Si trasmette in allegato, per i provvedimenti di competenza, la deliberazione di Giunta Comunale n. 105. La stessa comunica di recepire e far proprie le osservazioni elaborate dalla Commissione tecnica nominata dal Comune di Costanzo. Nel documento di cui fa parte "OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE TECNICA DELL'UNIONE MONTANA VAL SUSA" (vedi A2) vengono poste rassicurazioni al progetto di variante. | vedi punto A2 |
| A12 | Osservazioni dell'Associazione ClioMonte Ingrandino | DVA-2017-0021006 | 15/09/2017 | Si trasmettono le osservazioni del Comune di Ciliomeite | vedi punto A2 |
| A13 | Osservazioni del Comune di San Didero | DVA-2017-0020628 | 13/09/2017 | Si trasmette la deliberazione comunale n. 49 del 28/08/2017 e le "OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE TECNICA DELL'UNIONE MONTANA VAL SUSA" vengono poste rassicurazioni approvate dal Comune. | vedi punto A2 |
| A14 | Osservazioni del Gruppo consiliare Progetto Giugliano | DVA-2017-0020347 | 12/09/2017 | In un documento di 68 pagine "OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE TECNICA DELL'UNIONE MONTANA VAL SUSA" vengono poste osservazioni al progetto di variante. | vedi punto A2 |
| A15 | Osservazioni di Unione Montana Alta Valle Susa | DVA-2017-0020365 | 12/09/2017 | I consiglieri rappresentanti le municipalità dell'Unione Montana Alta Valle trasmettono in allegato le "OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE TECNICA DELL'UNIONE MONTANA VAL SUSA" nel quale vengono poste osservazioni al progetto di variante. | vedi punto A2 |
| A16 | Osservazioni di Progetto Natura Alta Val Susa | DVA-2017-0020362 | 12/09/2017 | Si trasmettono in allegato le "OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE TECNICA DELL'UNIONE MONTANA VAL SUSA" | vedi punto A2 |
| A17 | Osservazioni del Sig. Franco Trivero Presidente di "Pro-Natura Alta Valsusa" | DVA-2017-0020223 | 11/09/2017 | Si trasmettono in allegato le "OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE TECNICA DELL'UNIONE MONTANA VAL SUSA" | vedi punto A2 |
| A18 | Osservazioni del Comune di Torrazza Piemonte e Comune di Caprie | DVA-2017-0020204 | 11/09/2017 | La partecipazione del Comune di Torrazza (e del Comune di Caprie) al procedimento di CdS per VIA e AIA è necessaria, dovendo ritenersi interessati quel Comune, sul territorio, dove verranno effettuate ingenti quantità di materiale di risulta dalle operazioni di scavo. L'Amministrazione Comunale ribadisce la propria opposizione al Progetto e censure sotto il profilo dell'illegittimità la determinazione di escludere dal procedimento e dalla CdS del 19 luglio e 29 agosto 2017 (ambos) presso la Regione Piemonte con oggetto "Progetto di variante in | NON DI COMPETENZA DEL MATTM |

| | | | | | |
|-----------|--|-----------------------------|------------|--|-----------------------------|
| | | | | competenza o la prescrizione n. 235 dell'art. 27 del D.P.R. 120/2017. | |
| A19 | Osservazioni del Comune di Capria | DVA-2017-0020181 | 11/09/2017 | Si trasmettono in allegato le OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE TECNICA DELL'UNIONE MONTANA VAL SUSA* che vengono recepite da questo Comune e in dell'attuazione della giunta comunale n. 64. | vedi punto A2 |
| A20 | Osservazioni del Comune di Chiuso San Michele | DVA-2017-0020178 | 14/09/2017 | P. Comune comunica di ricevere e dare proprio le osservazioni elaborate dalla Commissione tecnica nominata dall'Unione Montana Valle Susa e allega il documento di 68 pagine "OSSERVAZIONE DELLA COMMISSIONE TECNICA DELL'UNIONE MONTANA VAL SUSA(vast. A2). | vedi punto A2 |
| A21 | Osservazioni del Comune di Capria e del Comune di Trazzano Piacentini | DVA-2017-0018333 | 03/08/2017 | Richiesta di annullamento e ripubblicazione del Progetto di variante | NON DI COMPETENZA DEL MATTM |
| N. | TITOLO | Coilice elaborato | | | |
| 101 | Osservazioni del Comune di San Didero in data 28/11/2017 | DVA-2017-0027588 | | | |
| 102 | Osservazioni di Unione Montana Valle Susa in data 27/11/2017 | DVA-2017-0027436 | | | |
| 103 | Osservazioni del Comune di Condove in data 27/11/2017 | DVA-2017-0027541 | | | |
| 104 | Osservazioni del Comune di Capria in data 28/11/2017 | DVA-2017-0027628 | | | |
| 105 | Osservazioni del Comune di Chiuso di San Michele in data 28/11/2017 | DVA-2017-0027625 | | | |
| | Osservazione | Controdeduzioni CTVA | | | |
| | Lo scrivente rileva che entrambi i documenti sono la riedizione dei corrispondenti elaborati P22 C3A 031 B (aggiornato il 19 novembre 2012) e PD2 C3A 012 B (aggiornato 18 novembre 2012) pubblicati ad aprile 2013 nell'ambito del Progetto Dufrievic. Non comprende allora la necessità di presentarsi qui e illustrazione di ottemperanza alla Prescrizione n. 110 nel documento PRV C3A 153 7450 A APN011 "Omologazione alte prescrizione della Delibera CIPE n. 19/2015". | | | | NON DI COMPETENZA DEL MATTM |

| | |
|---|---|
| <p>Entrambi i documenti risulteranno difformi dalle analisi e dai numeri prodotti dall'Osservatore per l'asse ferroviario Torino-Lione. Verifica del modello di esercizio per la tratta nazionale "ac Italia Fase 1 - 2010".</p> | <p>NON OGGETTO DEL PROGETTO DI VARIANTE</p> |
| <p>"Traffico di progetto"</p> | <p>NON OGGETTO DEL PROGETTO DI VARIANTE</p> |
| <p>I cosiddetti "treni della neve" non sono citati "à sauss" della loro nomenclatura. Non si comprende la ragione per la quale a pag. 15 è ripresentata la Tabella 5 che elenca tutte le direzioni regionali dei servizi ferroviari, sempre, ad esempio L'inghilterra-Asti (Regionale) o Chieri-Rivarolo (Metropolitano).</p> | |
| <p>A pag. 20 vengono illustrate due tabelle (n. 11 e n. 12) relative al traffico di progetto della tratta internazionale in Tappa 0 e in Tappa 1. Non sono presenti previsioni sulle date di completamento della Linea Tappe, né vengono menzionate le discussioni del governo francese relative alla ipotesi pazaria e dopo il 2030 della tratta nazionale di addebiatura al tunnel di Isère. Il numero dei treni complessivo e di ogni tipologia, appare ancora una volta sovrimmaginato.</p> | |
| <p>"Modello di esercizio definitivo della linea nuova in Tappa 1"</p> | |
| <p>Lo scrivente si chiede quale può essere la validità di un modello di esercizio, licenziato il 30 gennaio 2017, che usa come riferimento per la redazione dei propri calcoli un documento terminato il 28 novembre 2012 (D.D. C3A 2015 citata a pag. 17).</p> | |
| <p>La prima parte della verifica illustra gli scenari dei traffici ferroviari nel modello 2012 senza però fare alcun riferimento alle previsioni globali e più incrementi dei collegamenti attraverso l'area alpina.</p> | |
| <p>Un'altra parte incide direttamente e conseguentemente le previsioni dell'incremento esponenziale dei traffici, tanto volte contestato dagli scriventi, un'aggiunta per eccesso. ... è opportuno soffermarsi sull'ACTB che ha sollecitato molte discussioni: le stime di traffico si basano su previsioni di sviluppo dell'economia, che non furono sviluppate specificatamente per lo studio della linea; furono utilizzate le stime elaborate dalla Unione Europea; le previsioni della Unione Europea hanno ampiamente sopravvalutato il traffico merci perché non hanno saputo prevedere l'instabilità della crisi; questo è il principale motivo della sovrastima del traffico, inabile, vuoto, e giustamente, messa in evidenza in questi anni.</p> <p>(Sui punti, occorre rilevare una ulteriore sostanziale in corrispondenza ai documenti redatti nel passato: la crisi ed i suoi effetti sono stati previsti, al contrario di quanto qui affermato, l'ACTB del 2012, infatti, ha analizzato tre scenari previsionali ed ha scelto come il più probabile il cosiddetto "scenario perduto", cioè una stagnazione dell'economia e di conseguenza dei traffici delle merci - per i dieci anni del 2008 al 2018 ed una successiva ripresa agli stessi livelli del 2010).</p> | |
| <p>Il passo successivo del documento riguarda la necessità di rivedere il modello di traffico merci. Non più tracce merci con accompagnamento di veicoli stradali bensì lunghe percorrenze con elevato tonnellaggio di ogni convoglio per ridurre i costi Lantur. Queste caratteristiche non potrebbero essere assolute della linea storica in quanto, per vincoli portuali ed occupativi, il carico medio è di 426 tonnellate (non viene specificato se tale media riguarda solo convogli carichi o tutti quelli circolanti, compresi quindi quelli vuoti carichi in precedenza).</p> | |

| | |
|--|---|
| | <p>Agg. servizi, invece, le previsioni sul traffico futuro e quindi sulla necessità o meno di una nuova infrastruttura nel costo di svariate miliardi pubblici, continuano a serbare molte incertezze.</p> |
| | <p>A questo punto viene in mente un concetto molto differente dal passato. Aziende ipoteciare i tre mercati da LSO/2010/9 (Lombardia, al riferimento ad un più verosimile 80% complessivo che deve però essere accompagnato da una diversa erogazione legislativa che preveda "certi piani" centrale, non funzionale, avesse alcune prospettive, ecc.</p> |
| | <p>Tutti i treni merci passanti al bivvio San Paolo saranno al momento indirizzati sulle linee storiche Torino-Milano e Torino-Genova. Non è previsto l'utilizzo della linea AV/4, C (Torino-Milano) anche se RFI sta studiando il problema.</p> <p>Nell'alta valle di Susa, se ben interpretate le etichette neopitagoriche e le loro discrasie con quelle degli altri modelli di esercizio, non passerà alcun treno a lunga percorrenza.</p> |
| | <p>I nodi cruciali e critici sono rappresentati dalla Bossoleno-Avigliana (266 con viaggi al giorno) e dal nodo San Paolo che dovrebbe smisurare ben 206.</p> |
| | <p>Se questi numeri fossero reali, soprattutto per San Paolo, ogni minima perturbazione al traffico esporterebbe il collasso dell'intero sistema, anche se i modelli di simulazione utilizzati da RFI sono "prelazionamenti istantanei". Tuttavia RFI rimane ad una più dettagliata conoscenza degli orni definitivi, della qualità del trasporto, ecc. ogni ulteriore verifica puntuale delle problematiche de: node.</p> |
| | <p>Se questi numeri fossero reali, diventerebbe inaffidabile la realizzazione della cosiddetta "granda linea" di Torino.</p> |
| | <p>La risposta per il documento, se non ferma descrittiva sia in realtà, si conferma Avigliana come "azione punto" del sistema S/M3. Si evidenzia però che l'attuale piano del treno non consente il dispiegamento del traffico ipotizzato per i treni regionali e per il S/M3.</p> |
| | <p>L'altra parte propone una soluzione che prevede lo "spaziamento" dei due binari di corsa (puri e separati) in corrispondenza di Avigliana - quelli andrebbero ad occupare la sede di un binario (S/M3) per il piano e invece il sedime del terzo binario per il cronometro. All'interno di questo allargamento si realizzerà la sede dei due binari per la movimentazione in ingresso e in uscita di S/M3 da e per Torino. Il tutto dovrebbe avvenire in corrispondenza dell'attuale Interreno Viaggiatori di Avigliana. Superata questa zona, i due binari di corsa, con opportuni raccordi, ritorneranno sul loro attuale corso regolare. Non si fa però alcuna accenno al fatto che i treni di Falciano Viaggiatori potranno anche i binari dell'interconnessione che seguono il progetto precedente andranno ad occupare proprio i due binari di corsa, e possono questi ultimi sul ferro e futuro questo binario che assolverebbero alle funzioni di binari di corsa.</p> |

| n. | Titolo | Codice elaborato | Data |
|-----|-------------------------------------|------------------|------------|
| A10 | Osservazioni di Pro Natura Piemonte | DVA-2017-0021382 | 18/09/2017 |

| | Osservazione | Controdeduzioni C.T.V.A. | Dalla Relazione dell'Osservatore Torino-Lione del 27/12/2017 |
|--|---|---|--|
| | <p>Viene trasmesso un documento di 9 pagine con relativi allegati concernente le Osservazioni al Progetto di variante in corso.</p> | | |
| | <p>1. Alleggerimento di una procedura in parallelo con la valutazione di impatto ambientale. Le Serventi osserva come la procedura di VIA specie per varianti istruite sotto l'aspetto localizzativo, possiede un carattere preliminare rispetto ad ogni passo successivo all'approvazione, ed in particolare non dovrebbe essere contestata alla pubblicazione di vincolo prescintato all'approprio. A tal proposito, lo scrivente contesta che la L.177 abbia mai reso attuativo l'articolo relativo al Codice dell'ambiente (art.24 D.Lgs 152/2006) ed a quello degli Appalti (art.183 D.Lgs 163/2006). Nell'osservazione si evidenzia inoltre, che per quanto riguarda l'art.169 del Codice degli Appalti prevede la ripubblicazione integrale del progetto.</p> | <p>Il progetto in variante, su richiesta del MATM è stato redatto, istruito e pubblicato al sensi dell'art. 67 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>IL CASO NON È DI COMPETENZA DEL MATM</p> | |
| | <p>1. Inaffidabilità del quadro progettuale. Lo Scrivente rileva le seguenti incongruenze progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio di allargamento a causa della direzione di sensi in senso re nuovo concolo della Maddalena - Estensione dell'area temporale per le procedure autorizzative di almeno tre anni. - Ricusativo numero di viaggi e di chilometri percorsi e causa di persistenza nello svuotamento di Chamonix di due sole rampe rivolte solo in direzione Susa - Alto rischio geologico del nuovo cantiere di base sul greto della Dora. - Insistenza nella Valle di Susa delle cause di accollamento nell'autostrada e del centro di guida sicura | <p>Gli studi presentati, in merito a le integrazioni successive casistiche, risorgono elementi sufficienti alla valutazione delle cause critiche, che qualora ritenute parzialmente parziali, possono riscontrare nel quadro prescrittivo del presente parere</p> | |
| | <p>2. Contraddizioni del quadro programmatico. Lo Scrivente rileva le seguenti incongruenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Grand Agreement siglato da Italia Francia e Commissione Europea il 25 novembre 2015, non ha recepito le opere previste per la variante nonostante la stessa sia stata pubblicata dal CIPT il 6 giugno 2015. - Il ritardo della presentazione della variante delinea nonché la perdita del contributo economico sugli appalti. | <p>NON DI COMPETENZA DEL MATM</p> | |

| | |
|---|--|
| <p>- La diminuzione di straripino da trattare in seguito alla variante non è comprensibile se nel quadro prospettivo non si inserisce l'interrimento del tunnel geodinamico della Madalena, l'area che dovrebbe essere recepita in una delibera della CIPR.</p> <p>4. <u>Commissioni del quadro ambientale</u>, lo scrivente ritiene opportuno espone ammissive le valutazioni ambientali sottoseguenti relative al progetto:</p> | <p>- <u>La valutazione del sub-cantiere di Salbertrand</u> appare, essenzialmente affidata a causa dei rischi idrogeologici, come testimoniato dai precedenti casi di inondazione verificatisi nel 1728 e nel 1957. Il cantiere è collocato per il 90% a raso su una piana di espansione alluvionale che potrebbe essere sommersa fino a 4 metri di altezza a fronte della sopraelevazione prevista di 1 metro. Inoltre, la struttura di cantiere costituirebbe un intralcio al collasso del trapezoido solido di abbaini, tutti e tre, se si considerasse l'aspirazione di una eventuale piena, escludendo a determinare un ripieno in deflessi delle acque con successivo innalzamento del livello delle acque e la formazione di una onda di piena che potrebbe riversarsi sul centro abitato di Salbertrand.</p> <p>- Con nota prot. n° CS/6350/2017 del 13 settembre 2017 il Commissario Straordinario del Governo per l'Ass. ferroviaria Termini-Imera di evidenza che, allo scopo di ottenere una presentazione n° 235 della Delibera 19/2015, non esistesse alternative localizzate per il Cantiere industriale oltre all'area sita nel Comune di Salbertrand.</p> <p>I documenti (various) in prima istanza e in fase integrativa, nonché le ponderazioni del presente parere dimostrano che l'intervento di caratterizzazione, che assume un carattere transitorio e prevede il ripristino dello stato naturale de vuoti, rispetterà in ogni caso le disposizioni di cui all'art. 38 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Assessorato Idrogeologico (P-1), garantendo fenomeni idraulici e le caratteristiche di sicurezza naturale dell'esistenza l'invase, senza costituire un significativo ostacolo al deflusso e alla capacità di invaso.</p> <p>- <u>La valutazione del sub-cantiere di Salbertrand</u> appare, essenzialmente affidata a causa dei rischi idrogeologici, come testimoniato dai precedenti casi di inondazione verificatisi nel 1728 e nel 1957. Il cantiere è collocato per il 90% a raso su una piana di espansione alluvionale che potrebbe essere sommersa fino a 4 metri di altezza a fronte della sopraelevazione prevista di 1 metro. Inoltre, la struttura di cantiere costituirebbe un intralcio al collasso del trapezoido solido di abbaini, tutti e tre, se si considerasse l'aspirazione di una eventuale piena, escludendo a determinare un ripieno in deflessi delle acque con successivo innalzamento del livello delle acque e la formazione di una onda di piena che potrebbe riversarsi sul centro abitato di Salbertrand.</p> <p>- <u>La valutazione del sub-cantiere di Salbertrand</u> appare, essenzialmente affidata a causa dei rischi idrogeologici, come testimoniato dai precedenti casi di inondazione verificatisi nel 1728 e nel 1957. Il cantiere è collocato per il 90% a raso su una piana di espansione alluvionale che potrebbe essere sommersa fino a 4 metri di altezza a fronte della sopraelevazione prevista di 1 metro. Inoltre, la struttura di cantiere costituirebbe un intralcio al collasso del trapezoido solido di abbaini, tutti e tre, se si considerasse l'aspirazione di una eventuale piena, escludendo a determinare un ripieno in deflessi delle acque con successivo innalzamento del livello delle acque e la formazione di una onda di piena che potrebbe riversarsi sul centro abitato di Salbertrand.</p> <p>- <u>La valutazione del sub-cantiere di Salbertrand</u> appare, essenzialmente affidata a causa dei rischi idrogeologici, come testimoniato dai precedenti casi di inondazione verificatisi nel 1728 e nel 1957. Il cantiere è collocato per il 90% a raso su una piana di espansione alluvionale che potrebbe essere sommersa fino a 4 metri di altezza a fronte della sopraelevazione prevista di 1 metro. Inoltre, la struttura di cantiere costituirebbe un intralcio al collasso del trapezoido solido di abbaini, tutti e tre, se si considerasse l'aspirazione di una eventuale piena, escludendo a determinare un ripieno in deflessi delle acque con successivo innalzamento del livello delle acque e la formazione di una onda di piena che potrebbe riversarsi sul centro abitato di Salbertrand.</p> |
|---|--|

| | |
|--|--|
| <p>- 1b. In un'area a 2 chilometri di distanza dal cantiere, a S Ramuro, sono stati rinvenuti nel 1980 dall'ADIP minerali rossi contenenti uranio. In particolare, nell'area del massiccio dell'Ambin che riguarda il tunnel di base, sono state segnalate 20 anomalie spettrovisive.</p> <p>- 1c. Il volume di stoccaggio delle pietre vetri precise nei tinte della Marcellina potrebbe non bastare in caso di ritrovamento di ulteriori quantità di pietre ammantate.</p> | <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti. Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte. Si evidenzia che "i dati completati" sono sviluppi che si sono andati a formare nel Piano di Base tra gli artt. 695 e 696 della nuova normativa emanata senza considerare la necessità nei tempi in cui si è discusso di "cortei senza".</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti. Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| <p>- 4a. La scrivente ritiene che il cantiere di Solbemein vorrebbe un intervento ad elevato impatto ambientale. L'area di cantiere è circondata da una recinzione lunga 4 chilometri, ed è attorniato su tutta la lunghezza con effetti nocivi sulla flora e fauna e con massi, segugi e sotto al profilo dell'inquinamento termico. Inoltre, le costruzioni e le recinzioni determinerebbero un forte impatto paesaggistico ed un obiettivo impedimento al consumo delle attività di cantiere dall'esterno. Alle recinzioni sussiste la aggiunta di problemi di militarizzazione del territorio e il blocco a volte prolungato delle strade fattori che determinerebbero delle ricadute negative sul contesto turistico.</p> | <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti. Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| <p>- 4b. Lo scrivente ritiene che il carico e il travaso dei materiali di scarto determinerebbero un aumento dei valori delle polveri nella zona, ed anche se le operazioni fossero contenute all'interno di capannoni con adeguati sistemi di aspirazione delle polveri. Inoltre il traffico veicolare determinerebbe un innalzamento delle quantità di polveri sottili nell'aria perché non si ritiene credibile che i mezzi utilizzati impiegati possano essere di tipo evolutivo. Il cantiere, inoltre, determinerebbe un ingombro di scorie e rifiuti a causa della loro scarsa velocità. Viene rammentato, inoltre, il problema delle acque emesse che sarebbero inquinate dai solfati.</p> | <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti. Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| <p>- 4c. Si ripercorre dubbi sulla stabilità del sito di discarica, costruito con materiali estratti dal cantiere esplorativo e ritenuto con il ripiegamento di generati da jala, si mette in discussione la stabilità del sistema.</p> | <p>Il rilievo del cantiere di Chionariti, realizzato con il materiale di scarto del cantiere esplorativo de La Maddalena, è stato oggetto di approvazione da parte del MATTA relativamente agli aspetti ambientali e per quanto di competenza.</p> |

| | | |
|-----------|---|-----------------------------|
| n. | TITOLO | Protocollo |
| D101 | Osservazioni del Sig. Giorgio Pourpour (18/01/2018) | DVA-2018-0001163 |
| | Avv. Riccardo Balduasini per POURPOUR CYRILLINO (25/01/2018) | DVA-2018-0001784 |
| | Sintesi Osservazione | Controdeduzioni |
| | La Scrivente lamenta la vicinanza dell'Area Industriale di Salbertrand al centro abitato che potrà avere la presenza del cantiere. Diffida inoltre ad utilizzare i suoi terreni e quelli della moglie prima d'aver conseguito una congrua indennità per il loro uso. | NON DI COMPETENZA DEL MATTM |
| | Gli avvocati Balduasini e Toffi per conto di Pourpour Corrado propongono l'area in area di Salbertrand esplicitando considerazioni sulla normativa applicata e comunicato che l'occupazione dei terreni comportano danni alla arteria di cui proprietà. Il proprietario si rende disponibile a collaborare per raggiungere un accordo amichevole. | NON DI COMPETENZA DEL MATTM |

| | | |
|-----------|---|--|
| n. | TITOLO | Protocollo |
| D102 | OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE TECNICA DELL'UNIONE MONTANA VAL SUSA (22/01/2018) | DVA-2018-0001468 |
| | Osservazione | Controdeduzioni CTVJA |
| D102-01 | Premessa Si ribadisce che non è stato presentato alcun chiarimento in merito al corretto'interpretazione della Prescrizione 255 (esclusiva esclusivamente in senso negativo a non salafiti). E' da inviare a leggere lo scambio di lettere tra T.H.U.F. e il Commissario in merito alla installazione del nuovo cantiere nel comune di Salbertrand. | NON DI COMPETENZA DEL MATTM |
| D102-02 | Criticità dell'opera e valutazione ambientale Si ribadiscono le ragioni di come tale "progetto avrebbe un impatto fortissimo negativo sulla Valle Susa e sul bilancio dello Stato italiano" il fronte di una crisi di massima utilità dell'opera prevista. | NON DI COMPETENZA DEL MATTM |
| | Osservazioni specifiche alle integrazioni | La richieste di integrazioni al progetto della variante sono state oggetto di istruttoria, condivisa con le Autorità competenti coinvolte. La Relazione istruttoria, illustra dettagliatamente per ogni integrazione quanto elaborato e quanto eventualmente oggetto di approfondimento in fase di progettazione esecutiva. |
| D102-03 | RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO – ASPETTI IDRAULICI – GESTIONE DELLE ACQUE Reg. Piemonte n. 12.70.10/01 del 26/09/2017; L. 21.22.28 Verifiche idrauliche nella piana di Salbertrand Per le considerazioni seguenti, si fa riferimento all'elaborato PRV C3A LCOM 6720 B "Modello bidimensionale della Dora a Salbertrand - Relazione idraulica" e agli elaborati grafici ad esse collegati. L'analisi bidimensionale affronta in modo esaustivo, sia in termini di ipotesi di calcolo, sia relativamente ai risultati ottenuti, le problematiche sollevate da vari Soggetti in sede di osservazioni tecniche nelle precedenti Conferenze di servizi. Vengono, in ciascuna sintesi, riconfermate a livello generale le voci di esaudizione nonché l'interferenza tra dette voci e porzioni significative del cantiere industriale di Salbertrand, sottolineando che la scelta della zona non è dovuta da considerazioni tecnico idrauliche ma di altro natura. | Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti. Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente |

| | |
|--|--|
| <p>D102-04</p> <p>Considerato il particolare grado di approfondimento, nonché le estese consultazioni richieste dalla Regione Piemonte per i parametri di conformità del coefficiente di scabrezza sia per l'area sia per le zone adiacenti, nonché il livello di dettaglio per tener conto del rispetto solido, ecc.), appare opportuno, per la zona in questione, la verifica e quella effettuata per la variante Cinesa relativamente alla situazione idraulica del cantiere Maddalena. Da parte degli intervenuti scaturite a suo tempo formulate osservazioni, riguardanti l'approccio metodologico utilizzato per determinare i livelli di piena in corrispondenza del costruisca allargamento di cantiere, evidenziando che si era trascurato un concetto includibile in idrologia idraulica, ovvero quello del "sistema cuneato nell'utilizzare dati e formule specifiche.</p> | <p>Non vengono pertanto ripresi i vari concetti espressi nelle precedenti osservazioni (riassumibili nella frase "non sufficientemente cautelativi" in relazione alle particolari condizioni pianometriche, idrografiche e morfologiche") ma si richiamano tre possibili paradossi ovvero:</p> <p>1) Per la verifica idraulica della Dora a Salbertrand si utilizza, in base alle richieste della Regione Piemonte, lo stesso coefficiente di scabrezza di Strickler (20 m^{2/3}) utilizzato al cantiere di Chianone (valore conferenziale al paragrafo 3.4 del documento PRV C3A LQM 6700 A "Studio idraulico di approfondimento del cantiere Cinesa - Relazione idraulica per modifiche sorgente"). Appare evidente che l'area de Cinesa è molto più "scabrosa" da un punto di vista idraulico rispetto al letto del fiume Dora, data facilmente accessibile alla osservazione degli elementi lapidei costituenti il corso d'acqua. Se di more il valore di 20 è ritenuto rappresentativo delle condizioni del fondo e delle sponde della Dora Riparia, non può essere certamente per il cantiere Cinesa (2) Viene richiesto alla Regione Piemonte e conclusivo dai progettisti di incrementare di 1/3 i livelli derivanti dal modello bidimensionale, per tener conto della sicurezza del trapezoido solido. Se questa approccio è ritenuto significativo da un punto di vista della sicurezza del risultato, final. ti si domandi perché questa imposizione (alquanto cupria in vertici) non venga anche richiesta e perseguita per il cantiere Cinesa. In realtà sarebbe stato molto più logico, e forse meno penalizzante per le verifiche idrauliche a Salbertrand, richiedere uno studio di rispetto solido di cui esiste anche numerosa bibliografia per la zona in oggetto. Sicuramente detto studio, se effettuato in val Cinesa, avrebbe comportato una diversa valutazione dei livelli di piena.</p> <p>3) La richiesta di innalzare i livelli idrici di 1/3 può anche essere letta come un aumento artificioso dei tempi di ritorno delle piene di progetto: un primo analisi non lo approssimativa si potrebbe parlare, per questo artificioso, di un tempo di ritorno prossimo a 500 anni. Questa esagerazione, più con tutti i limiti del caso, come ancor più esaltante la situazione di criticità del cantiere della val Cinesa ove le calcolazioni sono state eseguite per eventi con Tr = 50 anni, particolarmente incombenti del contributo relativo 4) rispetto al sommario dell'invase sovrastante con l'impianto di Pont Ventos, il valore complessivi della portata corrispondente quindi a tempo di ritorno compresi tra 200 e 300 anni). Si sottolinea infine che su a pag. 39 sta a pag. 45 della relazione in esame, si fa riferimento esplicito ad un allargamento con "il piano de le protezione civile", così come evidenziato a suo tempo dagli intervenuti, e i paroni che al di là delle verifiche idrauliche e degli accurati calcoli eseguiti, la situazione del cantiere industriale di Salbertrand, da un punto di vista idraulico, meritava le più serie.</p> |
| <p>La richiesta di integrazioni al progetto della variante sono state oggetto di istruttoria, concordata con le Autorità competenti coinvolte.</p> <p>La Relazione istruttoria, illustra dettagliatamente per ogni integrazione quanto elaborato e quanto eventualmente oggetto di approfondimento in fase di progettazione esecutiva.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivi del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>La particolare per quanto riguarda la richiesta delle integrazioni da parte di C.T.V.A e Regione Piemonte, una prescrizione del presente parere chiede che lo Studio di Impatto Ambientale sia aggiornato e che il Progetto Esecutivo sia redatto approfondendo ulteriormente quanto risultato particolarmente esecutivo e non esecutivo.</p> | <p>La richiesta di integrazioni al progetto della variante sono state oggetto di istruttoria, concordata con le Autorità competenti coinvolte.</p> <p>La Relazione istruttoria, illustra dettagliatamente per ogni integrazione quanto elaborato e quanto eventualmente oggetto di approfondimento in fase di progettazione esecutiva.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivi del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>La particolare per quanto riguarda la richiesta delle integrazioni da parte di C.T.V.A e Regione Piemonte, una prescrizione del presente parere chiede che lo Studio di Impatto Ambientale sia aggiornato e che il Progetto Esecutivo sia redatto approfondendo ulteriormente quanto risultato particolarmente esecutivo e non esecutivo.</p> |
| <p>La richiesta di integrazioni al progetto della variante sono state oggetto di istruttoria, concordata con le Autorità competenti coinvolte.</p> <p>La Relazione istruttoria, illustra dettagliatamente per ogni integrazione quanto elaborato e quanto eventualmente oggetto di approfondimento in fase di progettazione esecutiva.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivi del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>La particolare per quanto riguarda la richiesta delle integrazioni da parte di C.T.V.A e Regione Piemonte, una prescrizione del presente parere chiede che lo Studio di Impatto Ambientale sia aggiornato e che il Progetto Esecutivo sia redatto approfondendo ulteriormente quanto risultato particolarmente esecutivo e non esecutivo.</p> | <p>La richiesta di integrazioni al progetto della variante sono state oggetto di istruttoria, concordata con le Autorità competenti coinvolte.</p> <p>La Relazione istruttoria, illustra dettagliatamente per ogni integrazione quanto elaborato e quanto eventualmente oggetto di approfondimento in fase di progettazione esecutiva.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivi del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>La particolare per quanto riguarda la richiesta delle integrazioni da parte di C.T.V.A e Regione Piemonte, una prescrizione del presente parere chiede che lo Studio di Impatto Ambientale sia aggiornato e che il Progetto Esecutivo sia redatto approfondendo ulteriormente quanto risultato particolarmente esecutivo e non esecutivo.</p> |
| <p>Portate di origine meteorica nei cantieri di Salbertrand e Maddalena</p> | <p>Portate di origine meteorica nei cantieri di Salbertrand e Maddalena</p> |

| | | |
|----------------|--|---|
| <p>D102-06</p> | <p>Per la disamina delle problematiche in oggetto si fa riferimento ai seguenti elaborati PRV C3A LOM 6870-A "Relazione tecnica sulla gestione delle acque reflue in fase di impianto" (Salvatore) e PRV C3A LOM 6820-A "Relazione tecnica sulla gestione delle acque reflue in fase di impianto" (Mastaloro). Per quanto attiene al primo documento, occorre anzitutto rilevare che, nella precedente versione progettuale il valore complessivo al colmo delle portate meteoriche era stato calcolato con un valore di 1,3 m/s, tale valore derivava dall'utilizzo di una curva di possibilità climatica con tempi di ritorno ventennale avente la seguente espressione: $T=22,53 \cdot 0,544$. Nella nuova versione progettuale, si fa invece riferimento (pag. 15) ad un valore di $5,6 \text{ m/s}$ (2000 anni di ritorno) come "massima pioggia oraria ventennale". A parte la considerazione sull'unità di misura che non è usata (per quanto riguarda la scrittura $5,6 \text{ m/s}$), il valore complessivo della portata di cui risulta pari a 996 l/s (se ben interpretati i valori indicati in relazione) differisce dalla geometria dei costruiti dei "giazzati spuntati" (601 m²) dei "giazzati palati" (146 l/s) e delle "coperte" (230 l/s). Questo valore presenta un difetto di circa il 21% rispetto alla precedente versione progettuale, nonostante sia stata sensibilmente aumentata la portata oraria di riferimento (da 22,53 a 50 m/s) in quanto si è passati da precipitazioni con tempi di ritorno 20 anni a quelle con 100 anni. Non si riesce pertanto a comprendere tale distribuzione anche perché nella precedente relazione PRV C3A LOM 7860, a pag. 27, si faceva esplicito riferimento ad un valore di circa 110-160 metri quadrati "non solo ai tempi di pioggia".</p> | <p>Le richieste di integrazioni al progetto delle variabili sotto studio oggetto di indagine, condivise con le Autorità competenti coinvolte. La Relazione istruttoria, illustra dettagliatamente per ogni integrazione questo elaborato e quanto eventualmente oggetto di approfondimento in fase di progettazione esecutiva. Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti. Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte. In particolare per quanto riguarda la richiesta delle integrazioni da parte di CTV A e Regione Piemonte, una prescrizione del presente parere chiede che lo Studio di Impatto Ambientale sia aggiornato e che il Progetto Recupero sia redatto approfondendo ulteriormente quanto risultato particolarmente significativo e non sanativo.</p> |
| <p>D102-07</p> | <p>Ma oltre a questa disamina, convergono ulteriori considerazioni: - sono stati adottati valori estremamente ridotti del coefficiente di deflusso (0,6 per i giazzati spuntati in quanto si afferma che i materassi depositati - ferro lavato, con i cui giazzati, inermi, e vari di consumo che - trattengono significativi volumi d'acqua al colmo - con funzione di lavaggio superficiali - ovvero favoriscono l'evaporazione); - i valori della portata hanno riferimento al valore di 50 m/s, opportunamente moltiplicato per l'area affluente e il relativo coefficiente di deflusso; questo impedisce, dalla formula nazionale, che si ipotizzi come tempo critico ovvero tempo di corsa l'azione di valore di 1 ora. Ma il bacino in esame, e meglio i sottobacini e i tratti, hanno i vari tempi di iniezione finale, hanno sicuramente un tempo di corsa inferiore ad 1 ora. Se ad esempio si considerasse una zona con geometria lunga 1500 metri ed una velocità media al centro delle tubazioni di 1 m/s (va bene strettamente qualitativo), con il verificarsi del tempo di attivazione etc., si avrebbe un tempo di curvatura pari a circa 15 sec. Di conseguenza l'intensità critica diventerebbe nettamente superiore, ad esempio, all'efficienza l'assorbimento di cui alla precedente versione progettuale, si avrebbe un raddoppio del valore dell'intensità critica. Alla luce delle considerazioni sopraelencate, i valori al colmo delle portate meteoriche appaiono sottovalutati.</p> | |

| | | |
|---------|---|--|
| D102-08 | <p>Per quanto attiene invece alle due isobolanti verificate rispetto al carattere della Madalena, le metodologie seguite, che ricomprendono quelle utilizzate per il cantiere di Salbertrand, portano al seguente risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si calcolano i disegni delle tubazioni per eventi con T=100 anni, mentre le verifiche sulle piene del Clava sono eseguite per piogge con T=50 anni; appare evidente il contrasto tra i due giudizi di efficienza in fronte di eventi estremi che devono avere il sistema loggiano e diffuso spandall'anche se, ripetiamo, è un elemento artificioso delle piene torrenziali; - si indica, utilizzando nei confronti della piana il valore di 50 mmph, un tempo di corruzione pari ad 1 ora; se si considera che un valore pressoché simile è stato utilizzato a suo tempo per il bacino COMPLESSIVO del torrente Clava (PRV CVA 152 7363 A, "Studio idraulico torrente Clava"), appare evidente la non correttezza di tale assunzione, considerata la notevole differenza in superficie dei bacini in esame. Tutto questo comporta, come per il caso del cantiere di Salbertrand, una sottostima delle efficienze portate all'origine meteorologica. Occorre infine sottolineare che mentre al cantiere di Salbertrand il coefficiente di riduzione vale circa 4,5 (nella al cantiere della Madalena questo valore si riduce a circa 5,7) e causa della notevole diminuzione del coefficiente di riduzione di Salbertrand dai cantieri di mater alle stazioni senza tener conto che le precipitazioni di progetto possono verificarsi in condizioni di piazzali non totalmente occupati oppure dopo precedenti eventi non particolarmente gravi che però hanno imbibito il tutto. | <p>Le richieste di integrazioni al progetto della variante sono state oggetto di istruttoria, condivisa con le Autorità competenti coinvolte.</p> <p>La Relazione istruttoria, i lavori dettagliatamente per ogni integrazione quanto elaborato e questo eventualmente oggetto di approfondimento in fase di progettazione esecutiva.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la massima puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>In particolare per quanto riguarda la richiesta delle integrazioni da parte di C.T.V.A e Regione Piemonte, una prescrizione del presente parere chiede che lo Studio di Impatto Ambientale sia aggiornato e che il Progetto Esecutivo sia redatto approfondendo ulteriormente quanto richiesto particolarmente esecutivo e non esecutivo.</p> |
| D102-09 | <p>Occorre inoltre aggiungere che per entrambi i cantieri, da parte degli scriventi, nelle precedenti osservazioni, si era fatto riferimento ad uno studio idraulico eseguito da Hoffer, nei confronti di R.F.E., nell'ambito della zona di Battaglia sulla linea Torino-Bardonecchia. In questo studio, per una zona di piana, era stata valutata una espansione della curva di possibilità di piana, per un tempo di ritorno ventiquennale, del tipo h = 50.410.464. Appareva evidente anzitutto che venissero rappresentate condizioni pluviometriche molto più elevate in ogni di Battaglia piuttosto che a Salbertrand e a Clusignone. A questo livello di piana non è stata fornita alcuna risposta.</p> | |

| | | |
|---|--|--|
| <p>D102-1E</p> | <p>Dai documenti PRV C.T.V.A. 23-48-56-10-01 e PAV C3A. 13-73-96-10-01 relativi alla gestione dell'acqua nei centri ab. La Mediolana e Sallentiana si evince quanto segue</p> <p>Da verificare la disponibilità e l'accesso al sistema acquedottistico ci vale dell'ipotesi del proponente di allacciare alla rete di alimentazione pubblica del servizio idrico integrato per la nuova richiesta di acque potabile del cantiere. L'alternativa per detto cantiere è di 2,5 l/s-9 m3/h su un paese di 680 persone, a Sallentiana per 100 persone (richiesta di 0,6 l/s) su un paese di 580 persone. Alla Mediolana, si quantificano di acqua industriale del TIR e richiesta per i consumi estivi; e gli impianti di trattamento e idoneità del proponente con richieste differenziate fra portata massima e portata media (di oltre 1.500 m3/h); permessa secondo il proponente dall'acqua drenata dal galleggiante, ipotizzata in oltre 200 l/s (circa 22.500 m3/h) con una conseguente disponibilità dell'acqua di riciclo all'impianto di depurazione di 4-13 (portata media), tale richiesta è da rivalutare in quanto in assenza di acqua di drenaggio, sarebbe altrettanto di pozzi autorizzati per una portata complessiva massima di 16,8 l/s, pari a 1450 m3/h.</p> <p>Si osserva quindi che da una parte si assiste ad un drenaggio continuo dalla montagna con conseguente rischio di depauperamento della risorsa idrica sotterranea, ed oggi non sufficientemente studiata e comunque rimandato a interventi in fase esecutiva, come dichiarato dal proponente nelle risposte ad integrazioni regionali dall'Alfa l'alternativa tramite pozzi presenta richieste di portata massima nelle 24 h (1.500 m3/h); superiori alla portata massima sempre nelle 24 h (1450 m3/h)</p> <p>A Sallentiana non risultano richieste o autorizzazioni in corso per pozzi idrici per ricorrendo come usato industriale una portata media di 15 l/s</p> <p>A tra criticità risulta essere la gestione dell'acqua di primi pioggin vicino dal proponente dicendo che viene temporaneamente drenata nelle vasche dell'altro cantiere per poi essere trattata successivamente; le vasche indicate, anche nel limite che risultano sotto piena delle piogge, presentano una vulnerabilità significativa in merito rispetto alle esigenze (in La Mediolana, i circa 250 m3 di acqua di primo pioggia dovrebbero essere drenati in meno di 60 m3 di vasche; Sallentiana la situazione potrebbe essere ancora più critica).</p> | <p>Le richieste di integrazioni al progetto della variante sono state oggetto di istruttoria, condivisa con le Autorità competenti ex inverte.</p> <p>La Relazione istruttoria illustra dettagliatamente per ogni integrazione quanto elaborato e quanto eventualmente oggetto di approfondimento in fase di progettazione esecutiva</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>In particolare per quanto riguarda la richiesta delle integrazioni da parte di C.T.V.A e Regione Piemonte, una prescrizione del presente parere chiede che lo Studio di Impatto Ambientale sia aggiornato e che il Progetto Esecutivo sia redatto approfondendo ulteriormente quanto risultato <u>parzialmente esecutivo e non esecutivo</u>.</p> |
| <p>TERRITORIO, PAESAGGIO E ASPETTI URBANISTICI - ARCHEOLOGIA - COERENZA URBANISTICA</p> <p>Reg. Piemonte n. 12.70.1997 del 26/09/2017, 3 - 27 - 11/01/17 n.26796; 1 - 14</p> <p>AMLANTO E PROBABILITÀ DI OCCORRENZA DI AMIANTO IN NATURA - PMA AMIANTO - AJA - C.T.V.A IL PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO - D.M. 16/2012</p> <p>Reg. Piemonte n. 12.70.1997 del 26/09/2017, 29 - 35 - 06/01/17 - C.T.V.A. 24-11-2017, 11.a - 11.a.2</p> | <p>Nella parte istruttoria del Piano di Utilizzo, il proponente sottolinea inoltre come abbia ottenuto nel solo atto prescrizione del C.T.V.A. 19/2015, ma abbia ricevuto anche le integrazioni regionali e del MATM di novembre 2017, in particolare le integrazioni relative alle TRS num. da 11.a a 11.g, 11.h, 11.i, 11.m, 11.n, 2.</p> <p>• 11.g - Il Piano di Utilizzo recepisce inoltre le osservazioni degli Enti al Progetto di Variante, con specifico riferimento alla zona della Regione Piemonte prot. n. 12.70.1997 del 26/09/2017 osservazioni num. 27, 28, 31, 35 e del n. 12 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) prot. n. C.T.V.A./3998 del 24/11/2017, num. di 11.a, 11.b, 11.c, 11.d, 11.e, 11.f, 11.g, 11.h, 11.i, 11.m, 11.n, 2.</p> <p>Le integrazioni richieste non sono invece implementate, in particolare, l'integrazione MATM 11.m2 è non implementata infatti, il proponente invece di opere per una delle tre ipotesi permesse dal Ministero, se ne costruisce una diversa che sia a carico della vocata e nuovi e non attuata, adottando una soluzione non solo non permessa dal Ministero, ma non congrua dal punto di vista legale. Si richiede che il proponente noti per uno dei tre degli scarsi permessi dal MATM, adottando unicamente e chiaramente, ma non adeguata alla prescrizione di legge.</p> | <p>Per quanto riguarda il Piano di Utilizzo, si ripone il risultato della valutazione della C.T.V.A e ribadendo per la distinzione di ogni punto alla Relazione istruttoria e al parere:</p> <p>11.a) Valutazione: la risposta è <u>anzitutto esecutiva</u>.</p> <p>11.b) Valutazione: la risposta è <u>esecutiva</u>.</p> <p>11.c) Valutazione: la risposta è <u>esecutiva</u>.</p> <p>11.d) Valutazione: la risposta è <u>parzialmente esecutiva</u>.</p> <p>11.e) Valutazione: la risposta è <u>esecutiva</u>.</p> <p>11.f) Valutazione: la risposta è <u>parzialmente esecutiva</u>.</p> <p>11.g) Valutazione: la risposta è <u>parzialmente esecutiva</u>.</p> <p>11.h) Valutazione: la risposta è <u>non esecutiva</u>.</p> <p>11.i) Valutazione: la risposta è <u>non esecutiva</u>.</p> |

| | |
|--|---|
| <p>D102-12 : Inadempimento stesso documento, PRV CUB 0053 40-04-03 10-01-12 "Piano di utilizzo dei materiali di scavo": il proponente dichiara:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) "ing 15 - Si assume che il cantiere risulta unico, anziché composto dalle aree di cantiere progettualmente previste che verrebbero di solito oggetto di scavo per la realizzazione delle opere in progetto e al sito è previsto un'area di stoccaggio in un'area industriale di "Sabbioncello". b) Tale assunzione non è accettabile, poiché unicamente finalizzata alla semplificazione delle procedure di assegnazione e autorizzazione delle TRS derivanti dall'opera, senza invece di elevatissimi impatti negativi, ambientali e socio-economici, sul suolo in un'area situata nel territorio della Via di Susa di Savigliano e poi forse anche sino a San Digauro (per l'autoposito), a Cavigliano (per gli scavi a carati. Non definito se ancora in corso, nell'area del proponente venga assunta all'interno del unico cantiere. c) Si richiama l'attenzione che tale assunzione sia motivata e giustificata (quali cantiere unico, cantiere diffuso). | <p>II.3) <u>Valutazione:</u> la risposta non è esauriente. II.4) <u>Valutazione:</u> la risposta è esauriente. II.5) <u>Valutazione:</u> la risposta è esauriente. II.6) <u>Valutazione:</u> la risposta è esauriente.</p> <p>Per quanto riguarda la richiesta.</p> <p>II.3) <u>Valutazione:</u> la risposta è esauriente, in quanto in accordo con le Autorità competenti coinvolte con le quali è stato svolto un lavoro comune è stata valutata positivamente la soluzione prevista dal combinato disposto del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., il D.M. 16/12/2012 e il D.P.R. 120/2011.</p> |
| <p>D102-13</p> <p>Integrazione MATS II: non oltrepassato, infatti, i proponenti al rifiuto di rispondere ad una richiesta di integrazione: c) si chiede se è ammissibile la via di principio, b) continuare a rimanere a fasi successive alle prime che invece dovrebbero essere sviluppate in questo momento; c) non possono fornire garanzie della disponibilità del sito di deposito e questa mancanza basterebbe da sola a fermare l'intera procedura, dal momento che si trascina da molto tempo e comporterà inevitabili costi, variabili, all'allungamento dei costi e dei tempi.</p> <p>La documentazione relativa alla NOT disponibile dai siti di deposito definitivi ubicati nei comuni di Capede e di Torrazza Piemonte, è stata ripetutamente inviata a Minister, CIVITA, Regione Piemonte sia dagli scriventi, sia direttamente dai comuni interessati. Ci sono quindi i documenti attestanti la NOT disponibilità giuridica dei siti [..] e la NOT assenza di elementi ostativi sui siti individuati per il conferimento dello smantier: NON sono in essere né in fase di corso vis-à-vis accordi con gli Enti.</p> | <p>Le richieste di integrazioni al progetto della variante sono state oggetto di istruttoria, condotta con le Autorità competenti coinvolte.</p> <p>La Relazione istruttoria, illustra dettagliatamente per ogni integrazione questo elaborato e quanto eventualmente oggetto di approfondimento in fase di progettazione concorsiva.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la distinzione puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> |
| <p>D102-14</p> <p>Integrazione 29 Regione Piemonte: Non contemplata ai sensi di quanto osservato nella precedente osservazione, si richiede che venga revisitato il PRV (in particolare nel documento PRV-CUB-0086_03-04-03_16-03 "Gestione del materiale celermente armato") ed il PSC per quanto riguarda tutta la parte con scavo in rischio sismico, non potendo considerare un rischio nullo correlato ad un pericolo causato da un agente celermente armato. In questo caso anche i costi per la sicurezza cambiano e devono essere ricalcolati rispetto a quelli preventivamente stabiliti dal progettante.</p> | <p>La Relazione istruttoria, illustra dettagliatamente per ogni integrazione questo elaborato e quanto eventualmente oggetto di approfondimento in fase di progettazione concorsiva.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la distinzione puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> |
| <p>D102-15</p> <p>Integrazione 31 Regione Piemonte: non oltrepassato. Le procedure indicate sono generiche e non indicano le effettive procedure tecniche che verranno compiutamente richieste, in particolare non sono indicate tipologie specifiche di materiali, non sono indicati i tempi necessari ed i costi corrispondenti, la significatività del compimento è eseguito in correlazione alle metodiche adottate (unulimitato e tipologia di carichi). Assolutamente sul fronte di scavo è volume di sfonti considerati.</p> | <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>In particolare per quanto riguarda la richiesta delle integrazioni da parte di CIVITA e Regione Piemonte, una prescrizione del presente parere chiede che lo Studio di Impatto Ambientale sia aggiornato e che il Progetto Esecutivo sia redatto aggiornandolo ulteriormente quanto risultato</p> |
| <p>D102-16</p> <p>Integrazioni 30, 32, 53 Regione Piemonte: non oltrepassato. L'integrazione regionale richiede esplicitamente di modificare il livello di rischio da R1 a R2, di aggiungere scavi e di chiarire le procedure in avanzamento I&C: il proponente non risponde al fatto, dicendo che farà altro o eventualmente lo fa.</p> | <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>In particolare per quanto riguarda la richiesta delle integrazioni da parte di CIVITA e Regione Piemonte, una prescrizione del presente parere chiede che lo Studio di Impatto Ambientale sia aggiornato e che il Progetto Esecutivo sia redatto aggiornandolo ulteriormente quanto risultato</p> |

| | | |
|---------|--|---|
| D102-17 | <p>Integrazione 55 Regione Piemonte: non implementata. Non risultano né nel PSC né nel PRV (TA.13.02.012.10.02.4886, indicazione sull'elenco riguardante all'intero gestione dei rischi di distruzione nell'ambiente di lavoro, e di vita delle fibre di amianto nello scavo in D&D); né la caratterizzazione, né la ventilazione ed il controllo del materiale di distruzione nei contenitori dei rischi a condizioni accettabili, anche secondo quanto richiesto dal D.Lgs. n° 108.</p> <p>Quindi, si richiede che venga rev. sanata il PRV ed il PSC per quanto riguarda tutta la parte con scavo in rischio amianto, non potendo essere un rischio molto controllato ad un percorso casuale da un agente cancerogeno quale l'amiante. In questo caso anche i costi per la sicurezza cambiano e devono essere riepilogati rispetto a quelli precedentemente visualizzati dal programma</p> | <p>particolarmente esplicita e non escludibile.</p> |
| D102-18 | <p>Integrazione 35 Regione Piemonte: nel documento PRV L38 (04/08/14) "Piano di utilizzo dei materiali di scavo" si legge, a pag. 11, che la lunghezza della galleria Maddalena è, misata, pari a 2.245 + 5.296 metri per un totale di 7.541 metri, esattamente superiore della 504 metri a quanto effettivamente realizzato. Questa incongruenza, peraltro già ampiamente segnalata nei precedenti osservazioni, si ripresenta ovidiamente sulla lunghezza della struttura della galleria Maddalena: Bis. È assolutamente incomprensibile il motivo per cui anche in questa revisione progettuale non si è ritentato all'errore e ridipinto nel passato. Con la consegna che parte del materiale inestirpabile scavato non fu, al momento, una valutazione fatta (sempre che risultano confermati i dati progettuali, sui volumi di materiale contenente amianto).</p> | <p>IN GENERALE PER QUANTO RIGUARDA IL PMA: Il Programma ha provveduto a eseguire tutte le attività previste dal PMA dell'opera del cantiere operativo de La Maddalena in modo e sotto il controllo di ARPA Piemonte, attività di importanza fondamentale come esperienza relativa all'intera N.TI.</p> |
| D102-19 | <p>Le indicate con la gestione delle roccie contenenti amianto nel Tunnel di Interconnesiore, già minime nei documenti di luglio 2017, risultano ulteriormente contraddittorie e urticanti ad a versione del 2017; si sollecitano le verifiche e richieste in via con. 2017, si richiede la revisione di un documento comprensivo di quanto indicato a questo argomento con la nuova esplicitazione dei costi della sicurezza,</p> | |
| D102-20 | <p>VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA, ECOSISTEME E CONSERVITÀ ECOLOGICA - ASPETTI FORESTALI - COMPONENTI BIOTICHE - VALUTAZIONE DI INCIDENZA Reg. Piemonte n° 12/70 (6/01/07) 36 - 49 + 68 - 79 + 120, 122 - 132 - C.T.P.A. 24/11/2017, 11/14</p> | |
| D102-21 | <p>Come già detto nella parte introduttiva non arguire contraddizioni la scelta - già criticata in passato dagli scriventi - di utilizzare il modello PSLR (Pressione Stato Vegetativa pag. 9165 All. N) anziché il DIPSUR, più appropriato e più adatto ad valutazioni complesse, come raccomandato dalle istituzioni e dalla letteratura internazionale</p> | <p>Il PMA sulle componenti ambientali sarà eseguito nelle fasi previste dalla norma e verificato da ARPA Piemonte (cf. prescrizione n. 51 della Delibera CIPE n. 19/2015 (CAPER/14/17) ed erano anche allo l'ordine progettante.</p> |
| D102-22 | <p>Al punto 74; il documento è il 6711 e non il 6705 che si riferisce ai problemi E. parzialmente di come si proceda con la documentazione successi di un contratto, si riferisce al proprio protocollo di monitoraggio e non ad altri dati disponibili in letteratura; per si basa sul proprio AO (2012) che - come già denunciato in molte occasioni - non può essere considerato un vero AO perché l'area è stata compromessa dal giugno 2011; infine, nonostante quanto sopra, è costruita ad ammettere una riduzione dei sei riproduttori conosciuti da proprio personale da 7 a 3 in 4 anni (pag. 1427) che poi diventano 2 alla pag. 19. Nelle tavole allegare viene candidamente ammesso in leggenda che i siti interessati sono stati massacrati dal cantiere del cantiere.</p> | <p>Si rinvia al quadro prospettivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERIMATE ed essere anche da Verificare progettante.</p> |

| | | |
|---------|---|---|
| D192-23 | <p>Risposta 77: I documenti ci rimanda sono del tutto insufficienti e lacunosi: il rigo nel 7310 (Par. 6.2.2) inoltre nel 6712 "Assessment technology" si parla di "ragioni da buone intenzioni e rimandi ad altri progetti sperimentali" inoltre, in riferimento alla specie A, rotunda incide nel sito è presente la A. pallida, oltre alla A. chloris che non sembra utilizzare della farfalla). Nel primo caso, poi, si parla di "determinazione finale dell'area" senza indicazione dell'anno in cui avverrà. Agli scriventi non è stato possibile trovare in altri documenti progettuali non approvati che stabiliscano il durata di occupazione dell'area interessata.</p> <p>Più gravi appaiono le giustificazioni scritte dal proponente per la scelta del sito. Forse l'area di Substrata è l'alternativa più "spensabile" ma non sembra così per i depositi nell'area Caresa-Gingiane, in secondo e più importante luogo, un PMA non può essere allineato, perché non è affatto circoscritto come insegna l'esperienza di Chianonzo e perché a quel punto dovrebbero intervenire le precauzioni previste dall'art. 6 par. 4 e 2 della D.lgs. n. 151/2001 e l'incisivo sub 1) fa dell'opera per motivi di tutela di rilevante interesse pubblico (solitamente invocabili per salute umana, sicurezza pubblica, conseguenze positive per l'ambiente) con l'avvio della prevista segregazione alla L.E.</p> | <p>Si rimanda alla Relazione Istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>In particolare per quanto riguarda la richiesta delle integrazioni da parte di C.T.V.A e Regione Piemonte, una prescrizione del presente parere chiede che lo Studio di Impatto Ambientale sia aggiornato e che il Progetto Esecutivo sia redatto approfondendo ulteriormente quanto rimbalato <i>parzialmente esecutivo e non esecutivo</i>.</p> |
| D192-24 | <p>Va riconosciuto che la nuova versione della Relazione di incidenza (7570) è più completa ed esaustiva della precedente, e può essere considerata giustamente "autodifesa" come richiesto dalla Regione Piemonte e dal M4 (l'IM, nonostante alcune imprecisioni e ridotti contenuti, a pag. 29 del documento 7330 "Mitigazione a valle" vengono citati i dettagli realizzativi da rispettare riferendosi incomprensibilmente alle "Schede Interventi in ambiente agrario" della Provincia di Bergamo (sic), l'Allegato L elenca gli alberi scarsi a potenziali rifugi (PR1) per pipistrelli nella zona di Saffracand ma il rigo fa ripeterla 34 alberi densi nell'area di Chianonzo, c'è contraddizione tra pag. 145 e pag. 154 sul numero di campagne di monitoraggio sulla specie imputo da effettuarsi in PR2: 3 vs 13.</p> | |
| D192-25 | <p>QUALITÀ DELL'ARIA - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE Mag. Protocollo n. 12.70/1997 del 20/09/2017: 50 - 62 - 80 - 113</p> | |

| | |
|----------------|--|
| <p>D102-26</p> | <p>Integrazione Regione Piemonte 51: non consentita. Si può anzi dire, in fieri merito alle sole aree variate, uno studio parziale del problema, ancorata una completa valutazione delle emissioni nei concetti, provocate non solo dai camion, ma anche dal movimento (e non dai motori) dei mezzi operativi e di trasporto (quali escavatori, pale, camion e mezzi trasportatori). Nella base dell'ampia esperienza maturata dagli enti di cui sono ed autorizzati i relatori e le problematiche degli impianti delle cave (vedi in generale le autorizzazioni e i verbali di CAIS anche per il territorio della Regione Piemonte), nonché della letteratura scientifica sull'argomento, la gestione ed il controllo delle emissioni diffuse provocate dalla movimentazione massiccia di "materie sciolte" risulti essere e notevole difficoltà e onere della continua generazione secondaria di particolato aerodisperso, rilevato dal passaggio dei mezzi nelle stesse aree (di cantiere o sulle strade) coinvolte dalla caduta, dissimulata al suolo, dello stesso materiale oggetto di movimentazione. La classica prescrizione del: obbligo di lavaggio dei camion e del piazzale nelle aree di cantiere non risolve il problema, pur permettendo una sua mitigazione vincente al caro di un coinvolgimento totale dei mezzi operanti: se le pale che opera, sempre in cantiere e non caricano i camion, in continuazione (diversamente, non basta anche la diga del Mezzogiorno) passano sulla stessa area e sui piazzali e camion, sul piazzale sul quale a terra verrà ripreso e trasportato il lavaggio dei camion, portate sulla strada e disseminato nell'intero territorio, senza parlare ovviamente del trasporto affidato a terzi in rapporto in altri vari, è necessario ai fini della sicurezza, ma non gestita nelle procedure imposte in contratto locatari uniti, luce dal e prescrizione del presente provvedimento VIA e a tale solo dal PSIC a PDS derivante, si ricorda come numerose volte ne la procedura VIA in atto, gli scriventi abbiano verbalizzato la necessità di adeguare il costo della sicurezza all'importo del PSIC. L'impatto sanitario della propagazione di particolato secondario nell'ambiente di lavoro e di vita, diventa più ancora più significativo di altro, come nel caso in esame, il materico e inerte, e quindi il derivante particolare aerodisperso, provoca un alto livello in quanto come i si liati di cui sono composte le stesse macchine che le l'arco al piano occidentale: in questo caso a polverosa respirabile diventa "silicologica" tanto da essere valutata nell'ambiente di lavoro con valori limite di concentrazione ben inferiori da quelli per polveri specifiche (0,025mg/m³ contro 3mg/m³). Tali aspetti non sono stati esaminati dal proponente né per i settori specifici oggetto del PRV, né tantomeno per il progetto definitivo nel suo complesso, come richiesto dal CIPE: per quest'ultimo, mancano le valutazioni di rischio del territorio potenzialmente impattato, sia in fase di costruzione, sia in fase d'esercizio tenuto conto delle differenti condizioni di sviluppo dell'opera, per tutti i funzionari e per tutti i costruttori. Mancano inoltre le valutazioni A.O. che non possono essere eseguite se non ad attività preesistenti, riconducibili all'opera, completamente ferma. Per un approfondimento delle criticità relative a questa componente, si vedano le osservazioni già trasmesse dagli scriventi.</p> |
| <p>D102-27</p> | <p>Integrazione Regione Piemonte 52: I proponenti dichiarano inaccettabile e quindi non valutato l'impatto dei locomotori diesel, ma nel SLA, Tema 2 del PD (Tabella 4) a pag. 1051, l'impetto era invece considerato significativo.</p> |
| <p>D102-29</p> | <p>Integrazioni Regione Piemonte da 301 a 107 PMA-Rumore: non omogenee. Si possono considerare come accettabili esclusivamente in riferimento alle aree variate, mentre relativamente al progetto definitivo nel suo complesso, come richiesto dal CIPE, mancano le valutazioni e i valori limite di inquinamento acustico, sia in fase di costruzione, sia in fase d'esercizio tenuto conto delle differenti condizioni di sviluppo dell'opera, per tutti i funzionari e per tutti i costruttori. Mancano inoltre le valutazioni A.O. che non possono essere eseguite se non ad attività preesistenti riconducibili all'opera complessivamente ferma. Per un approfondimento delle criticità relative a questa componente, si vedano le osservazioni già trasmesse dagli scriventi.</p> |

Le richieste di integrazioni al progetto della variante sono state oggetto di istruttoria, svolta in sede di Autorità competenti coinvolte.

La Relazione istruttoria, illustra dettagliatamente per ogni integrazione quanto elaborato e quanto eventualmente oggetto di approfondimento in fase di progettazione esecutiva.

Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.

Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.

In particolare, l'impatto emittivo dei locomotori diesel utilizzati per il trasporto della sabbia da Subbiondo a Caprie e poi a Rumore, presso il sito di Salcedo, è stato ritenuto del tutto trascurabile, in quanto di 1 solo viaggio previsto il giorno di un treno trainato da locomotore Diesel e che dovrà rispettare i stessi standard emissivi previsti per tutti gli altri mezzi o traini consentiti.

| | | |
|----------------|---|--|
| <p>1002-30</p> | <p>Poiché a pag. 43 della Relazione di Incidenza (2020) si prevede l'invio del cantiere di Sallberand nella seconda metà del 2020, sarebbe altrettanto possibile realizzare le previste campagne di monitoraggio integrative prima di modificare l'area interessata al cantiere di questo acceduto a Chivasso, purché venga per tempo in base a protocolli scientificamente robusti definiti dagli Enti competenti (Regionale, Città metropolitana, Ente area protetta Alpi Coche, AIRPA).</p> <p>MEZZI OPERATIVI - RICHIESTE DI INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI <i>Reg. Piemonte n. 12.10.10/03 del 26/09/2017: 63 - 67 ; 114 - 119</i></p> | <p>Il PMA sulle componenti ambientali sarà espletato nelle fasi previste dalle norme e verificato da AIRPA Piemonte (cell. 011-4161111) e della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFEDATELA ed esteso anche alla Variante progettata.</p> <p>Per quanto riguarda l'ordine delle attività di monitoraggio e approfondimento degli studi relativi alle specie presenti nelle aree di Sallberand e del SIC Gran Bosco di Sallberand, è stato richiesto che essi siano attivati entro 3 mesi dall'approvazione del progetto in variante.</p> |
| <p>1002-31</p> | <p>Calcolo dei flussi veicolari Si fa riferimento all'elaborato PRV CIA 1.01M 6880 A "Nota tecnica esplicativa del calcolo dei flussi" nonché agli elaborati ad esso allegati</p> <p>Come già segnalato in precedenza, non si riesce a comprendere perché vengano considerati 22 giorni al mese per 12 mesi all'anno per calcolare il mese giorni annuale in cui viaggiano i mezzi per traversare la N.1.1. (264 giorni/anno). Oltre ai week end (104 giorni all'anno) dovrebbero essere tenute in considerazione le principali festività durante le quali qualsiasi cantiere in corso di lavori, oltre ai giorni festivi in cui non è permesso la circolazione dei mezzi pesanti (Natale, Capodanno, Pasqua, 25 Aprile, Primo Maggio, 15 Agosto, Santa Barbara, tanto per citare i più importanti). A riprova di questo fatto, a pag. 18, nel calcolare la media dei veicoli pesanti oggi circolanti sulla A32, si fa riferimento a 240 giorni/anno, per essere in debito conto sia le festività italiane sia quelle francesi. È vero che i veicoli delle medie e pesanti non risulterebbero in più, ma sarebbe più corretto far riferimento i dati estrinseci (in di loro per arrivare a risultati in voti e confrontabili).</p> | <p>Si rimanda al quadro prescriptivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle presentazioni CONVENIENTI ad essere incluse alla Variante progettata.</p> <p>Si rimanda alla Relazione strutturata per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| <p>1002-32</p> | <p>Alla stessa pagina 18 viene calcolato l'incremento medio, rispetto al traffico di mezzi pesanti circolanti sulla A32, determinato dai camion trasportanti il materiale vario omogeneo alla realizzazione delle opere infrastrutturali. Si fa riferimento al valore della capacità teorica accessibile per i 4000 veicoli pesanti/giorno e ai valori medi dei mezzi circolanti secondo il progetto sulla tratta Maddalena-Sallberand (268 viaggi/giorno) e sulla tratta Susa-Maddalena (253 viaggi/giorno), ricavando percentuali di aumento del traffico in termini di mezzi pesanti, pari a circa il 7%. Questo percentuale è solo se si fa riferimento ai valori medi di traffico di mezzi pesanti presenti nel 2016 (2225 veicoli/giorno, valore incrementato dai progetti a 2300) ovvero 22-13% (vale la pena sottolineare che il dato del traffico del 2016 viene considerato da progetto suddiviso su 20 giorni al mese, mentre quello legato alla N.1.1. su 22 giorni).</p> | <p>È particolare per quanto riguarda la richiesta delle integrazioni da parte di C.T.V.A e Regione Piemonte, non prescrizione del presente parere e che lo Studio di Impatto Ambientale sia aggiornato e che il Progetto Esecutivo sia redatto approfondendo ulteriormente quanto risultato parzialmente esaustivo e non comparso.</p> |
| <p>1002-33</p> | <p>I valori medi del traffico di progetto utilizzati dai componenti l'area derivano dai cantieri della tabella 4, riferiti agli anni di picco 4, 5, 6, 7 opportunamente mediati. A parte degli interventi i contributi delle varie tratte elementari presenti nella predella della tabella 4, sono stati considerati anche in considerazione, infatti i viaggi medi/gg delle tratte Maddalena-Sallberand (180), Sallberand-Maddalena (138), dovrebbero essere conteggiati due volte nella tratta Maddalena-Susa che, nel viaggio di sola andata, viene percorso due volte, portando il valore medio complessivo a 511 viaggi/giorno. Al riguardo vedrei il collegato grafico con i dati quantitativi indicati i vari appalti così come si evince dalla tabella 6. Appare quindi chiaro che, per considerare i viaggi di SOA ANDATA come indicati nei documenti progettuali, nel tratto tra Maddalena-Susa i mezzi trasportanti (38 viaggi/gg) gli innanzi valorizzati e i costi profilobricati nonché quelli relativi al trasporto (180 viaggi/gg) dalla tratta SOA 1 e C13a, impiegano per due volte il tratto suddetto.</p> | <p>su questi temi il quadro prescriptivo del parere richiede di: riconsiderare e progettare una distribuzione aggiornata delle zone a regime di inasprimento delle terre, eliminando il tratto medio del piano (fruttifero e sovrano) e concentrandolo in traffico medio natura;</p> <p>prevedere un programma preventivo di attività dell'antiscandalo 427 attraverso un Piano d'azione per la manutenzione delle terre consegnate con il Gestore dell'antiscandalo e le Comuni Montagne Montagne Olimpiche, Atene Brava Table di Susa.</p> |

| | | |
|----------------|--|---|
| <p>D102-52</p> | <p>inoltre, le differenze tra le diverse versioni delle osservazioni PRV-C30 LOM 7150 A e PRV C30 LOM 7150 C, conseguente rispettivamente al luglio e a dicembre 2017, non appaiono così rilevanti da eliminare i dubbi espressi nelle precedenti osservazioni sulle prescrizioni esaminate, ma le ripropono in alcuni PARZIALMENTE OTTEMPERATA NEL PRV", altre, secondo gli scriventi, non ottemperano e' fino agli obiettivi richiesti nelle prescrizioni.</p> <p>Si ribadisce l'importanza prima di proseguire nelle procedure autorizzative, di ottenere dal CIPE un parere "preventivo" in merito alla corretta interpretazione della prescrizione n. 215. Gli argomenti a sostegno di tale richiesta sono stati approfonditi nelle osservazioni trasmesse dagli scriventi in precedenza (settembre 2017) e qui si intendono integralmente riepilogate perché per tanto ignorate. La questione è infatti di primaria importanza e riguarda l'individuazione sulla difesa dei possibili agostoni in natura, informare ogni aspetto della progettazione della variante, dal valutare il ruolo del reggimento NITEL sulle alternative delle aree di cantiere - comparare tra loro unicamente mediante parametri "mitigati" - ai layout cartografici che descrivono recinzioni anti-intrusione, strade perimetrali e esecuzioni di illuminazione fortemente inquinanti.</p> | <p>La verifica sulla Delibera CIPE 19/2015 in riguardata in questa fase di approvazione dell'varianta, alla scala di progetto definita, e, esclusivamente la verifica delle prescrizioni che dovranno essere ottemperate per l'intero progetto per la fase di progettazione esecutiva e che saranno oggetto di verifiche di attuazione in fase ai sensi dell'art. 185 ss. 5 - 7 del DLgs. 163/2006.</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed essere anche nella variante progettata.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Tutte le prescrizioni della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERMATE ed essere anche nella variante progettata, dovranno essere sviluppate nella fase di progettazione esecutiva per tutto il progetto della NUTL.</p> |
| <p>D102-53</p> | <p>Si ribadisce l'importanza prima di proseguire nelle procedure autorizzative, di ottenere dal CIPE un parere "preventivo" in merito alla corretta interpretazione della prescrizione n. 215. Gli argomenti a sostegno di tale richiesta sono stati approfonditi nelle osservazioni trasmesse dagli scriventi in precedenza (settembre 2017) e qui si intendono integralmente riepilogate perché per tanto ignorate. La questione è infatti di primaria importanza e riguarda l'individuazione sulla difesa dei possibili agostoni in natura, informare ogni aspetto della progettazione della variante, dal valutare il ruolo del reggimento NITEL sulle alternative delle aree di cantiere - comparare tra loro unicamente mediante parametri "mitigati" - ai layout cartografici che descrivono recinzioni anti-intrusione, strade perimetrali e esecuzioni di illuminazione fortemente inquinanti.</p> | <p>La verifica sulla Delibera CIPE 19/2015 in riguardata in questa fase di approvazione dell'varianta, alla scala di progetto definita, e, esclusivamente la verifica delle prescrizioni che dovranno essere ottemperate per l'intero progetto per la fase di progettazione esecutiva e che saranno oggetto di verifiche di attuazione in fase ai sensi dell'art. 185 ss. 5 - 7 del DLgs. 163/2006.</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed essere anche nella variante progettata.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Tutte le prescrizioni della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERMATE ed essere anche nella variante progettata, dovranno essere sviluppate nella fase di progettazione esecutiva per tutto il progetto della NUTL.</p> |
| <p>D102-54</p> | <p>Si ribadisce l'importanza prima di proseguire nelle procedure autorizzative, di ottenere dal CIPE un parere "preventivo" in merito alla corretta interpretazione della prescrizione n. 215. Gli argomenti a sostegno di tale richiesta sono stati approfonditi nelle osservazioni trasmesse dagli scriventi in precedenza (settembre 2017) e qui si intendono integralmente riepilogate perché per tanto ignorate. La questione è infatti di primaria importanza e riguarda l'individuazione sulla difesa dei possibili agostoni in natura, informare ogni aspetto della progettazione della variante, dal valutare il ruolo del reggimento NITEL sulle alternative delle aree di cantiere - comparare tra loro unicamente mediante parametri "mitigati" - ai layout cartografici che descrivono recinzioni anti-intrusione, strade perimetrali e esecuzioni di illuminazione fortemente inquinanti.</p> | <p>La verifica sulla Delibera CIPE 19/2015 in riguardata in questa fase di approvazione dell'varianta, alla scala di progetto definita, e, esclusivamente la verifica delle prescrizioni che dovranno essere ottemperate per l'intero progetto per la fase di progettazione esecutiva e che saranno oggetto di verifiche di attuazione in fase ai sensi dell'art. 185 ss. 5 - 7 del DLgs. 163/2006.</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed essere anche nella variante progettata.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Tutte le prescrizioni della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERMATE ed essere anche nella variante progettata, dovranno essere sviluppate nella fase di progettazione esecutiva per tutto il progetto della NUTL.</p> |
| <p>D102-56</p> | <p>Si ribadisce l'importanza prima di proseguire nelle procedure autorizzative, di ottenere dal CIPE un parere "preventivo" in merito alla corretta interpretazione della prescrizione n. 215. Gli argomenti a sostegno di tale richiesta sono stati approfonditi nelle osservazioni trasmesse dagli scriventi in precedenza (settembre 2017) e qui si intendono integralmente riepilogate perché per tanto ignorate. La questione è infatti di primaria importanza e riguarda l'individuazione sulla difesa dei possibili agostoni in natura, informare ogni aspetto della progettazione della variante, dal valutare il ruolo del reggimento NITEL sulle alternative delle aree di cantiere - comparare tra loro unicamente mediante parametri "mitigati" - ai layout cartografici che descrivono recinzioni anti-intrusione, strade perimetrali e esecuzioni di illuminazione fortemente inquinanti.</p> | <p>La verifica sulla Delibera CIPE 19/2015 in riguardata in questa fase di approvazione dell'varianta, alla scala di progetto definita, e, esclusivamente la verifica delle prescrizioni che dovranno essere ottemperate per l'intero progetto per la fase di progettazione esecutiva e che saranno oggetto di verifiche di attuazione in fase ai sensi dell'art. 185 ss. 5 - 7 del DLgs. 163/2006.</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed essere anche nella variante progettata.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Tutte le prescrizioni della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERMATE ed essere anche nella variante progettata, dovranno essere sviluppate nella fase di progettazione esecutiva per tutto il progetto della NUTL.</p> |

| | | |
|--|--|--|
| D102-57 | <p>Prescrizioni relative al Quadro Programmatico e Progettivo da 27 a 40</p> <p>Le Prescrizioni 27, 28 e 29 non sono state eliminate. Riguardano progetti immobiliari, e dei quali è prevedibile almeno in parte la realizzazione (Giulia Scirea, piano ad arco a Sassa, punti siracusani e San Didero); non si comprende perché non siano state eliminate in questa occasione.</p> <p>La Prescrizione 30 non può considerarsi completamente attemporale, poiché la risposta dei proponenti (già da soltanto i mezzi impiegati nei cantieri variati (tra i quali) con le successive sopra le nuclide che sono soltanto in parte state risolte dalle nuove integrazioni (della "veneta") e non quelli del Progetto Definitivo completo come chiesto dal CIPE.</p> <p>La Prescrizione 39 chiedeva di delimitare le difese dal rischio idrogeologico "per tutte le aree di cantiere per la Piana di Sassa e di Busalento". Non è stata ancora implementata, e, anzi, come ricordato in premessa, si è aggiunta la Piana di Salbertrand all'interno delle fasce "A" e "B" del PAI (e dei difese ("palafitte"); appaiono insufficienti (si vedano le osservazioni già presentate).</p> <p>Le Prescrizioni da 44 a 59 non sono state attemporate. Ci si attende il loro ripulito - allargato - e, delimitare a le nuove aree intercedute - prima della progettazione esecutiva.</p> | <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed essere nuove nella Variante progettuale.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Tutte le prescrizioni della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERMATE ed essere nuove nella Variante progettuale, dovranno essere sviluppate nella fase di progettazione esecutiva per tutto il progetto della N.L.T.L.</p> |
| D102-58 | <p>Prescrizioni relative ad Ambiente da 52 a 54</p> <p>Non viene permessa ai sensi di quanto osservato nelle presenti osservazioni, si richiese che venga revisionato il PRV (in particolare nel documento PRV-C33-018a_011-04-07_10-13) (l'azione del materiale contenente amianto) ed il PSC per quanto riguarda tutta la parte con scavo in rischio amianto, non potendo considerarsi un rischio nullo emeliano ad un punto o causato da un agente cancerogeno quale l'amianto. In questo caso anche i sensi per la sicurezza chimica e devono essere ricompresi rispetto a quelli precedentemente visualizzati dal progettore.</p> | |
| D102-59 | <p>Prescrizioni relative a Rumore da 58 a 60</p> <p>Non attemporate, poiché si possono considerare esclusivamente in riferimento alle aree urbane, mentre relativamente al progetto definitivo nel suo complesso, come richiesto dal CIPE, mancano le valutazioni d'insieme del territorio potenzialmente impattate, sia in fase di costruzione, sia in fase di esercizio, tenendo conto delle differenti condizioni di sviluppo dell'opera, per tutti i cantieri e per tutti i costruiti. Mancano inoltre le valutazioni A.D. che non possono essere eseguite se non ad attività preesistenti, riconducibili all'opera completamento fermo. Per un approfondimento delle criticità relative a questa componente, si vedano le osservazioni già presentate dagli scriventi.</p> | |
| D102-60 | <p>Prescrizioni relative a Flora e Vegetazione da 61 a 62</p> <p>Come in molte altre prescrizioni, le risposte riguardano esclusivamente le aree urbane, non il complesso del progetto definitivo.</p> | |
| D102-61 | <p>Prescrizioni relative alle mitigazioni e compensazioni ambientali da 63 a 70</p> <p>Solo tre hanno avuto risposte (61, 67 e 70), le altre lo sono state parzialmente o per nulla.</p> | |
| PRESCRIZIONI DELLA REGIONE PIEMONTE | | |
| D102-62 | <p>Imbocchi tunnels da 71 a 76</p> <p>Non attemporate. Completamente escluso quello riguardante la Val Chisna, le cui opere (con una più prevista all'interno della variante in esame) (che deve, però ancora essere approvata).</p> | NON DI COMPETENZA DEL MATTM |
| D102-63 | <p>Piano di utilizzo e gestione dei materiali di scavo da 89 a 93</p> <p>Per un approfondimento delle criticità relative a questa componente (P.U.T.), si vedano le osservazioni sopra espresse. Risultano attemporate le nn. 91 e 93.</p> | |

| | |
|---------|---|
| D102-64 | Siti di deposito dello sciacino da 94 a 99 Non anticipare nonostante la richiesta dagli approfondimenti richiesti, come le art. 32, 13 e 14 riguardanti gli stessi argomenti. |
| D102-65 | Tratto dal ponte sulla Dora n imbocco tunnel di base da 100 a 104 Non anticipare. |
| D102-66 | Piano di Susa da 105 a 114 Non anticipare. Le uniche riserve vengono fornite alle prescrizioni 109 e 110, ma non sono stati inviati. Nel primo caso, infatti, si presenta nuovamente il documento PAV CZA 0823 "Studio di esercizio evacuazione del tunnel con il tuo" che però è soltanto la copia del precedente depositato nell'ambito del Progetto Definitivo (PD2 CZA 5023), con il quale il C.I.P.E. aveva chiesto approfondimenti; proponenti si limitano, ovviamente, a sostituirlo in partenza dalla parte di Susa con quella da Salicru, senza in realtà entrare nel merito alle domande e anzi proponendo copie identiche. È opportuno ricordare che già in passato l'allora I.TE non ha risposto ad analoghe richieste avanzate dalla Regione e dal Ministero, dichiarandosi non l'oltretutto (si veda il punto 27 del documento PD2 CZA 053 2271). |
| D102-67 | Svincolo di Chiomonte da 115 a 128 Non anticipare, nonostante la richiesta degli approfondimenti richiesti: lo svincolo autostradale costituisce la prima opera da realizzare, secondo i programmi presentati da T.I.E.T sas (indeferita), il suo inizio è indicato al 1 gennaio 2017 nel C.I.P.E. riportato a pag. 38 della "Sintesi studio sicurezza cantieri" relativo alla scelta della configurazione 3 della variante). |
| D102-68 | Autoparco STAF nel Comune di San Dalfino da 129 a 137 Non anticipare, nonostante la richiesta degli approfondimenti richiesti: lo spostamento dell'autoparco costituisce una delle prime opere da realizzare, secondo i programmi presentati da T.I.E.T sas (indeferita), il suo inizio è indicato al 1 gennaio 2017 nel C.I.P.E. riportato a pag. 38 della "Sintesi studio sicurezza cantieri" relativo alla scelta della configurazione 3 della variante). |
| D102-69 | Piombicazioni arbunistiche n. 139 Non anticipare nonostante la richiesta del C.I.P.E. si riferisce ancora al Progetto Preliminare variato dal Definitivo). |
| D102-70 | Sicurezza idraulica da 139 a 141 Non anticipare (le caselle sono vuote) nonostante la richiesta degli approfondimenti richiesti. Si ricorda sul punto che l'ITP, in risposta alle richieste della Regione Piemonte (più volte ripetute) ha presentato a marzo 2014 integrazioni al Progetto Definitivo. In merito alle difese spondali - definite allora da Regione Piemonte e A.I.P.C. - indispensabili oltre che alla piena funzionalità del nuovo linea internazionale, anche per la sicurezza dell'abitato di Bassolongo ... l'ITP dichiara più volte di non essere l'oltretutto né occupazione perché "non rientrano nel perimetro di progetto". |
| D102-71 | Interventi forestali da 142 a 143 Non anticipare: manca il riferimento alla prescrizione n. 70 per la n. 143. |
| D102-72 | Real passaggistici da 144 a 148 Non possono considerarsi anticipate neanche per quanto poiché si riferiscono ai viadotti dell'area della Modinina e non al complesso di tutte quelle previste dal Progetto Definitivo, come indicato dal C.I.P.E. |

| | | |
|---------|---|---------------------------------|
| D102-73 | <p>Rivisto soltanto da 149 a 152</p> <p>Non ottemperare in senso di quanto osservato ne' le presenti osservazioni, si richiede che venga revisionato il PRV (in particolare nel documento PRV-C_38-04-03_19-03 "Gestione del rumore contenente minimo") ed il PSC per quanto riguarda tutta la parte con scavo in rischio sismico, non potendo considerare un'isola di nulla correlata ad un pericolo causato da un agente sismogeno quale è l'esistente. In questo caso anche i costi per la sicurezza cambiano e devono essere riconsiderati rispetto a quelli precedentemente visualizzati dal progettante.</p> | |
| D102-74 | <p>Radiazioni non ionizzanti da 153 a 154</p> <p>Calcolate, anche se la 154 non si è mai successiva (ma nelle mappe presentate sembra che le distanze richieste vengono rispettate).</p> | |
| D102-75 | <p>Salute pubblica da 155 a 156</p> <p>Parziale ottemperanza nonostante la VIS sia un argomento elementare di garanzia. E' opportuno ricordare che la VIS attualmente in corso per il cantiere di Chiamoni (Prescrizione 03 della Delibera CIPE 80/2010) doveva essere redatta prima dell'inizio dei lavori e non dopo, come invece sta avvenendo.</p> | |
| D102-76 | <p>Valutazione di Incidenza SICZPS da 157 a 159</p> <p>Sen' ottemperare ad eccezione della n. 159 la cui risposta è esempliva.</p> | |
| D102-77 | <p>Geotecnica da 160 a 173</p> <p>Non ottemperate.</p> | |
| D102-78 | <p>Territorio rurale, attività agricole, fauna selvatica ed acquatica da 174 a 182</p> <p>Non ottemperare ad eccezione della n. 182, solo parzialmente e -lavora ad una successiva fase.</p> | |
| D102-79 | <p>Monitoraggio ambientale del progetto in fase realizzativa da 183 (da 183.6 a 183.6) a 184</p> <p>Ritullano ottemperare, gli scrittori sottolineano le critiche al PSA. In quanto considerati mitigazioni e non accompagnamenti obbligatori, già riportate in queste ed altre osservazioni.</p> | |
| D102-80 | <p>PRESCRIZIONI DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO</p> <p>Prescrizioni complessive da 185 a 233.</p> <p>Non ottemperate ad eccezione della n. 207 e delle nn. 203, 204 e 212 solo parzialmente.</p> | NON DI COMPETENZA DEL MATIM |
| D102-81 | <p>PRESCRIZIONI DELLA COMMISSIONE INTERGOVERNATIVA</p> <p>Ottemperata l'unico prescrizione 234 relativa all'incanto di comunicazione PUMA.</p> | NON DI COMPETENZA DEL MATIM |
| D102-82 | <p>PRESCRIZIONI DI ALTRI ENTI</p> <p>Studio di ora all'iniziazione della caratterizzazione</p> <p>Prescrizione n. 235. Si vedano le considerazioni emesse all'inizio del capitolo</p> <p>A differenza di molte prescrizioni, richieste e non ottemperate nella presente fase di PI, la prescrizione 235, seppur richiesta in fase di progetto esecutivo, diviene motivo ed argomento principale del PRV in esame nella presente procedura.</p> | OGGETTO DELLA PRESENTE VARIANTE |
| | <p>Osservazioni al piano di sicurezza e coordinamento</p> | |

| | | |
|---------|---|--|
| D102-83 | <p>Rif. PRV_CSP_9012_04-02-02_10-02_Dossier_PSC Parte Generale_B_F_ - Alla pagina 122/178 Osservazione: La definizione "Ordini di Vigilanza", alla seconda e.g.a. anche se somigliante alla "Organi di Vigilanza" (ex A.S.L.), non mi pare riferire alle "COP" per la gestione delle possibili interferenze tra i diversi in caso di attività lavorative in generale in corso-dossier ed in particolare sui dossier appositi della galleria, nulla è stato inserito per i Coordinamenti per la Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) per le attività online delle Fucine del F.Ordine (Cambini), Polizia o altri Militari in genere) che, essendo presenti "24 ore su 24" nel cantiere propongono un'isolamento delle interferenze con le attività lavorative delle ditte (es. mobilità, logistica, macchine ed attrezzature, impianti ed apparecchiature). Anche queste interferenze devono essere valutate e gestite.</p> <p>Rif. PRV_CSP_0012_04-02-02_10-02_Dossier_PSC Parte Generale_B_F_ - Alla pagina 145/178 Osservazione: il rilevamento della presenza di usse (picca) veriti vulcanici minerali potenzialmente ammantifanti, così come esplicito al successivo punto del stato di "misure preventive", pure anch'io nel passaggio dove la congruizione "voti" potrebbe far intendere che l'ispezione visita del Geologo, in fronte di scavo, possa escludere le ulteriori indagini con sondaggi per la caratterizzazione del materiale che viene scavato.</p> | <p>Per quanto di competenza, si rimanda al campo e al quadro presentati nel presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| D102-85 | <p>Rif. PRV_CSP_0012_04-02-02_10-02_Dossier_PSC Parte Generale_B_F_ - Alla pagina 145/178 Osservazione: la classificazione dei livelli di rischio previsti prevede che, in presenza di fibre di amianto in concentrazione fino a 2 fibre/litro (SIRM) e 20 fibre/litro (MOCF), il livello è assegnato a "L1-R-0", pari al Rischio "Nessuno". La metodologia comune per la Valutazione del Rischio, in presenza del fattore di rischio (personale), in questa caso rappresenta dal la presenza di fibre di amianto non può dare come risultato il Rischio zero o "Nessuno", come indicato in tabella, poiché non esiste normali o linea guida nazionale che intermediazione che per un agente cancerogeno individuati in valore limite sotto il quale si può parlare di rischio nullo: la percentuale di rischio associata alla concentrazione non eventualmente indicare una gravità differenziata e potrebbe classificare come rischio "Basso": attività in presenza di una concentrazione inferiore a 2000 in SIRM. Il problema non è semplice (basso o: posto di tutto bene) di sostenere: vuol dire che il pericolo c'è e non si può mai prescindere dalla sua valutazione, gestione e controllo con particolare di sicurezza che contengono sempre una parte. Inoltre, Se viene considerato rischio alto in presenza nel ambiente di una concentrazione di amianto superiore a 5 fibre SIRM, perché, nella gestione del rischio in galleria, viene adottato tale valore per attivare le misure di intervento? Se osservi che la conoscenza di tale condizione presenza un ritardo di oltre due giorni, dovuto all'inerzia intrinseca del sistema previsto di campionamento (che in gli analisi usano 48h).</p> | |
| D102-86 | <p>Rif. PRV_CSP_4012_04-02-02_10-02_Dossier_PSC Parte Generale_B_F_ - Alla pagina 145/178 Osservazione: dalla classificazione proposta dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) e di tutto che le azioni da adottare in presenza del livello di rischio L1-R-0 non prevedono la protezione dei lavoratori con gli idonei DPI delle vie respiratorie con grado di protezione FFP3, anche con possibili presenza di fibre di amianto in concentrazione fino a 2 fibre/litro (SIRM) e 20 fibre/litro (MOCF).</p> | |

| | |
|----------|---|
| D1012-87 | <p>Questo risulta in accordo con quanto previsto dall'art. 251, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 81/2008 e solo, poiché vige l'obbligo che "i lavoratori esposti devono sempre utilizzare dispositivi di protezione individuale (DPI) delle vie respiratorie con filtro di protezione operativo adeguato alla concentrazione di amianto nell'aria".</p> <p>D.Lgs. 81/2008, Articolo 251 - Misure di prevenzione e protezione 1. In tutte le attività di cui all'articolo 246, la concentrazione nell'aria della polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto nel luogo di lavoro deve essere ridotta al minimo e, in ogni caso, al di sotto del valore limite fissato nell'articolo 254, in particolare mediante le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) al numero dei lavoratori esposti o che possono essere esposti all'a polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto deve essere limitato al numero più basso possibile; b) i lavoratori esposti devono sempre utilizzare dispositivi di protezione individuale (DPI) delle vie respiratorie con filtro di protezione operativo adeguato alla concentrazione di amianto nell'aria. La protezione deve essere tale da garantire all'utilizzatore in ogni caso che la concentrazione di amianto nell'aria filtrato, situata dividendo la concentrazione misurata nell'aria ambiente per il fattore di protezione operato, sia non superiore ad un decimo del valore limite indicato all'articolo 254, ... |
| D1012-88 | <p>T. file "PRV_CSP_0053_04-02-02_10-06_Dossier_Ga'lerie_Maddalena_Imbosco_ex_Tdb_(Susn)_Area_sicurezza_Claro_R.F." adF riporta gli stessi contenuti del file "PRV_CSP_0012_04-02-02_10-03_Dossier_PSC_Parte_Genera_B_F", in quanto è previsto il ritrovamento di tracce ammantolate durante lo scavo e quindi le lavorazioni vengono per entrambi i documenti "progettati".</p> |
| D1012-89 | <p>Inoltre, le indicazioni su la gestione delle rovine contenute all'interno de "Fornel d'Inzerimessano, già intitolate ai documenti di luglio 2017, risultano ulteriormente emendate e critiche nella versione del 2017; si confermano le osservazioni inviate a del 2017, si richiede la verifica di un documento complessivo di cui si allega a questo esponente con la nuova capitolazione de, costo della sicurezza.</p> |

| | |
|---|--|
| <p>D102-90</p> <p>osservazione conclusiva: la metodologia comune per la Valutazione del Rischio, in presenza del fattore di rischio (pericolo), in questo caso rappresentato dalla presenza di fibre di amianto, non può dare come risultato il Rischio zero o "Nessuno" come indicato dal proponente nel PSC, poiché non esiste realmente o almeno in scala nazionale un intervento che per un agente cancerogeno individui un valore limite sotto al quale si può parlare di rischio nullo; la pericolosità del rischio associato alla contaminazione può eventualmente indurre una gravissima differenziazione e potrebbe classificare come rischio "Basso" l'attività in presenza di una concentrazione inferiore a 200 f/l SEM. Il problema non è semantico (nesso di confusione) ma di natura di sicurezza: vuol dire che il pericolo c'è e non si può non prescindere dalla sua valutazione, gestione e controllo con procedure di sicurezza che contemplino sempre la sua</p> | <p>Infine, se viene considerato rischio alla presenza dell'amianto il suo controllo deve essere di tipo "SEM" secondo quali criteri e stati intermedie sui siti individuati ed adottati, nella gestione del rischio in galleria, per attivare le diverse fasi e misure specifiche? Si esserci che l'informazione relativa alla concentrazione di amianto accertata in galleria risulta assimilabile con un fondo di altre due gallerie, dovendo all'inerzia intrinseca del sistema previsto di cumplimiento (8h) e di analisi (settimane 42h).</p> <p>La sicurezza organizzativa è correttamente in serba nella presente valutazione ambientale, poiché solo una corretta valutazione e gestione del pericolo anzitutto alla sorgente e nell'ambiente di lavoro (prima unità di propagazione) può garantire una gestione del rischio consistente anzitutto con un vero "estremo".</p> <p>Al sensi di quanto osservato nelle precedenti osservazioni, si richiede che venga revisto il PAV (in particolare nel documento PRV-C3U-0086 00-04-05 10-00 "Criterio del materiale contaminato ammesso") ed il PSC, per quanto riguarda tutta la parte con scavo in rischio amianto, non potendo considerare un rischio nel lavoratore ed in pericolo causato da un agente cancerogeno quale l'amianto. In questo caso anche i costi per la sicurezza cambiano e devono essere ricalcolati rispetto a quelli precedentemente valutati dal proponente.</p> |
| <p>D102-91</p> <p>ATMOSFERA</p> | <p>Il progetto della variante è stato oggetto di istruttoria conclusiva con le Autorità competenti coinvolte ed è stato oggetto di appaltamento e integrazioni.</p> <p>La Relazione istruttoria, l'istruzioni dettagliatamente per ogni integrazione quanto elaborato e fornito e verbalmente oggetto di approfondimento in fase di progettazione esecutiva.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale prevede il controllo delle emissioni strutturali in tutta l'area interessata dai lavori con la modalità concordata, con il verificarsi di APPA.</p> |
| <p>D102-92</p> <p>TRASPORTI DELLE MASSE</p> <p>Come già evidenziato nelle osservazioni formulate in precedenza sulla documentazione in via di consegna, i contributi emissivi relativi al mezzo di trasporto hanno entità trascurabile rispetto alle altre componenti (come evidenziato anche nella Relazione emissioni, tab. 4), pag. 47).</p> <p>Per tutto nella presente analisi i contributi emissivi relativi al trasporto su gomma individuati dal INGEGNERE TEF, sono interamente associati ai trasporti dei materiali di scavo e costruzione.</p> <p>D102-93</p> <p>TRASPORTI DEI MATERIALI DI SCAVO E COSTRUZIONE</p> <p>Il calcolo dei contributi emissivi relativi ai mezzi di trasporto dei materiali di scavo e costruzione sono stati oggetto di revisione da parte del proponente, a seguito delle richieste di integrazione ricevute (Documento Circola, punti 50, 67 e 114).</p> <p>Tale revisione ha riguardato la ridefinizione della modalità di calcolo per le seguenti componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i flussi di mezzi, come descritto nella Nota Fluss • i contributi emissivi, come descritti nella Relazione Emissioni; | <p>Il progetto della variante è stato oggetto di istruttoria conclusiva con le Autorità competenti coinvolte ed è stato oggetto di appaltamento e integrazioni.</p> <p>La Relazione istruttoria, l'istruzioni dettagliatamente per ogni integrazione quanto elaborato e fornito e verbalmente oggetto di approfondimento in fase di progettazione esecutiva.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale prevede il controllo delle emissioni strutturali in tutta l'area interessata dai lavori con la modalità concordata, con il verificarsi di APPA.</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMATE ed essere anche nella Variante progettata.</p> |

| | | |
|---------|--|---|
| D102-94 | <p>Ulteriori incongruenze nel calcolo dei flussi autorizzati</p> <p>Nelle precedenti osservazioni formalizzate erano state segnalate con i punti nel cui caso dei viaggi effettuati dai mezzi di trasporto di materiale. Le INTEGRAZIONI TELT continuano a non fornire una articolazione efficace delle modalità di calcolo e non ripropongono neppure le rappresentazioni esemplificative del tracciato dei mezzi in relazione ai relativi percorsi per ciascuno tipologia di trasporto.</p> <p>In particolare, con riferimento alle ipotesi di calcolo, si segnala quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono state ignorate le tratte precedentemente indicate come "tratte 4 e 6" (SIA) relativa ai percorsi interni al cantiere della Piana di Susa • l'area "tratta F4" (gli tratti 1 nel SIA) è erroneamente quotata in 4 km, quando è evidente che deve essere considerata al percorso tra lo svincolo di Chiaracco fino al doppio al di sotto delle INTEGRAZIONI TELT, come visibile nella Relazione Emissioni, fig. 7, pag. 57) e lo svincolo di Susa. Tale percorso misura 8,3 km • un errore in contrassegno è introdotto sui quantitativi di aggregati per la produzione di calce, sostituendo a non essere sono indicazioni di metri ai quantitativi di cemento in corrispondenza | <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la dissimulazione puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte.</p> <p>Tutte le prescrizioni della Delibera CIPE n. 192/115 CONFERIMATE ed esse anche <i>ad finem propositum</i>, dovranno essere sviluppate nella fase di progettazione esecutiva per tutto il progetto della N.L.L.</p> |
| D102-95 | <p>I risultati finali ottenuti nelle INTEGRAZIONI TELT continuano a presentare elementi in dubbio in relazione alla completezza dei calcoli effettuati, come già segnalato in precedenza nel presente documento.</p> <p>In particolare, alla di flusso medio giornaliero (Relazione Emissioni, tab. 7, pag. 21) e nel piano a seconda delle incongruenze in merito alla loro attribuzione agli effettivi percorsi dei mezzi, nei quali peraltro l'assenza di dettaglio per ciascuna tipologia di trasporto e per anno di costruzione.</p> <p>Non essendo quindi possibile comprendere in modo adeguato l'adeguato nella INTEGRAZIONI TELT, si è pertanto utilizzato l'approccio modello di calcolo già realizzato in precedenza per rappresentare gli effettivi flussi (vedi il prospetto allegato) nel calcolo complessivo a. Quantitativi complessivi a. negli anni 5, 6 e 7. Nell'Allegato Ambientale sono riportati gli schemi relativi a ciascuna di questi periodi.</p> | |
| D102-96 | <p>La figura seguente (vedi documento) ripropone i flussi complessivi di mezzi relativamente al totale dei trasporti necessari nell'intero periodo di costruzione dell'opera. I valori ottenuti sono sostanzialmente coerenti con quelli già calcolati nelle precedenti osservazioni, a meno di minime variazioni, dovute a qualche allungamento (effettivo o ipotetico) delle tratte di calcolo con quelle delle INTEGRAZIONI TELT.</p> <p>La figura successiva illustra i valori annuali dei flussi di mezzi calcolati per gli anni 5, 6 e 7, dal quale emerge che le INTEGRAZIONI TELT:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sottovalutano i flussi per le tratte C-D e A+B, in particolare negli anni 5 e 6 (circa 10-20% in meno) • come già segnalato, sottovalutano le "tratte 4 e 6" precedentemente definite dal progetto propriamente nel SIA • sottovalutano (ovvero): flussi sulle tratte E e F, i cui flussi sono però imputati ai soli materiali da estrazione da recapitare nella Piana di Bassolano | |
| D102-97 | <p>Assenza di alternative per i flussi ripetitivi di autocarri</p> <p>Sia il dato complessivo che il dettaglio sono conclusivi come la configurazione scelta per la logistica dei flussi ripetitivi a comportare un percorso ripetitivo dei mezzi nella tratta A+B (Maddalena - Susa), come evidenziato nella figura seguente (vedi documento).</p> | |

| | | |
|----------|---|---|
| D102-98 | <p>Come illustrato nella Nota Scenari Alternativi (pag. 48) la sostanziale assenza di alternative è principalmente dovuta alla lontananza dell'orientamento dello svincolo di Chiomonte (come attualmente concepito) esclusivamente in direzione Nord-Est rispetto alle precedenti scelte progettuali operate dal progettante. Questa situazione è un chiaro esempio di criticità di una soluzione progettuale finalizzata a procedure separate anziché in un'unica valutazione complessiva.</p> <p>Ne consegue che le INTEGRAZIONI TEL.T non rispondono alle richieste di integrazione ricevute (Documento Guida, punto 5/4) non offrendo opzioni progettuali che consentano di trasporre il tracciato "in modo più diretto".</p> | <p>Il PKA sulle componenti antichità sarà esiguito nelle fasi previste dalla norma e verificato da ARPA Piemonte (per prescrizione n. 51 della Delibera CIPE n. 192/015 CONFERMATA ed estesa anche alla variante progettuale).</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 192/015 alle prescrizioni CONFERMATE ed estese anche alla Variante progettuale.</p> <p>Si rimanda alla Relazione istruttoria per la disamina puntuale della documentazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e al parere delle autorità competenti coinvolte.</p> |
| D102-99 | <p>Errata individuazione degli anni di riferimento</p> <p>Nella documentazione progettuale inizialmente presentata, il progettante individuava gli anni 5 e 7 con quelli di maggiore attività dei mezzi di trasporto</p> <p>Le successive analisi esplicitate nelle INTEGRAZIONI TEL.T indicano ora gli anni 6 e 7, escludendo l'anno 5 dalla successiva analisi dei contributi emissivi. Come già segnalato nelle precedenti osservazioni e ulteriormente confermato nei grafici precedenti, l'anno 5 presenta flussi veicolari superiori a quelli dell'anno 7.</p> <p>Pertanto la scelta degli anni 6 e 7, con esclusione dell'anno 5, risulta nuovamente limitativa. Ne consegue che le INTEGRAZIONI TEL.T non rispondono per quanto concerne la definizione dei flussi veicolari, alle richieste di integrazione ricevute (Documento Guida, punto 6/4) non consentendo di "verificare quali siano gli anni di costruzione con la maggiore intensità di attività di servizi e costruzioni".</p> | |
| D102-100 | <p>Sottostima dei fattori di emissione dei veicoli pesanti utilizzati</p> <p>Le ipotesi del SIA sono riferite allo standard EMISSIONI TEL.T prevedendo che tutti i mezzi di trasporto utilizzati siano rispondenti agli standard Euro VI</p> <p>Come già segnalato nelle precedenti osservazioni, risulta difficile immaginare un effettivo mix di mezzi concreti da tale ipotesi, per le motivazioni già espresse in precedenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di un veicolo pesante nelle prescizioni CIPE sull'uso delle "motrici leggere pesanti presenti sul mercato" (altamente riferite ai soli mezzi d'opera e non ai veicoli stradali per il trasporto dei materiali) - incompatibilità di vincoli espliciti in sede di appalto a causa della limitatissima diffusione a breve-medio termine di veicoli rispondenti a tali standard - le INTEGRAZIONI TEL.T non contemplano alcuna valutazione dell'impulso generato dal l'impiego potenziato di mezzi con standard emissivi inferiori (o particolare Euro V e VI) integrato a loro volta il flusso mezzi pesanti attivi nel per-odo temporale ipotizzato per la costruzione | |

| | | |
|----------|--|---|
| D102-101 | <p>Incongruenze nella determinazione delle emissioni inquinanti.</p> <p>Le INTEGRAZIONI 331.1 riportano numerose incongruenze in relazione ai risultati ottenuti dai proponenti per i vari inquinanti emessi dai mezzi di trasporto.</p> <p>In particolare non è chiara quali sia l'assunzione fatta per i mezzi dei vari anni (Nuova Europa, tab. 7, pag. 41), gli effetti i pericoli dei mezzi, la relativa percentuale chilometrica e le emissioni calcolate (Relazione Inquinanti: tab. 37, 38, 39 e 40, pagg. 46 e 47).</p> <p>Rappresentando i contributi emissivi riportati con la percentuale desumibile secondo le indicazioni riportate nella Nota Inquinanti (tab. 37, 38, 39 e 40, pagg. 46 e 47).</p> <p>Flussi termici emessi: riportati con la percentuale desumibile secondo le indicazioni riportate nella Nota Inquinanti (tab. 37, 38, 39 e 40, pagg. 46 e 47).</p> <p>Non essendo quindi possibile compiere la metodologia adottata nelle INTEGRAZIONI 331.1, si è pertanto utilizzato l'approccio messo in atto nella parte di relazione (ove possibile) alle ipotesi di calcolo trattate, finalizzato a realizzare le ipotesi progettuali e quantificare i contributi di inquinanti e gli anni 5, 6 e 7.</p> <p>Nei diagrammi Autostrada sono riportati gli schemi relativi a ciascuno dei questi periodi.</p> <p>Le figure seguenti vedono documentato questo confronto, per ciascun anno esaminato e per ciascuna tratta, i risultati ottenuti con i valori indicati nelle INTEGRAZIONI 331.1.</p> | <p>Il PM10 sulle componenti ambientali sarà esiguito nelle fasi previste dalla norma e verificato da ARPA Piemonte (cf. prescrizione n. 51 della Delibera CIPE n. 19/2015 CONFERMAVA ed essere anche alla Variante progettata).</p> <p>Si rimanda al quadro prescrittivo della Delibera CIPE n. 19/2015 alle prescrizioni CONFERMAVE ed essere anche alla Variante progettata.</p> <p>Si rimanda alla Relazione Isotonda per la distanza puntuale della destinazione trasmessa in risposta alle richieste di integrazioni da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si rimanda al corpo e al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte, che prevede, in particolare, l'utilizzo di mezzi di trasporto di classe anche superiore all'Euro V/1 quando disponibili sul mercato.</p> <p>Vedi anche il punto A1.5-5</p> |
| D102-102 | <p>Il confronto dei risultati per gli anni 6 e 7 mostra quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in generale, le emissioni calcolate dai proponenti sembrano non avere correlazione con i flussi veicolari e le relative percentuali; • questo è particolarmente evidente per i vari inquinanti emessi da PM10 e PM2,5 nell'anno 6, dove si osserva il mancato uso dello scenario A2 (traffico motorizzato A32 tra Salbertrand e Courmayeur (Suso C+D) che è quello di riferimento ordinario tra Susa e Courmayeur (tratta E1)) malgrado queste siano caratterizzate da flussi veicolari che differiscono di quasi un ordine di grandezza; • analoghe differenze emergono in termini estremamente elevati per quanto riguarda le tratte autostradali A52 tra Salbertrand e Susa (tratte C+D e A+H), muovimento con l'autostrada rispetto ai flussi veicolari e alle percentuali indicate dallo stesso proponente. | <p>Si rimanda al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte, che prevede, in particolare, l'utilizzo di mezzi di trasporto di classe anche superiore all'Euro V/1 quando disponibili sul mercato.</p> <p>Vedi anche il punto A1.5-5</p> |
| D102-103 | <p>Tenuto conto che le presunte violazioni e stati effettivi esistenti, il medesimo metodo di calcolo già utilizzato nelle precedenti osservazioni (e meno di minimo variazioni), si ritiene che queste affronto comunque nuovamente la presenza di potenziali errori di calcolo.</p> <p>Anche i valori di emissione ottenuti nella presente analisi risultano generalmente inferiori a quelli indicati dai proponenti, non si ritiene che tale elemento possa costituire una condizione cautelativa.</p> <p>Nella sviluppo dei calcoli di confronto, gli scriventi hanno avuto accesso esclusivamente alle informazioni riportate nei documenti depositati dal proponente, senza la possibilità di verificare con maggiore dettaglio le ipotesi di partenza (ad esempio in relazione ai quantitativi oggetto dei trasporti).</p> <p>Pertanto la presente documentazione tecnica segnala in termini analitici la presenza di incongruenze nella metodologia di calcolo e ritiene in evidenza la potenziale "inadeguatezza" nell'adottare i risultati presentati dal proponente.</p> <p>Al fine di disporre di un'informazione puntuale e affidabile, si ritiene auspicabile una nuova ripetizione dell'analisi da parte del proponente, con il dettaglio definito in sede di richiesta di integrazioni.</p> <p>Ne consegue che le INTEGRAZIONI 331.1 non rispondono, per quanto concerne la definizione dei contributi emissivi dei mezzi di trasporto, alle richieste di integrazioni richieste (Documento Guida, punti 5b e 5j).</p> | <p>Si rimanda al quadro prescrittivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte, che prevede, in particolare, l'utilizzo di mezzi di trasporto di classe anche superiore all'Euro V/1 quando disponibili sul mercato.</p> <p>Vedi anche il punto A1.5-5</p> |

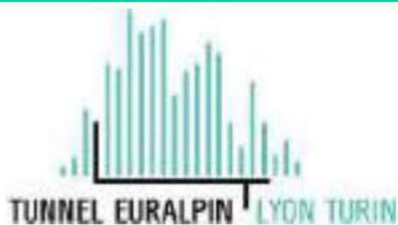
| | |
|------------------|--|
| <p>13/02-104</p> | <p>Mancata valutazione dell'impatto emissivo dei locomotori diesel per il trasporto dello smantiera</p> <p>Il proponente ha ritenuto di non articolare alle richieste di integrazione rilevate (Documento Guida, punto 52) per quanto riguarda "l'impatto emissivo dei locomotori diesel utilizzati per il trasporto dello smantiera da Salbertrand a Caprie". Le motivazioni addotte nelle INTEGRAZIONI T.E.L.T. indicano genericamente che tale impatto sarebbe rilevante trascurabile (Relazione Emissioni, pag. 35) senza produrre alcuna analisi e/o giustificazioni quantitative.</p> <p>Come già segnalato nelle precedenti osservazioni, si richiama che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il numero di treni previsto è particolarmente elevato: il calcolo effettuato indica oltre 3.000 treni complessivi di cui una quota significativa con trazione diesel; infatti a Caprie: - a parità di percorso, le emissioni attese da locomotori diesel sono significativamente più elevate di quelle di un mezzo elettrico, per effetto degli standard emissivi (eff-100); sono restrittivi - l'effetto che tale impatto sia trascurabile è direttamente convalidato dalle analisi a suo tempo condotte sullo stesso percorso, in sede di Progetto Definitivo, che contemplava lo studio dell'impatto delle emissioni dei treni diesel per il trasporto dello smantiera dai cantieri di Susa ai siti di deposito di Caprie e Torrazza. Si riportano per coinvolto le quantificazioni effettuate allora (SIA PD2, Tomo 2, tab. 40 e 41, pag. 113). |
| <p>13/02-105</p> | <p>Si procedeva in considerazione i trascorsi di smantiera sui Cantieri allora ipotizzati per l'anno 3. I dati di emissione già richiesti sono riferiti a un treno al giorno (0,69) e ad una percorrenza ferroviaria tra Susa e Caprie pari a meno della metà di quella ipotizzabile con Salbertrand e Caprie.</p> <p>Malgrado tali evidenti sottostime rispetto alla concezione attualmente in esame, il dato di emissione a loro soltanto dal proponente risulta del tutto confrontabile con quelli che oggi esso presenta per i mezzi stradali nelle tratte autostradali A32 tra Salbertrand e Maladena oppure tra Maladena e Susa.</p> <p>Ritraprendendo tale dato, alle condizioni ottimali (meno giorni, percorrenza e tra doppia rispetto a quella assunta nel SIA PD2), i benefici emissivi che si ottengono per il treno diesel per Caprie sono dallo stesso ordine di quelli come attesi all'interno amministrato delle emissioni dei trasporti stradali stimato dal proponente per tutte le attività di cantiere negli anni 4 e 7.</p> <p>Tale confronto finale, effettuato utilizzando l'analisi svolta dalla proponente sulla stessa tipologia di trasporto, rende evidente come i risultati irrealizzabili con i mezzi emittenti dei trasporti di smantiera multitratta (treni diesel) Ne consegue che le INTEGRAZIONI T.E.L.T. non riguardano, per quanto concerne la definizione dei perimetri emisivi, gli dei mezzi di trasporto ferroviari, alle condizioni di integrazione rilevate (Documento Guida, punto 52).</p> |
| <p>13/02-106</p> | <p>MEZZI OPERATIVI DI CANTIERE</p> <p>Il calcolo dei contributi emissivi relativi ai mezzi operativi sono stati oggetto di revisione da parte del proponente, a seguito delle richieste di integrazione ricevute (Documento Guida, punti 51, 63, 64 e 65).</p> <p>Tale revisione ha riguardato la ridefinizione delle modalità di calcolo per la seguente componente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mezzo, la tipologia, la potenza e il fattore di utilizzo dei mezzi, come descritto nella Nota Consuntiva - i contributi emissivi, come descritto nella Relazione Emissioni |
| <p>13/02-107</p> | <p>Mancata esplicitazione del calcolo dei mezzi operativi da cantiere</p> <p>Le INTEGRAZIONI T.E.L.T. non forniscono un'esplicita motivazione delle modalità di calcolo utilizzate per definire il numero e la dimensione dei mezzi operativi previsti nelle varie aree di cantiere e fasi di scavo. Si rende quindi necessaria l'illustrazione dettagliata di tali calcoli e valutazioni per ciascuna area di cantiere e fase di scavo, formosa evidenza della correlazione con le attività da svolgere e i quantitativi di materiale da movimentare.</p> |

| | |
|----------|--|
| D102-106 | <p>Incongruenze nella determinazione delle emissioni inquinanti</p> <p>Le INTEGRAZIONI TELT riportano numerose incongruenze in relazione ai risultati ottenuti dal proponente per i conti finali con i dati dei mezzi occorrevoli al cantiere.</p> <p>In particolare non è chiara quale sia l'associazione tra i numeri e le percente indicati per i mezzi nei vari tabelle (Non Consumi, all'appendice 1) e le emissioni calcolate (Relazione Emissioni, tab. 29 e 30, pagg. 42 e 43)</p> <p>Rappresentando i contributi emissivi ripartiti con le percente desunte dalla sezione di individuazione riportate nella Nota Consumi e i fattori di emissione assunti (Relazioni Emissioni, tab. 8 e 9, pag. 27 e 28), emergono valori dei tempi operati, in forte misura incongruenti con quelli enunciati nello studio integrativo (Nota Consumi pag. 5), pari a 16 e 24 giorni.</p> <p>Non essendo quindi possibile comprendere la metodologia adottata nelle INTEGRAZIONI TELT, si è pertanto svolto un calcolo di verifica per ciascun cantiere, a pari re dai dati disponibili nelle INTEGRAZIONI TELT. La tabella seguente riassume i calcoli svolti.</p> <p>Le 3 figure successive riferite a ciascun cantiere, con riferimenti all'anno 2, i dati complessivi globali ottenuti per ciascun cantiere e per i diversi mezzi sono indicati nelle INTEGRAZIONI TELT. I confronti dei risultati mostrano quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in generale, le emissioni calcolate dal proponente risultano fortemente sottostimate rispetto a quanto ottenuto dal calcolo di verifica - tali sottostime variano tra circa il 25% e il 70% del dato ottenuto dal calcolo di verifica <p>Per tanto la presenza di discrepanze tra i dati indicati in termini di emissioni e la presenza di incongruenze nella metodologia di calcolo è messa in evidenza in presenza di potenziali difficoltà: data la natura dei risultati presentati dal proponente.</p> <p>Ai fini di disporre di un valutazione accurata e affidabile, si ritiene indispensabile una nuova ripetizione dell'analisi di parte del proponente, con il dettaglio definito in sede di richiesta di integrazione. Ne consegue che le INTEGRAZIONI TELT non rispondono, per quanto concerne la definizione dei contributi emissivi dei mezzi di trasporto, alle richieste di integrazione ricevute (Documenti finali, par. 51, 63, 64 e 65).</p> <p>Insufficiente dei fattori di abbattimento alle emissioni di NOx al fronte di scavo</p> <p>Le richieste di integrazione ricevute (Documento Guida, punto 66) hanno indicato la necessità di aumentare l'umidità applicata all'abbattimento degli ossidi di azoto (NOx) con riferimento alle emissioni inquinanti generate in un'operazione di fronte di scavo.</p> |
| D102-106 | <p>Malgrado tale indicazione, le percente emendate di applicazione a tale correzione indicate nelle INTEGRAZIONI TELT (Relazione Emissioni, pag. 31), i risultati riportati per questa componente continua ad applicare riduzioni dell'ordine del 30% agli NOx emessi al fronte di scavo rispetto a quanto emesso agli imbocchi delle gallerie (Relazione Emissioni, tab. 33 e 34, pag. 44).</p> <p>Tale errore evidenzia inoltre come i risultati emendati una ripetizione dello studio de contributo emissivo di NOx al fronte di scavo.</p> <p>Ne consegue che le INTEGRAZIONI TELT non rispondono, per quanto concerne la definizione dei contributi emissivi di NOx ai limiti di scavo, alle richieste di integrazione ricevute (Documento Guida, punto 66).</p> |
| D102-106 | <p>EMISSIONI FUOGGITIVE</p> <p>Le richieste di integrazione ricevute (Documento Guida, punti 56 e 57) hanno indicato la necessità di rendere evidente e dettagliare le modalità di analisi per la valutazione delle emissioni fuggitive.</p> |

| | |
|----------|---|
| D102-111 | <p>Indeterminanza delle modalità di calcolo delle emissioni fuggitive di polveri Migliore le ulteriori informazioni dimensionali indicate e al proposito si le sono riferite, non risulta comprensibile la modalità con la quale queste siano correlate. L'esito delle misurazioni fuggitive</p> |
| D102-112 | <p>Indeterminanza dei fattori di abbattimento alle emissioni di polveri al fronte di scavo Si ritiene che i fattori di abbattimento adottati per le emissioni fuggitive siano eccessivamente ottimistici, come già segnalato nelle precedenti osservazioni</p> |
| D102-113 | <p>Ne consegue che le INTEGRAZIONI TELT non rispondono, per quanto concerne la definizione dei contributi delle emissioni fuggitive, alle richieste di integrazione ricevute (Documento Guida, punti 56 e 57).</p> |
| D102-114 | <p>EMISSIONI CONVOGLIATE Le richieste di integrazione ricevute (Documento Guida, punti 58 e 59) hanno indicato la necessità di valutare le emissioni convogliate per quanto concerne l'Area di Salbertrand. Mancata definizione dei sistemi di contenimento delle emissioni di polveri: dalle attività dell'Area Industriale di Salbertrand Come indicato nelle precedenti osservazioni, non vi sono indicazioni tecniche che illustrino la presenza di impianti quali: <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di aspirazione finalizzati a mettere in depressione rispetto all'esterno tutti gli ambienti, a condotti e i tubochimici finalizzati alla manutenzione e trattamento dei pneumatici; - sistemi di filtrazione del flusso di aria aspirata (ad esempio filtri a maniche). - punti di emissione convogliata per l'evacuazione dei flussi aspirati. La nuova variante si limita a generare affermazioni di carattere teorico ma non contiene alcuna descrizione di dettaglio o di dettaglio tecnica quantitativa in merito alla presenza, al dimensionamento e alle ipotesi di funzionamento dei sistemi sopra descritti</p> |
| D102-115 | <p>Considerato la notevole quantità di materiali da movimentare e trattare presso l'Area di Salbertrand, si rende necessaria una valutazione esauritiva delle modalità e degli impianti che si intende adottare per rendere effettivo il contenimento delle polveri nelle opere e nei di movimentazione e trattamento</p> |
| D102-116 | <p>Ne consegue che le INTEGRAZIONI TELT non rispondono, per quanto concerne la definizione dei contributi delle emissioni fuggitive, alle richieste di integrazione ricevute (Documento Guida, punti 58 e 59)</p> |
| D102-117 | <p>SIMULAZIONE DELLA PROPAGAZIONE DEGLI INQUINANTI Errata definizione del dominio di analisi Per quanto al dominio di analisi, le INTEGRAZIONI TELT indica che il dominio è l'area di indagine principale è pertanto rappresentata dalla parte meridionale della Val di Susa, che si estende approssimativamente da Issartone a Ombre.</p> |
| D102-118 | <p>Come evidenziato in precedenza, i trasporti ferroviari con reattore diesel dello stazioni in eccesso determinano impatti emissivi tutt'altro che trascurabili nel percorso tra Bussoleno e il sito di Copra. Si rende quindi necessario un'analisi dell'area di incidenza a tutti i correnti della Bassa Valle di Susa interessati da tale impianto emittivo, e non solo escludi dalle valutazioni delle INTEGRAZIONI TELT</p> |

| | | |
|----------|---|--|
| D102-1-4 | <p>Mancata sovrapposizione degli impatti emissivi con altre attività di cantiere</p> <p>I dati risultanti da comunicazione di inquinanti prodotti nelle INIZIATIVE TELU7 (in formati tabellare e grafici) sono riferiti esclusivamente al solo capiribito del e sorgenti emissive delle attività di cantiere previste nella presente variante proposta.</p> <p>Peraltro non sono presi in considerazione gli impatti emissivi connessi con altre attività di costruzione già previste e in corso in realizzazione della medesima opera. A titolo di esempio si citano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> la costruzione dello stivatoio sustradale presso il cantiere Maddalena di Chiomonte; le attività di spostamento de l'Autoparco di Susa e della Pista di Campo Sicuro a Susa, | <p>Le opere richiamate verranno realizzate in fasi differenziate rispetto al rispetto dello smantela e dei materiali vegetali in Salbecomel.</p> |
| n. | Titolo | Codice elaborato |
| D103 | Osservazioni del Comune di Chiomonte in data 22/01/2018 | DVA-2018-0001496 |
| | Sintesi Osservazione | Contradduzioni |
| D103-1 | Il Comune richiede che, considerata l'esigenza di garantire un'ottima e dignitosa dimora per l'ospitalità delle lavoratrici del nuovo cantiere "La Maddalena", l'ELU7 sia invitato a provvedere, in modo incisivo ed efficace, la verticalizzazione ed il significativo recupero del patrimonio edilizio del territorio comunale di adibire a tal fine: | NON DI COMPETENZA DEL MATIM |
| D103-2 | Chiede inoltre che le attività di infrastruttura, comunicazione, e servizio finalizzate, previste a Susa, assicuri la verticalizzazione e trasferita a Chiomonte, seguito dalle proposte ipersolite sviluppate nel territorio di Chiomonte anche attraverso la valorizzazione ed edifici esistenti, quali ad esempio il palazzo Bernard "Vesuviano". | NON DI COMPETENZA DEL MATIM |
| D103-3 | Il comune chiede che nella delibera di approvazione de la variante di cui è in via di attuazione per la N.U. de' CIPE: | |
| D103-4 | 1. vengono sollecitate e soddisfatte le richieste di finanziamento già inoltrate al Commissario di Governo, relative a: <ul style="list-style-type: none"> completamento marciatura del capoluogo di Chiomonte il nuovo degli impianti di illuminazione pubblica di Chiomonte realizzazione della fasi 2 e 3 del progetto di ampliamento de la locale struttura socio assistenziale "Casa Anica". | NON DI COMPETENZA DEL MATIM |
| D103-5 | 2. tutte le attività di estrazione, estrazione e infortuna sono profondamente insoddisfatti e sviluppate nel territorio di Chiomonte, a anche attraverso la riqualificazione e la valorizzazione di edifici esistenti, e tali de esse tipo palazzo Bernard e l'ex palazzina dipendente di AEM, in considerazione del fatto che la sanificazione per la costruzione de: <ul style="list-style-type: none"> un tel di base è stata trasferita da Susa a Chiomonte. Chiede inoltre che tali iniziative e attività siano portate avanti in sinergia e correlazione al progetto TELU7 "passerelli La Maddalena". | NON DI COMPETENZA DEL MATIM |
| D103-6 | 3. vengono indicate, quantificata, mobilità, mobilità e tempistiche di attuazione di fondi compensativi previsti tramite conto dei comuni degli effetti ambientali/economici "Inquinati" da Comune di Chiomonte dall'insediamento di cantiere a oggi. Nel caso di Chiomonte si chiede che tale valutazione si riferisca al progetto Chiomonte 2025 articolato su quattro poli di interesse: <ul style="list-style-type: none"> a) riqualificazione e recupero del patrimonio immobiliare - Chiomonte (e territori limitrofi) b) riqualificazione e recupero del patrimonio agricolo - Chiomonte (e territori limitrofi) c) realizzazione di un Piano d'Azione per l'energia sostenibile e il Clima e vorrebbe integrazioni al piano: d) realizzazione di un piano integrato di sviluppo turistico-economico "slow". | NON DI COMPETENZA DEL MATIM |

| n. | Titolo | Codice elaborato |
|---------|--|---|
| D104 | Osservazioni del Comune di Caprie in data 24/01/2018 | DV-A-2018-0001698 |
| | Osservazione | Controdeduzioni |
| D104-1 | Il Comune ritiene che l'attività estrattiva della Cava Ing. Romano di Caprie, individuata come caso di deposito dello smaltimento proveniente dai tunnel di lava, avrà termine a maggio 2019 e la data di rientro è mesi per completare il relativo ripristino ambientale. Entro la fine del 2019 il ripristino ambientale sarà completato e ulteriori oneri, di deposito con barometere e il lavoro svolto. Nel ribadire che il Comune di Caprie al momento non ha rinunciato e non intende rinviare alcuna autorizzazione in merito al deposito di sinistra si fanno proprie le osservazioni dell'Unione Montana Val Suga. | La previsione del P.U.T. ai sensi del D.N. 161/2012 redatto nell'ambito del Progetto Definitivo approvato con la Delibera C.I.P.E. n. 19/2015, prevedeva come siti di deposito definitivo Caprie e Terrazze Pignone, scelta che il Proprietario ha confermato anche in questa sede. Le successive verifiche, vista anche la distanza del cantiere, contemporaneamente o meno, queste, scatta. |
| D103-7 | 4. In merito alle specifiche contribuzionalistiche (prebendali): cittadini potenzialmente proprietari di territorio di Chiomonte, relativamente al piano delle compensazioni di cui sopra, si chiede che: a) con la stessa esigenza di garantire un'ottima e dignitosa dimora per l'ospite della manifestazione del nuovo cantiere di Chiomonte ("La Maddalena"), T.E.I.T. sia invitata a promuovere in modo tempestivo ed efficace, la valorizzazione e il significativo recupero del patrimonio edilizio del territorio contiguo da adibire a lot 5mg. La questione sarebbe risolvibile se T.E.I.T. proponesse e garantisse ai prevedibili mutui, le disponibili finanziarie che T.E.I.T. dovrebbe in ogni caso accantonare e destinare ai "irrevocabili" costi di all'inglobamento di persone, che verranno da fuori territorio ad operare in cantiere; 5) siano finalizzati gli interventi promossi dall'Amministrazione Comunale per estendere e sviluppare il territorio agricolo, ma anche a compensazione del territorio sottratto al cantiere tenendo conto delle sue evoluzioni e di quanto contenuto in Chiomonte 2025, che ad oggi sta in un recupero di terreno di 30 ettari; | NON DI COMPETENZA DEL MATTM |
| D103-8 | | Si rimanda al capo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte. |
| D103-9 | c) è stata la necessità e tempestiva collaborazione tra T.E.I.T. e il Comune di Chiomonte ai fini dell'ottimale definizione e attuazione del P.A.C.S.-C. promuovendo in particolare l'incremento significativo della produzione e sviluppo da fonti rinnovabili locali; | NON DI COMPETENZA DEL MATTM |
| D103-10 | di stato sviluppati percorsi "slow" integrati con il territorio che promuovano, il recupero e il potenziamento della attività di coltura con la frazione Ramos e il comune di Chiomonte, del Museo e del Sito Archeologico della Maddalena. Il tutto nell'ottica di integrare le vite di cantiere al territorio che lo ospita | Per quanto di competenza, si rimanda al capo e al quadro prescriptivo del presente parere e ai pareri delle autorità competenti coinvolte. |



**NOUVELLE LIGNE LYON TURIN – NUOVA LINEA TORINO LIONE
PARTIE COMMUNE FRANCO-ITALIENNE – PARTE COMUNE ITALO-FRANCESE
CUP C11J05000030001**

TRAVAUX PREPARATOIRES DU TUNNEL DE BASE

**MISSION D'ACCOMPAGNEMENT ÉCOLOGIQUE ET ASSISTANCE À MAÎTRISE D'OUVRAGE POUR LA MISE EN
OEUVRE ET LE SUIVI DE MESURES ENVIRONNEMENTALES LIÉES AUX TRAVAUX D'EXCAVATION DU TUNNEL
DE BASE**

**LOT 2 : ASSISTANCE À MAITRISE D'OUVRAGE DANS LE CADRE DE LA MISE EN ŒUVRE DES MESURES
COMPENSATOIRES ET POUR L'ETABLISSEMENT DE PROCEDURES MODIFICATIVES DU DOSSIER DE
DEROGATIONS**

NOTE SUR L'ÉVALUATION DES INCIDENCES NATURA 2000

| Indice | Date/ Data | Modifications / Modifiche | Etabli par / Concepito da | Vérifié par / Controllato da | Autorisé par / Autorizzato da |
|--------|------------|--|---------------------------|------------------------------|-------------------------------|
| 0 | 22/07/2019 | Première version | | | |
| A | 19/08/2019 | Complément de la conclusion et mise au statut AP | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|-----------|-----------------------|---|-----------|---|---|---------|---|---------|--------|-------|------------------|---------|---|--------------------|---|--------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 0 | 0 | 0 | C | 1 | 6 | 2 | 0 | 5 | M | I | - | - | - | - | 0 | R | E | A | M | 2 | 0 | 0 | 4 | A |
| L. Cost. | Cantieri Operativo | | Contratto | | | Opera | | Tratta | Parte | Fase | Tipo documento | Oggetto | | Numero documento | | Indice | | | | | | | | | |
| L. Const. | Chantier Opérationnel | | Contrat | | | Ouvrage | | Tronçon | Partie | Phase | Type de document | Objet | | Numéro de document | | | | | | | | | | | |

| | | | | |
|----------------|--------------------------------|--|-----------------|-----|
| | | | Scala / Echelle | A P |
| | | Stato / Statut | | |
| Il progettista | L'appaltatore / L'entrepreneur | Il Direttore dei Lavori / Le Maître d'Oeuvre | | |

SOMMAIRE / INDICE

| | |
|---|----|
| 1. INTRODUCTION | 4 |
| 2. EVOLUTIONS DU PROJET TELT DEPUIS 2006..... | 5 |
| 2.1 Cadre général..... | 5 |
| 2.2 Présentation sommaire des sites et de leurs évolutions..... | 5 |
| 3. EVOLUTIONS DES SITES NATURA 2000..... | 8 |
| 3.1 Réseau Natura 2000 à proximité des emprises TELT | 8 |
| 3.2 Sites Natura 2000 retenus pour l'évaluation des incidences Natura 2000..... | 12 |
| 3.3 Présentation des sites Natura 2000 concernés | 13 |
| 3.3.1 Site FR8212006 "Perron des Encombres" (ZPS) | 13 |
| 3.3.1.1 Présentation générale..... | 13 |
| 3.3.1.2 Présentation des espèces du site Natura 2000 | 14 |
| 3.3.2 Site FR8201782 " Perron des Encombres" (ZSC) | 16 |
| 3.3.2.1 Présentation générale..... | 16 |
| 3.3.2.2 Présentation des habitats naturels et espèces du site Natura 2000..... | 16 |
| 3.3.3 Site FR8201779 "Formations forestières et herbacées sèches des Alpes internes" (ZSC) | 18 |
| 3.3.3.1 Présentation générale..... | 18 |
| 3.3.3.2 Présentation des habitats naturels et espèces du site Natura 2000..... | 18 |
| 3.4 Evolutions des sites Natura 2000 depuis l'évaluation des incidences de 2006 | 20 |
| 4. EVOLUTION DES INCIDENCES SUR LES SITES NATURA 2000..... | 24 |
| 4.1 Synthèse des incidences sur le site FR8212006 « Perron des Encombres » (ZPS).. | 24 |
| 4.1.1 Rappel des incidences du dossier de DUP 2006 | 24 |
| 4.1.1.1 Interactions avec les sites de chantier Telt..... | 24 |
| 4.1.1.2 Evaluation des incidences | 24 |
| 4.1.2 Réévaluation des incidences 2019..... | 24 |
| 4.1.2.1 Rappel des évolutions d'emprises depuis 2006..... | 24 |
| 4.1.2.2 Incidences sur les espèces d'intérêt communautaire | 24 |
| 4.2 Site FR8201782 " Perron des Encombres" (ZSC) | 29 |
| 4.2.1 Rappel des incidences du dossier de DUP 2006 | 29 |
| 4.2.1.1 Interactions avec les sites de chantier Telt..... | 29 |
| 4.2.1.2 Evaluation des incidences | 29 |
| 4.2.2 Réévaluation des incidences 2019..... | 30 |
| 4.2.2.1 Rappel des évolutions d'emprises depuis 2006..... | 30 |
| 4.2.2.2 Incidences sur les habitats et espèces d'intérêt communautaire | 30 |
| 4.3 Site FR8201779 "Formations forestières et herbacées sèches des Alpes internes"(ZSC) | 35 |
| 4.3.1 Rappel des incidences du dossier de DUP 2006 | 35 |
| 4.3.1.1 Interactions avec les sites de chantier Telt..... | 35 |
| 4.3.1.2 Evaluation des incidences | 35 |
| 4.3.2 Réévaluation des incidences 2019..... | 36 |

| | | |
|---------|--|----|
| 4.3.2.1 | Rappel des évolutions d'emprises depuis 2006..... | 36 |
| 4.3.2.1 | Incidences sur les habitats et espèces d'intérêt communautaire | 36 |
| 5. | APPRECIATION DES INCIDENCES CUMULEES | 41 |
| 6. | CONCLUSION | 42 |

1. Introduction

La société TELT-SAS (Tunnel Euralpin Lyon Turin, ex LTF), est le promoteur public en charge de la réalisation puis de la gestion de la section transfrontalière de la future liaison ferroviaire Lyon Turin. Celle-ci a une longueur d'environ 65 km entre Saint-Jean-de-Maurienne en Savoie (France) et Susa/Bussoleno en Piémont (Italie).

Actuellement, les travaux de reconnaissance de Saint-Martin-la-Porte sont en cours, tandis que les travaux du tunnel de base viennent d'être lancés (secteur de Villard-Clément à Saint-Julien-Montdenis).

Les travaux sont organisés en plusieurs chantiers opérationnels distincts faisant l'objet indépendamment d'approfondissements des études techniques, de redéfinition des travaux ainsi que d'une plus grande précision dans leurs consistances apportées par le développement de la phase d'étude « PRO », lesquelles induisent des modifications dans la nature des travaux et des impacts de ceux-ci décrits dans les arrêtés préfectoraux d'autorisation et les dossiers de demande de dérogation à l'interdiction de destruction des espèces protégées, basés alors sur des éléments techniques du "projet de référence" (« PR »).

Le projet de tunnel transfrontalier a déjà fait l'objet en 2006 d'une évaluation des incidences Natura 2000 dans le cadre du dossier de Déclaration d'Utilité Publique (DUP) de la Nouvelle Liaison ferroviaire Turin-Lyon (NLTL). En revanche, les emprises utilisées pour l'évaluation des incidences Natura 2000 étaient celles des enveloppes DUP et ont depuis évolué en phase d'étude « PR » puis « PRO ».

En outre, les périmètres, les habitats et espèces d'intérêt communautaire justifiant leur désignation ou les documents d'objectifs des sites ont également évolué pour certains d'entre eux depuis cette première évaluation d'incidences Natura 2000 dans le cadre du dossier de DUP.

TELT a donc confié la mission à [REDACTED] de préparer la présente note qui détaille :

- Les évolutions du projet depuis les emprises DUP vers le projet « PRO » ;
- Les évolutions propres aux sites Natura 2000 concernés ;
- La réévaluation des incidences du projet sur les sites Natura 2000 concernés.

Le présent document a pour objectif d'informer le Préfet de Auvergne-Rhône-Alpes de ces évolutions.

Nota : il est rappelé que [REDACTED] a réalisé en 2017 pour TELT une note qui détaillait entre autres une synthèse et une réévaluation des incidences sur le réseau Natura 2000 des différents projets portés par TELT au niveau de la section transfrontalière. Cette analyse se basait à la fois sur les évaluations des incidences Natura 2000 réalisées dans le cadre des dossiers DUP mais également sur les inventaires mis à jour dans le cadre des procédures environnementales ultérieures (dossiers de demande de dérogation espèces protégées, réévaluation des incidences...). La présente note est donc inspirée de ce précédent document.

2. Evolutions du projet TELT depuis 2006

2.1 Cadre général

L'évaluation des incidences Natura 2000 réalisée en 2006 dans le cadre du dossier de DUP a été réalisée sur la base des enveloppes DUP des différents sites de travaux. Or, les sites préfigurés dans le cadre de la DUP couvraient des surfaces pouvant être relativement larges sur certains sites par rapport aux emprises réellement nécessaires pour la réalisation des aménagements. Il en résulte que l'ensemble des surfaces DUP ne seront pas concernées par les travaux, voire également que les emprises définitives des sites de travaux du « PR » ou du « PRO » peuvent différer des enveloppes de DUP.

A noter également que la DUP 2006 ne concerne pas :

- Les sites en tête des descenderies et les dépôts des descenderies ;
- Les sites de la commune de Villarodin-Bourget qui ont fait l'objet d'une DUP ultérieure en 2011 (du fait de la révision du Plan d'Occupation des Sols (POS) en Plan Local d'Urbanisme (PLU) de cette commune intervenue après l'enquête publique).

2.2 Présentation sommaire des sites et de leurs évolutions

La section transfrontalière de la partie commune franco-italienne de la Nouvelle Ligne Turin-Lyon (NLTL) concerne le tronçon de ligne entre Saint-Jean-de-Maurienne en France et Susa en Italie. Différentes emprises de travaux sont définies en six catégories :

- **Chantiers en tête de galerie**
- Site de Villard-Clément : il s'agit du portail Ouest du Tunnel de Base positionné sur la commune de Saint-Julien-Montdenis. L'approfondissement des études en phase « PRO » a conduit en 2017 à la modification des emprises du site – et sa fusion avec le site proche de Sous-Villard-Clément – pour permettre les travaux de déplacement de la RD1006 et de l'autoroute A43, ainsi que l'allongement et l'élargissement de sa piste d'accès.
- Site de Plan des Saussaz (hors DUP 2006) : il s'agit du site d'attaque de la descenderie de Saint-Martin-La-Porte, qui permettra l'accès au Tunnel de Base principalement pour la maintenance et la ventilation.
- Site de la Praz (hors DUP 2006) : permettra l'accès au Tunnel de Base, à un site de sécurité et le passage de gaines de ventilation.
- Site de Villarodin-Bourget/Modane (hors DUP 2006) : il s'agit du site d'attaque de la descenderie qui permettra l'accès au Tunnel de Base, à un site de sécurité et le passage de gaines de ventilation.
- Plateforme du Puits d'Avrieux : elle accueillera une centrale de ventilation via deux puits verticaux. L'approfondissement des études en phase « PRO » a conduit en 2017 à la modification des emprises du site (modification des emprises de la plateforme, décalage du tracé de la piste et mise en place de pare-blocs) et en phase « PRO2 » en 2019 à une seconde modification des emprises du site (extension de la plateforme).

- **Chantiers logistiques**

Ces sites sont équipés afin de fournir un support logistique permettant la gestion et le traitement des matériaux provenant des chantiers industriels, il s'agit des sites suivants :

- Les Resses d'en-bas ;
- Saint-Julien : ce site a fait l'objet d'une modification de son périmètre en 2019 ;
- Illaz ;
- Saint-Félix : ce site a fait l'objet d'une extension de son périmètre en 2018 ;
- Plateforme du Moulin : l'approfondissement des études en phase « PRO » a conduit en 2017 à la réduction des emprises du site (mesure d'évitement).

- **Chantier à l'air libre de Saint-Jean-de-Maurienne**

Le tracé traverse Saint-Jean-de-Maurienne d'ouest en est et une partie de Villargondran jusqu'au pont sur l'Arc. Ce secteur comportera divers ouvrages de génie civil d'importances variables et de nombreux bâtiments liés à l'exploitation de la nouvelle ligne (nouvelle gare, ateliers, bureaux techniques...). La ligne nouvelle sera connectée à la ligne existante (ou Ligne Historique) dont le tracé sera intégralement modifié.

L'ensemble du chantier à l'air libre - dit Saint-Jean-██████ – se compose de trois entités géographiques : Saint-Jean-Ouest, Traversée de Saint-Jean-de-Maurienne et Plan des Epines. A noter que l'approfondissement des études en phase « PRO » a conduit en 2019 à la modification des emprises pour le secteur dit de « Ouest Arvan », c'est-à-dire depuis l'extrémité ouest du site jusqu'à la rive gauche de l'Arvan.

- **Sites de dépôts**

Ces sites serviront au stockage des matériaux qui proviendront des différents sites d'attaques côté France :

- Les Resses ;
- Digue des Resses (également digue contre les inondations du bassin de Saint-Jean) ;
- Plan d'Arc : ce site a fait l'objet d'une extension de son périmètre en 2017 ;
- Babylone ;
- Babylone II ;
- Les Tierces.

- **Piste de chantier**

Afin d'éviter le centre-ville de Modane par les engins de chantier qui rejoindraient l'A43, des pistes de chantier ont été envisagées pour l'approvisionnement en matériel et en matériau du chantier. Elle se composent de trois entités :

- Piste de Modane Nord ;
- Piste de Modane Centre ;
- Piste de Modane Sud.

- **Bandes transporteuses (BT)**

Le transport de matériau sera assuré, en grande partie, par des systèmes de convoyeurs à bande, pour limiter les nuisances engendrées par la circulation routière. Celles-ci permettent d'acheminer les matériaux depuis les sites d'attaque vers les sites logistique puis vers les sites de dépôts. Les bandes transporteuses sont les suivantes :

- Bande transporteuse entre Plan des Saussaz et Saint-Félix (déjà existante, ayant fait l'objet d'une modification de tracé en 2015) ;
- Bande transporteuse entre Villard-Clément et Plan des Epines ;
- Bande transporteuse entre Plan des Epines et Resses d'en bas ;

- Bande transporteuse entre Saint-Julien et les Resses/Resses-d'en-bas ;
- Bande transporteuse entre la plateforme du Moulin et le site de dépôt des Tierces.

- **Sites écartés**

Plusieurs sites, initialement inclus dans la DUP, ont finalement été abandonnés en phase de conception du projet, constituant, très en amont, d'importantes mesures d'évitement d'impacts. Il s'agit des sites de dépôt de La Porte et de la Carrière du Paradis. Un troisième site a été notablement reconfiguré en dehors de l'emprise DUP initiale : l'extension du site de la descenderie de La Praz.

A noter que le site de la Porte était le seul en interaction directe avec les sites Natura 2000 ZPS FR8212006 "Perron des Encombres" et ZPS FR8210032 « la Vanoise ».

3. Evolutions des sites Natura 2000

3.1 Réseau Natura 2000 à proximité des emprises TELT

Un inventaire des différents zonages Natura 2000 présents à proximité des sites de travaux TELT a été effectué à partir des données disponibles auprès de la Direction Régionale de l'Environnement, de l'Aménagement et du Logement (DREAL) Auvergne-Rhône-Alpes.

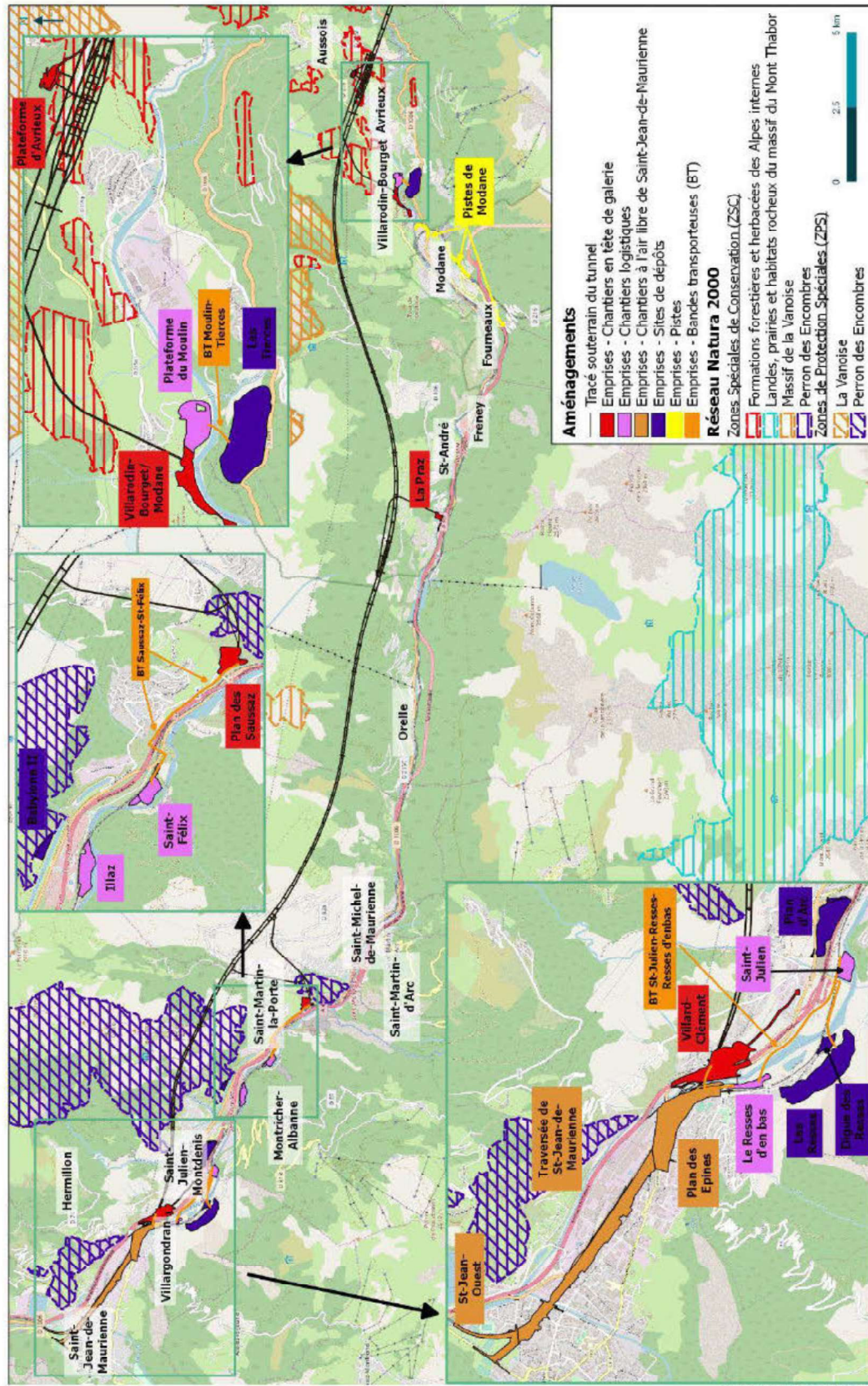
Cinq sites Natura 2000 sont localisés à proximité des emprises de la section transfrontalière. Il s'agit des sites suivants :

- ZPS FR8212006 "Perron des Encombres" ;
- ZPS FR8210032 « la Vanoise » ;
- ZSC FR8201782 " Perron des Encombres" ;
- ZSC FR8201783 « Massif de la Vanoise » ;
- ZSC FR8201779 "Formations forestières et herbacées sèches des Alpes internes".

Les périmètres de ces différents sites sont localisés sur la cartographie suivante. Il est précisé que l'ensemble des lignes figurant le tracé du tunnel sur les cartes suivantes correspond à des ouvrages souterrains qui n'ont aucune incidence sur la faune, la flore et les habitats naturels en surface.

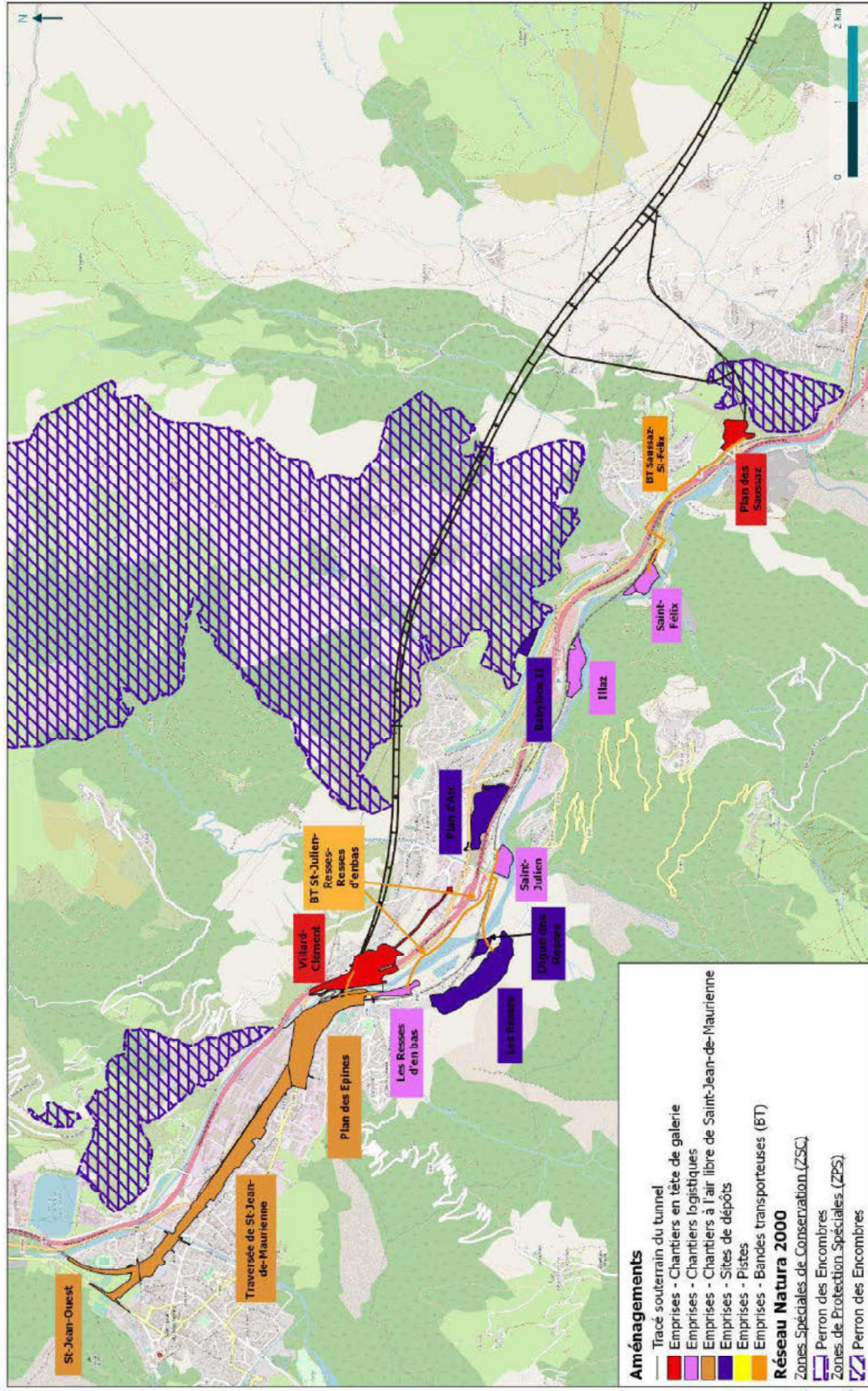
Localisation des sites de travaux TELT

Note sur l'évaluation des incidences Natura 2000



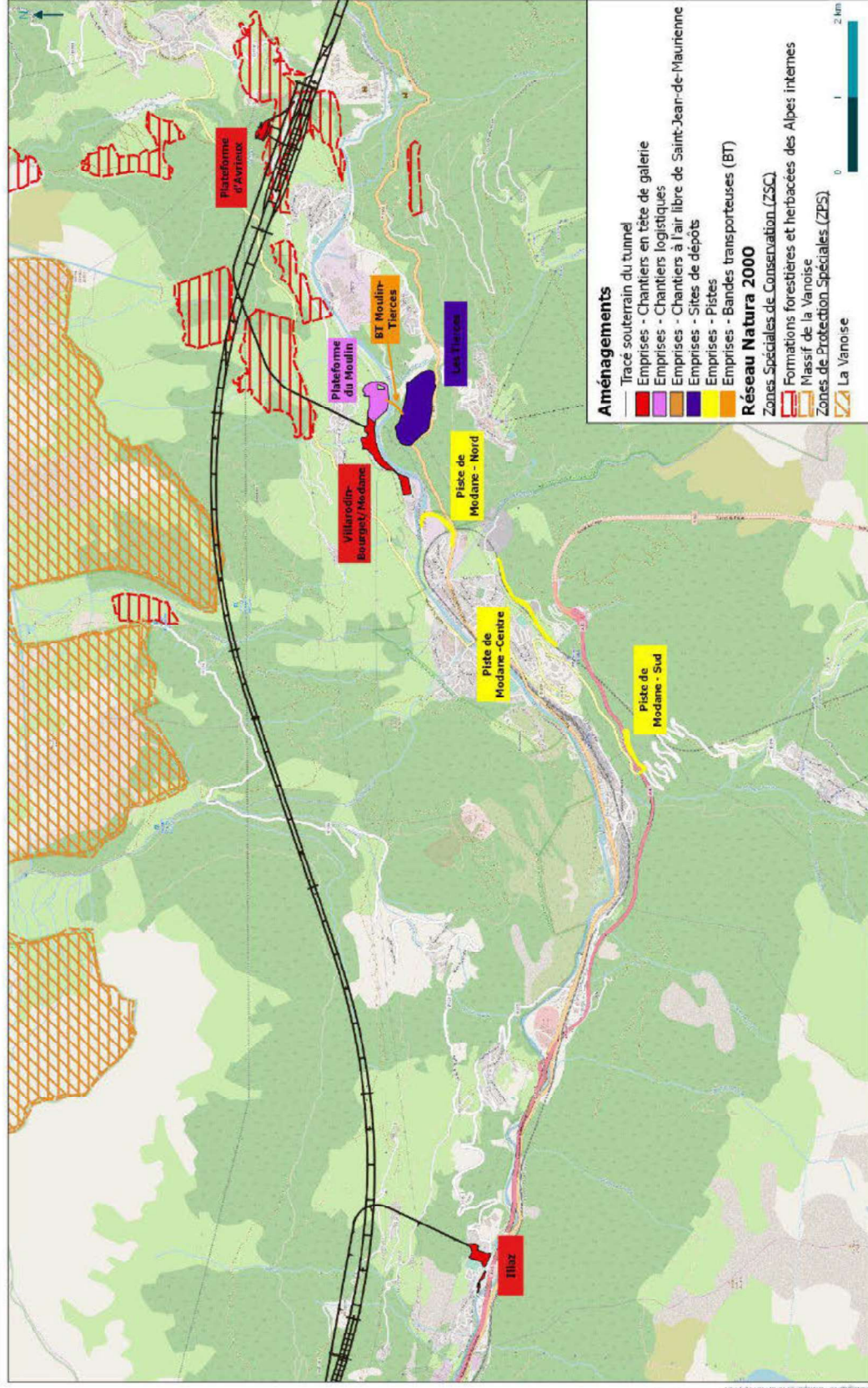
Localisation des sites de travaux TELT Zoom secteur Ouest

Note sur l'évaluation des incidences Natura 2000



Localisation des sites de travaux TELT Zoom secteur Est

Note sur l'évaluation des incidences Natura 2000



3.2 Sites Natura 2000 retenus pour l'évaluation des incidences Natura 2000

Trois sites Natura 2000 sont retenus pour l'évaluation des incidences Natura 2000. Il s'agit des sites suivants :

| Nom du site | Localisation par rapport aux sites TELT |
|--|--|
| ZPS FR8212006 "Perron des Encombres" | <ul style="list-style-type: none"> - Site de dépôt de Babylone II positionné en marge de l'une des entités du site ; - Plan des Epines situé au plus près à environ 120 m de l'une des entités (mais séparés par l'Arc et A43) ; - Plan des Saussaz situé au plus près à environ 70 m de l'une des entités. |
| ZSC FR8201782 " Perron des Encombres" | |
| ZSC FR8201779 "Formations forestières et herbacées sèches des Alpes internes". | <ul style="list-style-type: none"> - Nouvelle piste d'accès au puit d'Avrieux en partie incluse dans l'une des entités du site ; - Plateforme du Moulin située au plus près à environ 700 m et 1000 m de deux autres entités. |

Deux autres sites Natura 2000 sont localisés non loin des emprises de la section transfrontalière. Il s'agit de la ZSC FR8201783 « Massif de la Vanoise » et de la ZPS FR8210032 « la Vanoise ». En Maurienne, ces deux vastes sites Natura 2000 sont délimités à des altitudes supérieures à 1900 m. Or, le plus haut site de travaux de TELT se trouve à environ 1 300 m (plateforme d'Avrieux). Vu la distance et la différence altitudinale entre ces sites Natura 2000 et les zones de travaux de la section transfrontalière (en distance 1,7 km au plus près vis-à-vis du site du Moulin, en altitude 600 m au plus proche vis-à-vis de la plateforme d'Avrieux), ces sites de travaux qui restent cantonnés dans le bas de la vallée de la Maurienne entretiennent peu de liens fonctionnels avec les deux sites de la Vanoise et par conséquent avec les habitats et les populations des espèces qui en justifient la désignation.

Enfin, pour information, un autre site Natura 2000, la ZSC FR8201778 « Landes, prairies et habitats rocheux du massif du mont Thabor » est visible sur la carte suivante. En revanche, ce site se trouve distant des sites de travaux Telt (plus de 7,6 km de la piste de Modane Sud) et n'entretient pas de liens fonctionnels avec eux.

3.3 Présentation des sites Natura 2000 concernés

3.3.1 Site FR8212006 "Perron des Encombres" (ZPS)

3.3.1.1 Présentation générale

Source : Documents d'objectifs (ONF, 2003, 2015) ; arrêté du 23/12/2003 ; arrêté du 12/07/2018

Le site Natura 2000 concerné est la Zone de protection spéciale (ZPS) FR8212006 " Perron des Encombres", désignée initialement selon l'arrêté du 23/12/2003. Sa superficie totale est de 2 036 ha, répartie en plusieurs entités.

Ce site Natura 2000 se situe au cœur de la vallée de la Maurienne et occupe le flanc sud du massif des Encombres qui se dresse au-dessus de Saint-Jean-de-Maurienne, séparant la basse et la moyenne vallée de la Maurienne.

L'intérêt et l'originalité de ce site tiennent à sa position géographique "de transition" et à sa grande amplitude altitudinale. Ceci se traduit par la coexistence sur un territoire restreint d'espèces alpines (Lagopède, Tétras lyre, ...) et d'espèces à affinités méditerranéennes (Petit-Duc scops, Bruant ortolan, Circaète Jean-le-Blanc, ...).

Par ailleurs, ce site abrite un éventail d'habitats et notamment de pelouses naturelles ou semi-naturelles se répartissant de l'étage collinéen à l'étage alpin, pouvant servir à de nombreuses espèces d'oiseaux.

L'appartenance du site " Perron des Encombres " au réseau Natura 2000 a été justifiée initialement par la présence de quatorze espèces d'oiseaux d'intérêt communautaire.

Un premier document d'objectifs du site Natura 2000 a été rédigé entre 2001 et 2003 puis validé en comité de pilotage le 14 novembre 2003. Un second document d'objectifs a été rédigé entre 2011 et 2015 puis validé en comité de pilotage le 30 avril 2015.

Enfin, un second arrêté de désignation du site en tant que ZPS a été pris le 12 juillet 2018. Il est précisé à l'article 1^{er} de cet arrêté qu'il « modifie les listes des espèces d'oiseaux annexées aux arrêtés susvisés portant désignation de sites Natura 2000 (ZPS) », parmi lesquels l'arrêté du 23/12/2003 portant désignation du site Natura 2000 « Perron des Encombres ». Ensuite, à l'article 2, il est précisé que « les listes des espèces d'oiseaux annexées au présent arrêté abrogent et remplacent respectivement les listes des espèces d'oiseaux annexées aux arrêtés visés à l'article 1^{er} ». Par conséquent, les listes d'oiseaux qui y sont annexées viennent remplacer les listes inscrites dans le document d'objectifs et le premier arrêté de désignation de la ZPS.

3.3.1.2 Présentation des espèces du site Natura 2000

Source : Documents d'objectifs (ONF, 2003, 2015) ; arrêté du 23/12/2003 ; arrêté du 12/07/2018

Le tableau suivant présente les seize espèces justifiant la désignation du site Natura 2000 et retenues comme telles dans l'arrêté du 12/07/2018 :

| Espèces d'intérêt communautaire | | |
|---|---------------------|---|
| Nom vernaculaire (Nom scientifique) | Code Natura 2000 | Localisation / Effectifs / Habitats |
| Bondrée apivore (<i>Pernis apivorus</i>) | A072 | Espèce migratrice se reproduisant sur le site, 1 couple reproducteur (ONF 2015). Milieux boisés (reproduction) et milieux ouverts/semi-ouverts (alimentation). |
| Milan noir (<i>Milvus migrans</i>) | A073 | Espèce migratrice se reproduisant sur le site, 1 couple nicheur probable (ONF 2015). Milieux boisés (reproduction) et milieux ouverts (alimentation). |
| Gypaète barbu (<i>Gypaetus barbatus</i>) | A076 | Espèce résidente sur le site (sédentaire), 2 adultes + 2 juvéniles fréquentent régulièrement le site (nidification hors site) (ONF 2015). Milieux rupestres (reproduction) et milieux ouverts/semi-ouverts (alimentation). |
| Circaète Jean-le-Blanc (<i>Circaetus gallicus</i>) | A080 | Espèce migratrice se reproduisant sur le site, un couple hors site (ONF 2015). Milieux boisés (reproduction) et milieux ouverts/semi-ouverts (alimentation). |
| Aigle royal (<i>Aquila chrysaetos</i>) | A091 | Espèce résidente sur le site (sédentaire), 1 couple avec 2 aires de reproduction (ONF 2015). Milieux rupestres (reproduction) et milieux ouverts/semi-ouverts (alimentation). |
| Faucon pèlerin (<i>Falco peregrinus</i>) | A103 | Espèce résidente sur le site (sédentaire), un couple (ONF 2015). Milieux rupestres (reproduction) et tous milieux/espace aérien (alimentation). |
| Hibou Grand-Duc (<i>Bubo bubo</i>) | A215 | Espèce résidente sur le site (sédentaire), un mâle chanteur (ONF 2015). Milieux rupestres (reproduction) et milieux ouverts/semi-ouverts (alimentation). |
| Chevêchette d'Europe (<i>Glaucidium passerinum</i>) | A217 | Espèce résidente sur le site (sédentaire), un mâle chanteur (ONF 2015). Milieux boisés (reproduction/alimentation). |
| Chouette de Tengmalm (<i>Aegolius funereus</i>) | A223 | Espèce résidente sur le site (sédentaire), 1 mâle chanteur (ONF 2015). Milieux boisés (reproduction, alimentation). |
| Engoulevent d'Europe (<i>Caprimulgus caprimulgus</i>) | A224 | Espèce résidente sur le site (sédentaire), 1 mâle chanteur (ONF 2015). Milieux boisés (reproduction et alimentation). |
| Pic noir (<i>Dryocopus martius</i>) | A236 | Espèce résidente sur le site (sédentaire), de 3 à 4 couples (ONF 2015). Milieux boisés (reproduction et alimentation). |
| Pie-grièche écorcheur (<i>Lanius collurio</i>) | A338 | Espèce migratrice se reproduisant sur le site, de 4 couples (ONF 2015). Milieux ouverts et semi-ouverts (reproduction et alimentation). |
| Crave à bec rouge (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>) | A346 | Espèce résidente sur le site (sédentaire), effectifs non connus (ONF 2015). Milieux rupestres (reproduction) et milieux ouverts (alimentation). |
| Lagopède alpin (<i>Lagopus mutus helveticus</i>) | A408 | Espèce migratrice se reproduisant sur le site, effectifs non connus (ONF 2015). Milieux ouverts et semi-ouverts (reproduction et alimentation). |
| Tétras lyre (<i>Tetrao tetrix tetrix</i>) | A409 | Espèce résidente sur le site (sédentaire), 2 ou 3 mâles contactés (ONF 2015). Milieux ouverts et semi-ouverts (reproduction et alimentation). |
| Perdrix bartavelle (<i>Alectoris graeca saxatilis</i>) | A412 | Espèce résidente sur le site (sédentaire), au moins 3 mâles chanteurs (ONF 2015). Milieux ouverts (reproduction et alimentation). |

Nota :

- La Chevêchette d'Europe (*Glaucidium passerinum*) est la seule espèce non citée dans l'arrêté de désignation initial mais ajoutée à la liste du nouvel arrêté du 12/07/2018.
- Le Bruant ortolan (*Emberiza hortulana*), espèce d'intérêt communautaire (A379), cité dans l'arrêté de désignation initial, comme se reproduisant sur le site avec 6 à 10 couples (source FSD), n'est plus considéré comme présent sur le site (ONF, 2015). Cette espèce n'a pas été retenue dans le nouvel arrêté du 12/07/2018.
- Dans l'arrêté de désignation initial, onze autres espèces migratrices hors directive Oiseaux étaient listées mais aucune n'a été retenue dans le nouvel arrêté du 12/07/2018.
- Dans le document d'objectifs (ONF, 2015), le Vautour fauve (*Gyps fulvus*), espèce d'intérêt communautaire (A078), est également cité mais les individus observés sont des « estivants non nicheurs en provenance principalement des colonies des Alpes du Sud)

3.3.2 Site FR8201782 " Perron des Encombres" (ZSC)

3.3.2.1 Présentation générale

Source : Documents d'objectifs (ONF, 2003, 2015), arrêté du 31/05/2010

Le site Natura 2000 concerné est la Zone spéciale de conservation (ZSC) FR8201782 " Perron des Encombres", désignée selon l'arrêté du 31/05/2010. Sa superficie totale est de 2 036 ha, répartie en plusieurs entités.

Ce site Natura 2000 occupe le flanc sud du massif des Encombres qui se dresse au-dessus de Saint-Jean-de-Maurienne, séparant la basse et la moyenne vallée de la Maurienne. L'intérêt et l'originalité de ce site tiennent à sa position géographique "de transition" et à sa grande amplitude altitudinale.

L'appartenance du site " Perron des Encombres " au réseau Natura 2000 est justifiée notamment par :

- La présence d'une mosaïque d'habitats naturels qui s'étagent de l'étage collinéen à l'étage alpin, dont quatre habitats prioritaires (Forêts de pentes, éboulis ou ravins du *Tilio-Acerion* *, Forêts montagnardes et subalpines à *Pinus uncinata* (* si sur substrat gypseux ou calcaire), Pelouses rupicoles calcaires ou basiphiles de *l'Alyso-Sedion albi**, Pelouses sèches semi-naturelles et faciès d'embuissonnement sur calcaires (*Festuco-Brometalia*) (*sites d'orchidées remarquables) ;
- La présence de trois espèces d'intérêt communautaire : Sabot de Vénus, Panicaud des Alpes, Damier de la succise.

Le site accueille également quelques-unes des dernières stations naturelles de deux espèces de tulipes de Savoie et un éventail de types de pelouses naturelles ou semi-naturelles.

3.3.2.2 Présentation des habitats naturels et espèces du site Natura 2000

Source : Documents d'objectifs (ONF, 2003, 2015), arrêté du 31/05/2010

Le tableau suivant présente les quinze habitats d'intérêt communautaire – dont trois prioritaires ayant justifié la désignation du site Natura 2000. Il est important de préciser que les superficies d'habitats présentées dans ce tableau sont celles mises à jour et disponibles dans le second document d'objectifs (ONF, 2015).

| Habitats naturels du site Natura 2000 FR8201782 | | | | |
|---|------------------|--|--------|-----------------|
| Type de milieux | Code Natura 2000 | Intitulé Natura 2000 | Statut | Superficie (ha) |
| Forêts | 9130 | Hêtraies de l' <i>Asperulo-Fagetum</i> | HIC | 50,11 |
| | 9150 | Hêtraies calcicoles médio-européennes du <i>Cephalanthero-Fagion</i> | HIC | 61,94 |
| | 9180 | Forêts de pentes, éboulis ou ravins du <i>Tilio-Acerion</i> * | HIP | 3,87 |

| Habitats naturels du site Natura 2000 FR8201782 | | | | |
|---|------------------|--|---------|-----------------|
| Type de milieux | Code Natura 2000 | Intitulé Natura 2000 | Statut | Superficie (ha) |
| | 9410 | Forêts acidophiles à <i>Picea</i> des étages montagnard à alpin (<i>Vaccinio-Piceetea</i>) | HIC | 33,09 |
| | 9430 | Forêts montagnardes et subalpines à <i>Pinus uncinata</i> (*) | HIC/HIP | 8,95 |
| Pelouses et prairies | 6170 | Pelouses calcaires alpines et subalpines | HIC | 134,11 |
| | 6210 | Pelouses sèches semi-naturelles et faciès d'embuissonnement sur calcaires (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*) | HIC/HIP | 179,07 |
| | 6430 | Mégaphorbiaies hygrophiles d'ourlets planitiaires et des étages montagnard à alpin | HIC | 1,52 |
| | 6520 | Prairies de fauche de montagne | HIC | 31,53 |
| Fourrés et landes d'altitude | 4060 | Landes alpines et boréale | HIC | 36,53 |
| | 4080 | Fourrés de <i>Salix spp.</i> subarctiques | HIC | 11,59 |
| Rochers et éboulis | 8120 | Éboulis calcaires et de schistes calcaires des étages montagnard à alpin (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>) | HIC | 470,82 |
| | 8130 | Éboulis ouest-méditerranéens et thermophiles | HIC | 57,64 |
| | 8210 | Pentes rocheuses calcaires avec végétation chasmophytique | HIC | 352,21 |
| Habitats liés à l'eau | 7230 | Tourbières basses alcaline | HIC | 0,56 |
| | A préciser | Zones humides indifférenciées | HIC | 0,54 |

HIC : habitat d'intérêt communautaire

***/HIP : habitat d'intérêt communautaire prioritaire**

(*)/HIC/HIP : habitat d'intérêt communautaire, prioritaire dans certaines conditions

Nota :

- L'habitat d'intérêt communautaire prioritaire « Pelouses rupicoles calcaires ou basiphiles de l'*Alyso-Sedion albi* * (6110*), listé dans le premier document d'objectifs du site (ONF, 2003), n'est pas retenu dans le second (ONF, 2015) ni dans l'arrêté de désignation du 31/05/2010. Aucune information n'est disponible quant à cette évolution.

Le tableau suivant présente les trois espèces d'intérêt communautaire ayant justifié la désignation du site Natura 2000 :

| Espèces d'intérêt communautaire | | |
|--|------------------|--|
| Nom vernaculaire (<i>Nom scientifique</i>) | Code Natura 2000 | Localisation / Effectifs / Habitats |
| Sabot de Vénus (<i>Cypripedium calceolus</i>) | 1902 | Espèce rare, en régression mais population non évaluée précisément sur le site. Espèce vulnérable en raison de la fermeture du couvert forestier et de la cueillette. |
| Panicaud des Alpes (<i>Eryngium alpinum</i>) | 1604 | Espèce rare, en régression mais population non évaluée précisément sur le site. Enjeu majeur du site. Espèce vulnérable en raison de la déprise agricole et de la cueillette. |
| Damier de la succise (<i>Euphydryas aurinia</i>) | 1065 | Espèce commune, représentée ici par la sous-espèce orophile <i>Euphydryas aurinia subsp. debilis</i> , Populations non menacées et sans vulnérabilité particulière. |

3.3.3 Site FR8201779 "Formations forestières et herbacées sèches des Alpes internes" (ZSC)

3.3.3.1 Présentation générale

Source : Document d'objectifs (ONF, 2008), arrêté du 31/05/2010

Le site Natura 2000 concerné est la Zone spéciale de conservation (ZSC) FR8201779 "Formations forestières et herbacées des Alpes internes", désignée selon l'arrêté du 31/05/2010. Sa superficie totale est de 1 562 ha, répartie en plusieurs entités disséminées.

Ce site Natura 2000 est localisé dans la partie supérieure de la vallée de l'Arc (Haute-Maurienne). Il se trouve dans la zone climatique des Alpes internes, caractérisée par un climat plus sec et plus continental que dans le reste du massif alpin. L'originalité du climat se traduit par la présence dans le secteur de groupements végétaux d'affinité steppique et méditerranéenne.

L'appartenance du site " Formations forestières et herbacées des Alpes internes " au réseau Natura 2000 est justifiée par la présence de trois habitats remarquables :

- Les forêts de pins à crochets sur gypse et calcaire : ces formations forestières, bien représentées en Haute-Maurienne, occupent de faibles étendues à l'échelle de l'Europe et constituent, à ce titre, un habitat d'intérêt communautaire prioritaire (9430*) ;
- Les pelouses substeppiques : ces pelouses constituent des formations végétales d'affinité orientale, situées en limite ouest de leur aire de répartition dans les Alpes occidentales. Rattachées aux " pelouses sèches semi-naturelles et faciès d'embuissonnement sur calcaire (Festuco-Brometalia) " d'intérêt communautaire (6210), elles hébergent en outre trois espèces végétales protégées à l'échelle régionale : la Fétuque du Valais, la Centaurée du Valais et le Thésium à feuilles larges ;
- Les prairies de fauche de montagne : ce groupement végétal, dont l'existence est liée à la pratique de la fauche, est caractérisé par une grande diversité floristique. Cet habitat d'intérêt communautaire (6520) a longtemps occupé des surfaces importantes dans les Alpes françaises, mais est aujourd'hui en régression en raison de l'exode rural.

Les forêts de pins à crochets relèvent pour la majorité du régime forestier. Les prairies de fauche de montagne, gérées dans le cadre d'une OLAE (opération locale agro-environnementale) entre 2000 et 2005, font désormais l'objet d'une MAET (mesure agro-environnementale territorialisée) " Prairie de fauche de Haute-Maurienne ".

3.3.3.2 Présentation des habitats naturels et espèces du site Natura 2000

Source : Document d'objectifs (ONF, 2008), arrêté du 31/05/2010

Le tableau suivant présente les treize habitats d'intérêt communautaire ayant justifié la désignation du site Natura 2000 :

| Habitats naturels du site Natura 2000 FR8201779 | | | | |
|---|------------------|--|---------|-----------------|
| Type de milieux | Code Natura 2000 | Intitulé Natura 2000 | Statut | Superficie (ha) |
| Forêts | 9410 | Forêts acidophiles à <i>Picea</i> des étages montagnard à alpin (<i>Vaccinio-Piceetea</i>) | HIC | 137,95 |
| | 9430 | Forêts montagnardes et subalpines à <i>Pinus uncinata</i> (*) | HIC/HIP | 489,96 |
| Pelouses et prairies | 6170 | Pelouses calcaires alpines et subalpines | HIC | 21,74 |
| | 6210 | Pelouses sèches semi-naturelles et faciès d'embuissonnement sur calcaires (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*) | HIC/HIP | 375,8 |
| | 6520 | Prairies de fauche de montagne | HIC | 64,57 |
| Fourrés et landes d'altitude | 4060 | Landes alpines et boréale | HIC | 92,13 |
| Rochers et éboulis | 8120 | Éboulis calcaires et de schistes calcaires des étages montagnard à alpin (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>) | HIC | 22,92 |
| | 8130 | Éboulis ouest-méditerranéens et thermophiles | HIC | 3,36 |
| | 8210 | Pentes rocheuses calcaires avec végétation chasmophytique | HIC | 30,95 |
| | 8220 | Pentes rocheuses siliceuses avec végétation chasmophytique | HIC | 2,82 |
| Habitats liés à l'eau | 3240 | Rivières alpines avec végétation ripicole ligneuse à <i>Salix elaeagnos</i> | HIC | 17,66 |
| | 91E0* | Forêts alluviales à <i>Alnus glutinosa</i> et <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) | HIP | 2,69 |
| | 7230 | Tourbières basses alcaline | HIC | 1,13 |

HIC : habitat d'intérêt communautaire

***/HIP : habitat d'intérêt communautaire prioritaire**

(*)/HIC/HIP : habitat d'intérêt communautaire, prioritaire dans certaines conditions

Nota :

L'organisme responsable de la gestion de ce site est l'Office national des forêts (ONF). Le document d'objectifs a été validés en 2008 et constitue le document de référence. D'après Karine Lambert (2017, com. pers.), animatrice du site pour l'ONF, il convient de se référer aux docob pour les données du site (superficies des habitats notamment) et non aux Formulaires standards de données¹ et qui contiennent actuellement des données en partie erronées. Par conséquent, il est important de préciser que les superficies d'habitats présentées dans le tableau précédent sont celles issues du document d'objectifs (ONF, 2008) et non du FSD.

Le tableau suivant présente les deux espèces ayant justifié la désignation du site Natura 2000 :

¹ Le Formulaire Standard de Données (FSD) constitue la "fiche d'identité" d'un site Natura 2000. Il présente les caractéristiques du site avec notamment une carte de localisation et une présentation générale. Sont listées également les espèces végétales et animales du site pour lesquelles le périmètre a été choisi et qu'il est nécessaire de sauvegarder en priorité. Ce document est évolutif et sa mise à jour est proposée au vu d'éléments nouveaux tels qu'à la suite des inventaires écologiques.

| Espèces d'intérêt communautaire | | |
|---|---------------------|--|
| Nom vernaculaire (Nom scientifique) | Code Natura 2000 | Localisation / Effectifs / Habitats |
| Sabot de Vénus (<i>Cypripedium calceolus</i>) | 1902 | Espèce rare, en régression mais population non évaluée précisément sur le site. Espèce peu vulnérable (menace limitée), enjeu secondaire. |
| Damier de la succise (<i>Euphydryas aurinia</i>) | 1065 | Espèce commune, représentée ici par la sous-espèce orophile <i>Euphydryas aurinia subsp. debilis</i> , Pas de régression mais population non évaluée précisément sur le site. Espèce non vulnérable, enjeu secondaire. |

Nota :

Le Loup gris (*Canis lupus*), espèce d'intérêt communautaire (code 1352), est cité mais non traité dans le document d'objectifs (ONF, 2008) et non listé au Formulaire standard de données du site. L'espèce est gérée au niveau national par un dispositif spécifique de protection des troupeaux contre les prédateurs. La commune d'Avrieux appartient au territoire du Loup, présence régulière (source ONCFS, 2017).

3.4 Evolutions des sites Natura 2000 depuis l'évaluation des incidences de 2006

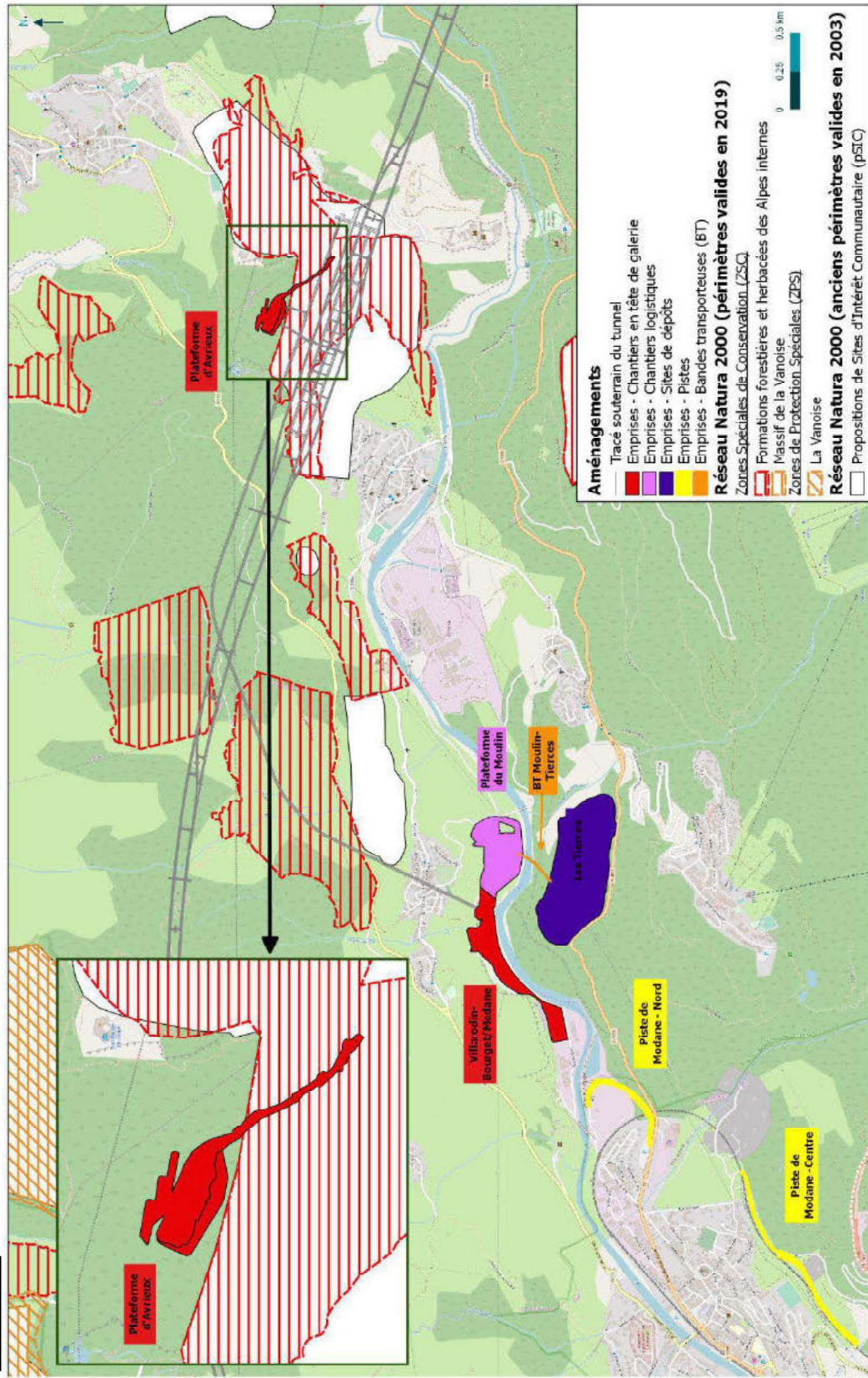
Le projet de tunnel transfrontalier a fait l'objet d'une évaluation des incidences Natura 2000 dans le cadre du dossier DUP de la Nouvelle Liaison ferroviaire Turin-Lyon en 2006. Depuis, les trois sites Natura 2000 concernées ont fait l'objet de plusieurs évolutions notables synthétisées dans le tableau suivant :

- Périmètres

| Nom du site | Evolutions notables |
|--|---|
| ZPS FR8212006 "Perron des Encombres" | Pas d'évolution. |
| ZSC FR8201782 " Perron des Encombres" | Pas d'évolution. |
| ZSC FR8201779 "Formations forestières et herbacées sèches des Alpes internes". | - Modification du périmètre du site : ce site est un ensemble de petites entités, certaines ont été supprimées, d'autres modifiées. Cf. carte ci-après : en blanc les périmètres officiels utilisés en 2006 et en hachuré les périmètres officiels et actualisés téléchargés en juillet 2019 sur le site de la DREAL AURA. A noter que l'entité concernée par l'emprise de la piste d'accès à la plateforme d'Avrieux n'a pas subi de modification dans ce secteur entre les deux périodes. |

Evolutions des périmètres des sites Natura 2000 depuis l'évaluation des incidences de 2006 (secteur Est - Avrieux)

Note sur l'évaluation des incidences Natura 2000



- Habitats naturels et/ou espèces justifiant la désignation des sites

Sur ce sujet, tous les sites ont fait l'objet de nombreuses évolutions car en 2006, les sites venaient très récemment d'être proposés à l'Union Européenne comme sites Natura 2000, les listes d'habitats/espèces justifiant leur désignation n'étaient pas encore à jour et les docob pas tous finalisés et validés. Le tableau suivant synthétise les évolutions notables :

| Nom du site | Evolutions notables |
|--|--|
| ZPS FR8212006 "Perron des Encombres" | <ul style="list-style-type: none"> • Date de validation du Docob : 14/11/2003 • Date de validation du Docob (1^{er}) : 14/11/2003 • Arrêté de désignation en tant que ZPS (V1) : 23/12/2003 • Date de validation du Docob (2nd) : 30/04/2015 • Arrêté de désignation en tant que ZPS (V2) : 12/07/2018 <p><u>Données de l'EI DUP 2006</u> : Les principaux documents qui ont été utilisés pour la rédaction de ce dossier sont : [...] Le document d'objectifs Natura 2000 pour le site S41 « Pelouses steppiques, landes et habitats rocheux des Encombres », version de juin 2003, ONF. »</p> <p><u>Conclusion</u> : évaluation des incidences initiale de 2006 basée sur des données issues du document d'objectifs validé et postérieure à l'arrêté de désignation du site en tant que ZPS. En revanche, un second document d'objectifs (2015) et un second arrêté de désignation (2018) ont été publiés depuis.</p> |
| ZSC FR8201782 " Perron des Encombres" | <ul style="list-style-type: none"> • Date de transmission UE : 30/04/2002 • Date de parution au JO UE : 22/12/2003 • Date de validation du Docob (1^{er}) : 14/11/2003 • Date de validation du Docob (2nd) : 30/04/2015 • Arrêté de désignation en tant que ZSC : 31/05/2010 <p><u>Données de l'EI DUP 2006</u> : Les principaux documents qui ont été utilisés pour la rédaction de ce dossier sont : [...] Le document d'objectifs Natura 2000 pour le site S41 « Pelouses steppiques, landes et habitats rocheux des Encombres », version de juin 2003, ONF. »</p> <p><u>Conclusion</u> : évaluation des incidences initiale de 2006 basée sur des données issues du document d'objectifs validé mais antérieure à l'arrêté de désignation du site en tant que ZSC. En revanche, un second document d'objectifs a été publié depuis (2015) mais l'arrêté de désignation n'a pas été mis à jour.</p> |
| ZSC FR8201779 "Formations forestières et herbacées sèches des Alpes internes". | <ul style="list-style-type: none"> • Date de transmission UE : 31/03/1999 • Date de parution au JO UE : 25/01/2008 • Date de production puis de validation du Docob : 17/06/2008 |

| Nom du site | Evolutions notables |
|-------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Arrêté de désignation en tant que ZSC : 31/05/2010 <p><u>Données de l'EI DUP 2006</u> : « Il est important de noter que le DOCOB (Document d'Objectifs) du site n'est pas achevé (opérateur du site Office National des Forêts). Les éléments obtenus sont donc les documents préparatoires de ce DOCOB, collectés auprès des différents acteurs du site. »</p> <p><u>Conclusion</u> : évaluation des incidences initiale de 2006 basée sur des listes d'habitats et espèces motivant la proposition de ce site mais non validées officiellement (ni docob, ni arrêté de désignation).</p> |

En conclusion, lors de l'évaluation des incidences initiale en 2006, seuls les sites « Perron des Encombres » (ZPS & ZSC) avaient des documents d'objectifs validés. En revanche, le site « Formations forestières et herbacées sèches des Alpes internes" n'avait pas encore de docob et l'analyse n'a pu se baser que sur les habitats naturels et espèces d'intérêt communautaire motivant au départ la proposition de ce site, liste qui a évolué par la suite avec les travaux sur le document d'objectifs et au moment de la désignation définitive de la ZSC.

4. Evolution des incidences sur les sites Natura 2000

4.1 Synthèse des incidences sur le site FR8212006 « Perron des Encombres » (ZPS)

4.1.1 Rappel des incidences du dossier de DUP 2006

4.1.1.1 Interactions avec les sites de chantier Telt

Cf. chapitre 4.2.1.1.

4.1.1.2 Evaluation des incidences

Il est évalué dans le dossier de DUP de 2006 que les nuisances et émissions auront une incidence sur la fréquentation des versants du Pas du Roc (éboulis et zones de fruticées à genévriers en contrebas des falaises calcaires) par le cortège avifaunistique en particulier et par le reste de la faune en général. Cependant, cette incidence concerne un peuplement peu diversifié en lisière de l'habitat et de manière temporaire.

Par conséquent, il n'est retenu qu'une incidence faible (destruction d'habitats d'intérêt communautaire, consommation d'espaces, dérangement, substitution et banalisation des abords). En revanche, il n'est pas précisé quelles espèces sont concernées et dans quelle mesure.

4.1.2 Réévaluation des incidences 2019

4.1.2.1 Rappel des évolutions d'emprises depuis 2006

L'évaluation des incidences Natura 2000 réalisée en 2006 était basée sur les périmètres DUP, soit une enveloppe de 4 ha pour le site de Plan de Saussaz et de 2,97 ha pour le site de dépôt de la Porte.

L'emprise définitive (aujourd'hui réalisée) du site de Plan de Saussaz est de 5,02 ha, en totalité hors périmètre Natura 2000. En revanche, le site de la Porte a été abandonné d'une part suite à des inventaires écologiques conduits sur ce site en 2013 qui ont montré l'existence de très nombreux enjeux écologiques, et d'autre part suite à des évolutions techniques du projet.

Enfin, les dépôts de matériaux excavés liés au creusement de la galerie de Saint-Martin-la-Porte sur le site de Babylone II recourent très marginalement le site Natura 2000 sur environ 700 m², pour un site d'une superficie de 1,88 ha.

4.1.2.2 Incidences sur les espèces d'intérêt communautaire

Les incidences des aménagements liés à la section transfrontalière vis-à-vis des habitats et espèces justifiant la désignation du site Natura 2000 FR8212006 « Perron des Encombres » (espèces inscrites à l'arrêté de désignation du 12/07/2018) sont synthétisées dans le tableau suivant. Ce tableau présente d'une part les incidences des aménagements sur les habitats et espèces d'intérêt communautaire dans le périmètre du site Natura 2000 ou en connexion directe, et d'autre part les incidences des aménagements en dehors du site Natura 2000, donc concernant les mêmes habitats ou espèces d'intérêt communautaire mais impactés dans le cadre d'autres sites de travaux distants du site Natura 2000 étudié ici.

Nota : sont précisés dans le tableau les caractéristiques des incidences (superficielles/effectifs, directes/indirectes, permanentes/temporaires) ainsi que l'état de conservation des habitats impactés au sein des emprises de travaux de la section transfrontalière.

| Nom de l'espèce | Code Natura 2000 | Espèce impactée par section transfrontalière | Incidences dans le site Natura 2000 ou en connexion directe | | Incidences hors site Natura 2000 | | Synthèse des incidences |
|---|------------------|--|---|-----|---|---|-------------------------|
| | | | Nature des incidences | | Nature des incidences | | |
| Pie-grièche écorcheur (<i>Lanius collurio</i>) | A338 | Oui | Non | Oui | DESCENDERIES : pas de quantification, reproduction probable (Moulin). TdB : 6 couples et 13 ha d'habitats de reproduction impactés (sur 46,8 ha recensés) ² . Destruction directe permanente d'habitat et risque de perturbation/destruction d'individus. BTPSSF : espèce non concernée par les impacts du projet mais qui bénéficiera des mesures compensatoires. TDB-PaCI-Avrieux : 0,12 ha (hausse de 0,02 ha dans dossier initial vers 0,14 ha). TDB-PaCI-Moulin : - 0,197 ha (baisse de 2,84 ha dans dossier initial vers 2,643 ha). TDB-PaCI-VC : 0,71 ha (baisse de 5,71 ha dans dossier initial vers 6,42 ha). | Incidences non significatives. Aucune incidence au sein du périmètre du site. Habitats bien représentés sur les adrets de la vallée de la Maurienne. | |

² Nota : cette espèce protégée au niveau national a fait l'objet d'une demande de dérogation pour la destruction d'espèce protégée. Dans le cadre du dossier, des mesures d'évitement, de réduction et d'accompagnement visant l'espèce ont été définies, ainsi que des mesures de compensation comprenant notamment l'acquisition et la gestion d'habitats occupés par l'espèce.

| Nom de l'espèce | Code Natura 2000 | Espèce impactée par section transfrontalière | Incidences dans le site Natura 2000 ou en connexion directe | | Incidences hors site Natura 2000 | | Synthèse des incidences |
|---|------------------|--|---|-----------------------|----------------------------------|---|---|
| | | | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | |
| Crave à bec rouge (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>) | A346 | Non | Non | - | Non | IDB-PaC3-QuestArvan: 0,61 ha (hausse de 4,03 ha dans dossier initial vers 4,64 ha) | Aucune incidence. Espèce et ses habitats absents des emprises. |
| Lagopède alpin (<i>Lagopus mutus helveticus</i>) | A408 | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Espèce et ses habitats absents des emprises. |
| Tétras lyre (<i>Tetrao tetrix tetrix</i>) | A409 | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Espèce et ses habitats absents des emprises. |
| Perdrix bartavelle (<i>Alectoris graeca saxatilis</i>) | A412 | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Espèce et ses habitats absents des emprises. |
| Bondrée apivore (<i>Pernis apivorus</i>) | A072 | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Espèce et ses habitats absents des emprises. |
| Milvan noir (<i>Milvus migrans</i>) | A073 | Oui | Non | - | Oui | <u>SMP4</u> : Seulement risque négligeable de perturbation d'individus. | Incidences non significatives. Aucune incidence au sein du périmètre du site. Espèce présente seulement en activité de chasse à l'amont de la vallée. |
| Gypaète barbu (<i>Gypaetus barbatus</i>) | A076 | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Espèce et ses habitats absents des emprises. |
| Circaète Jean-le-Blanc (<i>Circaetus gallicus</i>) | A080 | Oui | Non | - | Oui | <u>DESCENDERIES</u> : pas de quantification, espèce de passage (Plan de Saussaz). <u>TdB</u> : 9,5 ha d'habitats de chasse impactés (sur 59 ha recensés) ³ . Destruction directe permanente d'habitat de chasse. <u>IDB-PaC1-Avrieux</u> : 0,18 ha (hausse de 0,16 ha dans dossier initial vers 0,34 ha). | Incidences non significatives. Aucune incidence au sein du périmètre du site. Habitats de chasse bien représentés sur les adrets de la vallée de la Maurienne. |

³ Nota : cette espèce protégée au niveau national a fait l'objet d'une demande de dérogation pour la destruction d'espèce protégée. Dans le cadre du dossier, des mesures d'évitement, de réduction et d'accompagnement visant l'espèce ont été définies, ainsi que des mesures de compensation comprenant notamment l'acquisition et la gestion d'habitats occupés par l'espèce.

| Nom de l'espèce | Code Natura 2000 | Espèce impactée par section transfrontalière | Incidences dans le site Natura 2000 ou en connexion directe | | Incidences hors site Natura 2000 | | Synthèse des incidences |
|--|------------------|--|---|-----------------------|----------------------------------|-----------------------|--|
| | | | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | |
| | | | | | | | |
| Aigle royal (<i>Aquila chrysaetos</i>) | A091 | Non | Non | - | Non | | Aucune incidence. Espèce et ses habitats absents des emprises. |
| Faucon pèlerin (<i>Falco peregrinus</i>) | A103 | Non | Non | - | Non | | Aucune incidence. Espèce et ses habitats absents des emprises. |
| Hibou Grand-Duc (<i>Bubo bubo</i>) | A215 | Non | Non | - | Non | | Aucune incidence. Espèce et ses habitats absents des emprises. |
| Chouette de Tengmalm (<i>Aegolius funereus</i>) | A223 | Non | Non | - | Non | | Aucune incidence. Espèce et ses habitats absents des emprises. |
| Chevêche d'Europe (<i>Glaucidium passerinum</i>) | A217 | Non | Non | - | Non | | Aucune incidence. Espèce et ses habitats absents des emprises. |
| Engoulevent d'Europe (<i>Caprimulgus caprimulgus</i>) | A224 | Oui | Non | - | Oui | | Incidence non significatives. Aucune incidence au sein du périmètre du site. Habitats bien représentés sur les adrets de la vallée de la Maurienne. |
| Pic noir (<i>Dryocopus martius</i>) | A236 | Oui | Non | - | Oui | | Incidence non significatives. Aucune incidence au sein du périmètre du site. Habitats |

| Nom de l'espèce | Code Natura 2000 | Espèce impactée par section transfrontalière | Incidences dans le site Natura 2000 ou en connexion directe | | Incidences hors site Natura 2000 | | Synthèse des incidences |
|-----------------|------------------|--|---|-----------------------|----------------------------------|-----------------------|--------------------------------------|
| | | | Nature des incidences | Nature des incidences | | Nature des incidences | |
| | | | | | | | abondants en vallée de la Maurienne. |

Sources des données : TdB : dossier de demande de dérogation « espèces protégées » du creusement Tunnel de Base (TdB) (2015) ; SMP4 : dossier de demande de dérogation « espèces protégées » des travaux de reconnaissance à partir de la descenderie de Saint-Martin-la-Porte (2013) ; TDB-PaC1 : porté a connaissance de modifications au projet dans le cadre de l'arrête préfectoral CNPN TdB, distinction de l'information par secteur Avrieux, Villard-Clément et Moulin (2017) ; TDB-PaC2 : porté a connaissance de modifications au projet dans le cadre de l'arrête préfectoral CNPN TdB pour le secteur d'Avrieux (2019) ; TDB-PaC3 : porté a connaissance de modifications au projet dans le cadre de l'arrête préfectoral CNPN TdB pour le secteur Ouest-Arvan (2019) ; BTPSSF : note sur la prise en compte des espèces protégées dans le cadre de la modification du trace de la bande transporteuse entre le Plan des Saussaz et le site de Saint-Félix (2015) ; DUP2006 : évaluation des incidences Natura 2000 dans le cadre du dossier DUP de la Nouvelle Liaison ferroviaire Turin-Lyon (2006) ; DESCENDERIES : Nouvelle liaison ferroviaire transalpine Lyon-Turin – Mission M2 Dossier CNPN (2004).

⁴ Nota : cette espèce protégée au niveau national a fait l'objet d'une demande de dérogation pour la destruction d'espèce protégée. Dans le cadre du dossier, des mesures d'évitement, de réduction et d'accompagnement visant l'espèce ont été définies, ainsi que des mesures de compensation comprenant notamment l'acquisition et la gestion d'habitats occupés par l'espèce.

4.2 Site FR8201782 " Perron des Encombres" (ZSC)

4.2.1 Rappel des incidences du dossier de DUP 2006

4.2.1.1 Interactions avec les sites de chantier Telt

Dans le dossier de 2006, deux sites de travaux TELT situés à proximité du site ont été retenus pour l'évaluation des incidences Natura 2000 :

- Le site du Plan des Saussaz (zone d'attaque), d'une surface totale de 4 ha environ en rive droite de l'Arc ;
- Le site de dépôt de la Porte, d'une surface de 2,97 ha, situé au niveau d'une décharge à l'ouest du hameau de la Porte ;
- Des installations logistiques de transport entre la zone d'attaque et le site de dépôt (plusieurs solutions envisagées : bandes transporteuses, télébenne, solution mixte piste et bande transporteuse).

Aucun des deux sites de travaux n'intersecte le périmètre de la ZSC, mais tous deux tangent les limites du site. Les installations logistiques envisagées étaient toutes localisées hors périmètre Natura 2000.

4.2.1.2 Evaluation des incidences

- **Site de Plan de Saussaz**

L'implantation même de la zone d'attaque de Plan des Saussaz a été choisie afin d'impacter au minimum le site Natura 2000. En revanche, la mise en place du chantier a provoqué la destruction d'une grande partie des pelouses d'intérêt communautaire qui étaient présentes sur son emprise, mais hors site Natura 2000.

Les deux autres habitats relevant de la directive et concernés, à savoir, les éboulis thermophiles périalpins (8120) et les falaises continentales calcaires (8210) ont été touchés beaucoup plus marginalement. Les impacts du projet à ce niveau ont été évalués comme faibles.

Par conséquent, les impacts directs du chantier sur l'ensemble des habitats relevant de la Directive ont été évalués comme faibles au niveau de l'emprise directe du chantier et de la zone Natura 2000. En revanche, il n'existe pas dans le dossier de quantification numérique de ces incidences.

Concernant les espèces d'intérêt communautaire, aucune n'est présente sur l'emprise du chantier ou dans le périmètre Natura 2000 à proximité. Les impacts sur les espèces végétales relevant de la Directive ont été évalués comme inexistantes.

- **Site de la Porte**

La mise en dépôt de déblais au niveau du site de La Porte provoque la destruction de la végétation des Eboulis thermophiles (8120). Cependant, cet habitat étant fréquemment présent au niveau des sites voisins et plus généralement sur l'ensemble de la vallée de la Maurienne, l'impact du projet sur les habitats relevant de la Directive est évalué comme faible et hors zone Natura 2000. Les incidences concernent également des habitats situés en bordure de la zone de dépôt, de type pelouses thermophiles (6210). Les impacts du projet à ce niveau ont été évalués comme faibles.

Par conséquent, les impacts directs du chantier sur l'ensemble des habitats relevant de la Directive ont été évalués comme faibles au niveau de l'emprise directe du chantier et de la

zone Natura 2000. En revanche, il n'existe pas dans le dossier de quantification numérique de ces incidences.

Concernant les espèces d'intérêt communautaire, aucune n'est présente sur l'emprise du chantier ou dans le périmètre Natura 2000 à proximité. Les impacts sur les espèces végétales relevant de la Directive ont été évalués comme inexistantes.

- **Installations logistiques de transport**

Pour les trois solutions étudiées, les impacts sur les habitats d'intérêt communautaire sont évalués comme temporairement importants sur les habitats de prairies et éboulis (bande transporteuse), temporaires sur les habitats de prairies et éboulis (télébenne) et potentiellement importantes sur des habitats de valeur écologique moyenne donc faibles (solution mixte bande transporteuse et piste).

- **Conclusion**

Le dossier de 2006 conclue sur le fait que les incidences sur les enjeux identifiés ne sont pas notables car se limitant à un niveau de perturbation faible sur des espèces animales d'intérêt communautaire mais non prioritaire, et une incidence réduite sur des habitats d'intérêt communautaire mais non prioritaires (pelouses substepmiques), situés en bordure du dépôt.

4.2.2 Réévaluation des incidences 2019

4.2.2.1 Rappel des évolutions d'emprises depuis 2006

L'évaluation des incidences Natura 2000 réalisée en 2006 était basée sur les périmètres DUP, soit une enveloppe de 4 ha pour le site de Plan de Saussaz et de 2,97 ha pour le site de dépôt de la Porte.

L'emprise définitive (aujourd'hui réalisée) du site de Plan de Saussaz est de 5,02 ha, en totalité hors périmètre Natura 2000. En revanche, le site de la Porte a été abandonné d'une part suite à des inventaires écologiques conduits sur ce site en 2013 qui ont montré l'existence de très nombreux enjeux écologiques, et d'autre part suite à des évolutions techniques du projet.

Enfin, les dépôts de matériaux excavés liés au creusement de la galerie de Saint-Martin-la-Porte sur le site de Babylone II recoupent très marginalement le site Natura 2000 sur environ 700 m², pour un site de dépôt d'une superficie de 1,88 ha.

4.2.2.2 Incidences sur les habitats et espèces d'intérêt communautaire

Les incidences des aménagements liés à la section transfrontalière vis-à-vis des habitats et espèces justifiant la désignation du site Natura 2000 FR8201782 " Perron des Encombrés" (habitats et espèces inscrits à l'arrêté de désignation du 31/05/2010) sont synthétisées dans le tableau suivant.

Ce tableau présente d'une part les incidences des aménagements sur les habitats et espèces d'intérêt communautaire au sein du périmètre du site Natura 2000 ou en connexion directe, et d'autre part les incidences des aménagements en dehors du site Natura 2000, donc concernant les mêmes habitats ou espèces d'intérêt communautaire mais impactés dans le cadre d'autres sites de travaux distants du site Natura 2000 étudié ici.

Nota : sont précisés dans le tableau dans la mesure des informations disponibles, les caractéristiques des incidences (superficielles/effectifs, directes/indirectes, permanentes/temporaires) ainsi que l'état de conservation des habitats impactés au sein des emprises de travaux de la section transfrontalière.

| Nom de l'habitat | Code Natura 2000 | Habitat impacté par section transfrontalière | Incidences dans le site Natura 2000 ou en connexion directe | | Incidences hors site Natura 2000 | | Synthèse des incidences |
|---|------------------|--|---|---|----------------------------------|---|--|
| | | | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | |
| Landes alpines et boréale | 4060 | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Habitat absent des emprises, présent à plus haute altitude. |
| Fourrés de <i>Salix spp.</i> subarctiques | 4080 | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Habitat absent des emprises, présent à plus haute altitude. |
| Pelouses calcaires alpines et subalpines | 6170 | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Habitat absent des emprises, présent à plus haute altitude. |
| Pelouses sèches semi-naturelles et faciès d'emboisement sur calcaires (<i>Festuco-Brometalia</i>) | 6210 | Oui | Oui | DESCENDERIES : pas de quantification, habitat touché directement par le chantier (Plan de Saussaz). DUP2006 : pas de quantification directe permanente d'habitat. Incidences considérées comme faibles dans DUP de 2006. | Oui | DESCENDERIES : pas de quantification, habitat touché directement par le chantier (La Praz, Moulin). TdB : 5,14 ha SMP4 : 0,98 ha Destruction directe permanente d'habitat. État de conservation moyen à bon pour les sites amont (Avrieux, Villarodin-Bourget...) mais moyen à mauvais pour les sites en | Incidences non significatives. Habitat largement représenté sur le site (151 ha) et plus globalement à l'échelle de la vallée de la Maurienne. |

| Nom de l'habitat | Code Natura 2000 | Habitat impacté par section transfrontalière | Incidences dans le site Natura 2000 ou en connexion directe | | Incidences hors site Natura 2000 | | Synthèse des incidences |
|--|------------------|--|---|---|----------------------------------|--|---|
| | | | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | |
| Mégaphorbiaies hygrophiles d'ourlets planitiaires et des étages montagnard à alpin | 6430 | Non | Non | - | Non | aval (St-Julien-Montdenis, Villargondran...) <u>IDB-PaC1-Avrrieux</u> : 0,16 ha (hausse de 0,17 ha dans dossier initial vers 0,33 ha) <u>IDB-PaC1-VC</u> : 0,357 ha (hausse de 2,161 ha dans dossier initial vers 2,518 ha) <u>IDB-PaC2-Avrrieux</u> : 0,03 ha (hausse de 0,33 ha dans premier porté à connaissance vers 0,36 ha) <u>IDB-PaC3-OuestArvan</u> : 0,04 ha (hausse de 0,29 ha dans dossier initial vers 0,33 ha) | Aucune incidence. Habitat absent des emprises. |
| Prairies de fauche de montagne | 6520 | Non | Non | - | Oui | <u>TdB</u> : 0,18 ha Destruction directe permanente d'habitat. État de conservation moyen | Incidences non significatives. Aucune incidence au sein du périmètre du site. Habitat bien représenté sur le site (31 ha) et plus globalement à l'échelle de la vallée de la Maurienne. |
| Tourbières basses alcaline | 7230 | Non | Non | - | Non | - | Habitats humides absents de l'aire d'étude. |
| Éboulis calcaires et de schistes calcaires des étages montagnard à alpin (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>) | 8120 | Non | Non | - | Non | - | Habitats humides absents de l'aire d'étude. |
| Éboulis méditerranéens occidentaux et thermophiles | 8130 | Oui | Oui | <u>DESCENDERIES</u> : pas de quantification, habitat touché directement par le chantier (Plan de Saussaz). <u>DUP2006</u> : pas de quantification Destruction directe permanente d'habitat. Incidences considérées comme marginales dans DUP de 2006. | Oui | <u>TdB</u> : 2,17 ha Destruction directe permanente d'habitat. <u>IDB-PaC1-Avrrieux</u> : 0,1 ha (hausse de 0,16 ha dans dossier initial vers 0,26 ha) | Incidences non significatives. Incidence marginale au sein du périmètre du site. Habitat bien représenté sur le site (47 ha) et plus largement à l'échelle de la vallée de la Maurienne. |

| Nom de l'habitat | Code Natura 2000 | Habitat impacté par section transfrontalière | Incidences dans le site Natura 2000 ou en connexion directe | | Incidences hors site Natura 2000 | | Synthèse des incidences |
|--|------------------|--|---|---|----------------------------------|-----------------------|---|
| | | | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | |
| Pentes rocheuses calcaires avec végétation chasmophytique | 8210 | Oui | Oui | DUP2006 : pas de quantification Destruction directe permanente d'habitat. Incidences considérées comme marginales dans DUP de 2006. | Non | - | Incidences non significatives. Incidence marginale au sein du périmètre du site. Habitat très largement représenté sur le site (341 ha) et plus largement à l'échelle de la vallée de la Maurienne. |
| Hêtraies de l' <i>Asperulo-Fagetum</i> | 9130 | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Habitat absent des emprises. |
| Hêtraies calcicoles médio-européennes du <i>Cephalanthero-Fagion</i> | 9150 | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Habitat absent des emprises. |
| Forêts de pentes, éboulis ou ravins du <i>Tilio-Acerion</i> * | 9180 | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Habitat absent des emprises. |
| Forêts acidophiles à <i>Picea</i> des étages montagnard à alpin (<i>Vaccinio-Piceetea</i>) | 9410 | Non ? | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Habitat absent des emprises. |
| Forêts montagnardes et subalpines à <i>Pinus uncinata</i> | 9430 | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Habitat absent des emprises. |

Sources des données : TdB : dossier de demande de dérogation « espèces protégées » du creusement Tunnel de Base (TdB) (2015) ; TDB-PaC1 : porté a connaissance de modifications au projet dans le cadre de l'arrête préfectoral CNPN TdB, distinction de l'information par secteur Avrieux, Villard-Clément et Moulin (2017) ; TDB-PaC2 : porté a connaissance de modifications au projet dans le cadre de l'arrête préfectoral CNPN TdB pour le secteur d'Avrieux (2019) ; TDB-PaC3 : porté a connaissance de modifications au projet dans le cadre de l'arrête préfectoral CNPN TdB pour le secteur Ouest-Arvan (2019) ; SMP4 : dossier de demande de dérogation « espèces protégées » des travaux de reconnaissance à partir de la descenterie de Saint-Martin-la-Porte (2013) ; DUP2006 : évaluation des incidences Natura 2000 dans le cadre du dossier DUP de la Nouvelle Liaison ferroviaire Turin-Lyon (2006) ; DESCENDERIES : Nouvelle liaison ferroviaire transalpine Lyon-Turin – Mission M2 Dossier CNPN (2004).

| Nom de l'espèce | Code Natura 2000 | Espèce impactée par section transfrontalière | Incidences dans le site Natura 2000 ou en connexion directe | | Incidences hors site Natura 2000 | | Synthèse des incidences |
|---|------------------|--|---|-----------------------|----------------------------------|-----------------------|--|
| | | | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | |
| Sabot de Vénus (<i>Cypripedium calceolus</i>) | 1902 | Oui | Non | - | Oui | TdB : 22 pieds. | Incidences non significatives. Aucune incidence au sein du périmètre du site. Espèce bien présente à l'échelle de la vallée. |

| Nom de l'espèce | Code Natura 2000 | Espèce impactée par section transfrontalière | Incidences dans le site Natura 2000 ou en connexion directe | | Incidences hors site Natura 2000 | | Synthèse des incidences |
|--|------------------|--|---|-----|--|---|--|
| | | | Nature des incidences | | Nature des incidences | | |
| Panicaut des Alpes (<i>Eryngium alpinum</i>) | 1604 | Non | - | Non | Destruction directe d'individus ⁵ . | - | Aucune incidence. Espèce et ses habitats absents des emprises. |
| Damier de la succise (<i>Euphydryas aurinia</i>) | 1065 | Non | - | Non | - | - | Aucune incidence. Espèce et ses habitats absents des emprises. |

Sources des données : TdB : dossier de demande de dérogation « espèces protégées » du creusement Tunnel de Base (TdB) (2015) ; SMP4 : dossier de demande de dérogation « espèces protégées » des travaux de reconnaissance à partir de la descenderie de Saint-Martin-la-Porte (2013) ; DUP2006 : évaluation des incidences Natura 2000 dans le cadre du dossier DUP de la Nouvelle Liaison ferroviaire Turin-Lyon (2006).

⁵ Nota : Espèce végétale protégée au niveau national, le Sabot de Vénus a fait l'objet d'une demande de dérogation pour la destruction d'espèce protégée. Dans le cadre de ce dossier, des mesures d'évitement, de réduction et d'accompagnement visant l'espèce ont été définies, ainsi que des mesures de compensation comprenant notamment l'acquisition et la gestion d'habitats forestiers occupés par l'espèce.

4.3 Site FR8201779 "Formations forestières et herbacées sèches des Alpes internes" (ZSC)

4.3.1 Rappel des incidences du dossier de DUP 2006

4.3.1.1 Interactions avec les sites de chantier Telt

Dans le dossier de 2006, un seul site de travaux TELT situé à proximité du site est retenu pour l'évaluation des incidences Natura 2000. Il s'agit de la plateforme du Puits d'Avrieux, seul site de travaux d'Avrieux susceptible d'avoir une incidence directe sur le site Natura 2000 et dont seule la piste d'accès se situe dans le périmètre du site Natura 2000.

Les autres sites de travaux sont distants du site Natura 2000 ou positionnés en aval et plus bas en altitude limitant de fait les interactions possibles (cas du site de dépôt des Tierces et de la plateforme du Moulin, cette dernière étant située au plus près à 500 m en distance et 100 m en altitude du site Natura 2000).

Dans le dossier de 2006, le périmètre d'étude comprend l'ensemble des secteurs concernés par le projet, tant en phase travaux qu'en phase exploitation :

- La plate-forme de l'usine de ventilation ;
- La piste entre la plate-forme et la RD 215 ainsi que les environs proches ;
- La piste aval entre la RD 215 et le pont sur l'Arc (option non retenue).

4.3.1.2 Evaluation des incidences

- **Incidences des travaux de la tête de puits**

L'implantation même de la tête du puits a été choisie afin d'impacter au minimum le site Natura 2000. Elle a été finalement positionnée, après négociation avec l'Armée et l'Architecte des Bâtiments de France, à proximité du champ de tir, hors du site Natura 2000. De fait, ces incidences seront limitées puisque la plate-forme existe déjà en grande partie. La réalisation de l'usine de ventilation nécessitera le déboisement sur les milieux limitrophes (pinède à pin sylvestre) en amont pour une meilleure intégration au site (adossement au talus), et en aval pour le déplacement du stand de tir.

- **Incidences des accès au chantier**

Les travaux d'accès au chantier auront une incidence sur le site Natura 2000. Cette incidence est différente selon qu'il s'agisse de l'accès par la RD 215 via Avrieux ou de l'accès nécessitant la création d'une piste nouvelle en aval de la RD 215, variante non retenue.

La piste existante, entre la plateforme et la RD 215, doit être élargie avec un empiètement très localisé. La surface nécessaire pour l'élargissement de l'épingle a été évalué à 300 m² de pelouses steppiques, habitat d'intérêt communautaire. Les incidences ont par conséquent été évaluées comme faibles.

L'évaluation des incidences s'est également intéressée au cas des chiroptères, notamment au Minioptère de Schreibers (*Miniopterus schreibersii*) et au Petit Murin (*Myotis blythii*), le premier ayant été contacté sur le site en 2004 et le second étant cité en bibliographie. Il a été évalué que ces deux espèces ne seraient pas perturbées lors de leur activité de chasse nocturne, ni lors de leur repos diurne. A noter que ces deux espèces n'ont pas été retenues par la suite comme justifiant la désignation du site Natura 2000.

4.3.2 Réévaluation des incidences 2019

4.3.2.1 Rappel des évolutions d'emprises depuis 2006

L'évaluation des incidences Natura 2000 réalisée en 2006 était basée sur les périmètres DUP, soit une emprise théorique de 3,35 ha pour la plateforme du Puit d'Avrieux.

La superficie du site retenue dans le « Projet de référence » était de 1,13 ha et a été portée en phase « PRO » à 1,71 ha (modification en 2017), soit une hausse de 0,58 ha principalement pour la pose des filets pare blocs et l'aménagement de la nouvelle piste. Ensuite, l'emprise du site ont été revues en phase « PRO2 » à 2,09 ha (modification en 2019), soit 0,38 ha supplémentaires, du fait de la création d'une plate-forme à la cote 1305 pour s'affranchir de l'évacuation de déblais lors du terrassement de la plateforme.

4.3.2.1 Incidences sur les habitats et espèces d'intérêt communautaire

Les incidences des aménagements liés à la section transfrontalière vis-à-vis des habitats et espèces justifiant la désignation du site Natura 2000 FR8201779 "Formations forestières et herbacées sèches des Alpes internes" (habitats et espèces inscrits à l'arrêté de désignation du 31/05/2010) sont synthétisées dans le tableau suivant.

Ce tableau présente d'une part les incidences des aménagements sur les habitats et espèces d'intérêt communautaire dans le périmètre du site Natura 2000 ou en connexion directe, et d'autre part les incidences des aménagements en dehors du site Natura 2000, donc concernant les mêmes habitats ou espèces d'intérêt communautaire mais impactés dans le cadre d'autres sites de travaux distants du site Natura 2000 étudié ici.

Nota : sont précisés dans le tableau les caractéristiques des incidences (superficielles/effectifs, directes/indirectes, permanentes/temporaires) ainsi que l'état de conservation des habitats impactés au sein des emprises de travaux de la section transfrontalière.

| Nom de l'habitat | Code Natura 2000 | Habitat impacté par section transfrontalière | Incidences dans le site Natura 2000 ou en connexion directe | | Incidences hors site Natura 2000 | | Synthèse des incidences |
|---|------------------|--|---|--|----------------------------------|---|--|
| | | | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | |
| Rivières alpines avec végétation ripicole ligneuse à <i>Salix elaeagnos</i> | 3240 | Oui | Non | - | Oui | <p><u>TdB</u>: 0,19 ha</p> <p>Destruction directe permanente d'habitat. État de conservation moyen à mauvais.</p> <p><u>IDB-PaC1-VC</u>: 0 ha (baisse de 0,015 ha)</p> | <p>Incidences non significatives.</p> <p>Aucune incidence au sein du périmètre du site. Habitat disséminé le long de l'Arc.</p> |
| Landes alpines et boréale | 4060 | Non | Non | - | Non | - | <p>Aucune incidence. Habitat absent des emprises, présent à plus haute altitude.</p> |
| Pelouses calcaires alpines et subalpines | 6170 | Non | Non | - | Non | - | <p>Aucune incidence. Habitat absent des emprises, présent à plus haute altitude.</p> |
| Pelouses sèches semi-naturelles et faciès d'emboisement sur calcaires (<i>Festuco-Brometalia</i>) | 6210 | Oui | Oui | <p><u>TdB</u>: 0,17 ha</p> <p>Destruction directe permanente d'habitat. En bon état de conservation, sauf à proximité de l'ancien champ de tir.</p> <p><u>IDB-PaC1-Avriveux</u>: 0,16 ha (hausse de 0,17 ha dans dossier initial vers 0,33 ha)</p> <p><u>IDB-PaC2-Avriveux</u>: 0,03 ha (hausse de 0,33 ha dans premier porté à connaissance vers 0,36 ha)</p> | Oui | <p><u>DESCENDERIES</u>: pas de quantification, habitat touché directement par le chantier (Plan de Saussaz, La Praz, Moulin).</p> <p><u>DUP2006</u>: pas de quantification</p> <p>Destruction directe permanente d'habitat. Incidences considérées comme faibles dans DUP de 2006.</p> <p><u>TdB</u>: 4,97 ha</p> <p><u>SMP4</u>: 0,98 ha</p> | <p>Incidences non significatives.</p> <p>Surface impactée faible au sein du périmètre du site. Habitat largement représenté sur le site (438 ha) et plus globalement à l'échelle de la vallée de la Maurienne.</p> |

| Nom de l'habitat | Code Natura 2000 | Habitat impacté par section transfrontalière | Incidences dans le site Natura 2000 ou en connexion directe | | Incidences hors site Natura 2000 | | Synthèse des incidences |
|--|------------------|--|---|-----------------------|--|--|---|
| | | | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | Nature des incidences | |
| | | | | | | | |
| Prairies de fauche de montagne | 6520 | Oui | Non | Oui | | Destruction directe permanente d'habitat. État de conservation moyen à bon pour les sites amont (Avrieux, Villarodin-Bourget...) mais moyen à mauvais pour les sites en aval (St-Julien-Montdenis, Villargondran...). IDB-PaC1-VC: 0,357 ha (hausse de 2,161 ha dans dossier initial vers 2,518 ha) IDB-PaC3-OuestArvan: 0,04 ha (hausse de 0,29 ha dans dossier initial vers 0,33 ha) | |
| Tourbières basses alcaline | 7230 | Non | Non | Non | | DESCENDERIES: pas de quantification, habitat touché directement par le chantier (Moulin). IdB: 0,18 ha | Incidences non significatives. Aucune incidence au sein du périmètre du site. Habitat bien représenté sur le site (65 ha) et plus globalement à l'échelle de la vallée de la Maurienne. |
| Éboulis calcaires et de schistes calcaires des étages montagnard à alpin (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>) | 8120 | Non | Non | Non | | Destruction directe permanente d'habitat. État de conservation moyen | Habitats humides absents de l'aire d'étude. |
| Éboulis méditerranéens occidentaux et thermophiles | 8130 | Oui | Oui | Oui | IdB: 0,16 ha Destruction directe permanente d'habitat. Typicité plutôt faible et état de conservation moyen. Toutes les surfaces recensées et impactées se situent en dehors du périmètre du site Natura 2000. IDB-PaC1-Avrieux: 0,1 ha (hausse de 0,16 ha dans dossier initial vers 0,26 ha) IDB-PaC2-Avrieux: hausse négligeable (47 m²). | DESCENDERIES: pas de quantification, habitat touché directement par le chantier (Plan de Saussaz). DUP2006: pas de quantification Destruction directe permanente d'habitat. Incidences considérées comme marginales dans DUP de 2006. IdB: 2,01 ha | Aucune incidence. Habitat absent des emprises. Incidences non significatives. Aucune incidence au sein du périmètre du site. Habitat peu représenté sur le site (3,4 ha) mais peut-être sous-évalué. En revanche, habitat largement représenté à l'échelle de la vallée de la Maurienne. |

| Nom de l'habitat | Code Natura 2000 | Habitat impacté par section transfrontalière | Incidences dans le site Natura 2000 ou en connexion directe | | Incidences hors site Natura 2000 | | Synthèse des incidences |
|---|------------------|--|---|---|----------------------------------|--|--|
| | | | Nature des incidences | | Nature des incidences | | |
| Pentes rocheuses calcaires avec végétation chasmophytique | 8210 | Oui | Non | - | Oui | Destruction directe permanente d'habitat. DUP2006 : pas de quantification Destruction directe permanente d'habitat. Incidences considérées comme marginales dans DUP de 2006. | Incidences non significatives. Aucune incidence au sein du périmètre du site. Habitat bien représenté sur le site (30,95 ha) et plus globalement à l'échelle de la vallée de la Maurienne. |
| Pentes rocheuses siliceuses avec végétation chasmophytique | 8220 | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Habitat absent des emprises. |
| Forêts acidophiles à <i>Picea</i> des étages montagnard à alpin (<i>Vaccinia-Piceetea</i>) | 9410 | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Habitat absent des emprises. |
| Forêts montagnardes et subalpines à <i>Pinus uncinata</i> | 9430 | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Habitat absent des emprises. |
| Forêts alluviales à <i>Alnus glutinosa</i> et <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)* | 91E0* | Non | Non | - | Non | - | Aucune incidence. Habitat absent des emprises. |

Sources des données : TdB : dossier de demande de dérogation « espèces protégées » du creusement Tunnel de Base (TdB) (2015) ; TDB-PaC1 : porté a connaissance de modifications au projet dans le cadre de l'arrête préfectoral CNPN TdB, distinction de l'information par secteur Avrieux, Villard-Clément et Moulin (2017) ; TDB-PaC2 : porté a connaissance de modifications au projet dans le cadre de l'arrête préfectoral CNPN TdB pour le secteur d'Avrieux (2019) ; TDB-PaC3 : porté a connaissance de modifications au projet dans le cadre de l'arrête préfectoral CNPN TdB pour le secteur Ouest-Arvan (2019) ; SMP4 : dossier de demande de dérogation « espèces protégées » des travaux de reconnaissance à partir de la descenderie de Saint-Martin-la-Porte (2013) ; DUP2006 : évaluation des incidences Natura 2000 dans le cadre du dossier DUP de la Nouvelle Liaison ferroviaire Turin-Lyon (2006) ; DESCENDERIES : Nouvelle liaison ferroviaire transalpine Lyon-Turin – Mission M2 Dossier CNPN (2004).

| Nom de l'espèce | Code Natura 2000 | Espèce impactée par section transfrontalière | Incidences dans le site Natura 2000 ou en connexion directe | | Incidences hors site Natura 2000 | | Synthèse des incidences |
|---|------------------|--|---|---|----------------------------------|-----------------|--|
| | | | Nature des incidences | | Nature des incidences | | |
| Sabot de Vénus (<i>Cypripedium calceolus</i>) | 1902 | Oui | Non | - | Oui | TdB : 22 pieds. | Incidences non significatives. Aucune incidence au sein du |

| Nom de l'espèce | Code Natura 2000 | Espèce impactée par section transfrontalière | Incidences dans le site Natura 2000 ou en connexion directe | | Incidences hors site Natura 2000 | | Synthèse des incidences |
|--|------------------|--|---|---|--|------------|---|
| | | | Nature des incidences | | Nature des incidences | | |
| Damier de la succise (<i>Euphydryas aurinia</i>) | 1065 | Non | Non | - | Destruction directe d'individus ⁶ . | permanente | périmètre du site. Espèce bien présente à l'échelle de la vallée. Aucune incidence. Espèce et ses habitats absents des emprises. |

⁶ Nota : Espèce végétale protégée au niveau national, le Sabot de Vénus a fait l'objet d'une demande de dérogation pour la destruction d'espèce protégée. Dans le cadre de ce dossier, des mesures d'évitement, de réduction et d'accompagnement visant l'espèce ont été définies, ainsi que des mesures de compensation comprenant notamment l'acquisition et la gestion d'habitats forestiers occupés par l'espèce.

5. Appréciation des incidences cumulées

L'analyse des incidences cumulées vise pour le porteur d'un projet à évaluer les incidences conjuguées de son activité avec les autres projets dont il est responsable (circulaire du 15 avril 2010 relative à l'évaluation des incidences Natura 2000).

La société Tunnel Euralpin Lyon-Turin ne porte en nom propre aucun autre projet d'aménagement susceptible de porter atteinte aux sites Natura 2000 traités précédemment.

6. Conclusion

La plupart des sites de chantier ou de dépôt nécessaires au creusement des descenderies et du tunnel de base ont été systématiquement choisis pour être localisés en dehors des périmètres des sites Natura 2000 de la Maurienne. Seul un site de chantier aura une emprise au sein d'un site Natura 2000, il s'agit de la plateforme d'Avrieux. En revanche, il convient de préciser qu'il s'agit simplement d'aménager une nouvelle piste pour des questions de sécurité des personnels et que les emprises sur les habitats naturels et les habitats d'espèces d'intérêt communautaire restent de très faible ampleur. Par ailleurs, la création de piste de chantier ne figure pas dans la liste des travaux/aménagements de l'article R. 414-19 du code de l'environnement et aucune évaluation n'est donc requise pour ce type de travaux/aménagements.

La majorité des surfaces impactées sur des habitats naturels ou habitats d'espèces d'intérêt communautaire se trouvent en dehors des périmètres des sites Natura 2000. Les incidences sur ces différents compartiments apparaissent faibles au regard des surfaces présentes au sein même des sites Natura 2000 ou plus globalement en vallée de la Maurienne.

En termes de perturbation des individus et de fonctionnalités écologiques, par la quasi-absence d'emprise directe sur les périmètres des sites Natura 2000 et grâce aux mesures ERC mises en oeuvre, les incidences apparaissent également non significatives.

Les évolutions techniques concernant les emprises des sites de travaux TELT et les évolutions concernant les sites Natura 2000 la ZPS FR8212006 et la ZSC FR8201782 " Perron des Encombres" et la ZSC FR8201779 "Formations forestières et herbacées sèches des Alpes internes » ne remettent pas en cause les conclusions de non significativité des incidences de l'évaluation produite en 2006 dans le cadre du dossier de DUP.
